



Regione
Lombardia
BOLLETTINO UFFICIALE

REPUBBLICA ITALIANA

SOMMARIO

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

Seduta di Giunta regionale n. 147 del 9 dicembre 2025
Ordine del giorno - Deliberazioni approvate (dal n. 5454 al n. 5482) 3
Ordine del giorno integrativo - Deliberazione approvata (n. 5483) 4

Delibera Giunta regionale 1 dicembre 2025 - n. XII/5421
Determinazioni in merito all’ulteriore sviluppo ed efficientamento della Rete Ematologica Lombarda (REL) 5

Delibera Giunta regionale 1 dicembre 2025 - n. XII/5423
Valutazione dell’appropriatezza d’uso di dispositivi biomedici e di tecnologie diagnostico-terapeutiche e riabilitative: rinnovo della convenzione tra Regione Lombardia e la ASST Grande Ospedale Metropolitano Niguarda di Milano finalizzata al supporto tecnico al programma regionale di valutazione delle tecnologie sanitarie 58

Delibera Giunta regionale 1 dicembre 2025 - n. XII/5453
«Programma investimenti art. 20 legge n. 67/1988 – Accordo di programma quadro per il settore degli investimenti sanitari di cui alla d.g.r. n. XII/2478/2024. Approvazione dell’accordo di programma integrativo – secondo stralcio – seconda fase. Approvazione interventi, documento programmatico, schede tecniche e relazioni tecnico illustrative degli interventi» 64

Delibera Giunta regionale 9 dicembre 2025 - n. XII/5464
Politiche di conciliazione dei tempi di vita con i tempi lavorativi: approvazione linee guida dei piani per il triennio 2025 – 2027 68

Delibera Giunta regionale 9 dicembre 2025 - n. XII/5471
Sistematizzazione della disciplina relativa alle agevolazioni tariffarie per i servizi di trasporto pubblico di cui agli artt. 44, 45 e 46 della l.r. 6/2012 - Aggiornamento e sostituzione delle disposizioni di cui alla d.g.r. X/7390 del 20 novembre 2017 e ss.mm.ii. 85

Delibera Giunta regionale 9 dicembre 2025 - n. XII/5480
D.g.r. n. 5117 del 6 ottobre 2025 - Approvazione della «Convenzione tra Regione Lombardia e Fondazione Politecnico di Milano per lo svolgimento di attività di ricerca sugli scenari energetici per la Lombardia». Ulteriori determinazioni 115

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

D.G. Agricoltura, sovranità alimentare e foreste

Decreto dirigente unità organizzativa 5 dicembre 2025 - n. 18028
Complemento per lo Sviluppo rurale del Piano strategico nazionale della PAC 2023 - 2027 della Regione Lombardia - Intervento SRD01 «Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole» - decreto n. 5651 del 18 aprile 2025 - Modifica parziale degli allegati 6 e 10 per aumento del contributo e avanzamento nella graduatoria della domanda n. 202402859968, presentata dall’azienda Guidolini Davide a seguito di revisione dell’istruttoria 116

Decreto dirigente struttura 1 dicembre 2025 - n. 17444
L. 157/92 art. 2 e l.r. 26/93 art. 47 - Indennizzi dei danni arrecati alle produzioni agricole ed alle opere approntate sui terreni coltivati ed a pascolo dalle specie di fauna selvatica e fauna domestica inselvatichita – AFCP Pavia-Lodi, sede di Pavia, Anno 2025: impegno di spesa e liquidazione indennizzi a beneficiari diversi 122

D.G. Ambiente e clima

Decreto dirigente unità organizzativa 5 dicembre 2025 - n. 17990
Aggiornamento degli elenchi dei tecnici e degli esperti degustatori per i vini DOP ricadenti sul territorio della Regione Lombardia, ai sensi del decreto del Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali 12 marzo 2019 - Annualità 2025 136

Decreto dirigente unità organizzativa 5 dicembre 2025 - n. 17998
Aggiornamento dell’importo del canone annuo anticipato dovuto dai titolari di permessi di ricerca di risorse geotermiche, ai sensi dell’articolo 16 del d.lgs. 11 febbraio 2010 n. 22 e dell’articolo 6 della legge regionale 29 giugno 2009 n. 10 - Annualità 2026 149

Serie Ordinaria n. 50 - Venerdì 12 dicembre 2025

D.G. Enti locali, montagna, risorse energetiche, utilizzo risorsa idrica

Decreto dirigente struttura 5 dicembre 2025 - n. 18015

Aggiornamento e pubblicazione degli importi dovuti alla Regione Lombardia per l’anno 2026 a titolo di canoni di utenza di acqua pubblica in applicazione dell’articolo 6 della l.r. 29 giugno 2009, n. 10 150

D.G. Istruzione, formazione, lavoro

Decreto dirigente struttura 5 dicembre 2025 - n. 18040

Proroga avviso garanzia di occupabilità dei lavoratori – GOL di cui al d.d.u.o. n. 7480 del 27 maggio 2022 e ss.mm.ii 153

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

Seduta di Giunta regionale n. 147 del 9 dicembre 2025
Ordine del giorno - Deliberazioni approvate (dal n. 5454 al n. 5482)

A) PROPOSTE DI ALTA AMMINISTRAZIONE

DIREZIONE CENTRALE AG AFFARI ISTITUZIONALI, GENERALI E SOCIETÀ PARTECIPATE (Relatore il Presidente Fontana)

5454 - PROPOSTA DI PROGETTO DI LEGGE «DISPOSIZIONI IN MATERIA DI OPERE RELATIVE A RETI E IMPIANTI DI DISTRIBUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA NON FACENTI PARTE DELLA RETE DI TRASMISSIONE NAZIONALE»

(Relatore il Presidente Fontana)

5455 - DETERMINAZIONI IN ORDINE AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLA FONDAZIONE DELLE STELLINE

5456 - NOMINA DI DUE COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLA FONDAZIONE DOTT. INNOCENZO BONENTI

DIREZIONE CENTRALE AM BILANCIO E FINANZA (Relatore il Vicepresidente Alparone)

5457 - VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE 2025-2027 - PRELIEVO DAL FONDO RISCHI CONTENZIOSO LEGALE (ART. 1, C. 4 L.R. 23/2013) - 21° PROVVEDIMENTO - RICONOSCIMENTO LEGITTIMITÀ DEBITO FUORI BILANCIO (ART. 73. C. 4 D.LGS. 118/2011)

5458 - VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE 2025-2027 - PRELIEVO DAL FONDO RISCHI CONTENZIOSO LEGALE (ART. 1, C. 4 L.R. 23/2013) - 22° PROVVEDIMENTO - RICONOSCIMENTO LEGITTIMITÀ DEBITO FUORI BILANCIO (ART. 73. C. 4 D.LGS. 118/2011)

B) PROPOSTE DI ORDINARIA AMMINISTRAZIONE

DIREZIONE CENTRALE AG AFFARI ISTITUZIONALI, GENERALI E SOCIETÀ PARTECIPATE

AG61 - AVVOCATURA, AFFARI EUROPEI E SUPPORTO GIURIDICO
(Relatore il Presidente Fontana)

5459 - COSTITUZIONE NEL GIUDIZIO PROMOSSO AVANTI IL CONSIGLIO DI STATO IN SEDE GIURISDIZIONALE PER LA RIFORMA DELLA SENTENZA DEL TAR LOMBARDIA - BRESCIA -N. 95/2025, RESA NEL GIUDIZIO N. 498/2021, CONCERNENTE ANNULLAMENTO CARTELLA DI PAGAMENTO N. 02220180005734563000 IN MATERIA DI PRELIEVO SUPPLEMENTARE QUOTE LATTE. NOMINA DEI DIFENSORI REGIONALI AVV.TI MARIA EMILIA MORETTI E MARINELLA ORLANDI DELL'AVVOCATURA REGIONALE (NS. RIF N. 2025063800)

DIREZIONE CENTRALE AI PROGRAMMAZIONE E RELAZIONI ESTERNE

AI - DIREZIONE CENTRALE PROGRAMMAZIONE E RELAZIONI ESTERNE

(Relatore il Presidente Fontana)

5460 - APPROVAZIONE DEGLI AGGIORNAMENTI DEL REGOLAMENTO ORGANIZZATIVO DEL COLLEGIO REGIONALE DEI MAESTRI DI SCI DELLA LOMBARDIA, AI SENSI DELL'ART. 10, COMMA 8 DELLA LEGGE REGIONALE 1° OTTOBRE 2014, N. 26 «NORME PER LA PROMOZIONE E LO SVILUPPO DELLE ATTIVITÀ MOTORIE E SPORTIVE, DELL'IMPIANTISTICA SPORTIVA E PER L'ESERCIZIO DELLE PROFESSIONI SPORTIVE INERENTI ALLA MONTAGNA»

5461 - PREMIO ROSA CAMUNA 2026

AI62 - PROGRAMMAZIONE

(Relatore il Presidente Fontana)

5462 - AGGIORNAMENTO ALLA SEZIONE PERFORMANCE DEL PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE 2025-2027

DIREZIONE CENTRALE AM BILANCIO E FINANZA AM65 - SEDI ISTITUZIONALI E PATRIMONIO REGIONALE (Relatore il Presidente Fontana)

5463 - APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI ACCORDO «TERM APPLICABLE TO THE USE OF OLYMPIC ASSETS» PER L'AUTORIZZAZIONE ALL'UTILIZZO DEGLI «OLYMPIC ASSETS» NELL'AMBITO DELL'ATTIVITÀ

DI LEGACY DELLA DIREZIONE BILANCIO E FINANZA PER LA PROMOZIONE DEI GIOCHI OLIMPICI MILANO CORTINA 2026

DIREZIONE GENERALE D FAMIGLIA, SOLIDARIETÀ SOCIALE, DISABILITÀ E PARI OPPORTUNITÀ (Relatore l'assessore Lucchini)

D162 - FAMIGLIA, PARI OPPORTUNITÀ, VOLONTARIATO E TERZO SETTORE

5464 - POLITICHE DI CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA CON I TEMPI LAVORATIVI: APPROVAZIONE LINEE GUIDA DEI PIANI PER IL TRIENNIO 2025 - 2027

5465 - APPROVAZIONE DEGLI SCHEMI DI CONVENZIONE DI SOVVENZIONE TRA IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - DIREZIONE GENERALE PER IL COORDINAMENTO DELLE POLITICHE DI COESIONE E REGIONE LOMBARDIA, PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI «AMA DE» E «AMA ES» NELL'AMBITO DELL'AVVISO PUBBLICO «UNA GIUSTIZIA PIÙ INCLUSIVA» A VALERE SUL PROGRAMMA NAZIONALE INCLUSIONE E LOTTA ALLA POVERTÀ 2021-2027 (PN FSE+ E PN FESR 2021-2027)

DIREZIONE GENERALE F UNIVERSITÀ, RICERCA, INNOVAZIONE (Relatore l'assessore Fermi)

F100 - DIREZIONE GENERALE UNIVERSITÀ, RICERCA, INNOVAZIONE

5466 - APPROVAZIONE DEI PROGRAMMI DI LAVORO RICERCA E INNOVAZIONE 2026-2027 E DEL TERZO AGGIORNAMENTO DELLA STRATEGIA DI SPECIALIZZAZIONE INTELLIGENTE S3 2021-2027 DI REGIONE LOMBARDIA

DIREZIONE GENERALE G WELFARE (Relatore l'assessore Bertolaso)

G153 - POLO TERRITORIALE

5467 - APPROVAZIONE DEL PROTOCOLLO D'INTESA TRA REGIONE LOMBARDIA, CENTRO GIUSTIZIA MINORILE PER LA LOMBARDIA E ISTITUTO PENALE PER I MINORENNI DI MILANO PER LA PREVENZIONE DEL RISCHIO AUTOLESIVO E SUICIDARIO NELL'ISTITUTO PENALE PER I MINORENNI DI MILANO, NEL CENTRO DI PRIMA ACCOGLIENZA DI MILANO E NEL PRONTO INTERVENTO AZIMUT DI BRESCIA

G156 - SISTEMI INFORMATIVI E SANITÀ DIGITALE

5468 - PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA M6C2 1.3.1 «RAFFORZAMENTO DELL'INFRASTRUTTURA TECNOLOGICA E DEGLI STRUMENTI PER LA RACCOLTA, L'ELABORAZIONE, L'ANALISI DEI DATI E LA SIMULAZIONE (FSE)» - DETERMINAZIONI RELATIVE ALLA RIMODULAZIONE DELLE TEMPSTICHE DEL PROGETTO RELATIVE ALL'INCREMENTO DELLE COMPETENZE DIGITALI DEI PROFESSIONISTI DEL SISTEMA SANITARIO - E49122001110001

G194 - PREVENZIONE

5469 - APPROVAZIONE DEL DOCUMENTO «LINEE GUIDA PER LA PREVENZIONE DELLE ESPOSIZIONI AL GAS RADON IN AMBIENTI INDOOR. AGGIORNAMENTO DEL QUADRO NORMATIVO, SCIENTIFICO ED EPIDEMIOLOGICO»

G196 - CONTROLLO E MONITORAGGIO DATI, LEA E OUTCOME

5470 - APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI CONVENZIONE TRA REGIONE LOMBARDIA E UNIVERSITÀ DEGLI STUDI MILANO - BICOCCA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DENOMINATO «MONITORAGGIO DEI PERCORSI DIAGNOSTICO TERAPEUTICO ASSISTENZIALI (PDTA) E VALUTAZIONE DELLE PERFORMANCE DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE (SSR) ATTRAVERSO INDICATORI SPECIFICI. INDIVIDUAZIONE, VALIDAZIONE E SPERIMENTAZIONE DI METODOLOGIE INNOVATIVE A SUPPORTO DELLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE»

DIREZIONE GENERALE K TRASPORTI E MOBILITÀ SOSTENIBILE (Relatore l'assessore Lucente)

K160 - MOBILITÀ SOSTENIBILE E INNOVAZIONE

5471 - SISTEMATIZZAZIONE DELLA DISCIPLINA RELATIVA ALLE AGEVOLAZIONI TARIFFARIE PER I SERVIZI DI TRASPORTO PUBBLICO DI CUI AGLI ARTT.44, 45 E 46 DELLA L.R. 6/2012 - AGGIORNAMENTO E SOSTITUZIONE DELLE DISPOSIZIONI DI CUI ALLA D.G.R. X/7390 DEL 20 NOVEMBRE 2017 E SS.MM.II.

Serie Ordinaria n. 50 - Venerdì 12 dicembre 2025

K161 - TRASPORTO PUBBLICO

5472 - DETERMINAZIONI IN MERITO AL CONTRATTO DI SERVIZIO TRA REGIONE LOMBARDIA E IL GESTORE DEI SERVIZI FERROVIARI REGIONALI: AGGIORNAMENTO CONDIZIONI GENERALI DI TRASPORTO DI TRENORD S.R.L.

**DIREZIONE GENERALE L CULTURA
(Relatore l'assessore Caruso)**

L160 - VALORIZZAZIONE CULTURALE

5473 - ESITI DEL MONITORAGGIO DELLE RACCOLTE MUSEALI E DEI MUSEI RICONOSCIUTI (L.R. 7 OTTOBRE 2016, N. 25)

5474 - APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI INTESA TRA MINISTERO DELLA CULTURA (SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI COMO, LECCO, SONDRIO E VARESE), REGIONE LOMBARDIA, COMUNE DI TIRANO, FERROVIA RETICA (RHÄTISCHE BAHN) E ASSOCIAZIONE «PATRIMONIO MONDIALE FR» PER LA VALORIZZAZIONE DEL SITO UNESCO «FERROVIA RETICA NEL PAESAGGIO DELL'ALBULA E DEL BERNINA»

5475 - APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI CONVENZIONE PER L'ADESIONE ALL'ECOSISTEMA DIGITALE PER LA CULTURA «ECOMIC» E DELLO SCHEMA DI ACCORDO DI COLLABORAZIONE PER IL CO-DESIGN DI SOLUZIONI INNOVATIVE PER LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE, TRA REGIONE LOMBARDIA E ISTITUTO CENTRALE PER LA DIGITALIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE - DIGITAL LIBRARY, NELL'AMBITO DELL'INVESTIMENTO PNRR 1.1, M1C3 «STRATEGIE E PIATTAFORME DIGITALI PER IL PATRIMONIO CULTURALE»

5476 - DETERMINAZIONI IN MERITO AL RICONOSCIMENTO REGIONALE DEGLI ECOMUSEI LOMBARDI (L.R. 7 OTTOBRE 2016, N. 25 «POLITICHE REGIONALI IN MATERIA CULTURALE - RIORDINO NORMATIVO», ART. 19). ESITI DEL MONITORAGGIO DEGLI ECOMUSEI LOMBARDI RICONOSCIUTI - ANNO 2025

**DIREZIONE GENERALE O SVILUPPO ECONOMICO
(Relatore l'assessore Guidesi)**

O168 - SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI E ALL'INNOVAZIONE DELLE IMPRESE E COOPERAZIONE

5477 - APPROVAZIONE DELLA RELAZIONE AL CONSIGLIO REGIONALE IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE 36/2015 «NUOVE NORME PER LA COOPERAZIONE IN LOMBARDIA. ABROGAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE 18 NOVEMBRE 2003, N. 21»

**DIREZIONE GENERALE T AMBIENTE E CLIMA
(Relatore l'assessore Maione)**

T166 - VALUTAZIONI AMBIENTALI E BONIFICHE

5478 - APPROVAZIONE DI «CRITERI E PROCEDURE RELATIVI ALLA VALUTAZIONE E AL CONTROLLO PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI E OPERE DI CUI ALL'ARTICOLO 242-TER COMMA 3 DEL D.LGS. 152/2006 NEI SITI OGGETTO DI PROCEDIMENTO DI BONIFICA NON RICOMPRESI NEI SITI DI INTERESSE NAZIONALE E INDIVIDUAZIONE DELLE CATEGORIE DI INTERVENTI CHE NON NECESSITANO DELLA PREVENTIVA VALUTAZIONE»

**DIREZIONE GENERALE V ENTI LOCALI, MONTAGNA, RISORSE
ENERGETICHE, UTILIZZO RISORSA IDRICA
(Relatore l'assessore Sertori)**

V1 - DIREZIONE GENERALE ENTI LOCALI, MONTAGNA, RISORSE ENERGETICHE, UTILIZZO RISORSA IDRICA

5479 - APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI CONVENZIONE TRA LA REGIONE LOMBARDIA E LA PROVINCIA DI BRESCIA PER L'UTILIZZO DELLE RISORSE DI CUI ALL'ART. 20, CC. 10-11 DELLA L.R. 08 APRILE 2020, N. 5 (CANONI INTROITATI NEL 2024) - TRASFERIMENTO DELLE RISORSE DESTINATE A INVESTIMENTI

V161 - RISORSE ENERGETICHE

5480 - D.G.R. N. 5117 DEL 6 OTTOBRE 2025 - APPROVAZIONE DELLA «CONVENZIONE TRA REGIONE LOMBARDIA E FONDAZIONE POLITECNICO DI MILANO PER LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITÀ DI RICERCA SUGLI SCENARI ENERGETICI PER LA LOMBARDIA». ULTERIORI DETERMINAZIONI

**DIREZIONE GENERALE W ISTRUZIONE, FORMAZIONE, LAVORO
(Relatore l'assessore Tironi)**

W164 - POLITICHE ATTIVE PER IL MERCATO DEL LAVORO, CRISI AZIENDALI E VERTENZE

5481 - PROGRAMMA REGIONALE FONDO SOCIALE EUROPEO PLUS 2021-2027, PRIORITÀ 1 OCCUPAZIONE, ESO4.1, AZIONE A.2: ADEGUAMENTO ALLE LINEE GUIDA PER L'ATTUAZIONE DELLA TERZA EDIZIONE DELLA MISURA «FORMARE PER ASSUMERE» A VALERE SUL PROGRAMMA REGIONALE LOMBARDIA FSE+ 2021-2027

**DIREZIONE GENERALE Y SICUREZZA E PROTEZIONE CIVILE
(Relatore l'assessore La Russa)**

Y161 - SICUREZZA URBANA INTEGRATA E POLIZIA LOCALE

5482 - CRITERI, MODALITÀ E TERMINI PER L'EROGAZIONE DI CONTRIBUTI PER IL RECUPERO E L'UTILIZZO AI FINI SOCIALI O ANCHE ISTITUZIONALI DEI BENI IMMOBILI CONFISCATI ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA (L.R. 17/2015, ART. 23, COMMA 1, LETT. A) - AGGIORNAMENTO E SOSTITUZIONE DELLA D.G.R. N. 2531/2019 E DELLA D.G.R. N. 4347/2021

Ordine del giorno integrativo - Deliberazione approvata (n. 5483)

B) PROPOSTE DI ORDINARIA AMMINISTRAZIONE

**DIREZIONE CENTRALE AM BILANCIO E FINANZA
AM - DIREZIONE CENTRALE BILANCIO E FINANZA
(Relatore il Vicepresidente Alparone)**

5483 - PRELIEVO DAL FONDO SPESE IMPREVISTE

D.g.r. 1 dicembre 2025 - n. XII/5421 Determinazioni in merito all'ulteriore sviluppo ed efficientamento della Rete Ematologica Lombarda (REL)

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- il Decreto Interministeriale 2 aprile 2015, n. 70, recante il «Regolamento di definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera»;
- la legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 «Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità» e s.m.i.;

Richiamate:

- la d.g.r. n. VIII/6575 del 13 febbraio 2008 che ha avviato la prima fase progettuale della Rete Ematologica Lombarda (REL) in cui sono state mappate le Strutture ematologiche operanti nel territorio lombardo ed avviati i rapporti di collaborazione tra le varie Unità Operative;
- la d.g.r. n. X/3569 del 14 maggio 2015 che ha approvato il documento «REL Fase 2 - Un progetto di knowledge management» superando la fase sperimentale di avvio della REL e concretizzando il radicamento della stessa nel Sistema sanitario regionale;

Richiamata la d.g.r. n. XI/1694 del 3 giugno 2019 «Reti socio-sanitarie: ulteriore evoluzione del modello per l'attivazione e implementazione delle nuove reti clinico-assistenziali e organizzative» la quale:

- stabilisce che lo strumento idoneo per l'indirizzo e il governo delle reti è rappresentato da un Organismo di Coordinamento per ogni singola rete, che realizzi un'area di raccordo tra il livello programmatico regionale, quello organizzativo gestionale delle Aziende e tecnico-scientifico degli operatori sociosanitari;
- stabilisce che la governance delle reti si articola, inoltre, nelle Commissioni Tecniche che rappresentano uno strumento che consente di approfondire specifici temi per il raggiungimento delle finalità e degli obiettivi della rete;
- dà mandato alla DG Welfare:
 - di nominare gli Organismi di Coordinamento e di rinnovarne la nomina allo scadere del termine di validità;
 - di approvare i Piani di Rete che definiscono gli obiettivi di ogni rete;

Richiamato il Decreto DG Welfare n. 2791 del 3 marzo 2022, che:

- ha riattivato la Rete Ematologica Lombarda, secondo il modello di governance definito dalla d.g.r. n. XI/1694/2019;
- ha individuato i componenti dell'Organismo di Coordinamento della Rete e approvato il Piano di Rete che definisce gli obiettivi prioritari di lavoro;
- ha individuato le Commissioni Tecniche a supporto dell'Organismo di Coordinamento;

Dato atto che la rete ematologica è finalizzata a:

- garantire l'accessibilità alle cure con la stessa qualità delle prestazioni - quindi anche a quelle ad elevato contenuto tecnologico - a tutti i pazienti ematologici su tutto il territorio regionale;
- garantire l'appropriatezza clinica attraverso la definizione/aggiornamento e condivisione di PDTA;
- garantire l'appropriatezza gestionale attraverso la definizione di indicatori di monitoraggio/valutazione dei PDTA per verificarne la corretta applicazione;
- assicurare la continuità assistenziale attraverso la realizzazione di percorsi integrati tra le diverse strutture ospedaliere e la medicina territoriale;
- coniugare appropriatezza delle cure e sostenibilità economica;
- realizzare un elevato livello di connessione con le altre reti di patologia operanti sul territorio (es. Rete Oncologica, Rete per le cure palliative, Rete Infettivologica) per fornire la migliore risposta clinico-assistenziale;

Considerato che, al fine di permettere il raggiungimento e il mantenimento degli obiettivi sopra menzionati, è necessario migliorare l'efficienza del modello organizzativo della Rete Ematologica che deve essere basato sulla collaborazione/confronto sistematico tra le varie Strutture sanitarie diversificate per livelli di intensità di cura che, secondo criteri di appropriatezza, consentono la condivisione della dotazione tecnologica e dei protocolli di diagnosi e cura;

Dato atto che, in seguito al confronto tecnico, l'Organismo di Coordinamento della Rete Ematologica Lombarda, ha individuato e condiviso, nella seduta del 13 novembre 2025, i criteri per la definizione dei livelli di intensità di cura erogabili nell'ambito della Rete stessa;

Ritenuto di recepire i suddetti criteri, definendo il modello organizzativo delle Rete Ematologica Lombarda - REL strutturato in Centri articolati in tre livelli di complessità erogativa, come di seguito esposto:

Centri di 1° livello: Enti sede di Strutture di medicina interna, di oncologia, di medicina trasfusionale in cui sia presente una competenza specifica ematologica (specialista in Ematologia), che svolga attività ematologica in ambito ambulatoriale/MAC e/o di day-hospital ematologico con disponibilità di letti a gestione ematologica, oppure Strutture semplici di ematologia. Tali Centri sono dotati di professionalità orientata verso la gestione di emopatie acute, documentata attraverso la partecipazione costante a corsi di aggiornamento e/o da pubblicazioni scientifiche;

Centri di 2° livello: Enti sede di Strutture Complesse di ematologia, dotati di:

- guardia attiva e/o reperibilità di uno specialista ematologo,
- degenza comprensiva di letti con possibilità di isolamento protettivo.

Presso tali Centri è possibile che siano presenti anche una o più delle seguenti caratteristiche:

- attività di trapianto allogenico,
- attività di trapianto autologo,
- somministrazione di CAR-T,
- certificazione di conformità CNT/CNS per le attività svolte (punti a-c) in base alle vigenti normative,
- accreditamento per la conduzione di studi clinici di Fase I;

Centri di 3° livello - Enti sedi di Strutture Complesse di ematologia dotati di tutte le seguenti caratteristiche:

- attività di trapianto allogenico,
- attività di trapianto autologo,
- somministrazione di CAR-T,
- certificazione di conformità CNT/CNS per le attività svolte (punti a-c) in base alle vigenti normative,
- accreditamento per la conduzione di studi clinici di Fase I,
- guardia attiva e/o reperibilità di uno specialista ematologo,
- degenza comprensiva di letti con possibilità di monitoraggio, gestione intensiva e isolamento protettivo.

Presso tali Centri è possibile che siano presenti anche attività di terapia genica e ambulatori dedicati a specifiche aree di patologia;

Dato atto che la DG Welfare ha condotto una ricognizione sul territorio relativamente alle Strutture sanitarie pubbliche e private accreditate a contratto nella cui organizzazione operano UO di Ematologia che trattano i pazienti ematologici;

Ritenuto, pertanto, in base alla rilevazione testé descritta, di individuare le Strutture sanitarie pubbliche e private accreditate a contratto di seguito elencate, quali Strutture in possesso dei requisiti che qualificano i Centri di 2° e 3° livello della Rete Ematologica Lombarda:

Centri di 2° livello:

- Ospedale di Circolo di Varese (ASST Sette Laghi),
- Ospedale di Legnano (ASST Ovest Milanese),
- Ospedale Fatebenefratelli e Oftalmico (ASST Fatebenefratelli Sacco),
- Ospedale Valduce,
- Presidio Ospedaliero San Carlo Borromeo (ASST Santi Paolo e Carlo),
- Presidio Ospedaliero di Busto Arsizio (ASST Valle Olona),
- Presidio Ospedaliero di Cremona (ASST Di Cremona);

Centri di 3° livello:

- Fondazione IRCCS Ca' Granda Ospedale Maggiore Policlinico di Milano,
- Fondazione IRCCS Istituto Nazionale Tumori di Milano,
- Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo di Pavia,
- Fondazione IRCCS San Gerardo di Monza,

Serie Ordinaria n. 50 - Venerdì 12 dicembre 2025

- IRCCS Istituto Clinico Humanitas,
- IRCCS Ospedale S. Raffaele,
- Istituto Europeo di Oncologia,
- Ospedale Ca' Granda-Niguarda (ASST Grande Ospedale Metropolitano Niguarda),
- Ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo (ASST Papa Giovanni XXIII di Bergamo),
- Spedali Civili di Brescia (ASST Spedali Civili di Brescia);

Ritenuto di dare mandato alla DG Welfare, per tramite delle ATS territorialmente competenti, di svolgere il monitoraggio annuale in merito al mantenimento dei requisiti qualitativi, quantitativi e organizzativi da parte dei Centri di 2° e 3° livello che qui vengono identificati;

Ritenuto di dare mandato alla DG Welfare di modificare/aggiornare l'elenco dei Centri di 2° e 3° livello della Rete secondo i criteri per la definizione dei diversi livelli di intensità di cura sopra descritti;

Richiamato il Decreto della DG Welfare n. 3895 dell'8 marzo 2024 che ha approvato una serie di documenti di indirizzo predisposti dalle Commissioni tecniche della Rete Ematologica Lombarda:

- «Documento di Indirizzo per l'iter diagnostico nelle neoplasie mielodisplastiche (MDS)» - Commissione tecnica delle neoplasie mielodisplastiche;
- «Inquadramento diagnostico follow-up pazienti affetti da leucemia linfatica cronica/linfoma a piccoli linfociti» - Commissione tecnica Linfoproliferative;
- «Follow-up nei pazienti affetti da linfoma in prima remissione completa o gestiti con un approccio iniziale «Watch and Wait» (WW)» - Commissione tecnica Malattie Linfoproliferative;
- «Documento di indirizzo per la gestione dei pazienti con piastrinopenia autoimmune (ITP) e necessità speciali» - Commissione tecnica Piastrinopenie, Emostasi e Trombosi;
- «Documento di indirizzo per l'inquadramento diagnostico della piastrinopenia immune» - Commissione tecnica Piastrinopenie, Emostasi e Trombosi;
- «Gammopatia monoclonale di significato indeterminato (MGUS)» - predisposto da un gruppo multidisciplinare di esperti in malattie ematologiche trasversale alle diverse Commissioni tecniche della Rete Ematologica Lombarda;

Considerato che uno dei cardini portanti dell'organizzazione della Rete Ematologica Lombarda si sostanzia nella definizione e condivisione di PDTA per garantire appropriatezza clinica e che la Rete Ematologica è fortemente orientata a un continuo aggiornamento dei protocolli di cura per recepire i progressi clinici e le innovazioni tecnologiche;

Visti e ritenuto, pertanto, di approvare i seguenti documenti predisposti dalle Commissioni Tecniche della Rete Ematologica Lombarda:

- «Documento di indirizzo relativo alla leucemia mieloide cronica nell'età adulta» predisposto dalla Commissione tecnica «Leucemia mieloide cronica» - di cui all'Allegato 1),
- «Processo diagnostico-terapeutico in caso di leucemia linfoblastica acuta/linfoma linfoblastico dell'età adulta» predisposto dalla Commissione tecnica «Leucemie acute» - di cui all'Allegato 2),
- «Inquadramento diagnostico, prognostico e definizione della fitness per pazienti adulti affetti da leucemia mieloide acuta non promielocitica» predisposto dalla Commissione tecnica «Leucemie acute» - di cui all'Allegato 3).

I predetti allegati formano parte integrante del presente provvedimento;

Vista la legge regionale n. 20/2008 «Testo unico delle leggi regionali in materia di Organizzazione e Personale», nonché i provvedimenti organizzativi della XII legislatura;

Valutate ed assunte come proprie le predette determinazioni;

A voti unanimi, espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di definire il modello organizzativo della Rete Ematologica Lombarda - REL strutturato in Centri articolati in tre livelli di complessità erogativa, come di seguito esposto:

Centri di 1° livello: Enti sede di Strutture di medicina interna, di oncologia, di medicina trasfusionale in cui sia presente una competenza specifica ematologica (specialista in Emato-

logia), che svolga attività ematologica in ambito ambulatoriale/MAC e/o di day-hospital ematologico con disponibilità di letti a gestione ematologica, oppure Strutture semplici di ematologia. Tali Centri sono dotati di professionalità orientata verso la gestione di emopatie acute documentata attraverso la partecipazione costante a corsi di aggiornamento e/o da pubblicazioni scientifiche;

Centri di 2° livello: Enti sede di Strutture Complesse di ematologia, dotati di:

- a. guardia attiva e/o reperibilità di uno specialista ematologo,
- b. degenza comprensiva di letti con possibilità di isolamento protettivo.

Presso tali Centri è possibile che siano presenti anche una o più delle seguenti caratteristiche:

- attività di trapianto allogenico,
- attività di trapianto autologo,
- somministrazione di CAR-T,
- certificazione di conformità CNT/CNS per le attività svolte (punti a-c) in base alle vigenti normative,
- accreditamento per la conduzione di studi clinici di Fase I;

Centri di 3° livello - Enti sedi di Strutture Complesse di ematologia dotati di tutte le seguenti caratteristiche:

- attività di trapianto allogenico,
- attività di trapianto autologo,
- somministrazione di CAR-T,
- certificazione di conformità CNT/CNS per le attività svolte (punti a-c) in base alle vigenti normative,
- accreditamento per la conduzione di studi clinici di Fase I,
- guardia attiva e/o reperibilità di uno specialista ematologo,
- degenza comprensiva di letti con possibilità di monitoraggio, gestione intensiva e isolamento protettivo;

Presso tali Centri è possibile che siano presenti anche attività di terapia genica e ambulatori dedicati a specifiche aree di patologia;

2. di individuare, in base alla ricognizione condotta sul territorio, le Strutture sanitarie pubbliche e private accreditate a contratto di seguito elencate, quali Strutture in possesso dei requisiti che qualificano i Centri di 2° e 3° livello della Rete Ematologica Lombarda:

Centri di 2° livello:

- Ospedale di Circolo di Varese (ASST Sette Laghi),
- Ospedale di Legnano (ASST Ovest Milanese),
- Ospedale Fatebenefratelli e Oftalmico (ASST Fatebenefratelli Sacco),
- Ospedale Valduce,
- Presidio Ospedaliero San Carlo Borromeo (ASST Santi Paolo e Carlo),
- Presidio Ospedaliero di Busto Arsizio (ASST Valle Olona),
- Presidio Ospedaliero di Cremona (ASST Di Cremona);

Centri di 3° livello:

- Fondazione IRCCS Ca' Granda Ospedale Maggiore Policlinico di Milano,
- Fondazione IRCCS Istituto Nazionale Tumori di Milano,
- Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo di Pavia,
- Fondazione IRCCS San Gerardo di Monza,
- IRCCS Istituto Clinico Humanitas,
- IRCCS Ospedale S. Raffaele,
- Istituto Europeo di Oncologia,
- Ospedale Ca' Granda - Niguarda (ASST Grande Ospedale Metropolitano Niguarda),
- Ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo (ASST Papa Giovanni XXIII di Bergamo),
- Spedali Civili di Brescia (ASST Spedali Civili di Brescia);

3. di dare mandato alla DG Welfare, per tramite delle ATS territorialmente competenti, di svolgere il monitoraggio annuale in merito al mantenimento dei requisiti qualitativi, quantitativi e organizzativi da parte dei Centri di 2° e 3° livello che qui vengono identificati;

4. di dare mandato alla DG Welfare di modificare/aggiornare l'elenco dei Centri di 2° e 3° livello della Rete secondo i criteri per la definizione dei diversi livelli di intensità di cura sopra descritti;

5. di approvare i seguenti documenti predisposti dalle Commissioni Tecniche della Rete Ematologica Lombarda:

- «Documento di indirizzo relativo alla leucemia mieloide cronica nell'età adulta» predisposto dalla Commissione tecnica «Leucemia mieloide cronica» - di cui all'Allegato 1),
- «Processo diagnostico-terapeutico in caso di leucemia linfoblastica acuta/linfoma linfoblastico dell'età adulta» predisposto dalla Commissione tecnica «Leucemie acute» - di cui all'Allegato 2),
- «Inquadramento diagnostico, prognostico e definizione della fitness per pazienti adulti affetti da leucemia mieloide acuta non promielocitica» predisposto dalla Commissione tecnica «Leucemie acute» - di cui all'Allegato 3).

I predetti allegati formano parte integrante del presente provvedimento;

6. di dare atto che l'attuazione del presente provvedimento non comporta oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale, rientrando nelle attività ordinarie di programmazione e controllo del SSR;

7. di attestare che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

8. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (B.U.R.L.).

Il segretario: Riccardo Perini

— • —



DOCUMENTO DI INDIRIZZO RELATIVO ALLA LEUCEMIA MIELOIDE CRONICA NELL'ETA' ADULTA

RETE EMATOLOGICA LOMBARDA

Commissione Tecnica Sindromi mielodisplastiche e Neoplasie mieloproliferative

Area Tematica Leucemia mieloide cronica

INDICE

1. GRUPPO DI LAVORO E RESPONSABILITA'
2. RAZIONALE ED OBIETTIVI
3. AMBITO DI APPLICAZIONE
4. LOGIGRAMMA DEL DOCUMENTO DI INDIRIZZO
5. LE FASI DEL PERCORSO
 - 5.1. ACCESSO DEL PAZIENTE E VALUTAZIONE INIZIALE
 - 5.2. INFORMAZIONE DEL PAZIENTE
 - 5.3. VALUTAZIONE DIAGNOSTICA
 - 5.4. DEFINIZIONE PROGNOSTICA
 - 5.5. PIANO TERAPEUTICO
 - 5.5.1. TERAPIA DI PRIMA LINEA
 - 5.5.1.1 PAZIENTE IN FASE CRONICA
 - 5.5.1.2. PAZIENTE IN FASE ACCELERATA E BLASTICA
 - 5.6. FOLLOW UP
 - 5.7. VALUTAZIONE DI INDICAZIONE TRAPIANTOLOGIA
 - 5.8. TERAPIA DI SECONDA LINEA (E SUCCESSIVE)
6. BIBLIOGRAFIA
7. MODALITA' DI DIFFUSIONE
8. VALUTAZIONE E MONITORAGGIO DEL DOCUMENTO DI INDIRIZZO: INDICATORI

1. GRUPPO DI LAVORO E RESPONSABILITA'

I componenti del gruppo di lavoro sono Medici specialisti in Ematologia afferenti alla Commissione Tecnica Sindromi mielodisplastiche e Neoplasie mieloproliferative - Area Tematica Leucemia mieloide cronica (REL-LMC). La loro lista è indicata alla fine del documento.

- Lo specialista ematologo è responsabile dell'applicazione del protocollo diagnostico per la leucemia mieloide cronica (LMC). Una volta confermata la diagnosi procede alla valutazione prognostica e imposta la terapia sulla base delle caratteristiche cliniche del paziente. È responsabile del monitoraggio della risposta alla terapia. È responsabile della compilazione del modulo regionale per la richiesta dell'esenzione totale del pagamento del ticket sulle prestazioni sanitarie e sull'acquisto dei farmaci attinenti secondo il codice ICDM 048. È responsabile della prescrizione in regime di File F dei farmaci specifici che saranno assunti oralmente a domicilio e della compilazione della scheda AIFA (eleggibilità, prescrizione, monitoraggio), ove prevista.

Sono inoltre figure coinvolte nella stesura e attuazione del presente documento di indirizzo:

- Responsabile dei laboratori cui sono affidate le indagini di analisi citogenetica, FISH, molecolare: è responsabile dell'esecuzione e refertazione dell'analisi citogenetica convenzionale, dell'analisi citogenetica FISH e delle analisi molecolari di *polymerase chain reaction* (RT-PCR e RQ-PCR) e dei tempi di refertazione. Queste metodiche sono impiegate nel processo di diagnosi e follow-up del paziente con LMC. È responsabile inoltre del processo di standardizzazione delle analisi molecolari in RQ-PCR secondo i criteri internazionali di European LeukemiaNet e dei periodici controlli necessari per la determinazione e la revisione del "fattore di conversione" richiesto per l'espressione dei risultati secondo International Scale (IS).
- Coordinatore infermieristico, infermiere: è responsabile dell'organizzazione e del coordinamento del processo di assistenza infermieristica, e dell'archiviazione del materiale amministrativo e rendicontazione del farmaco ove necessario.

2. RAZIONALE E OBIETTIVI

La LMC rappresenta circa il 15% di tutti i casi di leucemia e il tasso di incidenza è stimato intorno a 1-2 casi su 100.000 persone/anno (1). Se consideriamo i dati riportati nello studio svedese di popolazione (2) la prevalenza dei pazienti con LMC nel 2012 era 11.9 /100.000 abitanti, che corrisponderebbe a circa 1320 pazienti in Lombardia. In realtà un recente studio promosso proprio dalla commissione REL-LMC ha permesso di identificare in Lombardia un numero di 2285 pazienti (al 1° gennaio 2023), corrispondenti ad una prevalenza di 23 casi/100.000 abitanti (3).

Il cromosoma Philadelphia (Ph) è il marcatore genetico caratteristico della LMC. Deriva dalla traslocazione reciproca tra un cromosoma 9 ed un cromosoma 22. Questa traslocazione, la t (9;22) (q34; q11), determina a livello molecolare la formazione di un gene di fusione ibrido BCRABL. Il gene ibrido codifica per un'oncoproteina (generalmente di peso molecolare p210, raramente p190 o p230) che è all'origine del meccanismo di trasformazione leucemica. Dato che l'attività tirosin-chinasi della proteina BCR-ABL è critica nella patogenesi della LMC, sono state sviluppate una serie

di molecole in grado di inibire specificamente l'attività chinasi di ABL, gli inibitori tirosino chinasi (TKI): imatinib (TKI di 1^a generazione), nilotinib, dasatinib, bosutinib (TKI di 2^a generazione) e ponatinib (TKI di 3^a generazione). Più recentemente è stato autorizzato per il trattamento di terza linea nei pazienti con LMC il farmaco asciminib.

Poiché le nuove terapie con inibitori delle tirosino-chinasi hanno consentito un notevole prolungamento della sopravvivenza dei pazienti affetti da LMC fino ad ottenere una aspettativa di vita simile a quella della popolazione generale (4), la prevalenza aumentata della malattia determini un impatto importante per il Sistema Sanitario Regionale, anche dal punto di vista economico (per il costo sia degli esami specialistici di monitoraggio che dei farmaci specifici per la malattia). Da questo punto di vista è però importante notare come tutti i TKI utilizzati, con l'eccezione di ponatinib e asciminib abbiano perso o perderanno a breve la loro copertura brevettuale, con importanti risparmi di spesa.

Allo scopo di ottimizzare la gestione clinica del paziente con LMC, è critico che le procedure diagnostiche e il monitoraggio del paziente in terapia con TKI siano condotte in accordo con le Linee Guida/Raccomandazioni nazionali ed internazionali, e soprattutto con i risultati di studi clinici controllati. Il regolare follow-up dei pazienti, il monitoraggio clinico-laboratoristico e l'adesione alla terapia farmacologica sono fondamentali per ottenere e mantenere la remissione della malattia, e quindi una buona qualità di vita e una lunga durata di sopravvivenza (5). Il governo della gestione della malattia ha quindi in ultima analisi un ruolo importante in relazione alla sostenibilità del Sistema Sanitario Regionale.

Obiettivo del presente documento di indirizzo è definire:

1. L'iter diagnostico del paziente con sospetto di LMC;
2. La prognosi al baseline della malattia;
3. Gli accertamenti necessari per la scelta della terapia;
4. Il programma di monitoraggio in corso di terapia;
5. Le procedure da seguire per facilitare il percorso assistenziale del paziente in regime ambulatoriale o MAC (Macroattività ambulatoriali complesse ad alta integrazione di risorse) o in regime di degenza qualora necessario.

3. AMBITO DI APPLICAZIONE

Il presente documento si applica ai pazienti con sospetto diagnostico di LMC o con diagnosi accertata di LMC, in qualsivoglia fase della malattia.

4. LOGIGRAMMA DEL DOCUMENTO DI INDIRIZZO

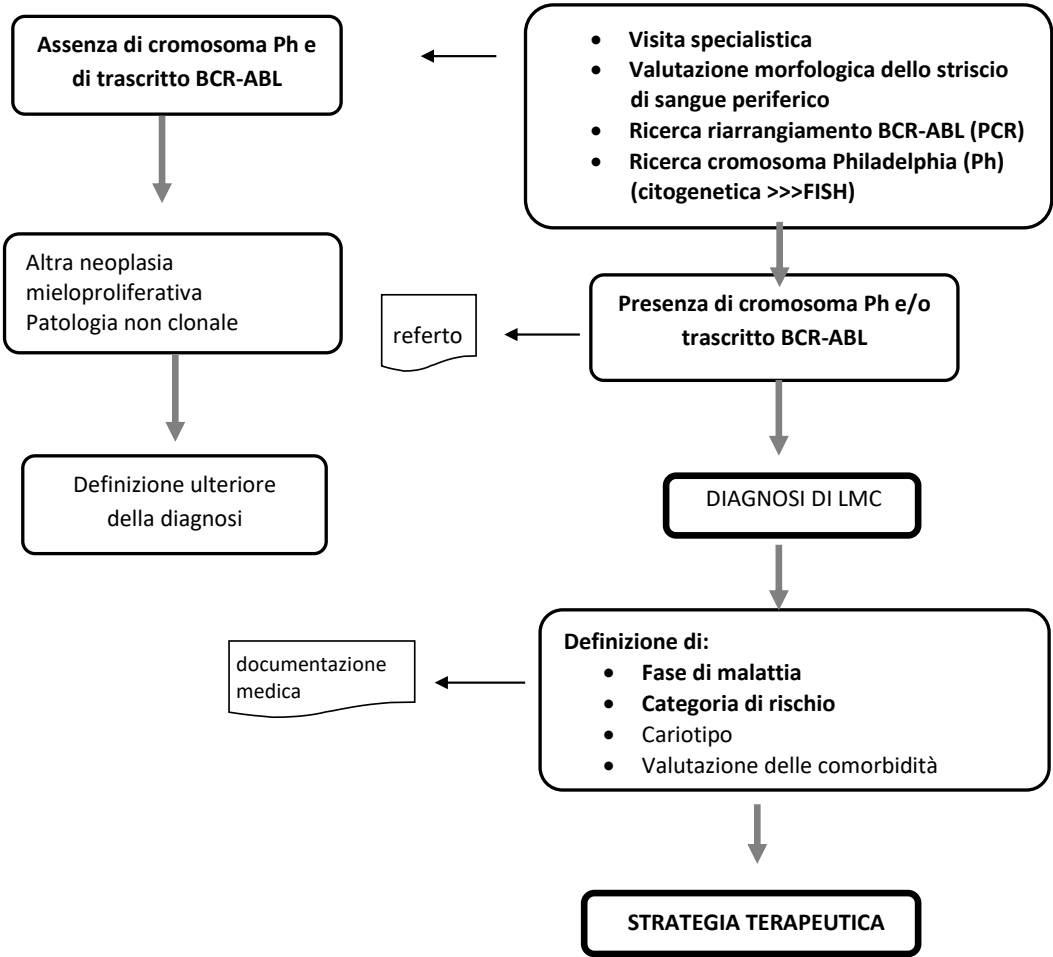
ALTERAZIONI CLINICO-LABORATORISTICHE CHE FANNO PORRE IL SOSPETTO DI LMC
LEUCOCITOSI CON PROGENITORI IMMATURI, E/O PIASTRINOPENIA, E/O ANEMIA,
E/O PIASTRINOSI, E/O SPLENOMEGALIA

QUINDI

SOSPETTO DIAGNOSTICO DI LEUCEMIA MIELOIDE CRONICA
(Medico di Medicina Generale, Medico Specialista)

↓

AMBULATORIO SPECIALISTICO EMATOLOGICO



5. LE FASI DEL PERCORSO

5.1. Accesso del paziente e valutazione iniziale

La definizione diagnostica e prognostica della LMC avviene quasi esclusivamente in regime ambulatoriale. La LMC può essere sospettata in presenza di iperleucocitosi neutrofila con cellule mieloidi immature circolanti, anemia, piastrinopenia o piastrinosi, splenomegalia, sintomi sistemici.

Il paziente con sospetto diagnostico di LMC accede agli ambulatori di Ematologia inviato da:

- Medico di medicina generale;
- Medico specialista interno all'Ospedale;
- Medico specialista esterno all'Ospedale.

Le tempistiche per la valutazione ambulatoriale dipendono dal grado di consapevolezza dell'inviante e possono quindi anche seguire il percorso dell'urgenza differibile. Più raramente il paziente è inviato dal medico di medicina generale al Pronto Soccorso dell'Ospedale. Viene richiesta la consulenza specialistica ematologica e nel sospetto di LMC il paziente viene prenotato presso l'ambulatorio di Ematologia per eseguire gli accertamenti diagnostici o, se le condizioni cliniche del paziente lo richiedono, viene ricoverato in degenza ordinaria. Nel sospetto clinico di LMC, l'esecuzione degli accertamenti diagnostici (ricerca in PCR qualitativa del riarrangiamento BCR-ABL su sangue periferico) deve essere effettuata entro 3 giorni lavorativi dalla richiesta. Il referto dello studio molecolare qualitativo deve essere disponibile entro 7 giorni lavorativi dall'esecuzione. Definita la diagnosi di LMC, i contatti successivi per gli ulteriori accertamenti vengono stabiliti in base alla situazione clinica del paziente.

5.2. Informazione del paziente

In occasione del primo accesso sono fornite dal medico specialista le informazioni sulle ipotesi diagnostiche e sugli accertamenti che dovranno essere eseguiti per porre la diagnosi definitiva. Inoltre, nel caso in cui il paziente abbia già ricevuto informazioni non chiare sulla LMC, si forniranno al paziente informazioni sul percorso di cura qualora la diagnosi di LMC venisse confermata.

Per l'esecuzione del mieloaspirato e/o della biopsia osteomidollare sarà fornita al paziente l'informativa specifica. Il medico proponente ed il paziente firmeranno il modulo di consenso informato al mieloaspirato/biopsia osteomidollare prima dell'esecuzione del test. Le procedure per l'esecuzione del mieloaspirato/biopsia osteomidollare sono illustrate nella Istruzione Operativa (I.O) delle singole strutture.

Il ruolo del personale infermieristico consiste in:

- Accoglienza del paziente;
- Somministrazione di eventuali questionari sulla qualità della vita e valutazione della aderenza alla terapia;
- Rilevazione dei parametri vitali, ove richiesto;
- Supporto psicologico alla persona che deve iniziare un percorso di diagnosi tramite educazione sanitaria in merito agli esami a cui dovrà essere sottoposto e una relazione d'aiuto basata sull'empatia;

- Esecuzione di prelievo di sangue venoso per esami ematochimici (emocromo, striscio di sangue periferico, biochimica, molecolare) (IO istituzionali);
- Assistenza all'esecuzione di mieloaspirato /biopsia osteomidollare (IO istituzionali).

5.3. Valutazione diagnostica

La diagnosi si basa sulla dimostrazione del trascritto RNA derivante da riarrangiamento BCR-ABL nel sangue periferico e sull'esecuzione di FISH 9;22 in caso di negatività a PCR su sangue periferico e citogenetica su sangue midollare.

Il paziente che giunge all'ambulatorio ematologico con sospetto di LMC (leucocitosi, presenza di elementi mieloidi immaturi nel sangue periferico, piastrinosi o piastrinopenia, anemia, splenomegalia, sintomi sistemici) è inizialmente sottoposto a visita in quanto l'esame obiettivo permette di valutare le condizioni cliniche del paziente e la presenza di eventuali localizzazioni extramidollari di malattia. Dopo la visita e l'anamnesi il paziente viene avviato all'esecuzione dell'esame emocromocitometrico con formula leucocitaria da leggersi al microscopio ottico. Viene inoltre ricercato in metodica di PCR *qualitativa* il riarrangiamento BCR-ABL su sangue periferico. È necessario impiegare probes specifici per i riarrangiamenti b2a2 (e13a2) e b3a2 (e14a2) che sono i più frequenti. In caso di forte sospetto clinico di LMC e di negatività alla molecolare qualitativa si estende l'indagine impiegando probes per i riarrangiamenti più rari (e1a2 e e19a2).

Se l'esame molecolare su sangue periferico risulta positivo si procede in occasione di un secondo accesso ad ulteriori accertamenti che consistono nella analisi citogenetica convenzionale su sangue midollare (necessario quindi il mieloaspirato) per la ricerca del cromosoma Philadelphia (Ph) e di altre eventuali anomalie cromosomiche aggiuntive. In alcuni rari casi la traslocazione che porta alla formazione del cromosoma Ph è variante o complessa e non identificabile all'analisi citogenetica convenzionale oppure l'analisi non consente di ottenere un numero adeguato di metafasi analizzabili (almeno 20). In tal caso per evidenziare traslocazioni criptiche è necessaria l'analisi FISH su sangue periferico/midollare. È importante ricordare che l'analisi FISH è anche richiesta quando citogenetica e PCR risultino negativi, per escludere la presenza di trascritti atipici. Su sangue midollare viene eseguita l'analisi immunofenotipica per tipizzare e quantizzare i blasti da considerarsi complementare alla valutazione morfologia.

Nella Tabella 1 sono elencati gli accertamenti diagnostici (obbligatori) di primo e secondo livello. Non è previsto l'utilizzo di pannelli mutazionali in NGS in fase diagnostica. Ulteriori raccomandazioni logistiche sono contenute nella referenza 3 (Polverelli et al, Hematol Oncol . 2024 Sep;42(5): e3311).

Tabella 1: Accertamenti necessari finalizzati alla diagnosi e le tempistiche di refertazione

Primo livello diagnostico
Anamnesi ed esame obiettivo con dimensionamento della milza e ricerca di sedi extramidollari di malattia. Valutazione delle eventuali comorbidità e registrazione delle terapie concomitanti.
Esame emocromocitometrico con osservazione al microscopio dello striscio di sangue periferico (formula leucocitaria completa) (refertazione in giornata).
Ricerca riarrangiamento BCR/ABL su sangue periferico (20 ml di sangue in EDTA) in indagine molecolare PCR qualitativa con definizione del tipo di riarrangiamento [e13a2, e14a2 i più frequenti codificanti per la proteina ibrida p210; e19a2 (proteina p230) e e1a2 (proteina p190) più rari] (refertazione in 2 settimane).

Secondo livello diagnostico (se trascritto BCR-ABL presente).
Mieloaspirato (4-5 ml di sangue midollare) ed esame morfologico per quantizzazione dei blasti e dei promielociti (dato necessario per definire se esordio in fase cronica, accelerata o blastica) (refertazione entro 2 giorni lavorativi). La biopsia osteomidollare (BOM) è indicata solamente in casi di punctio sicca ripetuti o di mancanza di metafasi nell'aspirato midollare.
Analisi citogenetica con bandeggio convenzionale su sangue midollare per dimostrazione cromosoma Ph e presenza di eventuali anomalie cromosomiche aggiuntive (analizzare almeno 20 metafasi) (refertazione entro 3 settimane). Esame FISH su sangue periferico o midollare in caso l'analisi citogenetica convenzionale risulti Ph-negativa per presenza di traslocazioni criptiche o varianti o in caso di punctio sicca (refertazione in 3 settimane).

Poiché, per la diagnosi di LMC sono richieste la dimostrazione del riarrangiamento BCRABL su sangue periferico (tutti i casi), l'esecuzione dell'analisi citogenetica convenzionale su mieloaspirato (tutti i casi) e l'analisi FISH su periferico/mieloaspirato (in casi selezionati), le strutture che non dispongono di laboratori idonei e standardizzati per queste valutazioni dovranno inviare campioni o il paziente a centri specializzati.

Al termine del percorso diagnostico al paziente sarà formulata la diagnosi di LMC in fase cronica oppure accelerata o blastica secondo le referenze WHO o ICC (6).

5.4. Definizione prognostica

- Definizione della categoria di rischio. La categoria di rischio viene definita solo per la LMC in fase cronica ed ha impatto prognostico in termini di risposta alla terapia, di sopravvivenza libera da progressione a fase accelerata/blastica e di sopravvivenza globale. Esistono quattro tipologie di *score* di rischio: Sokal, Hasford (o Euro), i più datati ed i più diffusamente impiegati, Eutos, più recentemente elaborato ed ELTS (che valuta la probabilità di morte correlata alla LMC in pazienti trattati con Imatinib). La categoria di rischio viene determinata attraverso differenti equazioni matematiche che tengono conto di parametri clinici e di laboratorio facilmente ottenibili (età, splenomegalia in cm dall'arcata costale, blasti nel sangue periferico%, eosinofili%, basofili%, piastrine). Accedendo al sito internet di European LeukemiaNet è possibile calcolare i 4 score di rischio automaticamente inserendo i dati richiesti per ciascuno di esso.
- Secondo le Raccomandazioni 2020 di ELN è necessario identificare la categoria ad alto rischio in quanto rappresenta una situazione di warning. Possono essere impiegati gli score Sokal o Hasford.
- Presenza di anomalie cromosomiche aggiuntive nelle cellule Ph+ (ACA/Ph+). Mentre la presenza di traslocazioni criptiche o varianti non ha impatto prognostico, la presenza alla diagnosi di ACA/Ph+ ha impatto prognostico negativo specialmente se si tratta delle alterazioni cosiddette "major route" (trisomia 8, iso 17, trisomia 19, duplicazione del Ph).

La categoria ad alto rischio e la presenza di ACA "major route" nelle cellule Ph+ alla diagnosi rappresentano condizioni di "warning" secondo le raccomandazioni ELN 2020, richiedono cioè un monitoraggio più stretto del paziente poiché potrebbero associarsi ad outcome meno favorevole.

Al termine del percorso di valutazione diagnostica e prognostica si comunicano al paziente ed ai suoi familiari i risultati delle indagini eseguite e si discutono le proposte terapeutiche. Viene redatta lettera al Medico di medicina generale in cui si indicano la diagnosi, i risultati degli esami eseguiti, le caratteristiche prognostiche, le indicazioni terapeutiche.

5.5. Piano terapeutico

La terapia di prima linea si differenzia a seconda che il paziente sia diagnosticato in fase cronica, accelerata o blastica.

5.5.1. Terapia di prima linea

5.5.1.1 Paziente in fase cronica

Nella maggioranza dei casi la terapia del paziente con diagnosi di LMC in fase cronica viene gestita in regime ambulatoriale. Il trattamento è basato sull'impiego dei TKI per via orale. Sono attualmente disponibili tre differenti TKI per la terapia di prima linea della LMC in fase cronica: imatinib, nilotinib, dasatinib. Bosutinib è approvato ma non rimborsabile in Italia. Il dosaggio e la modalità di assunzione sono specifici per ciascun farmaco secondo RCP. Posto che è demandata al clinico la scelta del farmaco da utilizzare come prima linea di terapia e che tale scelta deve essere sostenibile per il Sistema Sanitario Regionale, si ritiene che le caratteristiche della malattia e del paziente debbano essere indagate scrupolosamente in accordo a quanto segue:

- L'obiettivo primario del trattamento è garantire al paziente una sopravvivenza simile a quella della popolazione generale, senza tossicità indotte dai farmaci;
- I dati di letteratura relativi al trattamento di prima linea con imatinib si basano sui risultati osservati in un periodo di circa 25 anni e quelli relativi a dasatinib e nilotinib in un periodo di circa 10 anni;
- Gli studi prospettici randomizzati di confronto (Imatinib vs TKI di seconda generazione in prima linea) hanno dimostrato che a 5-10 anni i TKI di seconda generazione ottengono la risposta citogenetica completa (RCC) in una percentuale maggiore di pazienti (80-83% vs 70-75%), risposte molecolari maggiori (RMM o MR3) più frequenti (70% vs 60%), risposte molecolari profonde (MR4.5) più frequenti (40-50% vs 30%). Le risposte sono inoltre più precoci rispetto ad Imatinib. I risultati di oltre 15 studi controllati (5) non hanno però dimostrato che l'impiego in prima linea di un inibitore di seconda generazione (nilotinib, dasatinib, bosutinib) si associ ad un miglioramento significativo della sopravvivenza libera da progressione (circa 85% a 5 anni con i tre farmaci) né della sopravvivenza globale (circa 90% a 5 anni) con i 4 farmaci considerando qualsiasi causa di morte;
- La categoria ad alto rischio e le ACA/Ph+ si associano ad outcome meno favorevole, ma anche in queste sottocategorie l'utilizzo di TKI di seconda generazione in prima linea non ha dimostrato di ridurre significativamente il rischio di progressione;
- Gli studi prospettici a disposizione tendono a escludere i pazienti con comorbidità severe, quindi le informazioni su pazienti con alterazione della funzionalità epatica, renale, cardiovascolare, gastroenterica sono limitate;

- Recentemente, il profilo di comorbidità del paziente ha dimostrato di essere un parametro critico per la sopravvivenza. Infatti, la sopravvivenza globale dei pazienti affetti da LMC è condizionata oltre che dalla progressione anche dalle comorbidità, indipendentemente dall'età anagrafica;
- I differenti TKI possono determinare effetti collaterali specifici nel breve e lungo termine la cui frequenza e severità possono essere influenzate da eventuali comorbidità e possono compromettere la qualità e durata della vita e ridurre l'aderenza al trattamento (5). La terapia con Nilotinib determina alterazione del metabolismo glucidico (sviluppo di diabete mellito nel 20% circa dei casi) e lipidico, aumento degli enzimi pancreatici (rara la pancreatite) e si associa ad eventi ischemici arteriosi (arteriopatia ostruttiva periferica, ischemia cerebrale, ischemia cardiaca; 20-30% dei casi a 10 anni) e ad allungamento del QTc (molto raro <1%). La tossicità cardiovascolare di Nilotinib è più frequente nei pazienti che già presentano fattori di rischio cardiovascolare. La terapia con Dasatinib può associarsi a versamento pleurico (o pleuro-pericardico) (29% dei casi; 6% interrompono la terapia per questo), a scompenso cardiaco congestizio e ad ipertensione arteriosa polmonare (molto rara <1%); anche in questo caso le tossicità polmonari sono più frequenti in pazienti con associate patologie cardio-respiratorie. Imatinib può provocare ritenzione idrica, diarrea, crampi muscolari e dolori osteoarticolari. Cefalea, astenia, rash cutaneo sono frequenti con tutti i farmaci della classe;
- Sono note interazioni tra i TKI ed altre categorie di farmaci che possono interferire con la gestione della terapia della LMC. Informazioni aggiornate sono disponibili su siti Internet specificamente dedicati alla valutazione delle interazioni farmacologiche (tipo <https://www.webmd.com/interaction-checker/default.htm>);
- Se è fondamentale garantire al paziente una "sopravvivenza normale in trattamento" si intravede la possibilità almeno in una quota di pazienti di "sospendere il trattamento". Studi clinici controllati di sospensione della terapia con Imatinib in pazienti trattati per un tempo superiore ai 5 anni ed in risposta molecolare profonda stabile hanno dimostrato che il 50-60% dei pazienti mantiene la risposta molecolare maggiore e non necessita di riprendere il trattamento (5,7), senza che ciò comporti un aumentato rischio di progressione della malattia (8). In quest'ottica, le condizioni cliniche e l'età del paziente potranno in futuro avere un ruolo importante nella scelta della strategia terapeutica. Un recente studio condotto dalla commissione REL-LMC ha permesso di valutare in 18% la frazione media di pazienti che discontinua la terapia, con grandi differenze (0-35%) tra centro e centro (3).

La scelta del farmaco di prima linea dovrà quindi tenere in considerazione le informazioni riportate precedentemente circa l'efficacia ed il profilo di tossicità di ciascun farmaco e i risultati di un bilancio RISCHIO/BENEFICIO da discutere con ogni paziente.

I criteri più rilevanti per la scelta del farmaco devono essere:

- Sopravvivenza sovrapponibile con i diversi TKI autorizzati in prima linea;
- I dati di efficacia per ciascun farmaco;

- Categoria di rischio alla diagnosi/ presenza di ACA oltre a Ph+;
- Comorbidità del paziente;
- Tollerabilità dei TKI e specificità degli effetti collaterali;
- Costo differente dei TKI/sostenibilità della terapia.

I farmaci orali vengono prescritti dallo specialista, cui spetta l'eventuale adeguamento del dosaggio (da scheda tecnica) se clinicamente indicato; trattandosi di farmaci a distribuzione ospedaliera è lo specialista che compila la modulistica necessaria (modulo di File F, scheda AIFA di eleggibilità/prescrizione/monitoraggio ove richiesta). La dispensazione è assicurata dalla Farmacia Ospedaliera del Centro prescrittore o dalla Farmacia Ospedaliera della ASST di residenza del paziente.

5.5.1.2. Paziente in fase accelerata e blastica

La condizione è molto rara e quindi non esistono raccomandazioni specifiche nè evidenze sostanziali dalla letteratura scientifica. Imatinib (brand e generico) è l'unico tra i TKI ad essere erogabile e rimborsabile dal SSR per uso in prima linea nella fase accelerata all'esordio e ad un dosaggio (600 mg) superiore rispetto a quello impiegato in fase cronica. Il trattamento della malattia esordita in fase blastica si basa sulla chemioterapia convenzionale come per leucemia acuta o sull'impiego di imatinib a dosaggio elevato, in rapporto all'età e alle eventuali comorbidità del paziente. L'esordio in fase blastica si associa a outcome sfavorevole se trattato con la sola terapia farmacologica per cui il paziente deve essere avviato (se eleggibile per età e comorbidità) a trapianto allogenico di cellule staminali emopoietiche.

5.6. Follow up

Il monitoraggio della risposta alla terapia è una componente fondamentale del trattamento. La risposta al trattamento con TKI in fase cronica o accelerata viene attualmente valutata a tempi codificati e con metodiche definite ed accettate a livello internazionale (European LeukemiaNet, 2020). Per il monitoraggio molecolare quantitativo del trascritto di fusione BCR-ABL è necessario che la risposta venga indicata, se possibile, secondo International Scale (IS); ciò richiede che il laboratorio di biologia molecolare sia standardizzato. Si ricorda inoltre che l'espressione quantitativa secondo International Scale può essere fatta solo in caso di trascritto b2a2 (e13a2) o b3a2 (e14a2). Di seguito vengono riportati i criteri di risposta ed i tempi di valutazione secondo European LeukemiaNet 2020 (**Tabella 2**). Questi criteri si applicano indipendentemente dal farmaco TKI impiegato in prima linea (imatinib, dasatinib, nilotinib) e si applicano anche in caso sia necessario passare ad altro farmaco per intolleranza. La risposta ottimale è quella associata al miglior outcome a lungo termine. In caso di "fallimento" è necessario analizzare le possibili cause di resistenza (mutazioni di ABL, mancata compliance, evoluzione clonale) e valutare l'opzione di cambiare la terapia, mentre in caso di "warning" il paziente sarà monitorato più strettamente con ripetizione degli esami ad un mese. Va sottolineato come la risposta ematologica e quella citogenetica, pietre miliari del monitoraggio siano attualmente scomparse, e sia in corso una rivalutazione di queste linee guida. In realtà recenti pubblicazioni indicano come risposte MR2 anche a 12-24 mesi siano comunque associate ad una buona prognosi (9).

Tabella 2. Criteri di risposta alla terapia di 1^ linea secondo ELN 2020

	Optimal	Warning	Failure
Baseline	NA	High-risk ACA, high-risk ELTS score	NA
3 months	≤10%	>10%	>10% if confirmed within 1–3 months
6 months	≤1%	>1–10%	>10%
12 months	≤0.1%	>0.1–1%	>1%
Any time	≤0.1%	>0.1–1%, loss of ≤0.1% (MMR) ^a	>1%, resistance mutations, high-risk ACA

For patients aiming at TFR, the optimal response (at any time) is BCR-ABL1 ≤ 0.01% (MR⁴).
A change of treatment may be considered if MMR is not reached by 36–48 months.
NA not applicable, ACA additional chromosome abnormalities in Ph+ cells, ELTS EUTOS long term survival score.

^aLoss of MMR (BCR-ABL1 > 0.1%) indicates failure after TFR
ACA: anomalie cromosomiche aggiuntive; MR3 (o risposta molecolare maggiore [MMR]): BCR-ABL≤0.1% IS.

In **Tabella 3** sono descritte le procedure impiegate nel monitoraggio. Si svolgono in regime ambulatoriale i controlli e le visite periodiche dei pazienti in trattamento domiciliare. La prenotazione avviene tramite impegnativa mutualistica presso l'ambulatorio ematologico.

Tabella 3: Monitoraggio in corso di terapia con TKI per la LMC in fase cronica/accelerata

Visita	Almeno ogni 2 settimane nel primo mese, quindi ogni mese sino a RCC poi ogni 3 mesi o secondo indicazione clinica
Emometria	Almeno ogni 2 settimane sino alla REC quindi ogni 2-4 settimane sino a RCC quindi ogni 3 mesi
Biochimica generale	Inizialmente ogni 15 giorni per 1-2 mesi quindi ogni 3-6 mesi o secondo indicazione clinica. Il monitoraggio biochimico generale può variare per tipologia e frequenza a seconda del TKI impiegato e delle caratteristiche individuali del paziente (vedi RCP del farmaco). Nei pazienti HBV positivi monitoraggio della carica virale con HBV-DNA
Citogenetica su midollo	A 3, 6, 12 mesi; quindi se Remissione Citogenetica Completa (RCC) e monitoraggio molecolare adeguato, l'esame citogenetico può essere evitato; da ripetere in caso di modificazioni del quadro ematologico o molecolare, perdita di risposta, evidenza clinica di mielodisplasia
RT-Q-PCR per BCR-ABL su periferico	Ogni 3 mesi sino a BCR-ABL ≤0.1% (RMM), anche mensilmente in caso di pazienti ad alto rischio. Quindi ogni 3-4 mesi; espressione secondo IS. In caso di discontinuazione della terapia: ▶ Every other month (initial 6 months) ▶ Every 3 months (initial 3 years) ▶ Every 4 months (up to 5 years) ▶ Every 6 months (up to 10 years) ▶ Every year (indefinitely)
FISH	Nei casi di citogenetica non valutabile/disponibile e PCR negativa
Mutazioni ABL (sequenziamento Sanger o NGS su trascritto Bcr/Abl)	In caso di fallimento o warning; fase accelerata o blastica (dopo almeno 3 mesi di terapia)
Monitoraggio aderenza, co-patologie, farmaci	In occasione di ogni visita di controllo

concomitanti	
ECG	Secondo indicazione clinica
Altri accertamenti strumentali specialistici non ematologici	Frequenza e tipologia in rapporto alla situazione del singolo paziente e secondo scheda tecnica del farmaco in uso
Ecodoppler tratti sovra- e sottoaortici	A 1 anno da inizio terapia; poi, in assenza di lesioni a seconda del farmaco in uso (ogni anno se ponatinib; ogni 2 anni se nilotinib)

Per comparsa di alterazioni dell’emometria, incremento dei livelli di trascritto o situazione “warning” i controlli dovranno comprendere periodicamente la citogenetica su mieloaspirato o, se effettuati da sangue periferico, la FISH.

In caso di intolleranza al farmaco in uso si passa a TKI alternativo e la scelta dovrà tenere conto delle indicazioni come specificate nella RCP di ciascun farmaco, del profilo del paziente (comorbidità) e del profilo di tossicità dei farmaci alternativi. La valutazione della risposta segue le indicazioni date per la 1^ linea di terapia.

Un cenno specifico meritano le problematiche della **fertilità** e del concepimento e/o gravidanza. Il farmaco per il quale esistono i maggiori dati a riguardo è imatinib (10). Sia imatinib che gli altri TKI non hanno attività mutagenica in vitro. In generale quando il paziente affetto da LMC è maschio non sembra esistano particolari problemi al concepimento e di conseguenza non è necessaria la sospensione preventiva del TKI; diverse centinaia di bambini sani sono stati generati da pazienti maschi in trattamento principalmente con imatinib, ma anche con dasatinib, nilotinib e bosutinib. Nel caso il paziente sia di sesso femminile, i dati sulle gravidanze sono minori. Con imatinib non sembra vi siano aumenti significativi di aborti spontanei o malformazioni in pazienti esposte al farmaco per tutta la gravidanza rispetto alla popolazione generale; tuttavia, la presenza di alcune malformazioni ossee ricorrenti e descritte anche in modelli animali, ha consigliato di evitare l’esposizione al farmaco durante i primi 3 mesi di sviluppo embrionale. Imatinib, tra l’altro, passa con difficoltà la placenta ed è secreto in misura trascurabile nel latte materno (11), rendendo così possibile anche un allattamento naturale del neonato.

Con gli altri TKI i dati sono meno numerosi, ed è consigliabile maggior prudenza, soprattutto con dasatinib (12). Infatti, in un singolo lavoro quasi il 50% delle gravidanze in pazienti femmine trattate con questo TKI sono esitate in aborti spontanei o malformazioni. Dasatinib inoltre attraversa la placenta con efficienza assai maggiore rispetto a imatinib.

Al momento la politica seguita dai maggiori centri è quella di interrompere il TKI al momento della positivizzazione del test di gravidanza (o al momento del presunto concepimento in caso di terapia con dasatinib) e di mantenerlo sospeso per almeno i primi 3 mesi di gravidanza. Successivamente la ripresa del trattamento con TKI dipende dalle caratteristiche di crescita della LMC. È comunque consigliabile riferire la paziente ad un centro in cui i medici abbiano già esperienza con la gestione di gravidanze in pazienti affetti da LMC.

In pazienti femmine in terapia prolungata ed in risposta molecolare profonda e duratura che esprimano il desiderio di avviare una gravidanza può essere prospettata l’interruzione della terapia con TKI affinché il concepimento avvenga fuori terapia. Ovviamente tutte le indagini ginecologiche e andrologiche devono essere espletate prima di interrompere il TKI e deve essere garantito il monitoraggio molecolare mensile. Se la risposta molecolare rimane profonda, la terapia può essere mantenuta sospesa per tutta la durata della gravidanza. In caso di aumento

della molecolare con perdita della MR3 dovrà essere ripreso il trattamento, in rapporto alla fase della gravidanza ed alle caratteristiche della malattia.

5.7. Valutazione di indicazione trapiantologica

La procedura trapiantologica, l'unica ritenuta in grado di eradicare la malattia, era ed è gravata da complicazioni severe, da una mortalità che dipende da vari fattori (primo fra tutti l'età del paziente) ed è praticabile solo in una percentuale modesta di pazienti che dispongono di un donatore idoneo (tra i familiari o dai Registri Internazionali di donatori di midollo). L'indicazione a considerare il trapianto allogenico di cellule staminali emopoietiche è data dal medico specialista che ha in cura il paziente.

Possono essere ipotizzati questi scenari in cui considerare un allotrapianto: pazienti esorditi in fase blastica o in fase accelerata scarsamente responsiva al TKI (allotrapianto dopo stabilizzazione della malattia con TKI o chemioterapia)

- pazienti che in corso di trattamento con TKI siano progrediti a fase blastica o accelerata (allotrapianto quando la malattia sia stabilizzata da terapia con diverso TKI o chemioterapia);
- nei pazienti con mutazione di ABL T315I resistente a Ponatinib, farmaco di elezione in questa situazione clinica.

La corretta gestione del percorso trapianto logico richiede un'esaustiva discussione con il paziente della indicazione trapiantologica; successivamente il paziente deve essere riferito a centro trapianti accreditato.

5.8. Terapia di seconda linea (e successive)

Se il paziente affetto da LMC in fase cronica è resistente (definito come aumento minimo di 0.5 log di trascritto) o intollerante ad un TKI si passa ad altro TKI. Si ritiene che circa il 10-20% dei pazienti trattati in prima linea con Imatinib passi alla seconda linea per inefficacia, mentre il dato non è ancora attualmente definito per i TKI di seconda generazione.

La scelta del farmaco alternativo dipende:

- Dall'indicazione secondo RCP dei diversi farmaci;
- Dalla presenza di mutazioni o di amplificazioni di BCR/ABL (in quanto ciascun TKI ha un proprio spettro di mutazioni resistenti). Le mutazioni di ABL rendono conto di circa il 30% dei casi di resistenza; la mutazione T315I è sensibile solo a Ponatinib (e probabilmente ad alte dosi [400 mg] di asciminib) che rappresenta quindi l'unica opzione tirosino-chinasica valida in questo caso. L'analisi mutazionale deve essere eseguita secondo sequenziamento Sanger o NGS presso laboratori standardizzati, che amplifichino selettivamente BCR/ABL e non solo Abl;
- Dalla presenza di comorbidità del paziente (in quanto il profilo di tossicità dei TKI è diverso per ciascun farmaco). Sono attualmente autorizzati 5 TKI per il trattamento di seconda/terza linea: dasatinib, nilotinib, bosutinib, ponatinib, asciminib (vedere RCP specifiche). Complessivamente il 40-50% dei pazienti resistenti ad Imatinib ottiene la RCC stabile passando a secondo TKI. Per dasatinib e nilotinib si è già accennato in precedenza alle tossicità più frequentemente osservate. Bosutinib causa diarrea anche importante nella maggioranza dei pazienti trattati limitatamente alle prime settimane di trattamento e può causare aumento degli enzimi epatici e pancreatici, generalmente di grado moderato.

La tossicità cardiovascolare di Bosutinib è sovrapponibile a quella di Imatinib. Ponatinib causa ipertensione arteriosa nel 30% dei pazienti e patologia ischemica arteriosa (ed in minor misura trombotica venosa) in circa il 25% dei pazienti trattati, soprattutto nei pazienti già esposti a più linee di terapia con TKI ed in presenza di fattori di rischio cardiovascolare. La terapia con Ponatinib richiede quindi particolare attenzione nella valutazione del paziente dal punto di vista cardiologico e vascolare. Da notare che la scheda tecnica di Ponatinib recentemente revisionata consente nei pazienti in risposta citogenetica maggiore di ridurre il dosaggio del farmaco proprio allo scopo di ridurre il rischio di eventi avversi. Asciminib è in genere ben tollerato anche se sembra gravato da un aumento (rispetto a bosutinib nell'unico studio controllato esistente) di eventi cardiovascolari. Tuttavia, i dati su asciminib devono essere considerati preliminari dato il breve follow up ed il numero limitato di pazienti trattati.

I criteri di valutazione della risposta per il trattamento di seconda linea sono sostanzialmente gli stessi della I linea con evidenza di caduta del trascritto entro 3 mesi dal cambio di terapia.

6. BIBLIOGRAFIA

1. Arber DA, Orazi A, Hasserjian RP, et al. International Consensus Classification of Myeloid Neoplasms and Acute Leukemias: integrating morphologic, clinical, and genomic data. *Blood*. 2022;140(11):1200-1228. doi:10.1182/blood.2022015850.
2. Gunnarsson N, Sandin F, Höglund M, et al. Population-based assessment of chronic myeloid leukemia in Sweden: striking increase in survival and prevalence. *Eur J Haematol*. 2016;97(4):387-392. doi:10.1111/ejh.12743
3. Polverelli N, Anghileri M, Elena C, et al. Direct determination of chronic myeloid leukemia prevalence in Lombardy-Italy: Global implications. *Hematol Oncol*. 2024;42(5):e3311. doi:10.1002/hon.3311.
4. Gambacorti-Passerini C, Antolini L, Mahon FX, et al. Multicenter independent assessment of outcomes in chronic myeloid leukemia patients treated with imatinib [published correction appears in J Natl Cancer Inst. 2016 Sep 14;108(9):djw211. doi:10.1093/jnci/djw211. Piazza, Rocco [added]]. *J Natl Cancer Inst*. 2011;103(7):553-561. doi:10.1093/jnci/djr060.
5. Steven A. Rosenberg, Theodore S. Lawrence, Vincent T. DeVita. Devita, Hellman, and Rosenberg's Cancer: Principles and Practice of Oncology, 12th Edition, chapter 104. Wolters Kluwer (2023).
6. Cree IA. The WHO Classification of Haematolymphoid Tumours. *Leukemia*. 2022;36(7):1701-1702. doi:10.1038/s41375-022-01625-x.
7. Mori S, Vagge E, le Coutre P, et al. Age and dPCR can predict relapse in CML patients who discontinued imatinib: the ISAV study. *Am J Hematol*. 2015;90(10):910-914. doi:10.1002/ajh.24120.
8. Zambrotta GPM, Nicolini FE, Assouline S, et al. Risk of progression in chronic phase-chronic myeloid leukemia patients eligible for tyrosine kinase inhibitor discontinuation: Final analysis of the TFR-PRO study. *Am J Hematol*. 2023;98(11):1762-1771. doi:10.1002/ajh.27073.
9. Lauseker M, Hehlmann R, Hochhaus A, Sauße S. Survival with chronic myeloid leukaemia after failing milestones. *Leukemia*. 2023;37(11):2231-2236. doi:10.1038/s41375-023-02028-2.
10. Abruzzese E, Trawinska MM, de Fabritiis P, Baccarani M. Management of pregnant chronic myeloid leukemia patients. *Expert Rev Hematol*. 2016;9(8):781-791. doi:10.1080/17474086.2016.1205479.
11. Gambacorti-Passerini CB, Tornaghi L, Marangon E, et al. Imatinib concentrations in human milk. *Blood*. 2007;109(4):1790. doi:10.1182/blood-2006-08-039545.

12. Cortes JE, Abruzzese E, Chelysheva E, Guha M, Wallis N, Apperley JF. The impact of dasatinib on pregnancy outcomes. *Am J Hematol.* 2015;90(12):1111-1115. doi:10.1002/ajh.24186

7. MODALITÀ DI DIFFUSIONE

- Alle Direzioni aziendali da parte della DG Salute, con indicazione alla diffusione interna alla struttura (Direttori SC e figure apicali infermieristiche);
- Ai professionisti sanitari che operano in ambito ematologico da parte della segreteria organizzativa della REL, attraverso la mailing list della REL;
- Pubblicazione sul sito della REL.

8. VALUTAZIONE E MONITORAGGIO DEL DOCUMENTO DI INDIRIZZO: INDICATORI

Possibili INDICATORI DI PERFORMANCE

- 3 valutazioni secondo IS del trascritto e 2 valutazioni citogenetiche nel 1^a anno (+/-1mese): >90%;
- Latenza prelievo-referto del trascritto BCR/ABL in 10 giorni lavorativi: >90%;
- Esecuzione della analisi mutazionale secondo metodica standardizzata in caso di resistenza: >90%;
- Definizione della categoria di rischio Sokal alla diagnosi (escludendo i pazienti in precedenza splenectomizzati per altre cause): >90%.

Elenco degli estensori di questo DOCUMENTO DI INDIRIZZO

Polverelli N¹, Anghileri M², Elena C⁸Bertolli V³, Calori R⁴, Carraro MC⁵, D'Adda M⁷, Fiamenghi C⁹, Gardellini A¹⁰, Gigli F¹¹, Intermesoli T¹², Iurlo A¹³, Lunghi F¹⁴, Maffioli M¹⁵, Orofino N¹⁶, Palazzolo R¹⁷, Pasquini C¹⁸, Pungolino E¹⁹, Sissa C²⁰, Ubezio M²¹, Ercolanoni M²², & *Gambacorti-Passerini C²³.

1. Unit of Blood Diseases and Stem Cell Transplantation, ASST Spedali Civili, Brescia, Italy; 2. Oncology Department, ASST Lecco, Lecco, Italy; 3. Oncology-Hematology Unit, ASST Valle Olona, Busto Arsizio, Italy; 4. Oncology Department, ASST Vimercate, Vimercate, Italy; 5. Unit of Hematology, ASST Fatebenefratelli Sacco, Milan, Italy; 7. Hematology Unit, ASST Spedali Civili, Brescia, Italy; 8. Unit of Hematology, Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo, Pavia, Italy; 9. Unit of Hematology, ASST Cremona, Cremona, Italy; 10. Unit of Hematology, ASST Valduce, Como, Italy; 11. Unit of Hematology and Bone Marrow Transplantation, IRCCS European Institute of Oncology, Milan, Italy; 12. Unit of Hematology, ASST Papa Giovanni XXIII, Bergamo, Italy; 13. Unit of Hematology, Foundation IRCCS Ca' Granda Ospedale Maggiore Policlinico, Milan, Italy; 14. Unit of Hematology and Bone Marrow Transplantation, IRCCS San Raffaele Hospital, Milan, Italy; 15. Unit of Hematology, ASST Sette Laghi, Varese, Italy; 16. Unit of Hematology, ASST Ovest Milanese, Legnano, Italy; 17. Unit of Hematology, ASST Valtellina e Alto Lario, Sondrio, Italy; 18. Unit of Hematology, ASST Crema, Crema, Italy; 19. Unit of Hematology, ASST Grande Ospedale Metropolitano Niguarda, Milan, Italy; 20. Unit of Hematology, ASST Mantova, Mantova, Italy; 21. Unit of Hematology, IRCCS Humanitas Research Hospital, Rozzano, Italy; 22. Agenzia Regionale per l'innovazione e gli acquisti (ARIA) S.p.A., Milan, Italy 23. Unit of Hematology and Bone Marrow Transplantation, IRCCS San Gerardo, and University of Milano Bicocca, Monza, Italy.



PROCESSO DIAGNOSTICO-TERAPEUTICO IN CASO DI LEUCEMIA LINFOBLASTICA ACUTA/LINFOMA LINFOBLASTICO DELL'ETA' ADULTA

INDICE

1	SCOPO
2	CAMPO DI APPLICAZIONE.....
3	TERMINOLOGIA ED ABBREVIAZIONI
4	DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ.....
5	RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

1 SCOPO

Scopo di questo protocollo è di descrivere l'iter diagnostico-terapeutico di un paziente adulto affetto da leucemia acuta linfocitica (LAL) presso la regione Lombardia, necessario per assicurare una diagnosi corretta con un'adeguata classificazione prognostica e biologica. Quest'ultima è necessaria per consentire l'accesso a trattamenti mirati e/o orientati tenendo conto dei fattori di rischio, dell'età e delle condizioni cliniche del paziente. La terapia delle LAL è in continua evoluzione, con attivazione di sperimentazioni cliniche prospettiche di fase II o fase III, a cui tutti i Centri dovrebbero aderire in accordo anche con le raccomandazioni internazionali di esperti¹⁻⁴.

2 CAMPO DI APPLICAZIONE

Il presente protocollo si applica a tutte le attività dell'USC Ematologia Lombarde che riguardano le procedure diagnostico-terapeutiche dei pazienti affetti da tale patologia.

3 TERMINOLOGIA ED ABBREVIAZIONI

BP-LAL:	Leucemia Acuta Linfoblastica a precursori B
BOM:	Biopsia Osteo - Midollare
CMV:	Citomegalovirus
CSE:	Cellule staminali emopoietiche
CPF:	Concentrati Piastrinici Filtrati
CVC:	Catetere Venoso Centrale
ECG:	Elettrocardiogramma
GIMEMA:	Gruppo Italiano Malattie Ematologiche dell'Adulto
GRF:	Globuli Rossi Filtrati
HBV:	Hepatitis B virus
HCV:	Hepatitis C virus
HIV:	Human Immunodeficiency virus
HLA:	Human Leukocyte Antigen
LAL:	Leucemia Acuta Linfoblastica
MRD:	Malattia residua minima
NILG:	Northen Italy Leukemia Group
PET:	Positron Emission Tomography
RC:	Remissione Completa
TAC:	Tomografia Assiale Computerizzata
TBC:	Tubercolosi
TKIs:	Inibitori delle tirosin-chinasi
TLS:	Sindrome da lisi tumorale
USC:	Unità Struttura Complessa
VOD:	Malattia veno occlusiva epatica

4 DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Iter diagnostico-terapeutico per la leucemia acuta linfoblastica (LAL)

Iter diagnostico

In caso di sospetta leucemia acuta l'esame diagnostico cardine è la valutazione morfologica microscopica dello striscio di sangue periferico e dell'aspirato di midollo osseo. Nel caso il mieloaspirato sia ben valutabile e con buona cellularità non è necessaria la biopsia osteomidollare (BOM). Questa deve essere eseguita nei casi di insuccesso del mieloaspirato ("punctio sicca"), che sono frequenti in questa forma di leucemia acuta, o nei casi di linfoma linfoblastico. La diagnosi di leucemia acuta linfoblastica proposta dall'esame morfologico deve trovare conferma in tutti i casi dalla caratterizzazione immunofenotipica dei blasti leucemici. L'immunofenotipo permetterà di definire in modo univoco l'origine linfoide della leucemia e la sua derivazione dalla linea B o T linfocitaria. In ogni caso di LAL, è obbligatorio procedere poi alla caratterizzazione citogenetica genetica e molecolare. Per questo approfondimento i tempi di refertazione sono di 7 giorni secondo la Delibera Regionale 2444 del 03/06/2024 ma, secondo il panel degli esperti, sarebbe opportuno tendere a completare un primo screening entro 5 giorni. Nel caso di diagnosi di LAL a precursori B (BP-LAL), la presenza o meno della traslocazione t(9;22) con il correlato riarrangiamento molecolare BCR::ABL1 deve essere completata con massima priorità (raccomandabile entro 72 ore/tre giorni lavorativi) per consentire l'inizio di un approccio terapeutico del tutto specifico per questa malattia. Il percorso di diagnosi deve prevedere in ogni paziente la centralizzazione di DNA e RNA rappresentativi della popolazione leucemica per generare le necessarie sonde molecolari per lo studio della malattia residua misurabile (MRD).

Di seguito si riportano i principali accertamenti ematologici e non ematologici che devono essere eseguiti al momento della diagnosi in accordo alle recenti raccomandazioni internazionali^{2,3}.

Accertamenti ematologici:

1. Striscio sangue periferico
2. Aspirato midollare:
 - morfologia
 - immunofenotipo
 - citogenetica e biologia molecolare: t(9;22)/ Ph+/ BCR::ABL1, t(4;11)+/KMT2Ar;

t(1;19)+/TCF3::PBX1, NOTCH1/FBWX7, eventuali altre anomalie cromosomiche (cariotipo ipodiploide, complesso definito con 5 o più anomalie), ricerca sonda molecolare Ig/TCR per lo studio della malattia residua minima (Minimal Residual Disease, MRD)

- altri esami di biologia molecolare potenzialmente utili (da eseguirsi in laboratori di riferimento): Ph-like signature (geni di fusione ABL-class, varianti attivanti CLRF2 e JAK-STAT), TP53, SIL/TAL1
3. Biopsia osteomidollare: da effettuarsi in caso di punctio sicca e linfoma linfoblastico
 4. Stoccaggio materiale diagnostico in biobanca (congelato vitale di cellule)
 5. Tipizzazione HLA nei pazienti potenzialmente eleggibili ad allotrapianto, indipendentemente dal rischio clinico alla diagnosi

Accertamenti non ematologici:

1. Anamnesi: eventuali comorbidità
2. Esame obiettivo
3. Esami funzionalità renale ed epatica
4. Emogruppo
5. Sierologia HIV, HCV, HBV, CMV
6. Test di gravidanza (donne in età fertile)
7. ECG + ecocardio
8. Radiografia toracica+ecografia addome completo
9. TAC total body con mdc e PET nei pazienti con localizzazioni extramidollari e nei linfomi linfoblastici
10. Quantiferon test per TBC
11. Valutazione criopreservazione sperma (su richiesta)

Fattori di rischio per LAL

Tutti i Centri che trattano pazienti affetti da LAL devono far riferimento ai laboratori di riferimento qualificati e accreditati per la diagnostica integrata delle LAL, che permette di definire le varianti cliniche e prognostiche della malattia e di monitorare la MRD²⁻⁵. I fattori di rischio devono essere distinti fra quelli clinici alla diagnosi (legati alle caratteristiche del paziente e ad alcune caratteristiche biologiche della malattia) e a fattori dinamici (legati alla risposta al

trattamento e in particolare alla valutazione della malattia residua). Il monitoraggio della MRD è diventato un parametro indispensabile nel trattamento moderno delle LAL e dovrebbe essere disponibile per ogni paziente, in quanto ha migliorato l'accuratezza nell'identificare i pazienti con miglior prognosi, che eventualmente possono essere curati senza trapianto allogenico, nonché i pazienti che possono aver beneficio al trattamento con terapie immunologiche approvate per la persistenza di MRD positività (Blinatumomab per le BP-LAL).

I fattori di rischio clinico alla diagnosi includono:

- Leucocitosi: >30.000/mmc per i casi di BP-LAL; >100.000/mmc per i casi di T-LAL)
- Immunofenotipo: pro-B, T-precursor (pro/pre/early T, T maturo)
- Citogenetica: t(9;22)/BCR::ABL1 (Ph+); t(4;11); anomalie 11q23, +8, -7, del6q, t(8;14), ipodiploidia con 30-39 cromosomi, triploidia near con 60-78 cromosomi, cariotipo complesso con anomalie clonali non correlate ≥ 5
- Genetica: BCR::ABL1; KMT2A-AFF1; Ph-like; IKZF1del; NOTCH1 non mutato, TP53
- Dinamica della risposta: MRD persistente dopo induzione/consolidamento o ai time point previsti dai diversi protocolli di terapia.

Iter terapeutico

Terapia di supporto

Idratazione:

Correzione squilibri metabolici e idro-elettrolitici

Somministrazione di liquidi con alcalinizzazione delle urine (bicarbonato) e di allopurinolo; rasburicase nei casi ad alto rischio di sindrome da lisi tumorale (TLS). Si segnala che l'utilizzo di rasburicase deve essere evitato in pazienti favici e deve essere utilizzato con cautela in donne portatrici di favismo.

Terapia trasfusionale:

Trasfondere concentrati piastrinici (CPF) se piastrine $\leq 10.000/\text{mmc}$ o se $\leq 20.000/\text{mmc}$ in presenza di emorragie o iperpiressia.

Trasfondere globuli rossi filtrati (GRF) se Hb $\leq 8 \text{ g/dl}$ o se $\leq 9 \text{ g/dl}$ in presenza di emorragie o iperpiressia o cardiopatia.

Profilassi antinfettiva:

Valutare nei singoli Centri in base all'epidemiologia locale la somministrazione di antibiotico chinolonico (ciprofloxacina o levofloxacina). Somministrare antimicotico (per esempio micafungina o amfotericina B liposomiale, a discrezione del centro) e antivirale (aciclovir). Indicata profilassi anti P.Jirovecii con sulfametoxazolo e trimetropim, o atovaquone nei protocolli di chemioterapia intensiva di ispirazione pediatrica (NILG o GIMEMA) o secondo le indicazioni dei singoli protocolli adottati.

Posizionamento catetere venoso centrale:

Per agevolare la somministrazione di farmaci per via endovenosa e l'esecuzione di prelievi ematici è consigliato il posizionamento di un catetere venoso centrale (CVC) tipo PICC o Groshong o Hickman.

TERAPIA DI PRIMA LINEA LEUCEMIA ACUTA LINFOBLASTICA DI LINEA T O B (PHILADELPHIA NEGATIVA) (ESCLUSA LAL TIPO BURKITT)

Quando possibile è sempre **raccomandabile l'inserimento dei pazienti in protocolli sperimentali**. Al di fuori di questi, il paziente adulto fit per chemioterapia con LAL Philadelphia-negativa deve essere trattato con schemi chemioterapici intensiva di ispirazione pediatrica, comprendenti pre-fase, induzione-consolidamento, volti all'ottenimento della remissione ematologica completa. In Italia il trattamento di riferimento è rappresentato dal Programma di trattamento Nazionale della Leucemia Acuta Linfoblastica dell'adulto (recente protocollo nazionale GIMEMA LAL 1913⁶). Principi fondanti di questo Programma sono: 1. ottenimento precoce della remissione ematologica; 2. definizione del rischio dinamico basato sulla valutazione molecolare della MRD per definire i pazienti precocemente candidabili a immunoterapia con Blinatumomab (solo per i pazienti con BP-LAL; vedi sotto-riportato i dettagli di somministrazione) e/o al trapianto allogenico; 3. identificare altresì i pazienti a basso rischio da avviare a terapia di mantenimento, compreso Rituximab secondo legge 648 nelle LAL CD20+.

I pazienti con comorbidità o di età compresa fra 55 e 65 anni vengono trattati con gli stessi programmi adeguatamente de-intensificati. Il paziente anziano (>65 anni) o fragile perché intollerante a basse dosi di Vincristina e Ciclofosfamide affetto da BP-LAL potrebbe giovare in modo significativo di programmi di immunoterapia basati su Inotuzumab o Blinatumomab⁷⁻⁸, anche se al momento non approvati e rimborsati come trattamento di prima linea.

RECIDIVA/PERSISTENZA MRD ($\geq 0,1\%$) DI LEUCEMIA LINFOBLASTICA ACUTA B, PHILADELPHIA NEGATIVA

Pazienti con età > 18 anni (limite di età da stabilirsi caso per caso)

Opzioni terapeutiche:

- 1) Blinatumomab secondo studio BLAST⁹ +/- trapianto di midollo osseo se paziente fit e donatore disponibile

Tabella 1. Dosaggio raccomandato di BLINCYTO per LAL da precursori delle cellule B con MRD positiva

Dose raccomandata (per pazienti di almeno 45 kg di peso):

Ciclo(i) di trattamento	
1 ciclo di induzione	
Giorni 1-28	Giorni 29-42
28 mcg/die	Intervallo di 14 giorni libero da trattamento
2-4 ciclo di consolidamento	
Giorni 1-28	Giorni 29-42
28 mcg/die	Intervallo di 14 giorni libero da trattamento

RECIDIVA EMATOLOGICA DI LEUCEMIA LINFOBLASTICA ACUTA B, PHILADELPHIA NEGATIVA

Nelle resistenze e recidive precoci (entro 24 mesi) è necessario utilizzare approcci immunoterapici (Blinatumumab ed Inotuzumab Ozogamicin)¹⁰⁻¹², mentre la ripetizione della terapia standard può essere presa in considerazione solo in casi selezionati di recidive tardive (oltre 24 mesi).

Pazienti con età > 18 anni (limite di età da stabilirsi caso per caso)

Opzioni terapeutiche:

- 1) Blinatumomab preceduto da un’eventuale terapia di debulking con steroide e/o ciclofosfamide e/o vincristina se elevato burden di malattia (blasti midollari >50%, o su sangue periferico >20%). In caso di RC dopo il primo ciclo, non è necessario proseguire questa terapia oltre i 2 cicli se previsto consolidamento con trapianto allogenico. In caso di non eleggibilità al trapianto l’immunoterapia può essere proseguita fino a 5 cicli complessivi. Si riporta lo schema di trattamento come da scheda tecnica.

Tabella 1. Dosaggio raccomandato di BLINCYTO per LLA da precursori delle cellule B recidivante o refrattaria					
Peso paziente	Ciclo 1			Cicli successivi	
	Giorni 1-7	Giorni 8-28	Giorni 29-42	Giorni 1-28	Giorni 29-42
Pari o superiore a 45 kg (dose fissa)	9 mcg/die mediante infusione continua	28 mcg/die mediante infusione continua	Intervallo di 14 giorni libero da trattamento	28 mcg/die mediante infusione continua	Intervallo di 14 giorni libero da trattamento
Inferiore a 45 kg (dose basata sulla BSA)	5 mcg/m ² /die mediante infusione continua (non superare 9 mcg/die)	15 mcg/m ² /die mediante infusione continua (non superare 28 mcg/die)		15 mcg/m ² /die mediante infusione continua (non superare 28 mcg/die)	

2) Inotuzumab fino a 2 cicli se previsto successivo consolidamento con trapianto allogenico di CSE, oppure fino a un massimo di 6 cicli. Si raccomanda un intervallo di tempo tra 4 e 6 settimane da ultima somministrazione di inotuzumab prima di iniziare il condizionamento al trapianto allogenico per minimizzare il rischio di VOD, Si riporta lo schema di trattamento come da scheda tecnica.

Tabella 1. Regime di dosaggio per il Ciclo 1 e i cicli successivi in base alla risposta al trattamento			
	Giorno 1	Giorno 8 ^a	Giorno 15 ^a
Regime di dosaggio per il Ciclo 1			
Tutti i pazienti:			
Dose (mg/m ²)	0,8	0,5	0,5
Durata del ciclo	21 giorni ^b		
Regime di dosaggio per i cicli successivi in base alla risposta al trattamento			
Pazienti che hanno raggiunto una CR^c o CRi^d:			
Dose (mg/m ²)	0,5	0,5	0,5
Durata del ciclo	28 giorni ^c		
Pazienti che non hanno raggiunto una CR^c o CRi^d:			
Dose (mg/m ²)	0,8	0,5	0,5
Durata del ciclo	28 giorni ^c		

Abbreviazioni: ANC = conta assoluta dei neutrofili; CR = remissione completa; CRi = remissione completa con recupero ematologico incompleto.

^a +/- 2 giorni (far trascorrere almeno 6 giorni tra una dose e l'altra).

^b Per i pazienti che raggiungono una CR/CRi e/o per consentire il recupero dalla tossicità, la durata del ciclo può essere estesa fino a 28 giorni (ovvero, 7 giorni di intervallo senza trattamento a partire dal Giorno 21).

^c La CR è definita come < 5% di blasti nel midollo osseo e assenza di blasti leucemici nel sangue periferico, pieno recupero della conta del sangue periferico (piastrine $\geq 100 \times 10^9/L$ e ANC $\geq 1 \times 10^9/L$) e risoluzione di eventuale malattia extramidollare.

Per pazienti in seconda recidiva è possibile considerare l'impiego di cellule CAR-T secondo le seguenti indicazioni da scheda tecnica:

- **CAR-T (Kymriah):** pazienti pediatrici e giovani adulti fino a 25 anni di età con LAL a cellule B refrattaria, in recidiva post-trapianto o in seconda o ulteriore recidiva.
- **CAR-T (Tecartus):** pazienti adulti (di età pari o superiore a 26 anni) affetti da LAL a precursori di cellule B recidivante o refrattaria alla terapia standard.

Va sempre poi considerata la possibilità di arruolare questi pazienti in studi clinici sperimentali con cellule CAR-T o altre immunoterapie nel contesto di protocolli accademici e/o sponsorizzati da aziende farmaceutiche.

RECIDIVA EMATOLOGICA DI LEUCEMIA LINFOBLASTICA ACUTA T

Pazienti con età > 18 anni (limite di età da stabilirsi caso per caso)

- 1) Re-induzione secondo schemi di trattamento basati su ARA-C ad alte dosi eventualmente in combinazione con Fludarabina e antraciclina (per es. protocollo FLAI)
- 2) Nelarabina (si segnala che da scheda tecnica sarebbe indicata dopo secondo linea, ma a giudizio del medico potrebbe essere anticipato uso per evitare la tossicità della chemioterapia intensiva). La dose raccomandata di Nelarabina negli adulti è di 1.500 mg/m² somministrati per via endovenosa, per la durata di due ore, nei giorni 1, 3 e 5 e ripetuta ogni 21 giorni. Per il rischio di neurotossicità è importante limitare il numero dei cicli a non più di 2 o 3.

Il trapianto allogenico è raccomandato in tutti i pazienti che ottengono una RC e non precedentemente sottoposti a trapianto in prima RC. L'indicazione al secondo trapianto allogenico deve essere limitata a casi selezionati e non rappresenta uno standard di trattamento.

PRIMA LINEA LEUCEMIA LINFOBLASTICA ACUTA PHILADELPHIA POSITIVA

Storicamente le LAL Ph+ rappresentavano il sottogruppo con prognosi più sfavorevole delle LAL degli adulti. L'inclusione degli inibitori delle tirosin-chinasi (TKIs) nelle terapie standard ha cambiato in modo significativo i risultati del trattamento di questa malattia, aumentando la frequenza di remissione completa (ormai superiore al 95%) nonché la qualità della stessa. L'uso di programmi terapeutici che includono TKIs di prima/seconda generazione in associazione a chemioterapia ed un consolidamento con trapianto allogenico rappresentano lo standard di cura. Recentemente il gruppo cooperatore nazionale GIMEMA ha ultimato uno studio clinico, D-ALBA, per valutare l'efficacia e sicurezza di un trattamento "chemo-free" utilizzando la combinazione con TKIs di 2° generazione (dasatinib) e Blinatumomab sequenziali. Questo studio ha dimostrato una miglior efficacia nel determinare MRD negatività e conseguentemente eclatanti outcomes clinici con una minor tossicità rispetto ai trattamenti con chemioterapia¹³⁻¹⁴. Sulla base di questi risultati è attualmente attivo lo studio di fase III GIMEMA LAL2820, randomizzato 2:1 Ponatinib + Blinatumomab verso Chemioterapia standard + Imatinib, avente come finalità la negativizzazione della MRD con la possibilità di ottenere remissioni prolungate senza allotrapianto, come

recentemente dimostrato in uno studio con caratteristiche simili¹⁵.

Per pazienti non arruolabili al protocollo LAL 2820, o alla prossima conclusione dello stesso, si ricordano le seguenti opzioni:

- 1) Chemioterapia + imatinib secondo protocollo LAL2820 (braccio di controllo). Il consolidamento finale con allotrapianto di midollo osseo rimane da valutare come opzione percorribile per tutti i pazienti FIT per età e condizioni cliniche generali, disponibilità di un donatore, persistenza di MRD e presenza di delezione *IKZF1*.
- 2) L'impiego di TKIs in monoterapia (imatinib; dasatinib se intollerante/resistente a imatinib; o ponatinib¹⁶, ai sensi della legge 648/96 Determinazione AIFA 28/07/2022) con solo steroide aggiuntivo secondo protocolli GIMEMA (vedasi terapia adattata da protocollo GIMEMA LALA2116 sotto-riportata) permette l'ottenimento della RC ematologica nella quasi totalità dei pazienti, con minimo rischio di mortalità in induzione. In caso di persistenza di MRD positività (documentabile nella maggior parte dei casi) il consolidamento con allotrapianto rappresenta una valida opzione terapeutica per i pazienti fit e con donatore disponibile. La profilassi meningea intratecale è da considerarsi parte integrante del trattamento.

Terapia adattata da protocollo GIMEMA LAL2116 D-ALBA¹³⁻¹⁴ con solo TKI e steroide (senza Blinatumomab):

- **Pre-fase:** prednisone della durata di 7 giorni (incremento giornaliero della dose fino al dosaggio di 60 mg/mq al 4° giorno)

- **Induzione:**

> inizio inibitore di tirosin-chinasi (corrispondente al giorno 0) (TKI)

> mantenere dosaggio di prednisone a 60 mg/mq per altri 25 giorni dopodiché progressivo tapering e sospensione nell'arco di una settimana

> proseguire TKI per 85 giorni.

> somministrare rachicentesi mediate con methotrexate 15 mg e metilprednisolone 20 mg per un totale di 6 (la 1° non appena possibile, la 2° al giorno 14, la 3° al 22, la 4° al 45, la 5° al 57 e la 6° al 85)

Alla fine del ciclo di induzione rivalutazione midollare e MRD molecolare su sangue periferico e midollare.

- **Mantenimento:** Se risposta, proseguire solo TKI.

RECIDIVA EMATOLOGICA DI LEUCEMIA LINFOBLASTICA ACUTA B PHILADELPHIA POSITIVA

Pazienti con età > 18 anni (limite di età da stabilirsi caso per caso)

Opzioni terapeutiche:

- 1) Ponatinib - SSN (pazienti resistenti a Dasatinib) +/- trapianto di midollo osseo se paziente fit e donatore disponibile
- 2) Blinatumomab - SSN (dopo fallimento di almeno due TKIs) +/- trapianto di midollo osseo se paziente fit e donatore disponibile
- 3) Inotuzumab - SSN (dopo fallimento di almeno un TKIs) +/- trapianto di midollo osseo se paziente fit e donatore disponibile
- 4) Protocolli clinici sperimentali

Il trapianto allogenico è raccomandato in tutti i pazienti che ottengono una RC e non sottoposta trapianto in prima RC. L'indicazione al secondo trapianto allogenico deve essere limitata a casi selezionati e non rappresenta uno standard di trattamento.

PRIMA LINEA LEUCEMIA LINFOBLASTICA ACUTA TIPO BURKITT

Il linfoma e la leucemia di Burkitt (a cellule B mature) rappresentano una forma tumorale altamente aggressiva caratterizzata dalla presenza di specifici riarrangiamenti genici coinvolgenti le Ig e l'oncogene MYC. Protocolli molto specifici basati su chemioterapia ad alte dosi a blocchi più l'immunoterapia con l'anticorpo monoclonale anti-CD20 (rituximab) consentono risultati molto soddisfacenti (cura nel 70-80% dei casi nei più giovani). Considerando la rapida progressione della malattia, con un tempo di raddoppiamento del carico tumorale di circa 24 ore, è importantissima una diagnosi precoce ed il pronto riferimento ai Centri di trattamento, per l'elevato rischio di un rapido deterioramento delle condizioni cliniche generali del paziente per complicità

metaboliche, infettive e sierositi. I protocolli di riferimento con migliori risultati sono il programma tedesco per adulti B-NHL 2002 derivato dall'analogo pediatrico BFM¹⁷, lo schema CODOX/M-IVAC¹⁸⁻¹⁹ o altri schemi di analoga impostazione (HyperCVAD, DA-EPOCH-RR)²⁰⁻²¹ o CARMEN²² per soggetti HIV+.

Importantissima data la rapida crescita della malattia è il rispetto dei tempi teorici di ritrattamento per mantenere l'adeguata intensità del trattamento, che gioca un ruolo cruciale nel riuscire ad ottenere i risultati attesi dal trattamento.

Pazienti con età > 70 anni:

Considerare elementi del protocollo GMALL-B-ALL/NHL2002¹⁷, o CARMEN²² se pazienti HIV positivi, da individualizzare caso per caso; oppure terapia sintomatica e di supporto se controindicazione assoluta a trattamenti moderatamente intensivi.

5 RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- 1 Hoelzer D, Bassan R, Boissel N et al. ESMO Clinical Practice Guideline interim update on the use of targeted therapy in acute lymphoblastic leukaemia. *Ann Oncol.* 2023 Oct 11:S0923-7534(23)04009-7.
- 2 Enshaei A, Melvin J, Butler ER et al. A robust and validated integrated prognostic index for defining risk groups in adult ALL: A EWALL collaborative study. *Blood Adv* 2024 8 (5):1155-1166 doi: 0.1182/bloodadvances.2023011661
- 3 Gökbüget N, Boissel N, Chiaretti S et al. Diagnosis, Prognostic Factors and Assessment of ALL in Adults: 2024 ELN Recommendations from a European Expert Panel. *Blood* 2024 143 (19):1891-1902 doi: 10.1182/blood.2023020794.
- 4 Gökbüget N, Boissel N, Chiaretti S et al. Management of ALL in Adults: 2024 ELN Recommendations from a European Expert Panel. *Blood* 2024 143 (19): 1903-1930 . doi: 10.1182/blood.2023023568
- 5 Paietta E, Roberts KG, Wang V et al. Molecular classification improves risk assessment in adult BCR-ABL1-negative B-ALL. *Blood* 2021 Sep 16;138(11):948-958
- 6 Bassan R, Chiaretti S, Della Starza I, et al. Pegaspargase-modified risk-oriented program for adult acute lymphoblastic leukemia: results of the GIMEMA LAL1913 trial. *Blood Adv* 2023; 7 (16) : 4448-4461. doi:10.1182/bloodadvances.2022009596.
- 7 Stelljes M, Raffel S, Alakel N et al. Inotuzumab Ozogamicin as Induction Therapy for Patients Older Than 55 Years With Philadelphia Chromosome-Negative B-Precursor ALL. *J Clin Oncol* 2024 Jan 20;42(3):273-282.
- 8 Advani AS, Moseley A, O'Dwyer KM et al. SWOG 1318: A Phase II Trial of Blinatumomab Followed by POMP Maintenance in Older Patients With Newly Diagnosed Philadelphia Chromosome-Negative B-Cell Acute Lymphoblastic Leukemia. *J Clin Oncol* 2022 May 10;40(14):1574-1582
- 9 Gökbüget N, Dombret H, Bonifacio M et al. Blinatumomab for minimal residual disease in adults with B-cell precursor acute lymphoblastic leukemia. *Blood.* 2018;131(14):1522-1531.
- 10 Kantarjian, H.; Stein, A.; Gokbuget, N. et al. Blinatumomab versus Chemotherapy for Advanced Acute Lymphoblastic Leukemia. *N. Engl. J. Med.* 2017, 376, 836–847. <https://doi.org/10.1056/NEJMoa1609783>.
- 11 Kantarjian, H.M.; DeAngelo, D.J.; Stelljes, M. et al. Inotuzumab Ozogamicin versus Standard Therapy for Acute Lymphoblastic Leukemia. *N. Engl. J. Med.* 2016, 375, 740–753. <https://doi.org/10.1056/NEJMoa1509277>.
- 12 Kantarjian, H.M.; DeAngelo, D.J.; Stelljes, M. et al. Inotuzumab Ozogamicin versus Standard of Care in Relapsed or Refractory Acute Lymphoblastic Leukemia: Final Report and Long-Term Survival Follow-up from the Randomized, Phase 3 INO-VATE Study. *Cancer* 2019, 125, 2474–2487. <https://doi.org/10.1002/cncr.32116>.
- 13 Foà, R.; Bassan, R.; Vitale, A. et al. Dasatinib–Blinatumomab for Ph-Positive Acute Lymphoblastic Leukemia in Adults. *N. Engl. J. Med.* 2020, 383, 1613–1623. <https://doi.org/10.1056/NEJMoa2016272>.

- 14 Foà R, Bassan R, Elia L et al. Long-Term Results of the Dasatinib-Blinatumomab Protocol for Adult Philadelphia-Positive ALL. *J Clin Oncol*. 2023 Dec 21;JCO2301075. doi: 10.1200/JCO.23.01075.
- 15 Jabbour E, Short NJ, Jain N et al. Ponatinib and Blinatumomab for Philadelphia chromosome-positive acute lymphoblastic leukaemia: a US, single-centre, single-arm, phase 2 trial. *Lancet Haematol*. 2023 Jan;10(1):e24-e34.
- 16 Martinelli G, Papayannidis C, Piciocchi A, et al. INCB84344-201: Ponatinib and steroids in frontline therapy for unfit patients with Ph+ acute lymphoblastic leukemia. *Blood Adv* 2022 Mar 22;6(6):1742-1753.
- 17 Intermesoli T, Rambaldi A, Rossi G, et al. High cure rates in Burkitt lymphoma and leukemia: a Northern Italy leukemia Group study of the German short intensive rituximab-chemotherapy program. *Haematologica* 98:1718-25, 2013.
- 18 Mead GM, Sydes MR et al. An international evaluation of CODOX-M and CODOX-M alternating with IVAC in adult Burkitt's lymphoma: results of United Kingdom Lymphoma Group LY06 study. *Ann Oncol* 13:1264-74, 2002
- 19 Noy A, Lee JY, Cesarman E, Ambinder R, et al. AIDS Malignancy Consortium. AMC 048: modified CODOX-M/IVAC-rituximab is safe and effective for HIV-associated Burkitt lymphoma. *Blood* 126:160-6, 2015
- 20 Thomas DA, Faderl S, O'Brien S, et al. Chemoimmunotherapy with hyper-CVAD plus rituximab for the treatment of adult Burkitt and Burkitt-type lymphoma or acute lymphoblastic leukemia. *Cancer* 106:1569-80, 2006
- 21 Dunleavy K, Pittaluga S, Shovlin M, et al. Low-Intensity Therapy in Adults with Burkitt's Lymphoma. *N Engl J Med* 369:1915-1925, 2013
- 22 Ferreri AJM, Cattaneo C, Lleshi A, et al. A dose-dense short-term therapy for human immunodeficiency virus/acquired immunodeficiency syndrome patients with high-risk Burkitt lymphoma or high-grade B-cell lymphoma: safety and efficacy results of the "CARMEN" phase II trial. *Br J Haematol* 2021 Jan;192(1):119-128.



INQUADRAMENTO DIAGNOSTICO, PROGNOSTICO E DEFINIZIONE DELLA FITNESS PER PAZIENTI ADULTI AFFETTI DA LEUCEMIA MIELOIDE ACUTA NON PROMIELOCITICA

INDICE

INTRODUZIONE

- *Razionale ed Obiettivi* _____
- *Incidenza* _____

1. *La presa in carico del paziente con sospetta diagnosi di LMA*

1.1. *Gestione iniziale* _____

1.2. *La diagnosi di LMA* _____

1.2.1. *Tempistiche per l'esecuzione dei test citogenetici e molecolari* _____

1.2.2. *Utilizzo dei pannelli di Next Generation Sequencing (NGS)* _____

2. *La classificazione diagnostica* _____

3. *Stratificazione prognostica* _____

3.1. *Caratteristiche biologiche* _____

3.2. *Valutazione della fitness paziente specifica* _____

4. *Dove curare il paziente con Leucemia Acuta: definizione dei livelli assistenziali in Lombardia per il paziente ematologico* _____

5. *Gestione del paziente fit per chemioterapia intensiva (CI)* _____

6. *Gestione del paziente unfit per chemioterapia intensiva e candidabile a terapia non intensiva che induce prolungata aplasia* _____

7. *Gestione del paziente unfit per chemioterapia intensiva e NON candidabile a terapia non intensiva che induca prolungata aplasia* _____

8. *Gestione del paziente unfit per chemioterapia non intensiva (FRAIL)* _____

9. *Follow up e Malattia Minima Residua (MRD)* _____

10. *Comunicazione al paziente* _____

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI _____

Introduzione

Razionale ed obiettivi

Il presente documento si rivolge ai pazienti di età superiore a 18 anni per i quali, presso qualsiasi struttura del Sistema Sanitario Regionale, vi possa essere la richiesta di un percorso di diagnosi e cura per leucemia mieloide acuta (LMA).

Questo documento ha l'obiettivo di assicurare a questi pazienti un iter diagnostico, una stratificazione prognostica e definizione della fitness, al fine di assicurare un approccio terapeutico appropriato.

Il documento non entrerà nel merito delle specifiche strategie terapeutiche attualmente approvate in Italia per le quali verrà redatto un nuovo documento.

Incidenza

L'incidenza della LMA è stimata intorno a 3,5 casi per 100.000 individui per anno e si può presentare a qualsiasi età.

La sua frequenza aumenta con l'età avanzata: l'età mediana della diagnosi di LMA negli Stati Uniti è di 68 anni, ma questa patologia si verifica in oltre il 75% dei casi in pazienti con più di 55 anni.

Come riportato nelle linee guida SIE (Società Italiana di Ematologia) recentemente pubblicate e relative alla LMA in pazienti di età ≥ 60 anni, come conseguenza dell'invecchiamento generale della popolazione, è lecito attendersi che in Italia nei prossimi anni vi sarà un incremento significativo dei casi di LMA¹.

1. La presa in carico del paziente con sospetta diagnosi di LMA

1.1 Gestione Iniziale

Ogni paziente con sospetto diagnostico di LMA deve essere sottoposto ad accertamenti clinici e di laboratorio coordinati da uno specialista ematologo. Tali accertamenti devono prevedere:

- Anamnesi completa, comprensiva di:
 - eventuale familiarità per neoplasie ematologiche
 - eventuale esposizione professionale ad agenti cancerogeni, in particolare benzene
 - pregressi trattamenti chemio-radioterapici per altre neoplasie (definendo tipologia e dosi dei chemioterapici)

- comorbidità e anamnesi farmacologica
- Valutazione della presenza di supporto familiare e sociale e identificazione di eventuali *caregiver*
- Esame obiettivo completo con valutazione di peso, altezza, *superficie corporea* (BSA), *Performance Status* (ECOG)
- Emocromo completo con formula
- PT, PTT, fibrinogeno
- Per le donne in età fertile test di gravidanza (betaHCG)
- Esami di funzionalità epato-renale
- Lattato deidrogenasi (LDH), proteina C reattiva (PCR), Fosfati, Lattato, Calcio ionizzato, acido urico e Ph venoso
- Elettroforesi delle proteine sieriche
- Sierologia completa per HIV, HCV e HBV, QUANTIFERON Test per TBC
- Elettrocardiogramma, ecocardiogramma
- Radiografia del torace
- TAC torace fortemente suggerita nei pazienti candidati a terapia attiva
- Ecografia addome
- Spirometria (se necessaria per formale valutazione della *fitness*)

1.2 La diagnosi di LMA

Il percorso diagnostico di una leucemia mieloide acuta all'esordio prevede le seguenti valutazioni:

- Prelievo di sangue venoso periferico e di sangue midollare per analisi citomorfologica e immunofenotipica

La biopsia osteomidollare è fortemente raccomandata soprattutto in caso di difficoltà nell'ottenere preparati citologici adeguati ("punctio sicca") o per valutare eventuali evoluzioni secondarie da altre neoplasie mieloidi pre-esistenti (mielodisplasie o neoplasie mieloproliferative croniche) o per escludere altre diagnosi differenziali in presenza di severe pancitopenie (anemia aplastica, infiltrazione midollare da parte di malattie linfoproliferative o neoplasie solide). Per quanto attiene alla valutazione morfologica si fa presente che:

- ✓ Mieloblasti, monoblasti e megacarioblasti sono inclusi nel conteggio dei blasti
- ✓ Monoblasti e promonociti, ma non i monociti anormali, sono contati come blasti equivalenti nella LAM con differenziazione monocitica o mielomonocitica

- ✓ lo stesso vale per i promielociti nell'ambito della LMA *PML::RARα* o con riarrangiamento variante di *RARα*. Analisi citogenetica convenzionale (su almeno 20 metafasi)
 - Analisi citogenetica e FISH (e/o molecolare tramite PCR) dei riarrangiamenti *PML::RARα*, *RUNX1::RUNX1T1*, *CBFB::MYH11*, *BCR::ABL1* e dei geni di fusione di *KMT2A* e *MECOM* o anomalie cromosomiche MDS-correlate del(5q), del(7q), tris(8), del (17p)
 - Ricerca di mutazioni geniche somatiche
 - ✓ **mediante PCR o Next Generation Sequencing (NGS)** dei seguenti geni: *NPM1*, *IDH1*, *IDH2*, *CEBPA*, *KMT2A-Partial Tandem Duplication (PTD)*
 - ✓ **mediante PCR ed elettroforesi capillare o analisi dei frammenti** di *FLT3* (ITD e TKD)
 - ✓ **mediante NGS** dei seguenti geni: *DDX41*, *TP53*, *ASXL1*, *BCOR*, *EZH2*, *RUNX1*, *SF3B1*, *SRSF2*, *STAG2*, *U2AF1*, *ZRSR2*, *ANKRD26*, *BCORL1*, *BRAF*, *CBL*, *CSF3R*, *DNMT3A*, *ETV6*, *GATA2*, *JAK2*, *KIT*, *KRAS*, *NRAS*, *NF1*, *PHF6*, *PPM1D*, *PTPN11*, *RAD21*, *SETBP1*, *TET2*, *WT1*
 - Crioconservazione di materiale biologico rappresentativo della malattia leucemica (particolarmente nei pazienti avviabili a programmi terapeutici con finalità guaritiva)
 - Tipizzazione HLA ad alta risoluzione di tutti i pazienti che per età possano essere potenzialmente eleggibili a programmi di consolidamento basati su trapianto allogenico. Immediato avvio della ricerca di un donatore da registro in tutti pazienti in prima remissione completa con LMA a rischio intermedio o alto e privi di donatori HLA identici familiari
 - Valutazione del rischio di meningosi leucemica sulla base delle caratteristiche cliniche e biologiche del paziente. Quando appropriato, diagnostica mediante *imaging* per individuare segni di complicanze emorragiche e/o depositi leucemici e rachicentesi diagnostica e/o medicata dopo adeguata citoriduzione

1.2.1 **Tempistiche per l'esecuzione dei test citogenetici e molecolari**

Sulla base dei risultati degli ultimi studi condotti e in considerazione dell'esistenza di differenti opzioni terapeutiche sulla base del profilo biologico di malattia, si suggerisce **in pazienti clinicamente stabili di attendere i risultati dei test genetici molecolari prima di iniziare un ciclo di terapia di induzione della remissione.**

Infatti i risultati delle analisi citogenetiche e molecolari possono influenzare la scelta del miglior regime terapeutico di induzione.

Tuttavia, in caso di dubbio morfologico di leucemia promielocitica, i pazienti devono iniziare ATRA fino ad esclusione di questo sottotipo con l'esito negativo della biologia molecolare per la traslocazione PML::RAR α .

Si raccomanda di somministrare ai pazienti con LMA ad elevato indice proliferativo terapia citoriduttiva in attesa dei risultati delle analisi per prevenire l'eccessivo aumento dei blasti circolanti.

Con le altre tecniche diagnostiche (morfologia, citofluorimetria, citogenetica, FISH e PCR/elettroforesi capillare), circa il 20% delle nuove diagnosi di LMA secondaria non possono essere adeguatamente caratterizzate dal punto di vista biologico e pertanto potrebbero non essere trattate in modo ottimale soprattutto in previsione del rapido evolversi delle nuove strategie terapeutiche.

Di seguito le tempistiche di refertazione indicate per la diagnostica delle LMA secondo le linee guida ELN 2022² (Tab. 1) e fattibilità nazionale³.

Tabella 1. Tempi di refertazione delle analisi genetiche per le LMA (ELN 2022)²

Metodica	Tempo di refertazione massimo stabilito
Polymerase Chain Reaction e elettroforesi capillare	3-5 giorni lavorativi 72 ore per PML-RARalfa
Citogenetica (Cariotipo standard)	5-7 giorni lavorativi, eventuale FISH preliminare all'analisi cromosomica
Next Generation Sequencing	Entro il primo ciclo di chemioterapia

La Delibera regionale 2444 del 03/06/2024 riduce, rispetto alla precedente 7044 del 26/9/22, a 15 giorni lavorativi i tempi di refertazione per le analisi mediante NGS (tab. R, pag. 27 dell'allegato F) ma specifica anche che, "laddove i risultati dei test condizionino le scelte clinico-terapeutiche, i tempi di refertazione devono essere contenuti e determinati in base all'eventuale carattere di urgenza della richiesta". In particolare, specifica che "le analisi oncoematologiche in leucemie all'esordio e recidive devono essere refertate entro 7 giorni lavorativi, eventualmente anche con un risultato FISH/PCR/altro metodo rapido alternativo preliminare all'analisi cromosomica" (punto b, pag. 23 dell' Allegato F) e che "per sospetta leucemia acuta promielocitica, il risultato preliminare dell'analisi con FISH/PCR/altro metodo rapido alternativo deve essere comunicato entro le 24 ore e il referto deve essere disponibile entro 3 giorni lavorativi" (punto c, pag. 23 dell'Allegato F).

Sulla base di quanto detto, il panel di esperti concorda sull'opportunità di tendere ad ottenere il referto del pannello NGS in 7 giorni e delle analisi di citogenetica/FISH e biologia molecolare convenzionale in 5 giorni.

1.2.2 Utilizzo dei pannelli di Next Generation Sequencing (NGS)

Tutti i centri di riferimento regionale hanno attualmente accesso a tale metodica, perché disponibile nel centro stesso (nella maggior parte dei casi) o mediante convenzione con laboratori appartenenti ad altro centro. Vi è consenso nell'affermare che la profilazione NGS:

- è indicata in tutti i pazienti candidati a ricevere terapia intensiva o non intensiva, quando questa è finalizzata all'ottenimento della remissione ematologica
- per i pazienti con recidiva di malattia, può portare all'identificazione di target molecolari che possono guidare scelte terapeutiche con nuovi farmaci

2. La classificazione diagnostica

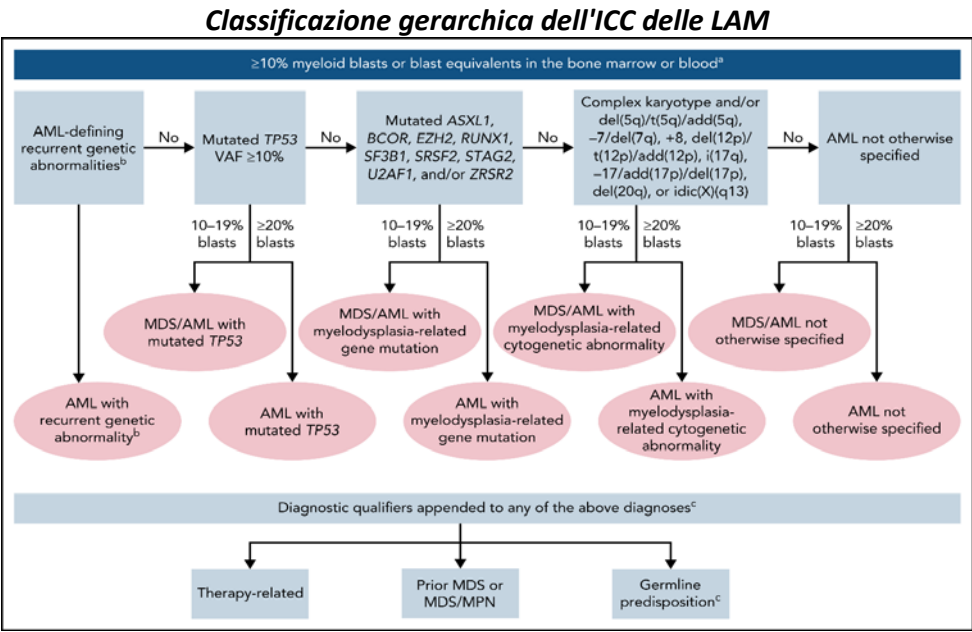
La caratterizzazione genetico-molecolare ci consentirà di applicare la nuova classificazione diagnostica gerarchica secondo International Consensus Classification 2022⁴ (Fig. 2) nonché la classificazione proposta dall'Organizzazione Mondiale della Sanità⁵. Quando possibile, si suggerisce di definire la diagnosi secondo entrambe queste classificazioni internazionali.

Figura 2
Elenco delle LMA con anomalie genetiche ricorrenti secondo ICC 2022

LAM con anomalie genetiche ricorrenti (per la diagnosi sono richiesti più del 10% di blasti/equivalenti blastici su sangue midollare o periferico) *

- LAP con t(15;17)(q24.1;q21.2)/PML::RARA
- LAM con t(8;21)(q22;q22.1)/RUNX1::RUNX1T1
- LAM con inv(16)(p13.1;q22) o t(16;16)(p13.1;q22)/CBFB::MYH11
- LAM con t(9;11)(p21.3;q23.3)/MLLT3::KMT2A
- LAM con t(6;9)(p22.3;q34.1)/DEK::NUP214
- LAM con inv(3)(q21.3;q26.2) o t(3;3)(q21.3;q26.2)/GATA2, MECOM(EVI1)
- LAM con altre rare traslocazioni ricorrenti
- LAM con mutazione di NPM1
- LAM con mutazione bZIP in-frame di CEBPA
- LAM con t(9;22)(q34.1;q11.2)/BCR:ABL1*

L'entità è denominata con la specifica anomalia genetica.
*I casi con riarrangiamento BCR/ABL1 e blasti dal 10% al 19% sono classificati come LMC in fase accelerata, mentre i casi con anamnesi di LMC e blasti ≥20% sono classificati come LMC in fase blastica mieloide



La classificazione è gerarchica (vale a dire, la LMA con anomalie genetiche ricorrenti ha la precedenza su tutte le altre categorie; tra le restanti categorie, la LMA con TP53 mutato sostituisce la LMA con mutazioni geniche correlate alla mielodisplasia e quest'ultima sostituisce la LMA con anomalie citogenetiche correlate alla mielodisplasia).

Si puntualizza quanto segue:

- Significato di qualificatori diagnostici: caratteristiche anamnestiche aggiuntive alla classificazione gerarchica (therapy-related, secondaria a pregressa diagnosi di mielodiplosia o malattia mieloproliferativa, etc.)
- I casi con precedente diagnosi di MPN sono esclusi e sono classificati come MPN accelerata (10%-19% di blasti) o in fase blastica ($\geq 20\%$ di blasti)
- Per i pazienti che hanno già una storia di MDS/MPN, la diagnosi di MDS/MPN deve essere mantenuta fino a quando non vi siano $\geq 20\%$ di blasti/ blasti equivalenti
- Quando viene rilevata un'anomalia genetica ricorrente che definisce la LMA (Es. riarrangiamento di *KMT2A* o mutazione di *NPM1*) e la conta dei blasti è $\geq 10\%$, si raccomanda di intraprendere una terapia per LAM

3. Stratificazione prognostica

La prognosi di una LMA dipende dalle caratteristiche biologiche della malattia e dalla fitness del paziente che definisce l'eleggibilità dello stesso a terapie che abbiano finalità guaritive o palliative. La prognosi dei pazienti affetti da LMA peggiora significativamente con l'aumentare dell'età.

Considerando tutte le età, la sopravvivenza mediana è di 11 mesi ⁶; la sopravvivenza globale (OS) a 5 anni è $<25\%$ e $<10\%$ nei pazienti di età compresa tra 60 e 65 anni e ≥ 70 anni, rispettivamente. Invece, per pazienti di età inferiore a 50 anni, la sopravvivenza a 5 anni supera il 50% ⁷.

3.1 Caratteristiche biologiche

Per quanto riguarda le caratteristiche biologiche che hanno impatto sulla prognosi si deve far riferimento alle raccomandazioni dell'European Leukemia Net (ELN) 2022² (Tab. 2). Tale classificazione è basata esclusivamente su dati di pazienti che hanno ricevuto una chemioterapia intensiva e non è pertanto da intendersi valida per i pazienti candidati ad opzioni terapeutiche non intensive (a base di ipometilanti \pm venetoclax o azacitidina + ivosidenib per i pazienti con mutazione di IDH1). A questo scopo è stata recentemente pubblicata a cura degli stessi autori la stratificazione prognostica ELN 2024 less-intensive⁸ (Tab. 3).

Tabella 2. Stratificazione prognostica ELN 2022

Categoria di rischio	Anomalia genetica
Favorevole	<ul style="list-style-type: none">t(8;21)(q22;q22.1); <i>RUNX1::RUNX1T1</i>inv(16)(p13.1q22) o t(16;16)(p13.1;q22); <i>CBFB::MYH11</i>Mutazione di <i>NPM1</i> senza <i>FLT3</i>-ITDMutazione bZIP <i>in-frame</i> di <i>CEBPA</i>
Intermedio	<ul style="list-style-type: none">Mutazione di <i>NPM1</i> e <i>FLT3</i>-ITD<i>NPM1</i> wild-type con <i>FLT3</i>-ITD (senza altre alterazioni genetiche a rischio sfavorevole)t(9;11)(p21.3;q23.3); <i>MLLT3::KMT2A</i>Anomalie citogenetiche non classificate nelle categorie favorevole o sfavorevole
Sfavorevole	<ul style="list-style-type: none">t(6;9)(p23;q34.1); <i>DEK-NUP214</i>t(v;11q23.3); <i>KMT2A</i> riarrangiatot(9;22)(q34.1;q11.2); <i>BCR-ABL1</i>t(8;16)(p11.2;p13.3); <i>KAT6A::CREBBP</i>inv(3)(q21.3q26.2) o t(3;3)(q21.3;q26.2); <i>GATA2,MECOM(EVI1)</i>t(3q26.2;q); <i>MECOM(EVI1)</i> riarrangiato-5 o del(5q); -7; -17/abn(17p)Cariotipo complesso, cariotipo monosomicoMutazione di <i>ASXL1, BCOR, EZH2, RUNX1, SF3B1, SRSF2, STAG2, U2AF1</i> e/o <i>ZRSR2</i>Mutazione di <i>TP53</i>

Tabella 3. Stratificazione prognostica ELN 2024-less intensive

Categoria di rischio	Anomalia genetica
Favorevole	<ul style="list-style-type: none">Mutazione di <i>NPM1</i> (<i>FLT3</i>-ITDneg, <i>NRAS</i>wt, <i>KRAS</i>wt, <i>TP53</i>wt)Mutazione <i>IDH2</i> (<i>FLT3</i>-ITDneg, <i>NRAS</i>wt, <i>KRAS</i>wt, <i>TP53</i>wt)Mutazione <i>IDH1b</i> (<i>TP53</i>wt)Mutazione <i>DDX41c</i>Altre anomalie citogenetiche e/o molecolari (<i>FLT3</i>-ITDneg, <i>NRAS</i>wt, <i>KRAS</i>wt, <i>TP53</i>wt)
Intermedio	<ul style="list-style-type: none">Altre anomalie citogenetiche e/o molecolari (<i>FLT3</i>-ITDpos and/or <i>NRAS</i>mut and/or <i>KRAS</i>mut; <i>TP53</i>wt)
Sfavorevole	<ul style="list-style-type: none">Mutazione di <i>TP53</i>

3.2 *Valutazione della Fitness paziente specifica*

La valutazione della fitness consente di decidere se il paziente può essere avviato a trattamenti intensivi mirati al raggiungimento della remissione ematologica ovvero se debba essere candidato a sola terapia di supporto. Questa valutazione è anche mirata alla definizione del più appropriato percorso di diagnosi. Infatti, nei pazienti avviati a sola terapia di supporto possono essere omesse alcune indagini di approfondimento diagnostico citogenetico e molecolare.

Dal 2013 in Lombardia lo strumento multiparametrico più comunemente utilizzato e basato sullo studio delle comorbidità paziente-specifiche è quello SIE/SIES/GITMO⁹. Tale score geriatrico ha la peculiarità di correlare le caratteristiche cliniche del paziente alle specifiche modalità terapeutiche allora disponibili. Tali criteri, seppur comunemente utilizzati perché di facile applicabilità e più volte validati^{10,11}, potranno richiedere nel prossimo futuro una revisione alla luce dei recenti progressi nell'armamentario terapeutico disponibile per la LMA che ha visto l'introduzione di farmaci innovativi e combinazione degli stessi con profili di tossicità ematologica ed extra-ematologica differenti^{10,12}.

In particolare, il panel di esperti REL ha identificato ulteriori criteri clinici, sulla base della esperienza di "real life", utili per identificare, tra i pazienti **unfit per chemioterapia intensiva** secondo SIE, SIES, GITMO⁹, coloro che risultano **unfit anche per una terapia non intensiva che induca aplasia prolungata** (Fig. 3). In particolare, si ritiene che un'attenta selezione del paziente possa evitare di avviare trattamenti comunque non tollerabili dal paziente fragile e, al contrario, impedire che atteggiamenti immotivatamente minimalisti possano precludere ad alcuni pazienti un giusto accesso a cure potenzialmente capaci di incrementare in modo significativo sopravvivenza e qualità di vita. Tutto questo nel pieno e responsabile rispetto delle risorse economiche messe a disposizione dal Sistema Sanitario Nazionale e Regionale.

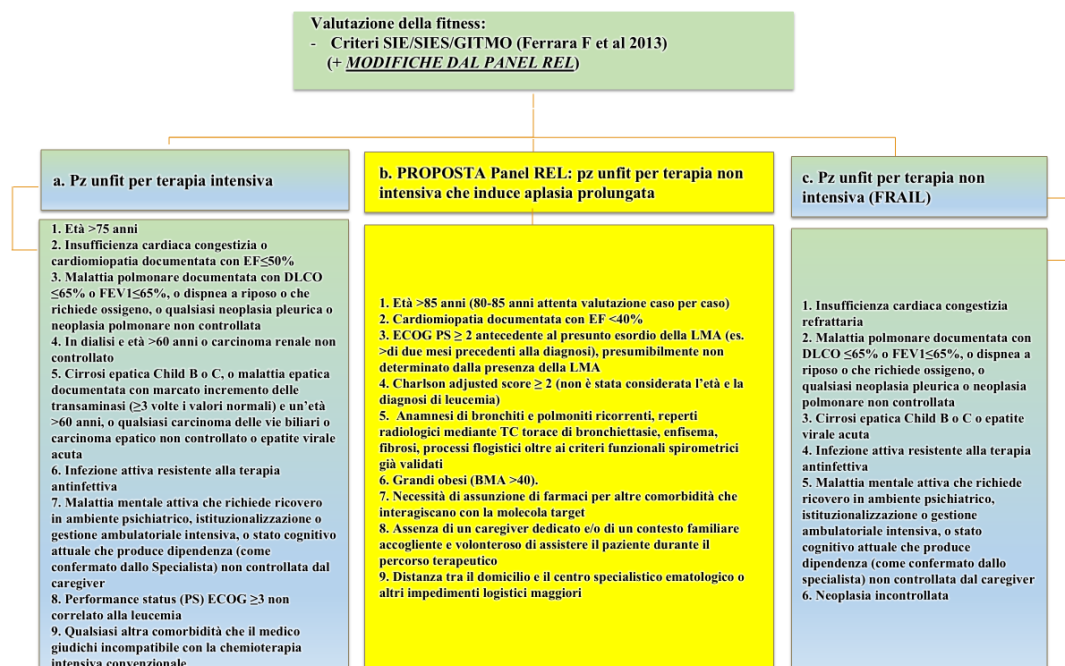
Di seguito i criteri condivisi dal panel per definire pazienti **unfit per chemioterapia non intensiva che induca aplasia prolungata**:

1. Età >85 anni (80-85 anni attenta valutazione caso per caso)
2. Cardiomiopatia documentata con EF <40%
3. ECOG PS \geq 2 antecedente all'esordio della LMA (es. > due mesi precedenti alla diagnosi), presumibilmente non determinato dalla presenza della LMA
4. Charlson adjusted score \geq 2 (non è stata considerata l'età e la diagnosi di leucemia)

5. Anamnesi di bronchiti e polmoniti ricorrenti, reperti radiologici mediante TC torace di bronchiectasie, enfisema, fibrosi, processi flogistici, oltre ai criteri funzionali spirometrici già validati
6. Grandi obesi (BMI >40)
7. Necessità di assunzione di farmaci per altre comorbidità che interagiscano con la molecola target
8. Assenza di un caregiver dedicato e/o di un contesto familiare e sociale accogliente e in grado di assistere il paziente durante il percorso terapeutico
9. Distanza tra il domicilio e il centro specialistico ematologico o altri impedimenti logistici maggiori

Questi criteri squisitamente clinici e organizzativi devono essere integrati con le caratteristiche biologiche a prognosi sfavorevole della LMA.

Figura 3



4. Dove curare il paziente con Leucemia Acuta: definizione dei livelli assistenziali in Lombardia per il paziente ematologico

Dopo che la diagnosi di Leucemia Mieloide Acuta non promielocitica è stata definita, i pazienti devono essere seguiti presso Centri in grado di fornire in modo appropriato i diversi livelli assistenziali richiesti sulla base dell'età, della fitness e del programma terapeutico che deve essere stabilito per ogni paziente. I pazienti per i quali è previsto un percorso terapeutico con finalità guaritiva, o quantomeno volto a modificare in modo significativo la storia naturale della malattia e l'attesa di vita, dovranno essere seguiti presso centri di livello A o B. I pazienti invece per i quali si intende avviare una sola terapia di supporto potranno essere seguiti anche presso centri di livello C.

Di seguito sono ricordati i criteri concordati dal panel di esperti REL per l'identificazione dei Centri per la gestione del paziente con leucemia acuta:

Livello A:

- *Guardia attiva e/o reperibilità di uno specialista ematologo*
- *Reperibilità farmacista ospedaliero*
- *Degenza comprensiva di letti con possibilità di isolamento protettivo*
- *Disponibilità di diagnostica specifica con la tempistica di esecuzione e refertazione richiesta*
- *Possibilità di monitoraggio della concentrazione di farmaci ad alte dosi (ad es. methotrexate, voriconazolo)*
- *Documentata esperienza specifica nel trattamento di pazienti affetti da leucemia acuta*

Livello B: strutture dotate di competenza ematologica specifica definibile come:

- *Organico medico comprensivo di specialisti in ematologia*
- *Attività ambulatoriale e di day-hospital ematologico*
- *Disponibilità di letti a gestione ematologica tipo "struttura semplice"*
- *Professionalità orientata verso la gestione di emopatie acute documentata attraverso la partecipazione costante a corsi di aggiornamento e/o da pubblicazioni scientifiche*

Livello C: strutture di medicina interna o specialità affini; non è indispensabile una competenza specifica ematologica

5. Gestione del paziente FIT per chemioterapia intensiva (CI)

Se il paziente con nuova diagnosi di LMA non possiede alcun criterio elencato in Fig. 3 sarà definito “fit per chemioterapia intensiva” di induzione della remissione completa ed eventuale consolidamento con chemioterapia intensiva, trapianto autologo o trapianto allogenico. **Il panel di esperti suggerisce di riferire il paziente presso Centro Ematologico di Livello A.** Sarà infatti necessario procedere con indagini diagnostiche aggiuntive che hanno lo scopo di definire le caratteristiche biologiche e il rischio prognostico della LMA³ e di conseguenza scegliere la migliore opzione terapeutica disponibile.

Il panel suggerisce una rivalutazione **dinamica della FITNESS** durante il programma terapeutico che consenta di confermare o meno l’idoneità del paziente alla prosecuzione del programma intensivo.

Il panel concorda inoltre sul concetto secondo cui non sempre un paziente ritenuto FIT per chemioterapia intensiva lo sia anche per il trapianto allogenico. Pertanto si suggerisce sempre la rivalutazione della fitness in particolare prima del trapianto allogenico mediante specifici score trapiantologici (ad es. Hematopoietic cell transplantation (HCT)-specific comorbidity index)¹³. Prima di iniziare la terapia è necessario discutere riguardo alle implicazioni che il trattamento potrà avere sulla fertilità e le possibili strategie disponibili per la preservazione della fertilità con ogni paziente, sia di sesso maschile che femminile, potenzialmente fertile.

6. Gestione del paziente unfit per chemioterapia intensiva e candidabile a terapia non intensiva che induce prolungata aplasia

Nel caso in cui il paziente presenti uno dei criteri **a** ma nessuno dei criteri **b** e **c** della Fig. 3 sarà considerato candidabile a chemioterapia non intensiva che induce aplasia prolungata (Es. terapia comprendente l’inibitore di Bcl2).

Il panel suggerisce che il paziente venga preso in carico da centri di Livello A e B.

Sarà necessario procedere con le medesime indagini diagnostiche elencate al paragrafo 1.2.

Il panel concorda inoltre sul concetto secondo cui non sempre un paziente ritenuto UNFIT per chemioterapia intensiva alla diagnosi sia escluso a priori dalla procedura di trapianto allogenico. Pertanto si suggerisce sempre la rivalutazione dinamica della fitness in caso di ottenimento della remissione completa.

7. Gestione del paziente unfit per chemioterapia intensiva e NON candidabile a terapia non intensiva che induca prolungata aplasia (UNFIT UNFIT)

Nel caso in cui il paziente presenti uno dei criteri elencati nella sezione **a** ed uno dei criteri elencati nella sezione **b** ma nessuno dei criteri alla sezione **c** (Fig. 3), sarà definito **unfit per chemioterapia non intensiva che induce prolungata aplasia** (Es. ipometilante in monoterapia o combinazioni senza inibitore di bcl2).

Sarà necessario procedere con le medesime indagini diagnostiche elencate al paragrafo 1.2. ad eccezione dell'NGS.

Anche in questo caso il panel suggerisce che il paziente venga preso in carico da centri di Livello A e B.

8. Gestione del paziente unfit per chemioterapia non intensiva (FRAIL)

Nel caso in cui il paziente presenti uno dei criteri elencati nella sezione **c** della Fig. 3 sarà considerato non idoneo anche per terapia non intensiva e quindi paziente fragile (FRAIL). In tal caso non sono mandatori approfondimenti diagnostici di tipo citogenetico e molecolare.

Nel paziente FRAIL è indicata la sola terapia di supporto (terapia citoriduttiva prevalentemente basata su Idrossiurea o Citarabina a basse dosi, supporto trasfusionale con emazie concentrate e pool piastrinici).

Il panel suggerisce l'individuazione di un caregiver e una gestione del paziente presso un centro che sia ubicato il più possibile vicino al domicilio. Il paziente dovrà essere gestito nella struttura in cui è stato ricoverato, anche se di **livello C**, che dovrà fornire la terapia di supporto necessaria e che potrà avvalersi quando necessario di consulenza ematologica da parte di centri di livello A e B, anche tramite il teleconsulto. Il paziente dovrà ricevere terapia di supporto quando necessaria secondo buona pratica clinica (trasfusione di EC o concentrati piastrinici in caso di febbre o emorragie, terapia antinfettiva, terapia elettrolitica, antalgica, terapia orale contenitiva della blastosi) all'interno di un percorso di cure palliative/supportive domiciliari laddove possibile.

9. Follow up e Malattia Minima Residua (MRD)

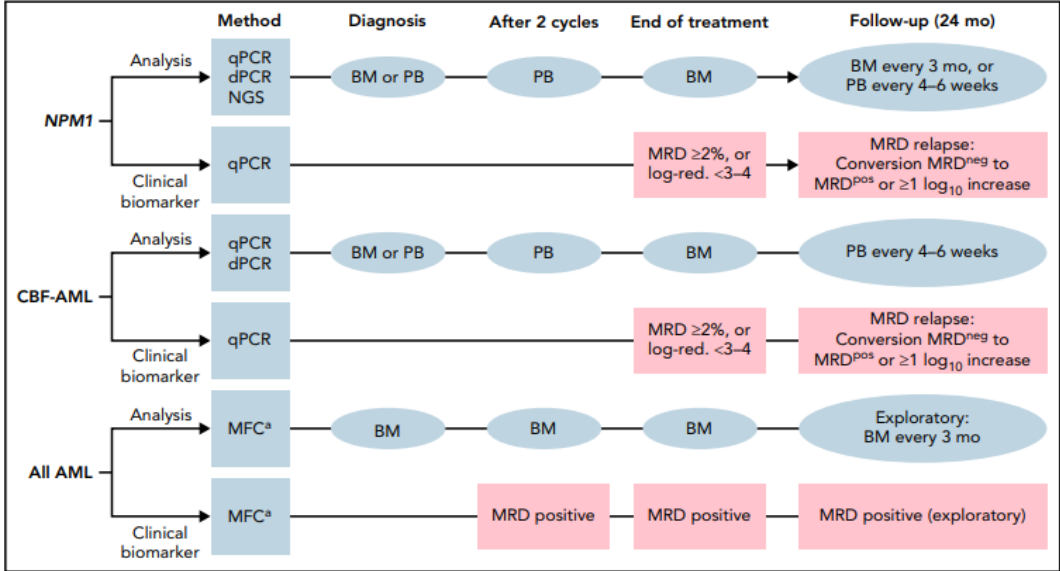
L'analisi della Malattia Minima Residua (MRD) rappresenta un capitolo fondamentale nella valutazione della prognosi e nella scelta del trattamento delle leucemie acute. Il monitoraggio della MRD nel corso del follow up dei pazienti in remissione completa di malattia, durante e al termine dei rispettivi trattamenti,

permette di rilevare precocemente l’eventuale persistenza o recidiva di malattia e di mettere in atto le misure di cura più adeguate. Oggi e in futuro l’ematologo ha e avrà sempre più disponibilità di trattamenti mirati (targeted therapies), oltre alla chemioterapia e al trapianto da donatore di staminali ematopoietiche. I trattamenti di nuova generazione e il trapianto possono curare definitivamente il paziente, ma in molti casi la recidiva si verifica anche a distanza di anni, e rappresenta ancora la prima causa di fallimento della terapia. La mancata eradicazione della malattia e la sola riduzione della stessa seppur a livelli minimi, quasi inevitabilmente precede la recidiva; la persistenza della MRD deve quindi essere evidenziata da test di laboratorio sempre più sensibili e standardizzati con l’obiettivo di gestire progressivamente in maniera sempre più personalizzata i pazienti, con la cosiddetta medicina di precisione.

Attualmente le metodiche per l’analisi della MRD ad uso clinico sono la citometria a flusso multicolore (MFC) e la biologia molecolare con le tecniche di PCR quantitativa. La metodica NGS non è attualmente validata ad uso clinico per lo studio della MRD in mancanza di estesa standardizzazione e validazione prospettica del significato clinico che tenga conto delle diverse variabili (tecnologia, sensibilità, time point di analisi, terapia).

Di seguito l’algoritmo di valutazione della MRD e punti temporali in cui la MRD è considerata un biomarcatore clinicamente rilevante secondo ELN 2022² (Fig. 4).

Figura 4. Algoritmo di valutazione MRD ELN 2022



Nelle figure blu sono indicati i metodi, le fonti dei campioni e i *timepoints*; i quadrati rosa indicano i *timepoints* per la modifica del trattamento in base al biomarcatore rilevato. I casi identificati da quadrati rosa sono quelli in cui è opportuno considerare una modifica del programma di terapia in atto (Es. trapianto allogenico di CSE, se paziente eleggibile).

La rivalutazione morfologica ed immunofenotipica di malattia viene effettuata dopo il primo ciclo di terapia intensiva e non intensiva (criteri di riposta secondo ELN 2022). Per quanto riguarda i pazienti candidati a terapia intensiva, in caso di remissione parziale dopo il primo ciclo è possibile effettuare un secondo ciclo di induzione oppure un ciclo di chemioterapia di salvataggio con combinazione di farmaci differenti eseguendo successivamente la rivalutazione di malattia.

Per i pazienti in trattamento con terapia non intensiva che comunque può causare una aplasia midollare prolungata, in caso di remissione parziale è opportuno ripetere la rivalutazione midollare dopo il secondo ciclo. Una volta ottenuta la remissione completa, la rivalutazione midollare viene poi ripetuta ogni 4 cicli (non mandatorio) fino a progressione di malattia, a meno di sospetta recidiva.

L'impatto della valutazione dell'MRD per i pazienti trattati con chemioterapia non intensiva è ancora da definire.

Nel Giugno 2023 è stata ufficialmente costituita la sottocommissione REL-MRD nell'ambito della commissione Leucemie Acute allo scopo di sviluppare e implementare lo studio della MRD sia con metodo citofluorimetrico che molecolare e stabilire una uniformità ed omogeneità delle metodiche di analisi, delle tempistiche di refertazione e dell'utilizzo dei risultati, all'interno della REL.

10. Comunicazione al paziente

Il paziente e il caregiver, designato dal paziente, vengono informati dal medico specialista ematologo dell'esito della valutazione iniziale (comunicazione di diagnosi) e delle successive fasi diagnostiche ivi inclusa, qualora necessaria, la necessità di riferire il paziente ad altro centro per proseguire gli accertamenti e per le eventuali terapie.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- 1 Linee guida SIE leucemia acuta mieloide non promielocitica nel paziente ≥ 60 anni
- 2 Döhner H, Wei AH, Appelbaum FR, Craddock C, DiNardo CD, Dombret H *et al.* Diagnosis and management of AML in adults: 2022 recommendations from an international expert panel on behalf of the ELN. *Blood* 2022; **140**: 1345–1377.
- 3 Della Porta MG, Martinelli G, Rambaldi A, Santoro A, Voso MT. A practical algorithm for acute myeloid leukaemia diagnosis following the updated 2022 classifications. *Crit Rev Oncol Hematol* 2024; **198**: 104358.
- 4 Arber DA, Orazi A, Hasserjian RP, Borowitz MJ, Calvo KR, Kvasnicka H-M *et al.* International Consensus Classification of Myeloid Neoplasms and Acute Leukemias: integrating morphologic, clinical, and genomic data. *Blood* 2022; **140**: 1200–1228.
- 5 Khoury JD, Solary E, Abal O, Akkari Y, Alaggio R, Apperley JF *et al.* The 5th edition of the World Health Organization Classification of Haematolymphoid Tumours: Myeloid and Histiocytic/Dendritic Neoplasms. *Leukemia* 2022; **36**: 1703–1719.
- 6 Sasaki K, Ravandi F, Kadia TM, DiNardo CD, Short NJ, Borthakur G *et al.* De novo acute myeloid leukemia: A population-based study of outcome in the United States based on the Surveillance, Epidemiology, and End Results (SEER) database, 1980 to 2017. *Cancer* 2021; **127**: 2049–2061.
- 7 Roloff GW, Odenike O, Bajel A, Wei AH, Foley N, Uy GL. Contemporary Approach to Acute Myeloid Leukemia Therapy in 2022. *American Society of Clinical Oncology Educational Book* 2022; 568–583.
- 8 Döhner H, DiNardo CD, Appelbaum FR, Craddock C, , Dombret H *et al.* Genetic risk classification for adults with AML receiving less-intensive therapies: the 2024 ELN recommendations. *Blood* 2024; Aug 12: blood.2024025409 doi: 10.1182/blood.2024025409. Online ahead of print.
- 9 Ferrara F, Barosi G, Venditti A, Angelucci E, Gobbi M, Pane F *et al.* Consensus-based definition of unfit to intensive and non-intensive chemotherapy in acute myeloid leukemia: a project of SIE, SIES and GITMO group on a new tool for therapy decision making. *Leukemia* 2013; **27**: 997–999.
- 10 Borlenghi E, Pagani C, Zappasodi P, Bernardi M, Basilico C, Cairoli R *et al.* Validation of the ‘fitness criteria’ for the treatment of older patients with acute myeloid leukemia: A multicenter study on a series of 699 patients by the Network Rete Ematologica Lombarda (REL). *J Geriatr Oncol* 2021; **12**: 550–556.
- 11 Palmieri R, Othus M, Halpern AB, Percival M-EM, Godwin CD, Becker PS *et al.* Accuracy of SIE/SIES/GITMO Consensus Criteria for Unfitness to Predict Early Mortality After Intensive Chemotherapy in Adults with AML or Other High-Grade Myeloid Neoplasm. *Journal of Clinical Oncology* 2020; **38**: 4163–4174.
- 12 Rossi G, Borlenghi E, Zappasodi P, Lussana F, Bernardi M, Basilico C *et al.* Adapting the Fitness Criteria for Non-Intensive Treatments in Older Patients with Acute Myeloid Leukemia to the Use of Venetoclax-Hypomethylating Agents Combination—Practical Considerations from the Real-Life Experience of the Hematologists of the Rete Ematologica Lombarda. *Cancers (Basel)* 2024; **16**. doi:10.3390/cancers16020386.
- 13 Sorror ML, Maris MB, Storb R, Baron F, Sandmaier BM, Maloney DG *et al.* Hematopoietic cell transplantation (HCT)-specific comorbidity index: a new tool for risk assessment before allogeneic HCT. *Blood* 2005; **106**: 2912–2919.

- 14 Rambaldi A, Grassi A, Masciulli A, Boschini C, Micò MC, Busca A *et al.* Busulfan plus cyclophosphamide versus busulfan plus fludarabine as a preparative regimen for allogeneic haemopoietic stem-cell transplantation in patients with acute myeloid leukaemia: An open-label, multicentre, randomised, phase 3 trial. *Lancet Oncol* 2015; **16**. doi:10.1016/S1470-2045(15)00200-4.
- 15 DiNardo CD, Jonas BA, Pullarkat V, Thirman MJ, Garcia JS, Wei AH *et al.* Azacitidine and Venetoclax in Previously Untreated Acute Myeloid Leukemia. *N Engl J Med* 2020; **383**: 617–629.

Serie Ordinaria n. 50 - Venerdì 12 dicembre 2025

D.g.r. 1 dicembre 2025 - n. XII/5423

Valutazione dell'appropriatezza d'uso di dispositivi biomedici e di tecnologie diagnostico-terapeutiche e riabilitative: rinnovo della convenzione tra Regione Lombardia e la ASST Grande Ospedale Metropolitano Niguarda di Milano finalizzata al supporto tecnico al programma regionale di valutazione delle tecnologie sanitarie

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 e successive modifiche ed integrazioni e, in particolare, l'art. 5, comma 4 ter che prevede: «La Regione, in collaborazione con le singole strutture sanitarie, adotta un sistema di mappatura delle tecnologie del SSL al fine di programmare le acquisizioni in relazione ai fabbisogni, anche tenendo conto delle metodologie di valutazione HTA e in collaborazione con le ingegnerie cliniche»;

Preso atto che, con la legge regionale 11 agosto 2015, n. 23, la Regione Lombardia si è dotata di un programma di HTA per il supporto all'uso informato e consapevole dei Dispositivi Medici e delle altre tecnologie sanitarie, realizzato da più soggetti coordinati dalla Direzione Generale Welfare;

Richiamata la sezione 2.3.6.6. «Sviluppo della funzione di HTA» dell'allegato B) alla d.g.r. n. X/2989 del 23 dicembre 2014, avente ad oggetto «*Determinazioni in ordine alla gestione del servizio socio sanitario regionale per l'esercizio 2015*» in cui viene dato mandato alla DG Salute a: «b) valutare la possibilità di organizzare, anche avvalendosi prioritariamente di competenze già disponibili presso amministrazioni sanitarie pubbliche, un presidio scientifico-tecnico per il supporto istruttorio delle attività di valutazione, con opportuni metodi di HTA, su farmaci, dispositivi medici, apparecchiature diagnostiche ed interventistiche, procedure e modalità organizzative in ambito di prevenzione, di assistenza e di riabilitazione»;

Richiamate:

- la sezione «HTA» dell'allegato 14 «CONTROLLO DI GESTIONE E HTA» alla d.g.r. n. XI/6387 del 16 maggio 2022, avente ad oggetto «*Determinazioni in ordine agli indirizzi di programmazione per l'anno 2022*»;
- la d.g.r. n. X/4831 del 22 febbraio 2016 «Nuove determinazioni in merito alla valutazione dell'appropriatezza d'uso di dispositivi biomedici e di tecnologie diagnostico-terapeutiche e riabilitative»;
- la d.g.r. n. X/5671 del 11 ottobre 2016 «Ulteriori determinazioni e specificazioni in merito alla d.g.r. X/4831 del 22 febbraio 2016, - Nuove determinazioni in merito alla valutazione dell'appropriatezza d'uso di dispositivi biomedici e di tecnologie diagnostico-terapeutiche e riabilitative»;
- la d.g.r. n. XI/2509 del 26 novembre 2019 «Valutazione dell'appropriatezza d'uso di dispositivi biomedici e di tecnologie diagnostico-terapeutiche e riabilitative. Modifiche ed integrazioni alla d.g.r. X/4831 del 22 febbraio 2016 e alla d.g.r. X/5671 del 11 ottobre 2016»;
- la d.g.r. n. XI/902 del 11 settembre 2023 «Valutazione dell'appropriatezza d'uso di tecnologie sanitarie: Health Technology Assessment modifiche ed integrazioni alla drg XI/2509 del 26 novembre 2019»;

Richiamate in particolare la d.g.r. XI/2509 del 26 novembre 2019 di istituzione e la d.g.r. XI/6965 del 19 settembre 2022 di rinnovo della convenzione tra Regione e ASST Niguarda;

Dato atto che la convenzione con l'ASST Grande Ospedale Metropolitano Niguarda di Milano, di cui alla citata d.g.r. XI/6965, scade in data 23 gennaio 2026;

Atteso che, nel prossimo triennio, il Programma regionale di valutazione delle tecnologie sanitarie sarà sviluppato sotto il diretto coordinamento operativo della Direzione Generale Welfare e strutturato sull'azione dei seguenti elementi:

1. un Centro Regionale di HTA, afferente alla Unità Organizzativa Polo Ospedaliero della DG Welfare di Regione Lombardia, composto da figure professionali appartenenti al Sistema Sanitario Regionale e da risorse messe a disposizione dal servizio di supporto tecnico ed istruttorio fornito dalla ASST Grande Ospedale Metropolitano Niguarda di Milano, previa stipula di idonea convenzione;
2. una Rete regionale di referenti per l'assessment tecnico di tecnologie sanitarie costituita dai componenti di tutte le Commissioni Aziendali Dispositivi Medici di ASST e IRCCS, per la realizzazione di materiale e per la revisione dei rapporti tecnici di HTA (assessment), con modalità multiprofessionali e multidisciplinari;

3. una Commissione Regionale HTA deputata alla prioritizzazione e alla identificazione del valore complessivo per la salute di tecnologie segnalate e sottoposte ad assessment;

Considerato che, nel prossimo triennio, gli obiettivi del programma regionale lombardo di valutazione delle tecnologie sanitarie sono i seguenti, in linea con il PNHTA:

- *obiettivo generale*: facilitare la diffusione nella pratica clinica delle tecnologie più efficaci, sicure ed efficienti in sostituzione di tecnologie meno efficaci, sicure ed efficienti, secondo modalità responsabili, condivise, trasparenti, monitorabili e verificabili, nel rispetto dell'erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza;

- *obiettivi specifici*:

- a) gestire il livello di incertezza delle informazioni sulle tecnologie sanitarie;
- b) gestire la trasferibilità nel SSL delle valutazioni prodotte in altri contesti, nazionali ed internazionali;
- c) gestire le predette incertezze informative, la trasferibilità di valutazioni terze e la diffusione di innovazioni all'interno di un modello decisionale coerente, trasparente, orientato alle necessità dei pazienti, all'appropriatezza specifica e alla sostenibilità finanziaria;

Atteso, quindi, che gli obiettivi del programma regionale lombardo di valutazione delle tecnologie sanitarie si concretizzeranno mediante l'attuazione delle seguenti azioni:

1. il miglioramento della qualità, sia procedurale che sostanziale, delle regole di sistema per l'indirizzo regionale della rete sanitaria e sociosanitaria;
2. la riduzione della autoreferenzialità delle organizzazioni sanitarie e dei professionisti e, di converso, l'aumento della visibilità e della partecipazione di organizzazioni e professionisti motivati;
3. il supporto informativo agli acquisti dei soggetti del sistema sanitario regionale (Azienda per l'Innovazione e per gli Acquisti, consorzi interaziendali, Aziende sanitarie);
4. il supporto informativo agli organi e agli organismi regionali deputati alle attività di vigilanza ed ai controlli;

Considerato che la ASST Grande Ospedale Metropolitano Niguarda di Milano è uno dei Centri Collaborativi del Programma Nazionale HTA dei dispositivi medici 2023-2025 (PNHTA d.m.).

Considerato che la ASST Grande Ospedale Metropolitano Niguarda di Milano è un ente del sistema regionale che negli anni precedenti ha fornito adeguato supporto alla Direzione Generale Welfare nell'ambito dei seguenti progetti:

- progetto di informazione e formazione del Ministero della Salute (Decreto Direttoriale del 31 agosto 2016) per la realizzazione del «Coinvolgimento sistemico di professionisti sanitari nella verifica critica delle informazioni sull'efficacia comparativa e sulla sicurezza di tecnologie sanitarie in preparazione di contributi professionali al Programma Nazionale HTA Dispositivi medici»;
- progetto di ricerca autofinanziata PRONHTA di Agenas di cui alla d.g.r. X/6765 del 22 giugno 2017 recante «Approvazione dello schema di convenzione con Agenas per la realizzazione del progetto di ricerca «L'utilizzo di strumenti per il governo dei dispositivi medici e per Health Technology Assessment (HTA) - (PRONHTA) per la realizzazione del quale è stata stipulata apposita convenzione in data 27 gennaio 2017 di oggetto «Convenzione per la realizzazione del progetto «Supporto tecnico - istruttorio al Programma regionale di valutazione delle tecnologie sanitarie - Health Technology Assessment HTA», della durata di 36 mesi»;

Considerato inoltre che la ASST Grande Ospedale Metropolitano Niguarda di Milano, oltre a rispondere alle esigenze di operatività e di disponibilità per le diverse discipline mediche e scientifiche, è dotata anche a seguito degli accordi convenzionali innanzi richiamati, di specifiche figure professionali (biostatistico o ingegnere matematico; farmacista con specializzazione in farmacia ospedaliera; economista sanitario; ingegnere clinico; ingegnere gestionale; amministrativo con esperienza in materia di HTA o di farmacoeconomia, fisico medico, ampie competenze diagnostico/terapeutiche), oltre a sanitari competenti in materia di HTA, professionalità imprescindibili per lo svolgimento delle attività valutative dei programmi regionale e nazionale;

Ritenuto, per quanto sopra, di individuare la ASST Grande Ospedale Metropolitano Niguarda di Milano quale supporto tecnico ed istruttorio per il Programma regionale di valutazione

delle tecnologie sanitarie, al fine di cooperare con il Dirigente dell'Unità Organizzativa Polo Ospedaliero, afferente alla Direzione Generale Welfare per la realizzazione delle seguenti finalità:

- attuazione operativa delle indicazioni del Programma regionale di valutazione delle tecnologie sanitarie, secondo la programmazione strategica regionale inerente all'impiego delle tecnologie nelle aziende socio-sanitarie lombarde;
- produzione di rapporti tecnici su tecnologie non priorizzate a livello nazionale e di interesse strategico regionale sulla base delle indicazioni della D.G. Welfare;
- sostegno alla Rete regionale di referenti per l'assessment tecnico di tecnologie sanitarie presso le aziende socio-sanitarie lombarde;
- promozione della cultura della valutazione e dell'utilizzo delle documentazioni di efficacia comparativa nella programmazione sanitaria e nella pratica clinica in Lombardia;
- mantenimento, nella produzione degli elaborati tecnici HTA, di indipendenza da rapporti con produttori e/o distributori di dispositivi medici;
- assicurazione di un processo editoriale che preveda la separazione fra la fase di valutazione tecnica (assessment) e quella di supporto istruttorio alle attività della Commissione Regionale HTA presso la D.G. Welfare, deputata alla formulazione delle raccomandazioni (appraisal) per l'utilizzo appropriato di tecnologie sanitarie;

Ritenuto di approvare il rinnovo della convenzione con decorrenza 23 gennaio 2026;

Ritenuto di approvare il relativo schema di convenzione di oggetto «*Convenzione per la fornitura del supporto tecnico e istruttorio al Programma regionale di valutazione delle tecnologie sanitarie e al Programma Regionale HTA Dispositivi medici*», della durata di 36 mesi, con la ASST Grande Ospedale Metropolitano Niguarda, individuata quale soggetto idoneo per la fornitura del servizio di cui al punto precedente ai sensi della Legge Regionale 27 dicembre 2006 n. 30, Allegato 1 parte integrante del presente provvedimento;

Dato atto che, le spese relative alla convenzione in oggetto, quantificate in 200.000,00 €/anno, troveranno copertura a valere delle risorse disponibili al capitolo 8374 per ciascuno degli esercizi del bilancio pluriennale 2026/2028 di cui al p.d.l. approvato con d.g.r. XII/5234 del 30 ottobre 2025 «Approvazione della proposta di progetto di legge «Legge di stabilità 2026-2028», previa approvazione dello stesso;

Considerato che comunque è interesse del Sistema Sanitario regionale che le finalità del progetto di durata triennale (anni 2026-2028) «*Convenzione per la fornitura del supporto tecnico e istruttorio al Programma Regionale di valutazione delle tecnologie sanitarie e al Programma Nazionale HTA Dispositivi Medici*», siano perseguite sino alla sottoscrizione della Convenzione di cui al punto precedente e che, di conseguenza, è opportuno che la ASST Grande Ospedale Metropolitano Niguarda prosegua nel garantire il relativo «Supporto tecnico-istruttorio» fino alla data di sottoscrizione della presente convenzione, e comunque non oltre il 23 gennaio 2026;

Ritenuto che i documenti prodotti dal Programma regionale HTA siano utilizzati in modo sistematico in tutti gli ambiti di procurement dall'Azienda per l'Innovazione e per gli Acquisti (ARIA), dalle altre centrali di committenza a livello regionale, dai consorzi tra aziende ASST e aziende ATS e le singole stazioni appaltanti;

Ritenuto di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul Portale Regionale;

Visti gli artt. 23, 26 e 27, d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, che demandano alla struttura competente gli adempimenti previsti in materia di trasparenza e pubblicità;

Vagliate e fatte proprie le suddette motivazioni;

All'unanimità dei voti, espressi ai sensi di legge;

DELIBERA

1. di disporre che nel prossimo triennio il Programma regionale di valutazione delle tecnologie sanitarie operante sarà sviluppato sotto il diretto coordinamento operativo della Direzione Generale Welfare e strutturato come segue:

- a) un Centro Regionale di HTA, afferente alla Unità Organizzativa Polo Ospedaliero presso della DG Welfare di Regione Lombardia, composto da figure professionali appartenenti al Sistema Sanitario Regionale e da risorse messe a disposizione dal servizio di supporto tecnico ed istruttorio fornito

dalla ASST Grande Ospedale Metropolitano Niguarda di Milano, previa stipula di idonea convenzione;

- b) una Rete regionale di referenti per l'assessment tecnico di tecnologie sanitarie, costituita dai componenti di tutte le Commissioni Aziendali Dispositivi Medici di ASST e IRCCS, per la realizzazione di materiale e per la revisione dei rapporti tecnici di HTA (assessment), con modalità multiprofessionali e multidisciplinari;
- c) una Commissione Regionale HTA deputata alla prioritizzazione e alla identificazione del valore complessivo per la salute di tecnologie segnalate dalle aziende sanitarie e sottoposte ad assessment;

2. di disporre che nel prossimo triennio il Programma regionale di valutazione delle tecnologie sanitarie, che sarà sviluppato sotto il diretto coordinamento operativo della Direzione Generale Welfare, dovrà perseguire i seguenti obiettivi:

- *obiettivo generale*: facilitare la diffusione nella pratica clinica delle tecnologie più efficaci, sicure ed efficienti in sostituzione di tecnologie meno efficaci, sicure ed efficienti, secondo modalità responsabili, condivise, trasparenti, monitorabili e verificabili, nel rispetto dell'erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza;
- *obiettivi specifici*:
 - a) gestire il livello di incertezza delle informazioni sulle tecnologie sanitarie;
 - b) gestire la trasferibilità nel SSL delle valutazioni prodotte in altri contesti, nazionali ed internazionali;
 - c) gestire le predette incertezze informative, la trasferibilità di valutazioni terze e la diffusione di innovazioni all'interno di un modello decisionale coerente, trasparente, orientato alle necessità dei pazienti, all'appropriatezza specifica e alla sostenibilità finanziaria;

3. di avvalersi delle competenze tecniche dell'ASST Grande Ospedale Metropolitano Niguarda per l'attuazione del Programma regionale di valutazione delle tecnologie sanitarie e del Programma Nazionale HTA Dispositivi medici, così come previsto da idonea convenzione e da adeguato finanziamento regionale, per le motivazioni esposte in premessa;

4. di approvare il rinnovo dello schema di convenzione di oggetto «*Convenzione per il supporto tecnico ed istruttorio al Programma regionale di valutazione delle tecnologie sanitarie e al Programma Nazionale HTA Dispositivi medici*», della durata di 36 mesi con la ASST Grande Ospedale Metropolitano Niguarda,

5. che, le spese relative alla convenzione in oggetto, quantificate in 200.000,00 €/anno, troveranno copertura a valere delle risorse disponibili al capitolo 8374 per ciascuno degli esercizi del bilancio pluriennale 2026/2028 di cui al p.d.l. approvato con d.g.r. XII/5234 del 30 ottobre 2025 «Approvazione della proposta di progetto di legge «Legge di stabilità 2026-2028», previa approvazione dello stesso;

6. di determinare che la ASST Grande Ospedale Metropolitano Niguarda prosegua nello svolgimento delle attività proprie di supporto tecnico-istruttorio di cui alla «Convenzione per il supporto tecnico ed istruttorio al Programma regionale di valutazione delle tecnologie sanitarie e al Programma Nazionale HTA Dispositivi Medici», sottoscritta in data 24 gennaio 2023, fino alla data di sottoscrizione della convenzione di cui al punto precedente, e comunque non oltre il 23 gennaio 2026;

7. di stabilire che i documenti prodotti dal Programma regionale HTA siano utilizzati in modo sistematico in tutti gli ambiti di procurement dall'Azienda per l'Innovazione e per gli Acquisti (ARIA), dalle altre centrali di committenza a livello regionale, dai consorzi tra aziende ASST e aziende ATS e le singole stazioni appaltanti;

8. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet della Direzione Generale Welfare.

Il segretario: Riccardo Perini

— • —

ALLEGATO 1

CONVENZIONE TRA REGIONE LOMBARDIA E LA ASST GRANDE OSPEDALE METROPOLITANO NIGUARDA DI MILANO FINALIZZATA AL SUPPORTO TECNICO AL PROGRAMMA REGIONALE DI VALUTAZIONE DELLE TECNOLOGIE SANITARIE.

Tra

REGIONE LOMBARDIA, con sede legale in Milano, piazza Città di Lombardia n. 1, rappresentata dal Direttore Generale della Direzione Generale Welfare Dott. Mario Giovanni Melazzini

ASST GRANDE OSPEDALE METROPOLITANO NIGUARDA, con sede legale in Milano, Piazzale Ospedale Maggiore 3, rappresentata dal Direttore Generale Dr. Alberto Zoli

PREMESSO che:

- in data 27/01/2020 Regione Lombardia e la ASST Grande Ospedale Metropolitano Niguarda di Milano hanno stipulato una Convenzione, della durata di 36 mesi, per effetto della quale la ASST Niguarda, in base alla comprovata esperienza e in qualità di Centro Collaborativo del Programma Nazionale HTA dei dispositivi medici 2023-2025 (PNHTA DM), fornisce a Regione Lombardia il supporto tecnico-istruttorio al Programma Regionale di valutazione delle tecnologie sanitarie - *Health Technology Assessment* - in relazione all'appropriatezza clinica specifica;
- l'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano del 21/09/2017 (Rep. Atti n. 157/CSR) ha previsto, tra l'altro, la costituzione di un Albo Nazionale dei Centri Collaborativi al Programma Nazionale di HTA dei Dispositivi medici secondo requisiti e procedure predefiniti, il quale, in attuazione alla Legge 28/12/2015 n. 208, è predisposto e mantenuto da AGENAS. Tale Albo è finalizzato all'individuazione ed accreditamento di un ristretto numero di attori qualificati per le valutazioni dei dispositivi medici mediante procedure di HTA;
- Regione Lombardia con DGR n. XI/5913 del 31/01/2022 ha individuato nell'Unità Operativa Acquisti SSR e Innovazione Tecnologica, e successivamente con DGR n. XII/3810 del 27/01/2025 nella Unità Operativa Polo Ospedaliero della Direzione Generale Welfare, la struttura a cui affidare il ruolo e le funzioni di Centro Regionale di valutazione dell'appropriatezza d'uso delle tecnologie innovative, nell'ambito degli adempimenti discendenti dall'Intesa sopra menzionata;
- Regione Lombardia con DGR XI/902 del 11/09/2023 ha stabilito che il Programma Regionale di valutazione delle tecnologie sanitarie sarà sviluppato con il coordinamento operativo della Direzione Generale Welfare e strutturato sull'azione dei seguenti elementi:
 - 1) un Centro Regionale di HTA, costituito dalle risorse umane e strumentali messe a disposizione dal servizio di supporto tecnico ed istruttorio fornito dalla ASST Grande Ospedale Metropolitano Niguarda di Milano, previa stipula di idonea Convenzione, e, secondo necessità, da altre figure professionali appartenenti al Sistema Sanitario Regionale;
 - 2) una Rete regionale di referenti per l'*assessment* tecnico di tecnologie sanitarie costituita dai componenti di tutte le Commissioni Aziendali Dispositivi Medici di ASST e IRCCS, per la realizzazione e la revisione dei rapporti tecnici di HTA (*assessment*), con modalità multi professionali e multidisciplinari;
 - 3) una Commissione Regionale di Valutazione delle Tecnologie deputata alla prioritizzazione e alla identificazione del valore complessivo per la salute di tecnologie segnalate dalle aziende sanitarie e sottoposte ad *assessment*;
- Regione Lombardia con Decreto n. 10668 del 12/07/2024 nomina i membri componenti della

Commissione Regionale HTA;

- la ASST Niguarda annovera nel proprio organico specifiche figure professionali quali: biostatistico matematico; farmacista con specializzazione in farmacia ospedaliera; economista sanitario; ingegnere clinico; ingegnere gestionale; amministrativo con esperienza in materia di HTA o di farmacoeconomia, fisico medico, ampie competenze diagnostico/terapeutiche oltre che sanitari competenti in materia di HTA, imprescindibili per lo svolgimento delle attività inerenti al Programma Regionale di valutazione delle tecnologie sanitarie e del Programma Nazionale HTA Dispositivi medici;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1. Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale della presente Convenzione.

Art. 2. Oggetto

La presente convenzione disciplina il rapporto di collaborazione tra Regione Lombardia (di seguito Regione) e la ASST Grande Ospedale Metropolitano Niguarda di Milano (di seguito ASST Niguarda) per l'attuazione delle attività che afferiscono al Programma Regionale di valutazione delle tecnologie sanitarie.

In particolare, a fronte di un riconoscimento economico da parte di Regione – come specificato al successivo articolo 7 – la ASST Niguarda mette a disposizione il necessario supporto tecnico ed istruttorio per la realizzazione delle attività relative sia al Programma Regionale.

Art. 3. Obblighi della Regione

La Regione si impegna a:

- consentire l'accesso del personale della ASST Niguarda identificato alle strutture della sede regionale di Palazzo Lombardia a Milano tramite fornitura di badge;
- fornire a detto personale un numero adeguato ed efficiente di postazioni di lavoro dedicate, con accesso alla mail regionale e dotazione di PC adeguati;
- consentire l'accesso a detto personale, ed esclusivamente nella sede regionale, ai dati amministrativi e sanitari regionali, nonché alle cartelle di rete, per la realizzazione delle analisi necessarie allo sviluppo delle valutazioni delle tecnologie;
- garantire l'adeguato corrispettivo finanziario alla ASST Niguarda per lo svolgimento delle funzioni di supporto tecnico ed istruttorio al Programma Regionale di valutazione delle tecnologie sanitarie.

Art. 4. Obblighi della ASST Niguarda

La ASST Niguarda si impegna a:

- mettere a disposizione il personale qualificato, in base a comprovata competenza e specifica esperienza, necessario e richiesto da Regione per lo svolgimento del supporto tecnico e istruttorio relativo al Programma Regionale di valutazione delle tecnologie sanitarie;
- gestire gli aspetti amministrativi inerenti al predetto personale, sia in regime di lavoro dipendente che autonomo;
- acquisire e mettere a disposizione di Regione i fattori produttivi di diversa natura che si ritengano necessari per il raggiungimento degli obiettivi e, ove necessario, garantirne la manutenzione e la concreta disponibilità. (A titolo di esempio, come elenco non esaustivo: servizi di formazione, servizi di analisi bibliografica, servizi di trasporto, beni e servizi informatici, beni e servizi per convegni, ecc.).

Art. 5. Responsabilità organizzative

Il coordinamento, l'indirizzo e la responsabilità scientifica e gestionale delle attività del Programma Regionale di valutazione delle tecnologie sanitarie, sono in capo alla Direzione Generale Welfare, che individuerà un referente per l'attività.

La ASST Niguarda individuerà uno o più referenti amministrativi per il corretto ed efficiente espletamento degli obblighi di cui al precedente articolo 4.

Il referente di Niguarda avrà la possibilità di far svolgere, al personale messo a disposizione per il progetto, delle giornate in sede per attività amministrativa legata al progetto stesso, concordando preventivamente le giornate ed il contenuto dell'attività con il referente di Regione.

Art. 6. Durata

La presente Convenzione ha la durata di 36 mesi a far tempo dalla data di sottoscrizione della stessa.

La precedente Convenzione, sottoscritta tra Regione e ASST Niguarda in data 24/01/2023 produrrà i suoi effetti fino alla data di sottoscrizione della presente Convenzione e comunque non oltre il 23/01/2026. Fino al termine di efficacia della precedente Convenzione, la ASST Niguarda continuerà a svolgere le funzioni di supporto istruttorio e tecnico al Programma Regionale di HTA secondo le indicazioni stabilite dalla DGR n. XII / 902 dell'11/09/2023 e secondo le previsioni finanziarie di cui all'art. 6 della Convenzione del 24/01/2023.

Eventuali sopravvenute ragioni di interesse pubblico alla risoluzione anticipata della presente Convenzione, devono essere comunicate dalle Parti a mezzo di raccomandata R.R. o inviate all'indirizzo di posta elettronica certificata con almeno 90 giorni di preavviso.

Art. 7. Risorse finanziarie

A fronte degli obblighi assunti e delle funzioni svolte, la Regione riconosce alla ASST Niguarda un finanziamento fino a un massimo di € 200.000,00 annuali per tutti gli anni di vigenza della presente Convenzione.

L'importo annuale è corrisposto alla ASST Niguarda in un'unica soluzione posticipata, a fronte della rendicontazione economica, suddivisa per voci di costo che devono essere congruenti con la tipologia delle attività svolte, tra le quali rientra anche quella di formazione a favore del personale messo a disposizione, e commisurate ai volumi di attività.

La rendicontazione deve essere presentata entro il 28 febbraio successivo all'esercizio di riferimento e deve essere approvata dalla Direzione Generale Welfare.

Il costo così rappresentato non sarà conteggiato, in sede di Bilancio, nella valutazione del rispetto del relativo limite di spesa assegnato.

Art. 8. Proprietà degli studi e dei prodotti

Premesso che la proprietà dei dati è di Regione, la proprietà delle analisi, degli studi, delle valutazioni e comunque dei prodotti sviluppati nell'ambito delle attività del Programma Regionale di valutazione delle tecnologie sanitarie e del Programma Nazionale HTA Dispositivi medici è attribuita a Regione.

Regione si riserva, comunque, il diritto di utilizzare i risultati delle ricerche effettuate con i contributi regionali.

Art. 9. Riservatezza

Le persone che si occuperanno a qualunque titolo delle attività di cui alla presente Convenzione, si impegnano a non fare uso, rendere noto o divulgare notizie, dati o documentazioni relative al programma di ricerca, senza che prima sia stata stabilita concordemente la natura pubblica o privata dei documenti, garantendo, pertanto, la riservatezza di tutte le informazioni connesse alle attività di valutazione, *appraisal* e ricerca.

Art. 10. Trattamento dei dati

Regione e ASST Niguarda e i rispettivi incaricati che, nello svolgimento dell'attività oggetto della Convenzione, vengono a conoscenza e trattano dati personali e sensibili, si impegnano a rispettare gli obblighi di riservatezza previsti dal "Regolamento Generale sulla protezione dei dati" (RGPD) n. 679/2016 e dal D.lgs. n. 196/2003 e s.m.i. (ivi incluso il D.lgs. n. 101/2018).

Regione e ASST Niguarda informate in merito a quanto previsto dagli artt. 13 e 15 - 23 del GDPR n. 679/2016, si autorizzano in modo reciproco al trattamento, manuale o automatizzato, dei propri dati personali, nel rispetto del GDPR n. 679/2016 e per fini amministrativi, contabili e fiscali, connessi al rapporto contrattuale.

Art. 11 – Foro competente

Le eventuali controversie che dovessero insorgere tra le Parti relative all'interpretazione o all'esecuzione della presente convenzione saranno rimesse all'Autorità giudiziaria competente secondo la normativa vigente.

Art. 12 – Registrazione

La presente convenzione non è soggetta a registrazione se non in caso d'uso ai sensi della normativa vigente. Le eventuali spese di registrazione sono a carico della parte richiedente. La presente convenzione è esente da bollo ai sensi della normativa vigente.

Serie Ordinaria n. 50 - Venerdì 12 dicembre 2025

D.g.r. 1 dicembre 2025 - n. XII/5453

«Programma investimenti art. 20 legge n. 67/1988 - Accordo di programma quadro per il settore degli investimenti sanitari di cui alla d.g.r. n. XII/2478/2024. Approvazione dell'accordo di programma integrativo - secondo stralcio - seconda fase. Approvazione interventi, documento programmatico, schede tecniche e relazioni tecnico illustrative degli interventi»

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- l'articolo 20 della legge 11 marzo 1988, n. 67 e successive modifiche, che autorizza l'esecuzione di un programma pluriennale di interventi in materia di ristrutturazione edilizia e di ammodernamento tecnologico del patrimonio sanitario pubblico e di realizzazione di residenze sanitarie assistenziali per anziani e soggetti non autosufficienti per l'importo complessivo di 34 miliardi di euro;
- il D.M. 29 agosto 1989 n. 321 che definisce i criteri generali per la programmazione dei suddetti interventi;
- l'articolo 1, comma 263, della legge 30 dicembre 2021, n. 234 (Legge di Bilancio per l'anno 2022), con riferimento agli stanziamenti di risorse nel bilancio statale per la prosecuzione del programma straordinario di investimenti in sanità di cui all'articolo 20 della legge 11 marzo 1988, n. 67;
- il Decreto del Ministero della Salute, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, del 20 luglio 2022, di riparto alle regioni delle risorse di cui all'articolo 1, comma 263 della legge 30 dicembre 2021, n. 234, per la prosecuzione del programma straordinario di investimenti in sanità di cui all'articolo 20 della legge 11 marzo 1988, n. 67, che assegna alla Regione Lombardia l'importo di € 324.588.823,97;
- l'articolo 1, comma 877, della legge 30 dicembre 2024 n. 207 (legge di bilancio per l'anno 2025) che ha incrementato il finanziamento del suddetto programma straordinario di investimenti in sanità di cui all'articolo 20 della legge 11 marzo 1988, n. 67, di euro 126,6 milioni annui per ciascuno degli anni dal 2027 al 2036 e il successivo comma 878 che ha disposto che la ripartizione dell'incremento di cui al comma 877 avviene sulla base del valore degli investimenti destinati alla realizzazione del programma denominato «Verso un ospedale sicuro e sostenibile», precedentemente finanziati dal Fondo complementare al PNRR di cui all'articolo 1, comma 2, lettera e), numero 2, del decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° luglio 2021, n. 101, al netto degli importi relativi alle province autonome di Trento e di Bolzano e alla regione Campania;
- il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modifiche e integrazioni, e, in particolare, l'articolo 5 bis, il quale dispone che il Ministero della Sanità di concerto con il Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano può stipulare Accordi di programma con le Regioni per la realizzazione di interventi previsti dall'articolo 20 della citata legge n. 67/1988;
- l'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano sancito il 28 febbraio 2008, concernente la «Definizione delle modalità e procedure per l'attuazione dei programmi di investimento in sanità» a integrazione dell'Accordo del 19 dicembre 2002;
- il decreto del Ministro della Salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, 2 aprile 2015, n. 70 recante: «Regolamento recante definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera»;
- il decreto del Ministro della Salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, 23 maggio 2022, n. 77 recante: «Regolamento recante la definizione di modelli e standard per lo sviluppo dell'assistenza territoriale nel Servizio sanitario nazionale»;
- il decreto del Ministro dell'Interno 19 marzo 2015 e successive modifiche, recante «Aggiornamento della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio delle strutture sanitarie pubbliche e private di cui al decreto 18 settembre 2002» che individua il percorso di adeguamento progressivo delle strutture sanitarie con scadenze differenziate e considerati, in particolare, i termini di adeguamento, come modificati dal decreto interministeriale 20 febbraio 2020 e dal d.l. 198/2022 convertito con l. n. 14/2023, quale presupposto per il mantenimento dell'e-

sercizio dell'attività e condizione per la prosecuzione degli interventi programmati di adeguamento;

- il decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti 17 gennaio 2018 «Aggiornamento delle «Norme tecniche per le costruzioni»»;
- il d.lgs. 31 marzo 2023, n. 36 «Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici» e il d.lgs. n. 209 del 31 dicembre 2024 «Correttivo Codice Appalti 2023», per quanto rileva ai fini del presente provvedimento;

Richiamati:

- il «Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile della XII Legislatura» presentato dalla Giunta con d.g.r. n. XII/262 del 11 maggio 2023 e approvato dal Consiglio regionale con d.c.r. n. XII/42 del 20 giugno 2023, costituente il documento che definisce gli obiettivi, le strategie e le politiche che la Regione si propone di realizzare nell'arco della legislatura, per promuovere lo sviluppo economico, sociale e territoriale della Lombardia e, in particolare, il Pilastro 2 «Lombardia a servizio del cittadino», nell'ambito 2.3 «Sistema socio-sanitario a casa del cittadino», e l'obiettivo strategico 2.3.1 «Sviluppare l'offerta di infrastrutture e servizi della sanità territoriale»;
- il «Piano sociosanitario integrato lombardo 2024-2028», approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. XII/395 del 25 giugno 2024;
- il Documento Economico Finanziario Regionale 2026-2028 di cui alla d.g.r. n. XII/4624 del 1° luglio 2025;
- la d.g.r. n. XII/3720 del 30 dicembre 2024 «Determinazioni in ordine agli indirizzi di programmazione del SSR per l'anno 2025»;
- la d.g.r. n. XII/4890 del 1° agosto 2025 «Indicazioni in merito alla programmazione regionale per l'adeguamento della rete d'offerta socio sanitaria al Decreto del Ministero della Salute 2 aprile 2015, n. 70» di approvazione delle indicazioni programmatiche al fine di orientare l'azione amministrativa al continuo adeguamento della rete d'offerta sociosanitaria regionale alla cornice normativa e organizzativa stabilita dal d.m. n. 70/2015;
- la d.g.r. n. XII/4939 del 4 agosto 2025 recante «Determinazioni in ordine agli indirizzi di programmazione per gli investimenti in sanità per il periodo 2025-2031 - Aggiornamenti a seguito delle dd.g.r. nn. XI/4385/2021 e 5066/2021»;
- la d.g.r. n. XII/5247 del 3 novembre 2025 «Indicazioni attuative in merito alla programmazione regionale per l'adeguamento della rete d'offerta sociosanitaria al Decreto del Ministero della Salute 2 aprile 2015, n. 70» - Il provvedimento»;

Richiamate le linee guida per l'attuazione degli investimenti in sanità, approvate con decreto n. 19173 del 30 dicembre 2019 della Direzione Generale Welfare;

Viste, altresì, le seguenti leggi regionali:

- 31 marzo 1978 n. 34 «Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione»;
- 30 dicembre 2009, n. 33 «Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità», così come modificata dalle leggi regionali 11 agosto 2015 n. 23, 14 dicembre 2021 n. 22;
- 30 dicembre 2024, n. 23 «Bilancio di previsione 2025-2027»;
- 7 agosto 2025, n. 13 «Assestamento al bilancio 2025 - 2027 con modifiche di leggi regionali»;

Richiamato l'Accordo di programma integrativo per il settore degli investimenti sanitari - primo stralcio, approvato con la d.g.r. n. XII/377/2023, sottoscritto in data 22 dicembre 2023 dal Ministero della Salute, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze e la Regione Lombardia, per n. 6 interventi per un importo complessivo di euro 396.702.754,47, di cui euro 376.867.616,74 a carico dello Stato ex art. 20 L. 67/88 ed euro 19.835.137,73 a carico della Regione;

Richiamata la d.g.r. n. XII/2478/2024 con la quale è stato approvato il riallineamento del programma complessivo degli investimenti in Sanità, approvato con le Deliberazioni di Giunta Regionale n. XI/5835/2021 e n. XII/378/2023, individuando gli interventi prioritari costituenti il secondo stralcio, a valere sulle assegnazioni dei fondi art. 20 L. n. 67/88, e per effetto delle disposizioni della Legge n. 56 del 29 aprile 2024, per un importo complessivo pari a euro 1.141.803.588,60, come di seguito suddiviso:

- euro 939.405.614,17 a carico dello Stato ex art. 20 L. n.

67/88, al netto delle risorse impegnate a valere sull'Accordo di programma integrativo - primo stralcio, sottoscritto in data 22 dicembre 2023 e per effetto della Legge n. 56 del 29 aprile 2024;

- euro 99.442.400,79 a carico della Regione a valere sulle risorse «Investimenti in ambito sanitario» del bilancio regionale, previste nel biennio 2024 - 2025;
- euro 102.955.573,64 a carico dei fondi di cui all'art. 1, comma 14 della legge 160 del 27 dicembre 2019;

Dato atto che le risorse a valere sull'art. 20 della legge n. 67/1988 a disposizione della Regione Lombardia per la sottoscrizione di nuovi Accordi di Programma, al netto delle risorse impegnate a valere sull'Accordo di programma integrativo - primo stralcio, sottoscritto in data 22 dicembre 2023 e di cui all'art. 1 comma 13 del d.l. n. 19/2024, convertito in legge con modificazioni dalla Legge n. 56/2024, sono complessivamente pari a euro 939.405.614,17, così come comunicato dal Ministero della Salute con nota prot. 17974 del 21 agosto 2024;

Dato atto, altresì, che con la d.g.r. n. XII/4221 del 15 aprile 2025 è stato previsto di riservare l'importo di euro 68.890.179,43, a valere sulle risorse disponibili sul capitolo 13.05.203.14176 «Investimenti in ambito sanitario» del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2025, per il cofinanziamento regionale previsto per il programma di investimenti a valere sui fondi ex art. 20 della legge n. 67/88 relativo all'Accordo di programma integrativo - secondo stralcio, di cui dalla d.g.r. n. XII/2478/2024, rinviando lo stanziamento a successivo provvedimento della Giunta Regionale;

Vista la d.g.r. n. XII/4276 del 30 aprile 2025 con la quale è stata approvata la proposta di Accordo di Programma integrativo - secondo stralcio - prima fase, nell'ambito del programma degli investimenti ex art. 20 della Legge n. 67/1988, quale prima attuazione della d.g.r. n. XII/2478/2024, che contempla n. 4 interventi per un importo complessivo di euro 763.000.000,00, di cui euro 627.042.205,00 a carico dello Stato ex art. 20 - Legge n. 67/1988, euro 102.955.573,64 a carico dei fondi di cui all'art. 1, comma 14 della legge 160 del 27 dicembre 2019 ed euro 33.002.221,36 a carico di Regione Lombardia;

Rilevato che ad oggi l'Accordo di Programma integrativo - secondo stralcio - prima fase, di cui all'art. 20 della legge n. 67/1988, sopra indicato, è in corso di perfezionamento con i Ministeri competenti;

Atteso che, ai fini della prosecuzione del programma straordinario degli investimenti in sanità di cui all'articolo 20 della legge 11 marzo 1988, n. 67, risulta necessario dare avvio ad una seconda fase del programma di investimenti di edilizia sanitaria, di cui al secondo stralcio, approvato con la citata d.g.r. n. XII/2478/2024, al fine di attivare il percorso con il Ministero della Salute che condurrà alla sottoscrizione dell'Accordo di Programma integrativo, secondo stralcio - seconda fase, con i Ministeri competenti, individuando gli interventi, di seguito elencati, da inserire in detto Accordo di Programma integrativo, già previsti fra gli interventi prioritari indicati nella d.g.r. n. XII/2478/2024 e, successivamente, confermati nella d.g.r. n. XII/4939/2025:

- ASST Papa Giovanni XXIII - Ampliamento P.O. Papa Giovanni XXIII - Realizzazione VIII Torre per attività diurna;
- ASST della Valcamonica - Nuova piastra Emergenza Urgenza e Blocco Operatorio presso il P.O. di Esine, i cui oneri incrementali pari a Euro 600.000,00 per la quota di cofinanziamento regionale, risultano disponibili a valere della quota programmata, con le summenzionate d.g.r., a favore dell'intervento «Nuovo monoblocco ospedaliero di Cremona» (ASST Cremona);
- ASST Valtellina e Alto Lario - Ampliamento e ristrutturazione del P.O. di Sondrio;

Rilevato che, con riguardo agli interventi di cui al punto precedente, costituenti la proposta di Accordo di Programma integrativo - secondo stralcio - seconda fase, in esecuzione di quanto disposto dalla d.g.r. n. XII/2478/2024, le Aziende Socio Sanitarie Territoriali coinvolte hanno provveduto a redigere ed approvare gli studi di fattibilità, nei quali viene dato conto delle rispettive fonti di finanziamento (statali e regionali), per ciascun intervento di competenza, come di seguito specificato:

- Ampliamento P.O. Papa Giovanni XXIII - Realizzazione VIII Torre per attività diurna, studio di fattibilità approvato con deliberazione del Direttore Generale dell'ASST Papa Giovanni XXIII n. 1781 del 30 ottobre 2025, per un importo complessivo di euro 100.000.000,00;
- Nuova piastra Emergenza Urgenza e Blocco Operatorio presso il P.O. di Esine, approvato con decreto del Direttore

Generale dell'ASST Valcamonica n. 706 del 6 novembre 2025, per un importo complessivo di euro 36.000.000,00;

- Ampliamento e ristrutturazione P.O. di Sondrio, approvato con deliberazione del Direttore Generale dell'ASST Valtellina e Alto Lario n. 764 del 13 novembre 2025, per un importo complessivo di euro 70.000.000,00;

Dato atto che gli studi di fattibilità degli interventi sopra richiamati sono stati trasmessi alla Direzione Generale Welfare, per l'istruttoria tecnica degli uffici competenti, rispettivamente:

- ASST Papa Giovanni XXIII, prot. n. 75163 del 31 ottobre 2025, acquisito agli atti regionali con plurimi prot. nn. G1.2025.0042859, G1.2025.0042867, G1.2025.0042854 e G1.2025.0042877 del 3 novembre 2025;
- ASST della Valcamonica, prot. n. 0032148/25/2025 del 10 novembre 2025, acquisito agli atti regionali con prot. n. G1.2025.0044148 del 11 novembre 2025;
- ASST Valtellina e Alto Lario, prot. n. 0050019 del 14 novembre 2025, acquisito agli atti regionali con prot. n. G1.2025.0045045 del 17 novembre 2025;

Dato atto, inoltre, dell'intervenuta conclusione dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale Welfare con riguardo agli studi di fattibilità degli interventi sopra indicati, elencati nell'allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, con la predisposizione del Documento Programmatico dell'Accordo di Programma integrativo per il settore degli investimenti sanitari, unitamente alle schede tecniche, dalla n. 1 alla n. 3, e relative relazioni tecnico illustrative dei singoli interventi, allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, nel quale sono indicati, in continuità con gli obiettivi generali e specifici dei precedenti Accordi di Programma integrativi, gli obiettivi di riqualificazione/riorganizzazione della rete ospedaliera e territoriale in sintonia con quanto definito dalla normativa nazionale e regionale sopra citata;

Precisato che gli interventi sopra indicati sono stati inseriti coerentemente nei programmi triennali dei lavori pubblici 2025/2027, ai sensi dell'art. 37 del d.lgs. n. 36 del 31 marzo 2023 e s.m.i. approvati dalle Aziende Socio-Sanitarie Territoriali coinvolte;

Considerato che, per il presente Accordo di Programma integrativo, secondo stralcio, seconda fase, la disponibilità delle risorse dello Stato, a valere sui fondi art. 20 della legge n. 67/1988, di cui all'art. 1, comma 263 della legge 30 dicembre 2021, n. 234, ammonta a complessivi euro 312.363.409,17, a cui aggiungere le risorse regionali nella misura minima richiesta dalla legge n. 67/88 (5%);

Dato atto che, nell'ambito dei programmi di investimento regionali in materia di edilizia sanitaria ed ammodernamento tecnologico, la Regione Lombardia ha destinato risorse proprie a valere sul bilancio regionale, nel quadriennio 2022 - 2025, per un investimento complessivo di circa 250 milioni di euro, per il potenziamento e l'ammodernamento tecnologico delle apparecchiature sanitarie delle Aziende Sanitarie e che pertanto, nell'ambito della presente proposta di Accordo di programma integrativo, è stato garantito il rispetto del comma 1, art. 10 dell'Intesa Stato/Regioni del 23 marzo 2005 relativo all'attuazione dell'art. 1, comma 188, della legge n. 311/2004;

Ritenuto pertanto di:

- approvare l'elenco degli interventi costituenti l'Accordo di Programma integrativo, quale secondo stralcio, seconda fase, del programma straordinario degli investimenti in Sanità di cui alla d.g.r. n. XII/2478/2024, indicati nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per un importo complessivo pari a euro 206.000.000,00, come di seguito suddiviso:
- per euro 148.200.000,00 a carico dello Stato ex art. 20 Legge n. 67/88, quale quota parte delle risorse derivanti dall'art. 1, c. 263, della L. 30 dicembre 2021, n. 234;
- per euro 57.800.000,00 a carico della Regione a valere sulle risorse disponibili sul capitolo 13.05.203.14176 «Investimenti in ambito sanitario» del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2025;
- approvare il Documento Programmatico dell'Accordo di Programma integrativo per il settore degli investimenti sanitari, unitamente alle schede tecniche, dalla n. 1 alla n. 3, e relative relazioni tecnico illustrative dei singoli interventi, allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- considerare, relativamente a ciascuna scheda tecnica, vincolante il titolo dell'intervento, la sintetica descrizione e l'obiettivo principale da perseguire, tenuto conto che

Serie Ordinaria n. 50 - Venerdì 12 dicembre 2025

le informazioni previsionali relative ai flussi di spesa e alle tempistiche di attuazione dell'intervento sono meramente indicative e sono suscettibili di variazioni in relazione sia alle tempistiche per la sottoscrizione dell'Accordo di Programma integrativo che all'iter realizzativo dell'intervento stesso, previa verifica, nei casi di incremento di fabbisogno finanziario, della compatibilità degli stanziamenti iscritti nel bilancio regionale nei rispettivi esercizi di manifestazione dei maggiori oneri;

- recepire, con successivo provvedimento di Giunta Regionale, eventuali modifiche e/o integrazioni sostanziali al testo del Documento Programmatico dell'Accordo di Programma integrativo per il settore degli investimenti sanitari, tali da richiedere modifiche anche agli interventi individuati costituenti l'Accordo di Programma integrativo, qualora richieste dal Ministero della Salute in sede di istruttoria;
- dare mandato alla Direzione Generale Welfare di porre in essere tutte le azioni necessarie per raggiungere il previsto concerto con il Ministero della Salute e il Ministero dell'Economia e delle Finanze per sottoscrivere l'Accordo di Programma integrativo, secondo stralcio, seconda fase;

Ritenuto di trasmettere, in linea con le previsioni di cui all'art. 14, comma 3, lett. h) dello Statuto di Autonomia di Regione Lombardia, il seguente atto alla Commissione Consiliare competente per opportuna conoscenza;

Ritenuto altresì:

- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento in applicazione degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 33/2013;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e sul portale istituzionale di Regione Lombardia www.regione.lombardia.it;

Vista la legge regionale 7 luglio 2008, n. 20, recante «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» e successive modificazioni;

Visti i provvedimenti organizzativi della XII legislatura;

Vagliate ed assunte come proprie le predette valutazioni;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

Per tutte le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono richiamate:

1. di approvare l'elenco degli interventi costituenti l'Accordo di Programma integrativo, quale secondo stralcio, seconda fase, del programma straordinario degli investimenti in Sanità di cui alla d.g.r. n. XII/2478/2024, indicati nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per un importo complessivo pari a euro 206.000.000,00, come di seguito suddiviso:

- per euro 148.200.000,00 a carico dello Stato ex art. 20 legge n. 67/88, quale quota parte delle risorse derivanti dall'art. 1, c. 263, della L. 30 dicembre 2021, n. 234;
- per euro 57.800.000,00 a carico della Regione a valere sulle risorse disponibili sul capitolo 13.05.203.14176 «Investimenti in ambito sanitario» del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2025;

2. di approvare il Documento Programmatico dell'Accordo di Programma integrativo per il settore degli investimenti sanitari, unitamente alle schede tecniche, dalla n. 1 alla n. 3, e relative relazioni tecnico illustrative dei singoli interventi, allegato 2¹, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, ritenendo vincolante, relativamente a ciascuna scheda tecnica, esclusivamente il titolo dell'intervento, la sintetica descrizione e l'obiettivo principale da perseguire, previa verifica, nei casi di incremento di fabbisogno finanziario, della compatibilità degli stanziamenti iscritti nel bilancio regionale nei rispettivi esercizi di manifestazione dei maggiori oneri;

3. di recepire, con successivo provvedimento di Giunta Regionale, eventuali modifiche e/o integrazioni sostanziali al testo del Documento Programmatico dell'Accordo di Programma integrativo per il settore degli investimenti sanitari, tali da richiedere modifiche anche agli interventi individuati costituenti l'Accordo di Programma integrativo, qualora richieste dal Ministero della Salute in sede di istruttoria;

4. di dare mandato alla Direzione Generale Welfare di porre in essere tutte le azioni necessarie per raggiungere il previsto con-

certo con il Ministero della Salute e il Ministero dell'Economia e delle Finanze per sottoscrivere l'Accordo di Programma integrativo, quale secondo stralcio, seconda fase, del programma degli investimenti in Sanità approvato con d.g.r. n. XII/2478/2024, così come modificato e rappresentato negli allegati 1 e 2, nonché di assumere le ulteriori azioni per addivenire alla stipula di Accordi di programma, per la prosecuzione del programma pluriennale di investimenti in sanità di cui all'articolo 20 della legge 11 marzo 1988, n. 67, in presenza di disponibilità di risorse iscritte sul bilancio dello Stato, per la realizzazione degli ulteriori interventi prioritari previsti nella programmazione regionale, compatibilmente con le effettive risorse disponibili nel bilancio dello Stato;

5. di trasmettere il seguente atto alla Commissione Consiliare competente per opportuna conoscenza, in linea con le previsioni di cui all'art. 14, comma 3, lett. h) dello Statuto di Autonomia di Regione Lombardia;

6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento in applicazione degli articoli 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013;

7. di dare mandato alla Direzione Generale Welfare affinché provveda alla pubblicazione degli atti conseguenti sul sito istituzionale «Trasparenza Amministrativa» ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013;

8. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e sul portale istituzionale di Regione Lombardia.

Il segretario: Riccardo Perini

_____ . _____

¹ N.d.r.: l'allegato 2 è consultabile al seguente indirizzo lnk: <https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/servizi-e-informazioni/enti-e-operatori/sistema-welfare/normativa-e-documenti-welfare>

Programma investimenti art. 20 Legge n. 67/1988										ALLEGATO 1
Accordo di Programma Quadro per il settore degli investimenti sanitari - Programma investimenti D.G.R. n. 2478/2024										
ACCORDO DI PROGRAMMA INTEGRATIVO - SECONDO STRALCIO - SECONDA FASE										
Interventi prioritari										
Prog.	nr. progr. DGR 2478/2024	codice ASST	ASST	ATS DI RIFERIMENTO	PROV	PRESIDIO	Titolo intervento	Importo complessivo [€]	Importo finanziamento Stato - art. 20 L. 67/88 [€]	Importo finanziamento Regione [€]
1	1	718	ASST PAPA GIOVANNI XXIII	ATS BERGAMO	BG	P.O. Papa Giovanni XXIII	Ampliamento P.O. Papa Giovanni XXIII - Realizzazione VIII Torre per attività diurna	100.000.000,00	47.500.000,00	52.500.000,00
2	5	714	ASST DELLA VALCAMONICA	ATS DELLA MONTAGNA	BS	P.O. Esine	Nuova piastra Emergenza Urgenza e Blocco Operatorio	36.000.000,00	34.200.000,00	1.800.000,00
3	6	713	ASST VALTELLINA E ALTO LARIO	ATS DELLA MONTAGNA	SO	P.O. Sondrio	Ampliamento e ristrutturazione P.O. Sondrio	70.000.000,00	66.500.000,00	3.500.000,00
TOTALE								206.000.000,00	148.200.000,00	57.800.000,00

Serie Ordinaria n. 50 - Venerdì 12 dicembre 2025

D.g.r. 9 dicembre 2025 - n. XII/5464
Politiche di conciliazione dei tempi di vita con i tempi
lavorativi: approvazione linee guida dei piani per il triennio
2025 - 2027

LA GIUNTA REGIONALE

Richiamato l'art. 2, comma 4, della legge regionale statutaria 30 agosto 2008, n.1 «Statuto della Regione Lombardia», che prevede nell'ambito delle competenze regionali:

- la tutela della famiglia, tramite adeguate politiche sociali, fiscali ed economiche, avendo particolare riguardo ai figli, alla funzione educativa e alla cura delle persone anziane;
- il sostegno al lavoro, come espressione e diritto della persona;
- la promozione della responsabilità sociale delle imprese;

Visti:

- la Risoluzione del Parlamento Europeo «Creazione di condizioni del mercato del lavoro favorevoli all'equilibrio tra vita privata e vita professionale» del 13 settembre 2016 che, al punto 2, sottolinea che «la conciliazione tra vita professionale, privata e familiare deve essere garantita quale diritto fondamentale di tutti, nello spirito della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, con misure che siano disponibili a ogni individuo, non solo alle giovani madri»;
- la Direttiva 2019/1158 del Parlamento e del Consiglio del 20 giugno 2019 relativa all'equilibrio tra attività professionale e vita familiare per i genitori e i prestatori di assistenza e che abroga la direttiva 2010/18/UE del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli artt. 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti de minimis alle imprese e in particolare gli artt. 1 (Campo di applicazione), 2 (Definizioni, e in particolare la nozione di impresa unica), 3 (Aiuti de minimis), 5 (Cumulo) e 6 (Controllo), applicabile solo per i potenziali beneficiari che svolgano attività economica;
- la Comunicazione della Commissione Europea sulla nozione di aiuto di Stato di cui all'art.107 par.1 del TFUE (2016/C 262/01) ed in particolare il punto 2 «nozione di impresa e di attività economica»;

Vista la seguente normativa nazionale:

- la legge 8 marzo 2000, n. 53 «Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città»;
- il decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151 «Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell'articolo 15 della legge 8 marzo 2000, n. 53»;
- la legge 28 giugno 2012, n. 92 «Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita»;
- il decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 80 «Misure per la conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro, in attuazione dell'articolo 1, commi 8 e 9, della legge 10 dicembre 2014, n. 183»;
- la legge 22 maggio 2017, n. 81 e successive modifiche «Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato»;
- la legge 5 novembre 2021, n. 162 «Modifiche al codice di cui al decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198, e altre disposizioni in materia di pari opportunità tra uomo e donna in ambito lavorativo»;
- la legge n. 234 del 24 dicembre 2012 con particolare riferimento all'art. 52 (Registro nazionale degli aiuti di Stato);
- il decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con i Ministri dell'economia e delle finanze e delle politiche agricole alimentari e forestali, 31 maggio 2017, n. 115 che, ai sensi del comma 6 dell'articolo 52 della legge n. 234/2012, adotta il Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato;

Viste:

- la legge regionale 6 dicembre 1999, n. 23 «Politiche regionali per la famiglia» e s.m.i., che pone fra i suoi obiettivi quello di favorire la formazione e lo sviluppo delle famiglie, mediante la rimozione degli ostacoli che si presentano nelle diverse fasi della vita familiare, con particolare riguardo a quelli di carattere abitativo, lavorativo ed economico;

- la legge regionale 28 settembre 2006, n. 22 «Il mercato del lavoro in Lombardia» e successive modificazioni e integrazioni ed in particolare l'art. 22, che impegna la Regione a promuovere e sostenere misure a favore della conciliazione vita-lavoro;
- la legge regionale 12 marzo 2008, n. 3 «Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale» e successive modificazioni e integrazioni, che, nell'ambito delle più ampie finalità e strategie di riordino del sistema di offerta, esplicita anche un'attenzione specifica alle unità di offerta sociali a sostegno della persona e della famiglia, in particolare al sostegno delle responsabilità genitoriali e alla conciliazione tra maternità e lavoro;

Dato atto che con d.c.r. n. 42 del 20 giugno 2023 è stato approvato il «Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile della XII legislatura» che adotta quale obiettivo ambito strategico il numero 2.2 «Sostegno alla persona e alla famiglia»;

Vista la d.g.r. 2398 del 11 novembre 2019 «Politiche di conciliazione dei tempi di vita con i tempi lavorativi: approvazione linee guida per la definizione dei piani territoriali 2020-2023» che ha destinato risorse pari ad euro 2.800.000,00 per la realizzazione di 40 progetti che hanno raggiunto, dai dati finali forniti dalle ATS a gennaio 2024, più di 4.500 persone e oltre 400 imprese;

Visto il d.d.u.o. n.1785 del 15 febbraio 2021 con cui è stato conferito a POLIS Lombardia - Istituto regionale per il supporto alle politiche della Lombardia, l'incarico per la realizzazione dell'attività «Supporto e sviluppo di comunità di pratica tra i Capofila dei progetti della conciliazione per l'attuazione delle nuove linee guida per la definizione dei piani territoriali 2020-2023» COD. 210505FOR;

Valutato opportuno, sulla base delle riflessioni scaturite nel corso dell'attività svolta da POLIS Lombardia:

- attivare stabili Comunità di pratica all'interno delle Reti di conciliazione finalizzate a condividere obiettivi e strategie di azione;
- effettuare una mappatura della domanda e dell'offerta di servizi di conciliazione anche per identificare aree e bisogni carenti;
- favorire il coinvolgimento attivo delle imprese al fine di strutturare servizi integrativi a quelli già previsti dai piani di welfare aziendale anche attraverso l'identificazione di sperimentazioni territoriali;
- identificare soluzioni che presentano caratteristiche innovative;
- individuare strumenti di comunicazione e informazione finalizzati a divulgare le iniziative e le opportunità;

Ritenuto pertanto opportuno approvare le indicazioni operative per l'elaborazione dei Piani Territoriali di Conciliazione per il triennio 2025-2027 come dettagliato nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Valutato di destinare per l'attuazione della presente delibera l'importo pari a euro 3.000.000,00, che trovano copertura sul bilancio regionale esercizio 2025, 2026 e 2027 a valere sul capitolo 12.05.104.007956, di cui euro 1.000.000,00 a valere sull'annualità 2025, euro 1.000.000,00 a valere sull'annualità 2026 ed euro 1.000.000,00 a valere sull'annualità 2027, che saranno assegnate alle Agenzie di Tutela della Salute e ripartito in base al numero di abitanti (fonte ISTAT al 31 dicembre 2024) come di seguito indicato:

ATS	n. abitanti	Risorse 2025	Risorse 2026	Risorse 2027
ATS Città Metropolitana	3.474.932	350.000,00	350.000,00	350.000,00
ATS Insubria	1.461.523	150.000,00	150.000,00	150.000,00
ATS Montagna	293.646	30.000,00	30.000,00	30.000,00
ATS Brianza	1.210.062	120.000,00	120.000,00	120.000,00
ATS Bergamo	1.110.427	110.000,00	110.000,00	110.000,00
ATS Brescia	1.162.865	120.000,00	120.000,00	120.000,00
ATS Val Padana	759.967	70.000,00	70.000,00	70.000,00
ATS Pavia	538.632	50.000,00	50.000,00	50.000,00
Totale		1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00

Precisato che eventuali accantonamenti a valere sulle risorse assegnate ai sensi delle dd.g.r. n. 2398/2019 e n. 5755/2021 non utilizzate, ivi compresi quelli iscritti su assegnazioni relative a precedenti programmazioni, dovranno costituire la dotazione

finanziaria delle ATS relativa alla programmazione del triennio 2025-2027;

Stabilito di dare mandato alla competente Direzione Generale Famiglia, Solidarietà sociale, Disabilità e Pari Opportunità di adottare gli atti necessari all'attuazione del presente provvedimento, tenendo conto in particolare dei «tempi della città» originati dalle complesse interdipendenze tra le esigenze della vita privata e del lavoro in un contesto urbano, spesso caratterizzato da ritmi e conflitti tra interessi diversi;

Richiamato il Regolamento UE n. 1407 del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis» e la nozione di impresa unica prevista dall'art. 2 c.2;

Dato atto che:

- i beneficiari dei progetti possono essere persone fisiche o giuridiche pubbliche o private;
- in caso di servizi suscettibili di apportare un vantaggio economico alle imprese, l'ATS e i capofila delle Alleanze dovranno operare nel rispetto degli artt. 107 e 108 del TFUE, applicando per i potenziali beneficiari che svolgano attività economica le disposizioni di cui al Reg. UE n. 1407 del 2013 (c.d. de minimis generale) con particolare riferimento agli artt. 1 (Campo di applicazione), 2 (Definizioni, e in particolare la nozione di impresa unica), 3 (Aiuti de minimis), 5 (Cumulo) e 6 (Controllo), nonché provvedere ai relativi adempimenti di cui all'art. 52 della legge 234/12 in tema di registro nazionale aiuti (RNA) di cui al d.m. 115 del 31 maggio 2017;

Visti gli articoli 26 e 27 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 che dispongono la pubblicità sul sito istituzionale delle pubbliche amministrazioni dei dati attinenti alla concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati;

Dato atto che il presente provvedimento è stato condiviso con le ATS in data 24 novembre 2025;

Ritenuto di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e sul sito web di Regione Lombardia;

Vista la l.r. 20/2008 «Testo Unico in materia di organizzazione e personale» nonché i

Provvedimenti Organizzativi della XII Legislatura;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di destinare per l'attuazione della presente delibera l'importo pari a euro 3.000.000,00, che trovano copertura sul bilancio regionale esercizio 2025, 2026 e 2027 a valere sul capitolo 12.05.104.007956, di cui euro 1.000.000,00 a valere sull'annualità 2025, euro 1.000.000,00 a valere sull'annualità 2026 ed euro 1.000.000,00 a valere sull'annualità 2027, assegnate alle Agenzie di Tutela della Salute e ripartito in base al numero di abitanti (fonte ISTAT al 31 dicembre 2024) come da tabella inserita in premessa;

2. di approvare le indicazioni operative per l'elaborazione dei Piani Territoriali di Conciliazione triennio 2025-2027 come dettagliato nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. di precisare che eventuali accantonamenti a valere sulle risorse assegnate ai sensi delle dd.g.r. n. 2398/2019 e n. 5755/2021 non utilizzate, ivi compresi quelli iscritti su assegnazioni relative a precedenti programmazioni, dovranno costituire la dotazione finanziaria delle ATS relativa alla programmazione del triennio 2025-2027;

4. di prevedere che, in caso di servizi suscettibili di apportare un vantaggio economico alle imprese, l'ATS e i capofila delle Alleanze dovranno operare nel rispetto degli artt. 107 e 108 del TFUE, applicando per i potenziali beneficiari che svolgano attività economica le disposizioni di cui al Reg. UE n. 1407 del 2013 (c.d. de minimis generale) con particolare riferimento agli artt. 1 (Campo di applicazione), 2 (Definizioni, e in particolare la nozione di impresa unica), 3 (Aiuti de minimis), 5 (Cumulo) e 6 (Controllo), nonché provvedere ai relativi adempimenti di cui all'art. 52 della legge 234/12 in tema di registro nazionale aiuti (RNA) di cui al d.m. 115 del 31 maggio 2017;

5. di dare mandato alla Direzione Generale Famiglia, Solidarietà sociale, Disabilità e Pari Opportunità di adottare gli atti necessari all'attuazione del presente provvedimento tenendo conto in particolare dei «tempi della città» originati dalle complesse interdipendenze tra le esigenze della vita privata e del lavoro in

un contesto urbano, spesso caratterizzato da ritmi e conflitti tra interessi diversi;

6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, sul sito internet della Regione Lombardia e ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013.

Il segretario: Riccardo Perini

_____ • _____

Allegato A

INTERVENTI DI CONCILIAZIONE DEI TEMPI LAVORATIVI CON LE ESIGENZE FAMILIARI – TRIENNIO 2025 – 2027

Sommario

1.	Introduzione
2.	Gli interventi in atto.....
2.1.	Centri per la famiglia
2.2.	Sprint! Lombardia Insieme
2.3.	Interventi per l'invecchiamento attivo
3.	Il percorso verso le Reti territoriali di Conciliazione (RTC)
3.1.	Recenti avanzamenti In termini di programmazione delle Reti Territoriali di Conciliazione (RTC)
3.2.	Iniziative di welfare aziendale
3.3.	Evoluzione in comunità di pratica – WorkLife Community
4.	Nuove indicazioni operative.....
4.1.	Ruolo delle Agenzie di Tutela della Salute e dei partner di rete
4.2.	Beneficiari
4.3.	Destinatari finali
4.4.	Risorse.....
4.5.	Pubblicizzazione del contributo

1. Introduzione

Gli interventi promossi da Regione Lombardia, a supporto della famiglia e dei carichi di cura delle famiglie, si caratterizzano a seconda della fase del ciclo di vita della famiglia e sono volti principalmente a:

- accompagnare e supportare la famiglia e i suoi componenti lungo tutte le transizioni del ciclo di vita;
- sperimentare modalità più flessibili ed evolutive di individuazione dei bisogni e delle priorità a cui rispondere;
- rafforzare e sviluppare l'offerta di servizi;
- promuovere alleanze territoriali per una maggiore sinergia tra le risorse, gli attori, le iniziative in favore della famiglia.

Nel triennio 2025 – 2027 e in attuazione al PRSS, proseguiranno le politiche rivolte a promuovere il benessere delle famiglie e di tutti i suoi componenti nelle diverse fasi del ciclo di vita individuando sistemi di intervento integrati e personalizzati.

Le principali aree di intervento su cui proseguirà l'investimento di Regione sono:

- benessere della famiglia attraverso i Centri per la Famiglia;
- sostegno alla natalità e alla genitorialità;
- interventi per la tutela dei minori, contrasto alla povertà infantile, contrasto al disagio giovanile e in particolare le baby gang;
- sostegno agli anziani anche secondo la logica dell'invecchiamento attivo e del welfare di iniziativa;
- sostegno a famiglie vulnerabili o in difficoltà economica e tutela ai minori inseriti in famiglie in condizioni di fragilità;
- valorizzazione delle politiche territoriali di conciliazione dei tempi della città e delle responsabilità lavorative con le esigenze familiari, attraverso le reti territoriali che offrono servizi di welfare;
- sostegno ai genitori separati o divorziati in difficoltà economica.

Gli interventi saranno orientati da un lato a strutturare sostegni riparativi e di presa in carico di famiglie portatrici di fragilità e dall'altro a favorire il benessere e il protagonismo delle famiglie.

In particolare, gli interventi verranno promossi secondo la logica della sinergia con tutti i soggetti che a vario titolo supportano e orientano le famiglie e i suoi componenti.

Al fine di costruire interventi unitari e modulati in base al bisogno si rende necessario, pertanto, individuare strumenti di raccordo e sinergia tra tutte le tipologie di servizi.

In tal senso si dovrà sempre più favorire l'integrazione dei percorsi e dei servizi attraverso la valorizzazione degli strumenti già presenti sul territorio come, ad esempio, la co-programmazione e la co-progettazione con gli enti del terzo settore, le Cabine di Regia ATS/Ambiti, le Cabine di Regia delle ASST e il coordinamento dei Centri per la famiglia, delle Reti di conciliazione e dei Piani di azione per il contrasto al disagio dei minori e dell'invecchiamento attivo da parte delle ATS. In tal senso risulta strategica la collaborazione con le ATS, le ASST, gli Ambiti territoriali e i Centri per la famiglia attraverso un approccio integrato coordinato che favorisca la lettura multidimensionale del bisogno e la ricomposizione degli interventi.

In linea con gli obiettivi del programma di governo della XII Legislatura, la Direzione Generale Famiglia, Solidarietà Sociale, Disabilità e Pari Opportunità, ha individuato alcuni *driver di sviluppo trasversali* al sistema dei servizi sociali e sociosanitari che guideranno l'azione di tutta la legislatura:

- prossimità al territorio;
- promozione di una logica preventiva;
- integrazione e complementarietà dei servizi;
- protagonismo dei destinatari e degli attori (pubblici e privati).

In particolare, prossimità vuol dire rendere smart e innovare i servizi sostenendo e rafforzando a livello territoriale luoghi, spazi e reti di prossimità che vedono direttamente protagonisti le persone (giovani, adulti, anziani, nuclei familiari) e gli attori (enti pubblici, enti del terzo settore, associazioni e aziende profit) nell'ottica di migliorare la capacità di rilevazione e lettura del bisogno e di anticipare e ridurre i tempi di intervento.

Rendere i servizi integrati e complementari significa favorire la programmazione e l'attuazione di processi e procedure di erogazione dei servizi in grado di riconnettere gli interventi specifici e ricomporre l'offerta con il progetto e il corso di vita della persona per ridurre il rischio di frammentazione dell'offerta e delle risorse. Le sinergie tra i servizi e gli interventi sono infatti essenziali per costruire una risposta integrata ai bisogni delle persone, soprattutto quelle più fragili. Sono i servizi che devono "andare verso" le persone.

Altro elemento chiave sono le esperienze di cittadinanza attiva attraverso cui ognuno, in particolare i giovani e gli anziani, si senta chiamato in causa nella costruzione del benessere della comunità.

Tra gli strumenti principali per l'attuazione degli obiettivi di legislatura un ruolo prioritario avrà l'attuazione del programma regionale del Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) per il settennio 2021-2027 (Decisione di esecuzione della Commissione C(2022)5302 final del 17 luglio 2022) attraverso cui verranno attivati interventi per favorire l'accesso ai servizi a supporto delle responsabilità genitoriali e di cura, alla prevenzione e al contrasto dell'esclusione sociale delle persone con disabilità e in condizioni di marginalità e al disagio di pre-adolescenti e adolescenti, confermando le modalità operative ormai consolidate che puntano alla valorizzazione delle filiere territoriali e delle partnership pubblico-privato.

L'azione di Regione Lombardia continuerà ad orientarsi verso politiche che sostengano la promozione di servizi in grado di riconnettere l'offerta esistente col corso di vita della persona, abilitando le condizioni personali e ambientali utili a superare ogni barriera all'accesso e alla piena partecipazione di tutti alla vita sociale in condizioni di uguaglianza. Tra queste possono essere menzionate:

- la sperimentazione di modelli di servizi avanzati e innovativi secondo una logica di welfare generativo, capaci di costruire una visione di sviluppo delle politiche dell'invecchiamento attivo nel quadro di un patto di scambio tra anziani e giovani (patto transgenerazionale);
- la sistematizzazione delle reti esistenti (es. Centri per la famiglia) finalizzate a favorire la funzione preventiva e promozionale in una logica di welfare di iniziativa;
- il finanziamento di progetti e sperimentazioni a sostegno del progetto di vita individuale di ogni cittadino e della personalizzazione, anche nelle forme e nei tempi di erogazione, delle risposte offerte ai cittadini dai servizi;
- potenziamento delle risposte al domicilio per le persone fragili anche attraverso un'ulteriore integrazione tra l'assistenza domiciliare sociale (in capo ai comuni) e quella prettamente sociosanitaria;
- il potenziamento della comunicazione e dell'informazione rivolta ai cittadini.

L'ottica sinergica, di integrazione e di valorizzazione del territorio ha caratterizzato l'azione di Regione Lombardia che, da sempre fonda il proprio modello di governo sulla sussidiarietà e la capacità di fare rete con il territorio, ha dato vita dal 2010 ad un percorso innovativo che ha consentito di porre le basi per l'attivazione e la gestione di processi locali partecipati.

2. Gli interventi in atto

Come dettagliato nel paragrafo precedente, Regione ha sviluppato una serie di interventi volti a favorire il benessere della famiglia in tutte le fasi del ciclo di vita agendo sia in logica preventiva che proattiva valorizzando il ruolo delle famiglie stesse e delle comunità. Le trasformazioni demografiche attuali e i conseguenti cambiamenti della struttura della famiglia implicano la necessità di una evoluzione del sistema di welfare secondo una logica attenta alle trasformazioni. Gli interventi attivati hanno come punto di forza la sinergia e il coordinamento tra i soggetti coinvolti, la flessibilità e complementarietà degli interventi e la logica di filiera.

Di seguito alcuni degli interventi attivati:

2.1. Centri per la famiglia

Regione Lombardia ha attivato una fase di sperimentazione relativa alla diffusione di un modello omogeneo di Centro per le Famiglie prevedendone l'estensione a tutto il territorio regionale a partire dalla prima fase sperimentale avviata nel 2019 e conclusa nel 2022, che ha visto il coinvolgimento di ATS Insubria, ATS Brianza, ATS Pavia e Valpadana.

La DGR 1507/2023 ha aggiornato le Linee guida per la sperimentazione dei Centri per la Famiglia, di cui alla D.G.R. n. 5955/2022, al fine di stabilizzare e di definire un modello unitario e riconoscibile di Centro per la famiglia, sostenendone la sua funzione preventiva e promozionale del benessere e del protagonismo delle famiglie.

In tutte le fasi della sperimentazione, la logica degli interventi è stata caratterizzata dal lavoro in rete e dall'integrazione con i servizi socioeducativi, sociali, sanitari, sociosanitari, con le organizzazioni formali e informali (soggetti del terzo settore, parrocchie, associazioni, reti di famiglie, associazioni sportive, ecc.) presenti sul territorio e in alcuni casi con istituzioni quali scuole e Tribunali.

La logica di rete è risultata vincente in quanto permette l'intersettorialità degli interventi, l'intercettazione dei bisogni delle famiglie e la possibilità di fornire risposte flessibili e concrete e un accompagnamento verso servizi più appropriati attraverso protocolli operativi in cui si definiscono i percorsi.

Le DGR 4431/2025 e 5143/2025 hanno confermato le azioni in coerenza con le indicazioni dei Piani nazionali Famiglia aggiornando le linee guida degli interventi e il finanziamento degli interventi sul territorio.

I Centri sono luoghi in cui i diversi attori istituzionali e non, convergono per costruire insieme interventi volti a promuovere il benessere e lo sviluppo della famiglia, a sostenere la genitorialità, in particolare, a fronte degli eventi critici inaspettati che colpiscono le famiglie. In coerenza con le indicazioni del Piano nazionale Famiglia del 2012, i Centri sono stati concepiti come luoghi aperti al territorio, gestiti e progettati con le reti del terzo settore e dell'associazionismo familiare, al fine di potenziarne la reale capacità di intercettare i diversi bisogni delle famiglie e offrire una risposta flessibile e articolata erogando servizi che vanno dai gruppi di sostegno alla genitorialità, ai gruppi di auto-mutuo aiuto, dalle banche del tempo, al sostegno allo studio, agli sportelli informativi, di orientamento e di consulenza, alle opportunità ludiche e di socializzazione.

Le progettualità hanno definito una rete di partner con cui viene cogestito il progetto che costituiscono i punti di accesso e orientamento delle famiglie.

Continuano a svolgere un'importante azione di informazione, orientamento, ascolto e decodifica dei bisogni delle famiglie e, contemporaneamente, hanno favorito il protagonismo delle famiglie, della comunità e la solidarietà sociale.

L'azione dei Centri si rivolge alle famiglie nella loro universalità, non necessariamente caratterizzate da fragilità, con la finalità di valorizzarne le competenze, promuoverne il protagonismo e il confronto fra pari quale importante risorsa per acquisire e implementare le risorse necessarie allo svolgimento del ruolo genitoriale-educativo e di caregiver familiare. Inoltre, gli interventi sono stati rivolti anche ai minori offrendo spazi di socializzazione, di ascolto (anche tempestivo), di aiuto compiti e ludici. Sono stati svolti interventi di supporto alla genitorialità e a famiglie con congiunti fragili offrendo orientamento ai servizi e condivisione di esperienze con altre famiglie.

L'azione dei Centri si è concentrata su alcune macro aree:

- Informazione e orientamento delle famiglie;
- Spazi di socializzazione informale per le famiglie;
- Spazi di ascolto per famiglie;
- Spazi di ascolto anche "tempestivo" per minori preadolescenti e adolescenti e loro genitori, anche in raccordo con altri interventi già presenti sui territori come, ad esempio, quelli svolti dai Piani di contrasto al disagio;
- Potenziamento delle competenze genitoriali;
- Promozione di attività ludico/culturali finalizzate a favorire la socializzazione delle famiglie;
- Gruppi di mutuo aiuto e/o solidarietà tra famiglie;
- Incontri intergenerazionali;
- Azioni di formazione agli operatori.

Rispetto all'utenza raggiunta, dall'ultimo monitoraggio disponibile riferito a dicembre 2024, si evidenzia:

- 11.371 accessi fisici ai CpF o agli sportelli territoriali;
- 15.958 hanno aderito almeno ad una proposta di intervento;
- 1.135 invii ai servizi specialistici e quanti sono stati seguiti in modo integrato;
- 1.843 incontri/attività socioeducative organizzati/laboratori e cicli di incontri;

Sono stati attivati i gruppi di mutuo aiuto di supporto per mamme e genitori su diverse tematiche:

- rapporto con i figli (conflitti in famiglia);
- cyberbullismo e utilizzo dei social;
- laboratori sportivi rivolti ad un gruppo di adolescenti, incentrati principalmente sul tema del "fair play".

I Centri, inoltre:

- rappresentano uno spazio sociale per le famiglie, dove si stimola la partecipazione e la cittadinanza attiva, e un luogo dove si rafforzano i legami e le reti sociali;
- permettono di uscire da un approccio meramente assistenziale nei confronti delle famiglie, come destinatari passivi degli interventi, e di fare innovazione sociale;
- svolgono una funzione preventiva in termini socioeducativa e promozionale rispetto ad altre funzioni prevalentemente orientate verso la cura, il trattamento e l'assistenza, di competenza di altri soggetti della rete dei servizi territoriali localmente presenti.

In Lombardia sono attivi 90 Centri per la Famiglia (HUB) e 346 sportelli (Spoke).

2.2. Sprint! Lombardia Insieme

Nell'ambito della programmazione del FSE+ 2021-2027, in particolare nell'ambito dello sviluppo della priorità 3 - obiettivo k - Azione k.5: Sostegno all'accesso ai servizi di supporto alle responsabilità di cura: *"sostegno al rafforzamento della rete dei servizi di educazione e cura per la prima infanzia e i minori attraverso la progettazione di nuovi servizi e sistemi di supporto alla responsabilità di cura (es. servizi integrativi pre-post scuola individuali o collettivi anche in compartecipazione tra diverse famiglie, supporto o assistenza alle famiglie con componenti fragili) e interventi per contrastare la povertà infantile e l'esclusione sociale nella logica della Child Guarantee"* è stata approvata una iniziativa rivolta agli Ambiti territoriali al fine di favorire percorsi di socializzazione, conciliazione e contrasto alla povertà educativa per i minori.

Con questa iniziativa Regione intende promuovere investimenti sociali secondo la logica del welfare di comunità e di iniziativa in favore dei nuclei familiari con figli tra i 3 e i 18 anni al fine di rafforzare a livello territoriale luoghi, spazi e reti di prossimità per accrescere le opportunità di empowerment, di promozione della socialità e più in generale del benessere fisico, psicologico e sociale dei minori e promuovere al contempo le opportunità di accesso ai servizi di conciliazione famiglia lavoro.

Obiettivo dell'iniziativa è:

- sostenere la programmazione locale degli Ambiti territoriali per lo sviluppo dei servizi in favore dei minori e dei nuclei familiari attraverso il rafforzamento dell'integrazione dei servizi territoriali, delle iniziative di welfare di comunità promosse dagli enti del terzo settore nonché delle risorse europee nazionali e regionali;
- Implementazione delle opportunità di conciliazione famiglia lavoro per tutte le famiglie;
- Favorire l'accessibilità e l'inclusività di tutti i minori con particolare attenzione a quelli con disabilità e/o in condizione di povertà e fragilità;
- Accrescere le opportunità di promozione della socialità e più in generale del benessere fisico, psicologico e sociale dei minori anche attraverso la promozione di interventi di prevenzione dei comportamenti a rischio;
- Creazione di una offerta diversificata dei servizi ordinari;
- Creazione di una offerta diffusa su tutto il territorio regionale con particolare attenzione ai territori dei piccoli comuni;
- Contrastare la povertà educativa e prevenire la trasmissione della povertà accrescendo le opportunità di crescita e sviluppo delle potenzialità individuali dei minori;
- Favorire le opportunità di scambio intergenerazionale minori anziani.

Le progettualità realizzate da 73 Ambiti territoriali che, in collaborazione con altri soggetti presenti sui territori hanno riguardato le seguenti tipologie di iniziative:

- Supporto alla conciliazione tra responsabilità genitoriale di cura e lavoro, con riferimento al post-scuola durante l'anno scolastico e/o per i periodi di chiusura scolastica (invernale ed estiva);
- Sviluppo dell'offerta culturale e valorizzazione del patrimonio naturalistico del territorio rivolta alla fascia di età 3-18 anni
- Servizi a supporto della genitorialità
- Percorsi educativi informali e non formali
- Servizi socio-educativi per lo sviluppo e il benessere sociale

Nell'ambito di queste iniziative sono presenti le seguenti linee di intervento:

- linea di intervento 1: attività sportive;
- linea di intervento 2: attività volte allo sviluppo di abilità artistiche e creative;
- linea di intervento 3: percorsi per la scoperta del territorio;
- linea di intervento 4: attività per lo sviluppo delle potenzialità individuali in un'ottica di contrasto alla povertà educativa;
- linea di intervento 5: interventi di empowerment dei genitori;
- linea di intervento 6: attività che favoriscano gli scambi intergenerazionali.

Le attività hanno coinvolto tutto il territorio dell'ambito (con particolare attenzione ai piccoli comuni) e specifiche azioni per favorire l'accesso ed il coinvolgimento dei minori disabili.

2.3. Interventi per l'invecchiamento attivo

L'obiettivo generale è quello di sperimentare modelli di servizi avanzati e innovativi capaci di costruire una visione di sviluppo delle politiche dell'invecchiamento attivo nel quadro di un patto di scambio tra anziani e giovani (patto transgenerazionale).

Le principali finalità sono le seguenti:

- Creare luoghi e forme di solidarietà che incoraggino l'invecchiamento attivo, contrastando la fragilità sociale e relazionale, ottimizzando le opportunità di salute, partecipazione e sicurezza per migliorare la qualità della vita mentre le persone invecchiano;
- Sperimentare soluzioni innovative per rispondere al crescente bisogno di alloggi a prezzi accessibili per gli studenti universitari;
- Promuovere il dialogo intergenerazionale per offrire risposte alle necessità sia degli anziani che dei giovani, valorizzando le esperienze e competenze di ciascuno.

Sono state previste due principali linee di intervento:

1. **DGR n. 2168/2024:** creazione di **un sistema integrato di intervento territoriale in grado di valorizzare il ruolo degli anziani e contrastare l'isolamento** con il coinvolgimento di tutti gli stakeholders presenti sui territori (Ambiti, soggetti del terzo settore..) attraverso la predisposizione di luoghi, ambienti e comunità idonei a promuovere un invecchiamento sano e una longevità attenta alla progressiva trasformazione dei bisogni, improntato su virtuosi scambi intra ed intergenerazionali. **Sono stati stanziati euro 4.000.000,00** di euro destinati alle ATS per la predisposizione di Piani di azione che mirino a:

- Definire una filiera di interventi che sviluppi processi di inclusione sociale e di benessere sino alla promozione di azioni di cittadinanza attiva della popolazione anziana, in una logica di welfare di iniziativa;
- Definire raccordi stabili tra il livello sociale, il livello socio sanitario e sanitario degli interventi;
- Valorizzare la dimensione territoriale di azione, in modo da capitalizzare il patrimonio di esperienze e le risorse presenti sui territori all'interno di una cornice di sistema regionale;

le finalità sono le seguenti:

- affrontare il tema del cambiamento della struttura per età della popolazione proponendo una rilettura dell'ageing society in termini di risorsa per la comunità e per tutta la società;
- creare infrastrutture sociali ("nodi di un sistema articolato") durature nel tempo e veicolo di una cultura positiva e consapevole della cura e della salute nella longevità;
- generare alleanze nuove stabili per i territori (reti tra associazioni, istituzioni e persone) capaci di tenere insieme le necessità sia degli anziani che dei giovani, valorizzando le esperienze e le competenze di ciascuno, contrastando l'isolamento sociale secondo una logica preventiva e non riparativa;
- valorizzare le diversità dei territori in modo capillare, contribuendo a sviluppare anche le realtà più periferiche;
- rigenerare contesti aggregativi valorizzando la partecipazione di tutti gli stakeholders presenti sul territorio.

I beneficiari sono gli anziani di età over 65 in grado di partecipare attivamente alla vita della società (*silver age*), o anziani vulnerabili, ovvero anziani a rischio di vulnerabilità, tra cui isolamento e emarginazione sociale, che si trovano in una fase di transito dalla vita attiva ad una condizione di fragilità, nell'ottica di prevenire e/o ritardare il più possibile la perdita di autonomia.

Attualmente sono in fase di realizzazione 8 Piani e gli interventi sono relativi alle seguenti aree:

- Area della socializzazione e dell'inclusione sociale
- Area dell'autonomia e del benessere
- Area della partecipazione e della cittadinanza attiva.

DGR n. 3509/2024: integrazione degli 8 Piani con specifiche attività in favore degli anziani più fragili nell'ambito degli interventi di orto-terapia attraverso un finanziamento complessivo pari a **300 mila euro**.

2. **DGR n. 2398/2024:** l'obiettivo principale è quello di sostenere e attivare iniziative progettuali sperimentali volte a creare **luoghi e forme di solidarietà che incoraggino l'invecchiamento attivo, contrastando la fragilità sociale e relazionale**, ottimizzando le opportunità di salute, partecipazione e sicurezza per migliorare la qualità della vita mentre le persone invecchiano. Sono stati stanziati **1,2 ML di euro**.

In particolare, gli interventi mirano a:

- Sperimentare soluzioni innovative per rispondere al crescente bisogno di alloggi a prezzi accessibili per gli studenti universitari;
- Promuovere il dialogo intergenerazionale per offrire risposte alle necessità sia degli anziani che dei giovani, valorizzando le esperienze e competenze di ciascuno.

È stata attivata una collaborazione tra RL e CRUL per sostenere e attivare 3 iniziative progettuali sperimentali proposte da Università statali, Bergamo, Milano e Pavia, in collaborazione con ETS,

associazioni studentesche ed altri soggetti territoriali, che realizzino misure di scambio intergenerazionale a sostegno dell'inclusione della popolazione anziana tra cui:

- opportunità di convivenza e coabitazione intergenerazionale
- servizi di supporto a favore di persone anziane, basati sul volontariato garantito dagli studenti universitari
- progetti di ricerca volti a massimizzare l'inclusione sociale e culturale delle persone anziane nonché alla promozione del dialogo intergenerazionale.

Oltre a queste iniziative, sono state realizzati interventi per favorire l'accesso ai servizi per la prima infanzia (Nidi gratis) e per prevenire e contrastare il disagio dei minori (Piani di azione territoriali).

Quest'ultima iniziativa vede l'attivazione di una rete di soggetti al fine di favorire risposte coordinate, complementari e flessibili per prevenire il disagio dei minori e in particolare contrastare il fenomeno delle baby gang (DGR RI-SCATTO n. 4869/2025).

3. Il percorso verso le Reti territoriali di Conciliazione (RTC)

Le Reti di conciliazione dal 2010 ad oggi sono state un grande esempio di coprogrammazione e coprogettazione degli interventi e di welfare di iniziativa, capaci di unire contesti molto diversi e di farli dialogare tra loro attraverso la costruzione di linguaggi comuni.

Caratterizzate dall'interdipendenza delle loro parti, sono luoghi dove si condividono significati e obiettivi.

In particolare, le Reti:

- Sono caratterizzate da governance multilivello e multiagency;
- Sono flessibili e aderenti alle realtà dei territori;
- Rappresentano importanti strumenti di integrazione delle policy capaci di far dialogare le politiche del lavoro, il welfare locale e le politiche di sviluppo del territorio e, per questo, capaci di generare innovazione sociale;
- Sono strumenti per l'innovazione sociale creando nuove partnership e collaborazioni tra soggetti diversi;
- Sono caratterizzate dall'obiettivo di promuovere e sostenere le funzioni familiari nelle diverse fasi del ciclo di vita.

Il percorso per arrivare a tale risultato è stato caratterizzato da cambiamenti legislativi e organizzativi ma ha sempre rappresentato, un importante strumento per il territorio, coinvolgendo un ampio spettro di attori locali, in grado di orientare le politiche attive del lavoro, il welfare locale, le politiche di sviluppo del territorio e la competitività delle imprese.

Come evidenziato nel rapporto di Secondo Welfare del 2023, le Reti, nel momento storico in cui sono nate hanno rappresentato un'esperienza all'avanguardia per vari motivi. In primo luogo, perché miravano a rispondere a un bisogno in crescita e per il quale la risposta era (ed è tuttora) debole. In secondo luogo, perché lo facevano attraverso il ricorso a strumenti innovativi - quali, appunto, le reti territoriali di conciliazione.

L'esperienza delle reti ha favorito lo sviluppo di reti territoriali ampie ed articolate capaci di andare oltre il modello emerso nel corso del primo decennio degli anni 2000, a seguito dell'introduzione della Legge 328/2000, il quale era perlopiù basato sul binomio pubblico/Terzo Settore e raramente prevedeva il coinvolgimento delle imprese - o, più in generale, del mondo profit.

In tal senso le Reti si pongono in continuità con l'art. 55 del Codice del Terzo Settore che ha individuato la coprogettazione e la coprogrammazione quali strumenti atti a promuovere una concezione più collaborativa (e meno competitiva) dell'interazione tra stato e Terzo Settore.

In un ambito come quello della conciliazione, infatti, in cui la residualità dell'intervento pubblico ha favorito un ampio sviluppo del secondo welfare (in particolare quello aziendale), le RTC si configurano come un esempio virtuoso del modo in cui l'attore pubblico può promuovere l'integrazione e la messa a sistema degli interventi e dei servizi locali¹.

1 Sesto rapporto sul secondo welfare. Anno 2023, "Agire Insieme".

3.1. Recenti avanzamenti in termini di programmazione delle Reti Territoriali di Conciliazione (RTC)

Con la DGR 2398 dell'11 novembre 2019 sono state adottate le linee guida per l'adozione dei Piani territoriali per il triennio 2020-2023.

Regione Lombardia ha confermato gli elementi fondamentali della programmazione:

- le Reti di Conciliazione Vita-Lavoro, di cui sono capofila le ATS, quali partenariati di organizzazioni pubbliche e private rappresentative della filiera della conciliazione vita-lavoro sia dal punto di vista della mappatura dei bisogni sia dal punto di vista della individuazione delle soluzioni;
- le Alleanze Locali, quali partenariati a livello locale ancora più vicini ai destinatari finali, che realizzano i progetti veri e propri. Tali partenariati possono avere come capofila oltre ad un soggetto pubblico anche un soggetto del privato no profit.

Per la programmazione nel **triennio 2020 - 2023** sono state stanziare risorse pari ad euro 2.800.000,00 per gli interventi da realizzare sui territori ed euro 200.000,00 per realizzare da parte di Regione Lombardia azioni che favoriscano l'efficace attuazione del Piano Regionale quali ad esempio attività formative a favore dei soggetti coinvolti nella realizzazione del Piano. In particolare, è stato realizzato un progetto di sviluppo di Comunità di pratica nelle quali confrontarsi e dare avvio a modelli virtuosi di intervento (il progetto WorkLife Community).

L'ATS in qualità di capofila di ciascuna Rete, oltre al coordinamento complessivo del territorio di riferimento, ha garantito la coerenza e la complementarietà con la programmazione sociale, socio-sanitaria ed economica e in particolare con i Piani di Zona, lo strumento strategico per il governo delle politiche sociali territoriali.

I progetti approvati a seguito degli avvisi emanati dalle ATS, hanno previsto uno o più dei seguenti interventi finanziabili definiti dalla DGR n. 2398/2019:

- servizi di assistenza e supporto al caregiver familiare
- servizi per la gestione del pre- e post scuola e dei periodi di chiusura scolastica
- servizi salvatempo (a titolo esemplificativo, maggiordomo aziendale, stireria, piccole commissioni ecc...) non solo per micro- e piccole imprese (fino a 50 dipendenti) ma anche medie e grandi imprese soltanto qualora nel partenariato almeno il 20% delle imprese appartenga alle altre categorie.
- servizi di consulenza (a favore di enti pubblici e a micro, piccole e medie imprese e viene ampliata la partecipazione anche alle grandi imprese, qualora nel partenariato almeno il 20% delle imprese appartenga alle altre categorie) per lo sviluppo della contrattazione territoriale e aziendale di secondo livello e supporto all'implementazione in azienda di piani di welfare, piani di flessibilità;
- servizi a sostegno dei lavoratori/collaboratori autonomi e dei liberi professionisti.

3.2. Iniziative di welfare aziendale

In sinergia con le reti e l'attuazione della programmazione 2020-2023 Regione, con la D.G.R. n. 5755/2021, ha promosso un intervento rivolto a dipendenti, e alle loro famiglie, delle micro e piccole imprese.

L'obiettivo dell'intervento ha voluto favorire la diffusione di iniziative di welfare aziendale, la corresponsabilità dei compiti di cura, l'armonizzazione tra vita privata e vita professionale anche al fine di garantire una maggiore parità tra uomini e donne, nel lavoro e nell'accesso alle opportunità, promuovendo ad esempio misure di lavoro flessibile, servizi di assistenza/supporto al caregiver familiare e per la cura dei figli anche in periodi di chiusura scolastica oppure servizi salva tempo.

Sono stati presentati 42 progetti di cui 41 finanziati. I progetti sono stati realizzati da partenariati pubblico-privati composti da almeno quattro enti di cui due dovevano obbligatoriamente essere una micro e/o piccola impresa. L'obiettivo dichiarato è stata la diffusione di iniziative di welfare aziendale nelle micro e piccole imprese per favorire la corresponsabilità dei compiti di cura e l'armonizzazione tra vita privata e vita professionale anche al fine di garantire una maggiore parità tra uomini e donne, nel lavoro e nell'accesso alle opportunità.

I progetti sono stati destinati ai dipendenti e alle loro famiglie delle micro e piccole imprese e diretti a realizzare una o più aree di intervento tra quelle di seguito indicate:

- Attivazione di una rete di imprese per lo sviluppo del welfare di conciliazione;
- Accesso ai servizi di conciliazione per le responsabilità di cura e assistenza;
- Time saving;
- Conciliazione vita lavoro in ambito intergenerazionale;
- Mobilità casa lavoro;
- Area di supporto ai dipendenti;
- Interventi di flessibilità aziendale e forme di coworking.

A conclusione delle attività al 31.12.2023, sono emersi alcuni valori trasversali a tutti i progetti e di seguito elencati:

- Attivazione di una rete territoriale;
- Consolidamento dei legami di rete esistenti;
- Apertura di sportelli "prossimi" alle famiglie e alla lettura del bisogno;
- Rilettura delle risorse e mappatura dell'esistente;
- Formazione operatori;
- Codifica dell'operatività in procedure;
- Integrazione con Case di Comunità esistenti;
- Partnership ampie;
- Enti monitori;
- Tavolo di coordinamento;

Inoltre, i bisogni maggiormente rilevati sono stati:

- Supporto psicologico ai genitori con figli minori e adolescenti;
- Supporto pedagogico;
- Sostegno psicologico alle famiglie sia a seguito di invio che di accesso spontaneo.

3.3. Evoluzione in comunità di pratica – WorkLife Community

A distanza di 15 anni dalla nascita delle Reti di Conciliazione diventa fondamentale:

- ✓ Mettere a sistema i punti di forza: la capacità di complementarietà economica, programmatica e operativa con le altre policy. Rendere stabili le prassi operative e il raccordo con i vari livelli di programmazione.
- ✓ Favorire nuove sinergie;
- ✓ Innovare l'architettura del sistema;
- ✓ Superare le logiche del welfare tradizionale più orientato ad una dinamica preventiva verso un welfare proattivo che produce innovazione, stabilità e benessere.

In questo contesto, la DG Famiglia ha investito su un progetto di formazione (*WorkLife Community*) capace di generare luoghi stabili di confronto e di coprogettazione vera e propria.

Nell'ambito del progetto *WorkLife Community- Percorso Formativo per le Reti Territoriali di Conciliazione di Regione Lombardia*, organizzato dall'Università degli Studi di Milano in collaborazione con Polis-Lombardia, il confronto tra referenti ATS e delle Alleanze ha permesso di raccogliere suggerimenti e riflessioni in merito alla programmazione appena conclusa.

Il percorso si è sviluppato nel corso del 2022 e 2023, a seguito di uno slittamento dovuto alle difficoltà incontrate nella seconda fase della pandemia ed ha previsto i seguenti obiettivi:

- Rafforzare nei componenti delle reti la capacità di progettazione e di gestione;
- Creare uno spazio comune di confronto e coordinamento;
- Costruire una base formativa comune che permetta di guardare sia alla conciliazione che a tematiche quali la comunicazione degli interventi e la coprogettazione degli stessi.

È stato sviluppato sia con lezioni frontali che laboratoriali rivolto sia ai referenti ATS che a tutti i componenti delle Alleanze ed ha portato alla definizione di strumenti utili per affrontare la tematica e materiali di sintesi e di riflessione su quanto affrontato.

Tra questi ultimi è stato possibile tracciare alcune raccomandazioni utili per l'impostazione di una nuova fase programmatica e per la messa a sistema dei punti di forza.

Le raccomandazioni sono le seguenti:

1. Mappare domanda e offerta di servizi di conciliazione per costruire politiche più integrate e sostenibili
2. Innovare gli interventi e promuovere l'istituzionalizzazione delle sperimentazioni di successo
3. Attivare Comunità di Pratiche per co-costruire il welfare nei territori
4. Comunicare per far conoscere nei territori i servizi attivati dalle RTC
5. Promuovere la figura del Welfare Community Manager per costruire solidi network territoriali
6. Strutturare percorsi di formazione continua per tutti i soggetti coinvolti nelle RTC

È emersa anche la necessità sia da parte delle ATS che dei capifila delle Alleanze di rafforzare la conoscenza della domanda e dell'offerta di servizi del territorio, andando a comprendere più a fondo quale siano i bisogni della cittadinanza e quali risposte siano già attive.

Inoltre, visti gli effetti positivi dell'attività svolta, si è auspicata la prosecuzione dei momenti di confronto e condivisione tra i referenti delle diverse ATS quale modalità per promuovere lo sviluppo di meccanismi di *benchlearning*, favorendo la condivisione di modalità di lavoro, il confronto tra esperienze diverse e lo scambio delle conoscenze.

Affinché le Reti continuino ad essere un modello percorribile ed innovativo pertanto è necessario:

- Promuovere l'**istituzionalizzazione dei processi** attivati ancorando le sperimentazioni realizzate sino ad oggi a solidi strumenti istituzionali (in primis i **piani di zona**);
- Sviluppare una **visione condivisa** fra gli attori coinvolti rispetto ai bisogni e alle strategie adatte a farvi fronte;
- Sostenere nuove **sperimentazioni** e individuare altre forme di finanziamento per i servizi ordinari;
- Sostenere progettualità che puntano fortemente sull'**innovazione degli strumenti** di intervento.

4. Nuove indicazioni operative

A distanza di 15 anni dall'avvio dei Piani di Conciliazione diventa fondamentale, dal punto di vista di un consolidamento di quanto realizzato, mettere a sistema i punti di forza quali la capacità di complementarità economica, programmatica e operativa con le altre policy e rendere stabili le prassi operative e il raccordo con i vari livelli di programmazione.

Occorre, pertanto, favorire nuove sinergie, innovare l'architettura del sistema e superare le logiche del welfare tradizionale più orientato ad una dinamica preventiva verso un welfare proattivo che produce innovazione, stabilità e benessere e rendere tali azioni complementari e/o addizionali rispetto alle misure/iniziative attuate da Regione Lombardia, quali Avviso "Sprint! Lombardia Insieme", Centri per la Famiglia, ecc...

Gli interventi che forniscono risposte ai bisogni delle famiglie dovranno essere coordinati tra loro secondo una logica di filiera nella quale le azioni sono integrate e complementari.

Sarà necessario:

- riattivare Comunità di pratica stabili all'interno delle Reti di conciliazione finalizzate a condividere obiettivi e strategie di azione anche al fine di favorire un coordinamento degli interventi attivi;
- effettuare una mappatura della domanda e dell'offerta di servizi di conciliazione anche per identificare aree e bisogni carenti;
- favorire il coinvolgimento attivo delle imprese al fine di strutturare servizi integrativi a quelli già previsti dai piani di welfare aziendale anche attraverso l'identificazione di sperimentazioni territoriali;
- identificare soluzioni che presentano caratteristiche innovative non presenti nel sistema dei servizi tradizionali in modo da modellizzare gli aspetti di successo mettendo a sistema quanto appreso e le competenze attivate;
- individuare strumenti di comunicazione e informazione finalizzati a divulgare le iniziative e le opportunità anche le reti/progettualità già attive (PdZ, Centri per la famiglia, reti di UdO sociali...).

4.1. Ruolo delle Agenzie di Tutela della Salute e dei partner di rete

Le ATS riattivano le RTC esistenti con funzione consultiva e di indirizzo.

All'interno della RTC viene individuata una Comunità di Pratica per la quale:

- Effettuare una mappatura dei bisogni e degli interventi;
- Individuare aree e bisogni carenti o specifiche modalità per implementare interventi già previsti nell'ambito degli interventi già attivi (Centri per la famiglia...);
- Attivare un processo di coprogrammazione sulla base del quale identificare priorità e aree di intervento;
- Monitorare l'andamento di tutte le azioni presenti sul territorio al fine di creare sinergie e circolazione delle informazioni/opportunità.

Le Reti manterranno la composizione già prevista con possibilità di essere ampliata ad altri soggetti.

La Comunità di Pratica sostituisce il Comitato di programmazione, valutazione e monitoraggio previsto nelle precedenti programmazioni.

I componenti della Comunità di Pratica possono coincidere con quelli già definiti e previsti nel Comitato, fatta salva la valutazione di procedere ad integrazione e/o modifica. Nell'ambito della Comunità di pratica, in particolare, dovranno emergere le aree di bisogno non coperte da altre iniziative in corso afferenti al tema della conciliazione vita-lavoro (ad esempio: Sprint!, Piano disagio minori, Centri per la famiglia, Piano invecchiamento attivo, Ri-scatto, Nidi Gratis, ...).

Nella Comunità di Pratica dovranno essere presenti rappresentanze di:

- Associazioni sindacali;
- Associazioni datoriali/imprese/imprenditori;
- Enti del terzo settore;
- Ambiti territoriali;
- Camera di commercio.

In aggiunta potranno essere presenti:

- Ordini professionali;
- operatori pubblici (C.P.I.) e privati in possesso di accreditamento definitivo per l'erogazione dei servizi al lavoro ai sensi della disciplina regionale;
- operatori pubblici e privati in possesso di accreditamento definitivo all'Albo regionale dei servizi di istruzione e formazione (sez. A e B);
- istituzioni formative accreditate nella Sezione "A" dell'Albo regionale, di cui all'art. 25 della L.R. n. 19/2007, o gli Istituti professionali di Stato, che realizzano percorsi di leFP, le istituzioni scolastiche e gli Enti formativi accreditati capofila di ATS (Associazione Temporanea di Scopo), che hanno attivato percorsi di IFTS;
- le Fondazioni ITS;
- altri soggetti in base alle caratteristiche dei singoli territori.

Sulla base delle priorità e delle aree di intervento emerse nelle comunità di pratica ATS procede ad approvare uno o più manifestazioni di interesse/avvisi di coprogettazione, secondo la normativa vigente, dedicati allo sviluppo di attività/interventi di conciliazione rivolte a dipendenti di imprese, liberi professionisti e dipendenti pubblici. Tutte le attività e gli interventi individuati dovranno avere durata biennale.

ATS provvede a costruire il Piano di conciliazione nell'ambito del quale dare evidenza:

- della composizione della rete individuata ad attuare gli interventi;
- della composizione della Comunità di pratica e dell'esito dei lavori;
- dei progetti/interventi attivati a seguito degli avvisi approvati.

Il Piano verrà inviato in Regione Lombardia per presa d'atto.

Dovrà essere posta particolare attenzione alle imprese femminili individuando soluzioni di welfare dedicate.

Potranno essere finanziate nuove attività o attività che integrano interventi in corso. Infatti, anche i soggetti già beneficiari di altri finanziamenti potranno presentare un progetto prevedendo un ampliamento delle azioni secondo la logica della complementarità o addizionalità. Ad esempio, potranno essere emanati avvisi rivolti ai Gestori dei Centri per la famiglia per sviluppare servizi ponte ove non già previsti o rivolti ad Ambiti che potranno ampliare le attività previste da altre progettualità regionali in corso.

Gli interventi finanziabili dovranno essere ricondotti ad almeno due delle seguenti macrocategorie:

a) Accesso ai servizi di conciliazione per le responsabilità di cura e assistenza:

A titolo esemplificativo:

- servizi di care giving a domicilio, anche di emergenza (non continuativo), non già sostenuto da altre misure nazionali/regionali,
- servizi di baby-sitting o per la partecipazione ad altri servizi di custodia per i bambini e di supporto per i familiari fragili a carico;
- servizi per la custodia dei figli nei periodi di chiusura/sospensione della scuola (vacanze natalizie, pasquali, elezioni...);
- servizi di pre e dopo scuola (compresi i servizi di aiuto compiti);
- servizi accompagnamento dei figli dei dipendenti alle attività extrascolastiche e dei familiari fragili per l'accompagnamento nello svolgimento di attività varie;

b) Time Saving:

A titolo esemplificativo

- servizi di recapito della spesa;
- maggiordomo di comunità (via, quartiere, ecc.);
- progetti finalizzati alla promozione e costituzione di "banche del tempo", al fine di favorire un uso del tempo per fini di reciproca solidarietà e interesse;
- gruppi di acquisto solidale, baby bank.

c) Mobilità casa lavoro:

- Servizi che possano contribuire all'ottimizzazione dei tempi di percorrenza casa lavoro (es. convenzioni trasporto pubblico a costo agevolato e servizi car-pooling e car-sharing aziendali (es. navette verso poli di interscambio);

d) Servizi a sostegno dei lavoratori/collaboratori autonomi e dei liberi professionisti

- Coworking
- Servizi di formazione e consulenza per l'avvio di attività autonome e libero-professionali nell'ambito dei servizi di conciliazione vita-lavoro;
- servizi di welfare aziendale/territoriale che consentano l'accesso ad attività/servizi salvatempo anche al fine di consentire l'armonizzazione tra vita privata e vita lavorativa (anche attraverso l'utilizzo di voucher/rimborsi).

Sono inoltre finanziabili, nell'ambito di quanto previsto dalla legge regionale 28/2004 art.6 c.4, progetti rientranti nelle seguenti tipologie:

- a) progetti finalizzati all'armonizzazione degli orari dei servizi pubblici e privati con gli orari di lavoro, anche in attuazione dell'articolo 9 della legge 53/2000 e successivi provvedimenti attuativi;
- b) progetti che contribuiscano ad un'ottimizzazione dei tempi al fine di un maggior uso dei mezzi pubblici (es. navette verso poli di interscambio);
- c) progetti che favoriscono l'accessibilità delle informazioni e l'ampliamento orario dei servizi della pubblica amministrazione, anche attraverso la semplificazione delle procedure e l'introduzione di servizi informatizzati e connessi in rete;
- d) progetti finalizzati alla promozione e costituzione di "banche del tempo", al fine di favorire un uso del tempo per fini di reciproca solidarietà e interesse.

I servizi possono essere:

- realizzati direttamente dal soggetto che presenta il progetto ed offerti a titolo gratuito o con costo calmierato;
- sostenuti attraverso l'erogazione di voucher (prima di usufruire del servizio) o rimborsi (dopo la fruizione del servizio).

Non potranno essere finanziati con il contributo:

- studi di contesto;
- tavoli istituzionali di lavoro;
- azioni di monitoraggio e valutazione di impatto.

4.2. Beneficiari

Gli interventi sono realizzati da partenariati composti da almeno tre enti che assumono la qualifica di beneficiari – tra le seguenti tipologie:

- enti del Terzo settore;
- cooperative sociali di tipo A e B;
- enti pubblici

Il soggetto capofila può essere:

- un soggetto pubblico
- un soggetto del privato no profit. In questo caso nel partenariato dovrà essere necessariamente presente un ente pubblico locale o un ambito territoriale.

Nel partenariato è obbligatoria la presenza di almeno un ente pubblico territoriale (comune, comunità montana o ambito territoriale rappresentato dal soggetto firmatario dell'accordo di programma per la realizzazione del Piano di Zona).

Per il conseguimento dei risultati e obiettivi di progetto, il soggetto capofila e i partner, che compongono il partenariato, potranno essere sostenuti da enti o da imprese che costituiscono una rete territoriale di supporto. Gli enti aderenti alla rete di supporto non sono beneficiari di contributo.

4.3. Destinatari finali

Le attività devono avere come destinatari finali nuclei familiari con almeno un componente lavoratore/lavoratrice alla data di richiesta di fruizione del servizio, che abbia compiti di cura relativi a familiari a carico (minori e/o altri familiari). Tutti i destinatari dei progetti devono essere residenti o domiciliati in Regione Lombardia.

In particolare, i destinatari devono essere lavoratori/lavoratrici e le loro famiglie, così specificato:

- lavoratori/lavoratrici dipendenti a tempo determinato e indeterminato;
- soci lavoratori/lavoratrici delle società cooperative;
- lavoratori/lavoratrici anche con contratti di somministrazione;
- imprenditori/imprenditrici ai sensi del Libro V, Titolo II, Capo I del Codice Civile, art.2082 e ss;
- lavoratori e lavoratrici autonomi/e ai sensi del Libro V, Titolo III, Capo I e II del Codice Civile, art. 2222 e ss;
- liberi professionisti/libere professioniste ai sensi del Libro V, titolo III, Capo II del Codice Civile, art. 2229 e ss;
- liberi professionisti/libere professioniste senz'albo (non iscritte ad ordini o Collegi) iscritte ad associazioni professionali riconosciute;
- collaboratori/trici autonomi/e in possesso di partita IVA e iscritte alla gestione separata INPS.

Qualora uno o entrambi i genitori siano "disoccupati", invece, ai fini dell'accesso agli interventi, il genitore, alla data di fruizione dell'attività, deve aver provveduto a rilasciare la Dichiarazione di Immediata Disponibilità (DID) e aver sottoscritto un Patto di Servizio Personalizzato (PSP) presso un Centro per l'Impiego o un Operatore accreditato in Regione Lombardia per i servizi al lavoro abilitati.

4.4. Risorse

Le risorse previste per l'attuazione della presente delibera sono pari a euro 3.000.000,00, di cui euro 1.000.000,00 a valere sull'annualità 2025, euro 1.000.000,00 a valere sull'annualità 2026 ed euro 1.000.000,00 a valere sull'annualità 2027, assegnate alle Agenzie di Tutela della Salute e ripartito in base al numero di abitanti (fonte ISTAT al 31/12/2024) come di seguito indicato:

ATS	n. abitanti	Risorse 2025	Risorse 2026	Risorse 2027
ATS Città Metropolitana	3.474.932	350.000,00	350.000,00	350.000,00
ATS Insubria	1.461.523	150.000,00	150.000,00	150.000,00
ATS Montagna	293.646	30.000,00	30.000,00	30.000,00
ATS Brianza	1.210.062	120.000,00	120.000,00	120.000,00
ATS Bergamo	1.110.427	110.000,00	110.000,00	110.000,00
ATS Brescia	1.162.865	120.000,00	120.000,00	120.000,00
ATS Val Padana	759.967	70.000,00	70.000,00	70.000,00
ATS Pavia	538.632	50.000,00	50.000,00	50.000,00
Totale	10.012.054	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00

Le risorse sono trasferite alle ATS entro il 15 dicembre di ogni annualità, che a loro volta liquidano ai beneficiari le risorse relative ai progetti.

Nella dotazione finanziaria degli interventi confluiscono eventuali residui delle programmazioni precedenti a seguito di richiesta di autorizzazione da parte di Regione Lombardia.

Le ATS, previa autorizzazione da parte di Regione Lombardia, potranno utilizzare gli eventuali residui derivanti dalla conclusione degli avvisi/manifestazioni di interesse, per finanziare anche azioni di sistema con finalità trasversali e di accompagnamento dei diversi soggetti coinvolti nel Piano di conciliazione, al fine di favorire l'integrazione ed il confronto tra le progettualità dei vari territori.

4.5. Pubblicizzazione del contributo

Tutti i prodotti di promozione/comunicazione del Piano, come volantini, manifesti, promozione di eventi, locandine, siti web, pagine social media devono riportare il logo dell'ATS e la frase "**Intervento finanziato con il contributo di Regione Lombardia**". L'ufficio competente delle ATS verifica la corretta applicazione di quanto previsto.

D.g.r. 9 dicembre 2025 - n. XII/5471

Sistematizzazione della disciplina relativa alle agevolazioni tariffarie per i servizi di trasporto pubblico di cui agli artt. 44, 45 e 46 della l.r. 6/2012 - Aggiornamento e sostituzione delle disposizioni di cui alla d.g.r. X/7390 del 20 novembre 2017 e ss.mm.ii.

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- il Regolamento (CE) n. 1370/2007 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007;
- la Comunicazione della Commissione sugli orientamenti interpretativi concernenti il Regolamento (CE) n. 1370/2007 relativo ai servizi pubblici di trasporto di passeggeri su strada e per ferrovia, con particolare riferimento al paragrafo 2.4 «Compensazioni di servizio pubblico»;
- il d.lgs. n. 422 del 19 novembre 1997, «Conferimento alle Regioni e agli enti locali di funzioni e compiti in materia di trasporto pubblico locale a norma dell'art. 4 della legge 15 marzo 1997, n. 59» e successive modificazioni e integrazioni;
- la l.r. n. 6 del 4 aprile 2012, «Disciplina del settore dei trasporti» ed in particolare l'art. 15 comma 3 «Sistema di monitoraggio» e gli artt. 44 «Sistema tariffario regionale», 45 «Agevolazioni per l'utilizzo dei servizi di trasporto pubblico regionale e locale» e 46 «Controllo e sanzioni a carico degli utenti e delle aziende dei servizi di trasporto pubblico regionale e locale»;
- il r.r. n. 4 del 10 giugno 2014, «Sistema tariffario integrato regionale del trasporto pubblico (art. 44, l.r. 6/2012)» ed in particolare l'art. 28 «Agevolazioni e gratuità - Art. 44, comma 4, lettera m, e art. 45 della legge» e l'art. 29 «Tessere di riconoscimento - Art. 44, comma 4, lettera d), della legge»;

Richiamate in particolare le Delibere di Giunta Regionale aventi ad oggetto la disciplina delle agevolazioni tariffarie, in attuazione delle disposizioni normative sopra citate:

- la d.g.r. n. X/7390 del 20 novembre 2017 «Sistematizzazione e semplificazione della disciplina relativa alle agevolazioni tariffarie in attuazione degli artt. 44, 45 e 46 della l.r. n. 6/2012» la d.g.r. n. XI/929 del 3 dicembre 2018 «Determinazioni in merito alle agevolazioni tariffarie regionali di cui al regolamento regionale n. 4/2014; approvazione schema di convenzione tra regione Lombardia e le aziende di trasporto pubblico regionale e locale per la gestione delle agevolazioni tariffarie regionali; valorizzazione economica delle agevolazioni tariffarie regionali di trasporto pubblico per l'anno 2018»;
- la d.g.r. n. XI/3559 del 14 settembre 2020 «Agevolazioni tariffarie regionali «Io Viaggio Ovunque in Lombardia - Agevolata» (IVOLA) disciplinate dalla d.g.r. n. 7390/2017 e ss.mm.ii: disposizioni applicative dell'articolo 215 del d.l. 34/2020, convertito con modifiche dalla legge 77/2020, relativo al riconoscimento dei rimborsi per il mancato utilizzo dei titoli di viaggio per il trasporto pubblico locale nel periodo di emergenza epidemiologica da Covid-19; ulteriori disposizioni in merito al procedimento sanzionatorio, nonché al procedimento di rimborso ordinario»;
- la d.g.r. n. XI/4014 del 14 dicembre 2020 «Determinazioni in merito alle agevolazioni tariffarie per i servizi di trasporto pubblico ai sensi del regolamento regionale n. 4/2014: valorizzazione economica «Io viaggio ovunque in Lombardia - agevolata» per l'anno 2020; agevolazioni per i servizi di collegamento con il Comune di Monte Isola; rinnovo convenzione con Trenord di cui all'allegato D) e modifiche all'allegato C.6) alla d.g.r. n. 7390/2017, come modificata dalla d.g.r. 3559/2020»;
- la d.g.r. n. XI/5134 del 2 agosto 2021 «Semplificazione del procedimento di rilascio, rinnovo e utilizzo delle agevolazioni tariffarie per i servizi di trasporto pubblico ai sensi del Regolamento Regionale n. 4/2014 e disciplinate dalla d.g.r. n. 7390/2017 e ss.mm.ii.»;
- la d.g.r. n. XI/5564 del 23 novembre 2021 «Determinazioni in merito alle agevolazioni tariffarie per i servizi di trasporto pubblico ai sensi del regolamento regionale n. 4/2014: valorizzazione economica «Io Viaggio Ovunque in Lombardia - Agevolata» per l'anno 2021; sistematizzazione delle agevolazioni tariffarie per la categoria dei profughi cittadini italiani; agevolazioni per i servizi di collegamento con il comune di Monte Isola»;
- la d.g.r. n. XI/7452 del 30 novembre 2022 «Determinazioni in merito alle agevolazioni tariffarie per i servizi di trasporto

pubblico ai sensi del regolamento regionale n. 4/2014: valorizzazione economica «Io Viaggio Ovunque in Lombardia - Agevolata» per l'anno 2022; approvazione proroga della convenzione tra Regione Lombardia e Trenord per la gestione delle agevolazioni tariffarie regionali sino al 31 luglio 2023; sistematizzazione delle agevolazioni tariffarie per la categoria dei profughi; agevolazioni per i servizi di collegamento con il Comune di Monte Isola»;

- la d.g.r. n. XII/799 del 31 luglio 2023 «Determinazioni in merito alle agevolazioni tariffarie per i servizi di trasporto pubblico ai sensi del Regolamento Regionale n. 4/2014: approvazione proroga della convenzione di cui all'allegato D) alla d.g.r. n. 7390 del 20 novembre 2017 e ss.mm.ii. tra Regione Lombardia e Trenord per la gestione delle agevolazioni tariffarie regionali sino al 30 novembre 2023; recepimento delle modifiche introdotte dalla legge di semplificazione 2022 per i beneficiari delle agevolazioni tariffarie»;
- la d.g.r. n. XII/1244 del 30 ottobre 2023 «Determinazioni in merito alle agevolazioni tariffarie per i servizi di trasporto pubblico ai sensi del regolamento regionale n. 4/2014: approvazione schema di convenzione tra Regione Lombardia e le aziende di trasporto pubblico regionale e locale per la gestione delle agevolazioni tariffarie regionali; aggiornamento del layout unico della tessera di riconoscimento riservata ai titolari di «Io Viaggio Agevolata» (r.r. 4/2014, art. 29)»;
- la d.g.r. n. xii/5061 del 29 settembre 2025 «Determinazioni in merito alle Agevolazioni tariffarie per i servizi di trasporto pubblico ai sensi del regolamento regionale n. 4/2014: approvazione schema di convenzione tra Regione Lombardia e le aziende di trasporto pubblico regionale e locale per la gestione delle agevolazioni tariffarie regionali»;
- la d.g.r. n. XII/5062 del 29 settembre 2025 «Determinazioni in merito alle agevolazioni tariffarie per i servizi di trasporto pubblico ai sensi del regolamento regionale n. 4/2014: valorizzazione economica «Io Viaggio Ovunque in Lombardia - Agevolata» per l'anno 2025»;

Richiamate altresì le Delibere di Giunta Regionale aventi ad oggetto la disciplina delle agevolazioni tariffarie riservate agli appartenenti ai Corpi delle Forze dell'Ordine e delle Forze Armate di stanza in Regione Lombardia:

- la d.g.r. n. XII/1887 del 13 febbraio 2024 «Protocollo d'intesa tra Regione Lombardia, i comuni affidanti i servizi di trasporto pubblico locale con modello gross cost, i rappresentanti dei corpi delle Forze dell'Ordine, delle Associazioni di trasporto pubblico regionale e locale della Lombardia A.N.A.V., A.S.S.T.R.A. e A.G.E.N.S. nonché delle aziende Trenord s.r.l. e Navigazione Lago d'Iseo s.r.l. per l'anno 2024»;
- la d.g.r. n. XII/1888 del 12 febbraio 2024 «Protocollo d'intesa tra Regione Lombardia, i rappresentanti dei Corpi delle Forze Armate e dell'azienda Trenord s.r.l. per l'anno 2024»;
- la d.g.r. n. XII/3736 del 30 dicembre 2024 «Determinazioni in merito alle agevolazioni tariffarie per i servizi di trasporto pubblico a favore dei rappresentanti delle Forze dell'Ordine e delle Forze Armate: proroga dei Protocolli d'intesa approvati con d.g.r. n. XII/1887 del 12 febbraio 2024 e con d.g.r. n. XII/1888 del 12 febbraio 2024» che proroga la validità dei protocolli al 31 marzo 2025;
- la d.g.r. n. XII/4147 del 31 marzo 2025 «Determinazioni in merito alle agevolazioni tariffarie per i servizi di trasporto pubblico a favore dei rappresentanti delle Forze dell'Ordine e delle Forze Armate: ulteriore proroga fino al 30 giugno 2025, dei Protocolli d'intesa approvati con d.g.r. n. XII/1887 del 12 febbraio 2024 e con d.g.r. n. XII/1888 del 12 febbraio 2024»;
- la d.g.r. n. XII/4600 del 23 giugno 2025 «Determinazioni in merito alle modalità di circolazione sui mezzi di trasporto pubblico a favore dei rappresentanti delle Forze dell'Ordine e delle Forze Armate: approvazione del nuovo schema di protocollo d'intesa tra Regione Lombardia, i rappresentanti dei Corpi delle Forze dell'Ordine e delle Forze Armate e delle Associazioni di trasporto pubblico regionale e locale della Lombardia A.N.A.V.A.S.S.T.R.A. e A.G.E.N.S., le aziende Trenord s.r.l. e Navigazione Lago d'Iseo s.r.l. nonché i comuni affidanti i servizi di TPL con modello gross-cost e i comuni che svolgono in economia i servizi di trasporto pubblico locale»;

Visti:

- il Programma Strategico per la Semplificazione e Trasformazione Digitale di Regione Lombardia - aggiornamento 2024

Serie Ordinaria n. 50 - Venerdì 12 dicembre 2025

- parte integrante del Documento di Economia e Finanza Regionale 2025-2027 (allegato n. 7);

- la d.g.r. n. XII/3718 del 30 dicembre 2024, con cui sono stati approvati il Piano Pluriennale delle Attività di Aria s.p.a. 2025-2027 e il prospetto di raccordo e successivo aggiornamento, di cui alla d.g.r. XII/4937 del 04 agosto 2025, che individua i finanziamenti autorizzati a carico del bilancio regionale per consentire la registrazione dei rappresentanti delle Forze dell'Ordine e delle Forze Armate, con funzioni di pubblica sicurezza, nel sistema di gestione dell'agevolazione IVOLA, mediante l'implementazione dell'applicativo in uso;
- la d.g.r. n. XII/4247 del 30 aprile 2025 «Proposta di progetto di legge «Revisione della legge regionale 4 aprile 2012, n. 6 (Disciplina del settore dei trasporti)»;

Richiamate:

- la Convenzione, sottoscritta in data 28 novembre 2025, tra Regione Lombardia e Trenord s.r.l. per la gestione delle agevolazioni tariffarie Regionali IVOLA con durata biennale e decorrenza dal 1° dicembre 2025;
- la «Convenzione Quadro per la verifica telematica del giudizio medico - legale di invalidità civile» sottoscritta dal Presidente della Regione Lombardia con INPS in data 15 giugno 2021, per la verifica del requisito di invalidità civile così come autocertificato dagli utenti IVOLA, tramite l'utilizzo dei sistemi di interoperabilità con il portale INPS, in sostituzione dell'interrogazione della Nuova Anagrafe Regionale (NAR);

Dato atto che, Regione Lombardia ha provveduto all'implementazione del sistema per la gestione delle agevolazioni tariffarie che consente l'interrogazione massiva ed automatica della banca dati INPS, circa la situazione economica dei richiedenti l'agevolazione IVOLA di seconda fascia;

Premesso che in occasione della Conferenza per il Trasporto Pubblico Locale del 12 novembre 2025, sono state presentate le modifiche al sistema IVOLA oggetto della presente delibera e consistenti nei seguenti punti:

- inserimento delle agevolazioni previste per gli appartenenti ai diversi corpi delle Forze dell'Ordine nel sistema delle agevolazioni tariffarie IVOLA;
- adeguamento delle fasce di invalidità civile IVOLA alle percentuali di invalidità civile previste dall'INPS, ai fini di una migliore gestione amministrativa del servizio soprattutto in fase di controllo del dato autocertificato dall'utente IVOLA;
- introduzione di una differenziazione dei beneficiari appartenenti alle fasce 1^a e 2^a, in funzione dell'indicatore della situazione economica (ISEE Ordinario) degli stessi;

Dato atto che, ad esito dei numerosi incontri tenutosi con i firmatari dei Protocolli di cui alla d.g.r. XII/1887/2024 e alla d.g.r. XII/1888/2024 per la definizione dei criteri di adesione per gli appartenenti ai corpi delle Forze dell'Ordine e delle Forze Armate all'agevolazione IVOLA e delle modalità di utilizzo della stessa, è stato condiviso un nuovo schema di Protocollo, approvato con d.g.r. n. XII/4600 del 23 giugno 2025, che prevede l'avvio del procedimento di rilascio dell'agevolazione a partire dal 1° gennaio 2026, ferme restando le modalità di circolazione vigenti sino al 31 dicembre 2025 per i medesimi soggetti;

Preso atto che, durante la fase di raccolta delle sottoscrizioni da parte degli aderenti al nuovo schema di protocollo di cui al punto precedente, è emersa la volontà dei rappresentanti dei diversi corpi delle Forze Armate di non sottoscrivere l'accordo per la parte relativa alla cosiddetta «fase a regime» con avvio dal 1° gennaio 2026;

Ritenuto necessario procedere alla revisione della disciplina riguardante l'agevolazione IVOLA di cui alle d.g.r. sopra richiamate:

- integrandola con l'introduzione di una nuova fascia IVOLA riservata alla sola categoria delle Forze dell'Ordine;
- ridefinendo le categorie di beneficiari invalidi civili sulla base delle percentuali previste dall'INPS ed in particolare prevedendo, quale requisito per accedere alla seconda fascia IVOLA, un grado di invalidità civile compreso tra il 74% e il 99%, fatta salva la categoria degli invalidi civili ultrasessantacinquenni per la quale rimane la percentuale compresa tra il 67% e il 99% in quanto già conforme;
- prevedendo che l'accesso all'agevolazione sia subordinato, in forma differenziata in base alle categorie di utenti, all'indicatore della situazione economica (ISEE Ordinario);

Ritenuto altresì necessario procedere:

- all'aggiornamento della ricognizione della normativa nazionale vigente avente per oggetto la verifica dei requisiti legittimanti il rilascio e il mantenimento dell'agevolazione tariffaria IVOLA, anche in considerazione dell'introduzione della categoria delle Forze dell'Ordine tra i soggetti beneficiari;
- alla revisione della normativa regionale vigente avente per oggetto i requisiti necessari per l'accesso all'agevolazione IVOLA, le categorie di beneficiari e i procedimenti amministrativi che disciplinano la gestione del servizio, contenuti negli atti di Giunta richiamati in premessa, in un'ottica di semplificazione, efficientamento e digitalizzazione;

Richiamata la d.g.r. n. XII/5368 del 24 novembre 2025 «Aggiornamento condizioni di trasporto tariffa transfrontaliera regionale / (Ticino + 651.17.1) Svizzera - Italia (Regione Lombardia) e determinazioni in ordine all'entrata in vigore dell'obbligo dell'utilizzo dei «chip on paper» e delle tessere personali di cui alla d.g.r. XII/4709/2025»;

Valutati i seguenti documenti allegati, parti integranti e sostanziali del presente atto:

- Allegato A «Normativa nazionale di riferimento per il rilascio ed il rinnovo annuale delle agevolazioni tariffarie in Regione Lombardia»;
- Allegato B «Agevolazione «Io Viaggio Ovunque in Lombardia - Agevolata» - definizione del beneficio, delle categorie beneficiarie e dei requisiti previsti, nonché dei riferimenti tariffari»;
- Allegato C «Definizione dei procedimenti amministrativi per rilascio, rinnovo, furto e smarrimento, mancato recapito, espletamento dei controlli a campione, rimborso, valorizzazione economica, nonché dei procedimenti sanzionatori»;
- Allegato D «Definizione Layout delle tessere» di aggiornamento dell'allegato B) alla d.g.r. XII/1244 del 30 ottobre 2023;

Ritenuto pertanto di sostituire, con la presente deliberazione e relativi allegati parti integranti e sostanziali, le disposizioni di cui alla d.g.r. n. X/7390 del 20 novembre 2017 e le successive D.G.R. integrative e modificative degli allegati alla medesima;

Ritenuto altresì, di autorizzare l'azienda sottoscrittrice della convenzione per la gestione delle agevolazioni all'utilizzo delle giacenze delle tessere già conformi al layout regionale di cui alla d.g.r. XII/1244 del 30 ottobre 2023, fino al loro esaurimento e comunque non oltre il 31 dicembre 2026, in aderenza a quanto stabilito dalla d.g.r. n. XII/5368 del 24 novembre 2025 per le tessere personali Io Viaggio;

Valutata la conseguente necessità di procedere all'aggiornamento e sostituzione degli atti dei provvedimenti di Giunta precedentemente richiamati, a partire dalla D.G.R. n. X/7390 del 20 novembre 2017, oltre alle successive deliberazioni di modifiche e integrazioni della stessa, nelle parti relative alle agevolazioni tariffarie, laddove diversamente disciplinate dal presente atto, mantenendone salvi gli effetti prodotti;

Di dare atto che, la modulistica necessaria per i procedimenti amministrativi disciplinati nell'allegato C) è quella predisposta dalle strutture regionali in attuazione delle precedenti deliberazioni e che ogni eventuale modifica o integrazione, che si rendesse necessaria in funzione della presente deliberazione, è demandata alla competente struttura della Direzione Generale Trasporti e Mobilità Sostenibile;

Considerato che, in relazione a quanto previsto all'Allegato B), paragrafo B.4 «DETERMINAZIONE DELLE TARIFFE», è necessario definire con la presente deliberazione le tariffe a carico dei beneficiari l'agevolazione, distinte in relazione alle fasce e sottofasce di appartenenza;

Ritenuto di disporre il seguente regime tariffario:

1. «Io viaggio ovunque in Lombardia - agevolata di 1^a fascia»:
 - 1.a - Tariffa agevolata pari a € 10/anno riservata a coloro che sono in possesso di un'attestazione ISEE Ordinario fino a euro 16.500, ai minori invalidi senza limitazione ISEE, ai profughi in stato di bisogno con ISEE fino a euro 12.500;
 - 1.b - Tariffa agevolata pari a € 20/anno riservata a coloro in possesso di un'attestazione ISEE Ordinario superiore a euro 16.500;
2. «Io viaggio ovunque in Lombardia - agevolata di 2^a fascia»:
 - 2.a - Tariffa agevolata pari a € 80/anno riservata agli ultrasessantacinquenni e a coloro in possesso di un'attestazione ISEE Ordinario fino a euro 12.500;

- 2.b - Tariffa agevolata pari a € 90/anno riservata a coloro in possesso di un'attestazione ISEE Ordinario superiore a euro 12.500 e fino a euro 16.500;
- 3. lo viaggio ovunque in Lombardia - agevolata di 3^a fascia»:
 - Tariffa agevolata pari a € 700/anno;
- 4. lo viaggio ovunque in Lombardia - agevolata di 4^a fascia»:
 - Tariffa agevolata pari a € 20/anno;

Considerato che le modifiche apportate alle fasce 1^a e 2^a richiedono, per poter applicare il nuovo regime tariffario, adeguamenti al sistema informativo di gestione delle agevolazioni;

Ritenuto pertanto di disporre, nelle more degli adeguamenti di cui al punto precedente, che il nuovo regime tariffario si applichi a decorrere dal 1 gennaio 2026 esclusivamente per la 4^a fascia;

Richiamato il Progetto di legge n. 146 «Bilancio di previsione 2026-2028», approvato con d.g.r. XII/ 5235 del 30 ottobre 2025 «Approvazione della proposta di Progetto di Legge «Bilancio di previsione 2026-2028» e del relativo documento tecnico di accompagnamento»;

Stabilito che in quanto agli oneri derivanti dall'applicazione dei criteri di cui alla presente deliberazione si provvederà in sede di rendicontazione annuale dei titoli di viaggio, secondo quanto previsto nelle deliberazioni annuali relative alla valorizzazione economica delle agevolazioni tariffarie per i servizi di trasporto pubblico e la cui copertura finanziaria è a valere sulle risorse del bilancio regionale, subordinatamente all'approvazione del P.d.L. n. 146 «Bilancio di previsione 2026-2028» (capitoli 10.02.104.8021, 10.02.103.8672, 10.02.104.17404 e 10.02.103.17405), per gli esercizi interessati, senza ulteriori oneri a carico del bilancio regionale;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile della XII Legislatura approvato dal Consiglio Regionale con d.c.r. n. XII/42 del 20 giugno 2023 e, in particolare, il Pilastro 1 «Lombardia Connessa», l'Ambito Strategico 1.1. «Reti di mobilità: infrastrutture, servizi e connessioni» e l'Obiettivo strategico 1.1.3 «Programmare un sistema di trasporto pubblico integrato»;

Richiamata la l.r. n. 20/2008 «Testo unico delle leggi regionali in tema materia di organizzazioni e personale» e i Provvedimenti Organizzativi della XII legislatura, che definiscono l'attuale assetto organizzativo della Giunta Regionale ed il conferimento degli incarichi dirigenziali;

Valutate e fatte proprie le predette considerazioni;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di sistematizzare e aggiornare la disciplina relativa alle agevolazioni tariffarie in attuazione degli articoli 44, 45 e 46 della legge regionale n.6/2012 già disciplinata con la d.g.r. n. X/7390 del 20 novembre 2017 e ss.mm.ii. che si intende superata dal presente atto;

2. di approvare, ai fini di quanto al precedente punto 1, i seguenti allegati, parti integranti e sostanziali della delibera:

- Allegato A «Normativa nazionale di riferimento per il rilascio ed il rinnovo annuale delle agevolazioni tariffarie in Regione Lombardia»;
- Allegato B «Agevolazione «lo Viaggio Ovunque in Lombardia - Agevolata» - definizione del beneficio, delle categorie beneficiarie e dei requisiti previsti, nonché dei riferimenti tariffari»;
- Allegato C «Definizione dei procedimenti amministrativi per rilascio, rinnovo, furto e smarrimento, mancato recapito, espletamento dei controlli a campione, rimborso, valorizzazione economica, nonché dei procedimenti sanzionatori»;
- Allegato D «Definizione Layout delle tessere» di aggiornamento dell'allegato B) alla d.g.r. XII/1244 del 30 ottobre 2023;

3. di autorizzare l'azienda sottoscrittrice della convenzione per la gestione delle agevolazioni all'utilizzo delle giacenze delle tessere già conformi al layout regionale di cui alla d.g.r. XII/1244 del 30 ottobre 2023, fino al loro esaurimento e comunque non oltre il 31 dicembre 2026, in aderenza a quanto stabilito dalla d.g.r. n. XII/5368 del 24 novembre 2025 per le tessere personali lo Viaggio;

4. di determinare le tariffe a carico dei beneficiari l'agevolazione, distinte in relazione alle fasce e sottofasce di appartenenza, come di seguito riportato:

- «lo viaggio ovunque in Lombardia - agevolata di 1^a fascia»:
 - 1.a - Tariffa agevolata pari a € 10/anno riservata coloro che sono in possesso di un'attestazione ISEE Ordinario

fino a euro 16.500, ai minori invalidi senza limitazione ISEE, ai profughi in stato di bisogno con ISEE fino a euro 12.500;

- 1.b - Tariffa agevolata pari a € 20/anno riservata a coloro in possesso di un'attestazione ISEE Ordinario superiore a euro 16.500;

- «lo viaggio ovunque in Lombardia - agevolata di 2^a fascia»:
 - 2.a - Tariffa agevolata pari a € 80/anno riservata agli ultrasessantacinquenni e a coloro in possesso di un'attestazione ISEE Ordinario fino a euro 12.500;
 - 2.b - Tariffa agevolata pari a € 90/anno riservata a coloro in possesso di un'attestazione ISEE Ordinario superiore a euro 12.500 e fino a euro 16.500;
- lo viaggio ovunque in Lombardia - agevolata di 3^a fascia»:
 - Tariffa agevolata pari a € 700/anno;
- lo viaggio ovunque in Lombardia - agevolata di 4^a fascia»:
 - Tariffa agevolata pari a € 20/anno;

5. di disporre, nelle more degli adeguamenti che è necessario apportare al sistema informativo di gestione delle agevolazioni per l'applicazione del nuovo regime tariffario a seguito delle modifiche apportate alle fasce 1^a e 2^a, che il nuovo regime tariffario si applichi a decorrere dal 1 gennaio 2026 esclusivamente per la 4^a fascia;

6. di precisare che sono confermate le disposizioni della d.g.r. n. X/7390 del 20 novembre 2017 e ss.mm.ii. nelle parti non aggiornate e modificate dal presente provvedimento;

7. di dare atto che la modulistica necessaria per i procedimenti amministrativi disciplinati all'allegato C) è quella predisposta dalle strutture regionali in attuazione delle precedenti deliberazioni e che ogni eventuale modifica o integrazioni che si rendesse necessaria in funzione della presente deliberazione è demandata alla competente struttura della Direzione Generale Trasporti e Mobilità Sostenibile;

8. di demandare altresì al Dirigente della competente struttura della Direzione Generale Trasporti e Mobilità Sostenibile l'attuazione di ogni adempimento conseguente al presente atto;

9. di stabilire che in quanto agli oneri derivanti dall'applicazione dei criteri di cui alla presente deliberazione, si provvederà in sede di rendicontazione annuale dei titoli di viaggio, secondo quanto previsto nelle deliberazioni annuali relative alla valorizzazione economica delle agevolazioni tariffarie per i servizi di trasporto pubblico e la cui copertura finanziaria è a valere sulle risorse del bilancio regionale, subordinatamente all'approvazione del p.d.l. n. 146 «Bilancio di previsione 2026-2028» (capitoli 10.02.104.8021, 10.02.103.8672, 10.02.104.17404 e 10.02.103.17405), per gli esercizi interessati, senza ulteriori oneri a carico del bilancio regionale;

10. di comunicare il presente atto all'azienda Trenord s.r.l. ai sensi dell'art. 3 della Convenzione sottoscritta per la gestione delle agevolazioni tariffarie, al fine di predisporre le modifiche ai sistemi gestionali che si rendano necessarie a seguito degli interventi previsti;

11. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia e sul sito Istituzionale nella sezione «Amministrazione trasparente» ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/13 e sul portale della Giunta Regionale della Lombardia.

Il segretario: Riccardo Perini

_____ . _____

ALLEGATO A**NORMATIVA NAZIONALE DI RIFERIMENTO PER IL RILASCIO ED IL RINNOVO ANNUALE DELLE AGEVOLAZIONI TARIFFARIE IN REGIONE LOMBARDIA****DISPOSIZIONI GENERALI**

Decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 28 dicembre 2000, "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa".

D.P.C.M. 5 dicembre 2013, n. 159 "Regolamento concernente la revisione delle modalità di determinazione e i campi di applicazione dell'Indicatore della situazione economica equivalente" (ISEE), e successive circolari INPS applicative.

Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 7 novembre 2014 "Approvazione del modello tipo della Dichiarazione Sostitutiva Unica a fini ISEE, dell'attestazione, nonché delle relative istruzioni per la compilazione ai sensi dell'articolo 10, comma 3, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 dicembre 2013, n. 159".

D.lgs. 3 maggio 2024, n. 62 "Definizione della condizione di disabilità, della valutazione di base, di accomodamento ragionevole, della valutazione multidimensionale per l'elaborazione e attuazione del progetto di vita individuale personalizzato e partecipato".

DISPOSIZIONI PER SINGOLE CATEGORIE DI CITTADINI BENEFICIARI
RESIDENTI IN LOMBARDIA

Invalido/a di guerra dalla 1^a alla 8^a categoria

Legge 28 luglio 1971, n. 585 "Nuove provvidenze in materia di pensioni di guerra".

D.P.R. 23 dicembre 1978, n. 915 "Testo unico delle norme in materia di pensioni di guerra".

D.P.R. 30 dicembre 1981, n. 834 "Definitivo riordinamento delle pensioni di guerra, in attuazione della delega prevista dall'art. 1 della legge 23 settembre 1981, n. 533".

D.lgs. 15 marzo 2010, n. 66 "Codice dell'ordinamento militare".

Invalido/a per infermità o lesioni dipendenti da causa di servizio dalla 1^a alla 8^a categoria

D.P.R. 29 ottobre 2001, n. 461 "Regolamento recante semplificazione dei procedimenti per il riconoscimento della dipendenza delle infermità da causa di servizio, per la concessione della pensione privilegiata ordinaria e dell'equo indennizzo, nonché per il funzionamento e la composizione del comitato per le pensioni privilegiate ordinarie".

Deportato/a nei campi di sterminio nazisti con invalidità dalla 1^a alla 5^a categoria, oppure deportato/a nei campi di sterminio nazisti con grado di invalidità civile non inferiore al 67%

D.P.R. 6 ottobre 1963, n. 2043 "Norme per la ripartizione della somma versata dal Governo della Repubblica Federale di Germania, in base all'Accordo di Bonn del 2 giugno 1961, per indennizzi a cittadini italiani colpiti da misure di persecuzione nazionalsocialiste" con particolare riferimento all'art.6.

Legge 08 luglio 1971, n. 541 "Norme di applicazione della legge 24 maggio 1970, n. 336, recante benefici a favore dei dipendenti pubblici ex combattenti ed assimilati".

Legge 18 novembre 1980, n. 791 "Istituzione di un assegno vitalizio a favore degli ex deportati nei campi di sterminio nazista KZ".

Legge 29 gennaio 1994, n. 94 "Integrazioni e modifiche alla legislazione recante provvidenze a favore degli ex deportati nei campi di sterminio nazista KZ".

Invalido/a a causa di atti di terrorismo o vittima della criminalità organizzata dalla 1^ alla 8^ categoria o corrispondente percentuale di menomazione della capacità lavorativa

Legge 20 ottobre 1990, n. 302 "Norme a favore delle vittime del terrorismo e della criminalità organizzata".

Legge 23 novembre 1998, n. 407 "Nuove norme in favore delle vittime del terrorismo e della criminalità organizzata".

D.P.R. 28 luglio 1999, n. 510 "Regolamento recante nuove norme in favore delle vittime del terrorismo e della criminalità organizzata".

Legge 3 agosto 2004, n. 206 "Nuove norme in favore delle vittime del terrorismo e delle stragi di tale matrice".

D.P.R. 30 ottobre 2009, n. 181 "Regolamento recante i criteri medico-legali per l'accertamento e la determinazione dell'individualità e del danno biologico e morale a carico delle vittime del terrorismo e delle stragi di tale matrice, a norma dell'articolo 6 della legge 3 agosto 2004, n. 206".

Privo/a di vista per cecità totale, cecità parziale e ipovedente grave (da intendersi quale invalido civile con grado invalidità derivante da residuo visivo non superiore a 1/10 in entrambi gli occhi).

Legge 27 maggio 1970, n. 382 "Disposizioni in materia di assistenza ai ciechi civili".

Decreto Ministeriale - Ministero della Sanità - 5 febbraio 1992 "Approvazione della nuova tabella indicativa delle percentuali d'invalidità per le minorazioni e malattie invalidanti", come modificato dal D.M. 14 giugno 1994.

Legge 3 aprile 2001, n. 138 "Classificazione e quantificazione delle minorazioni visive e norme in materia di accertamenti oculistici" con particolare riferimento agli artt. 2, 3 e 4.

Sordo/a

Legge 26 maggio 1970, n. 381 "Aumento del contributo ordinario dello Stato a favore dell'Ente nazionale per la protezione e l'assistenza ai sordomuti e delle misure dell'assegno di assistenza ai sordomuti" con particolare riferimento all'art. 1.

Legge 20 febbraio 2006, n. 95 "Nuova disciplina in favore dei minorati auditivi".

Invalido/a civile con grado di invalidità non inferiore al 74% e Invalido/a civile ultrasessantacinquenne con grado di invalidità tra il 67% e il 99%

Legge 30 marzo 1971, n. 118 "Conversione in legge del D.L. 30 gennaio 1971, n. 5 e nuove norme in favore dei mutilati ed invalidi civili".

Legge 11 febbraio 1980, n. 18 "Indennità di accompagnamento agli invalidi civili totalmente inabili".

Legge 12 giugno 1984, n. 222 "Revisione della disciplina della invalidità pensionabile".

D.L. 30 maggio 1988, n. 173, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, L. 26 luglio 1988, n. 291 "Misure urgenti in materia di finanza pubblica per l'anno 1988" con particolare riferimento all'art.3.

Legge 21 novembre 1988, n. 508 "Norme integrative in materia di assistenza economica agli invalidi civili, ai ciechi civili ed ai sordomuti".

D.lgs. 23 novembre 1988, n. 509 "Norme per la revisione delle categorie delle minorazioni e malattie invalidanti, nonché dei benefici previsti dalla legislazione vigente per le medesime categorie, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, della legge 26 luglio 1988, n. 291".

Legge 11 ottobre 1990, n. 289 "Modifiche alla disciplina delle indennità di accompagnamento di cui alla L. 21 novembre 1988, n. 508, recante norme integrative in materia di assistenza economica agli invalidi civili, ai ciechi civili ed ai sordomuti e istituzione di un'indennità di frequenza per i minori invalidi".

Decreto Ministeriale - Ministero del Tesoro - 5 agosto 1991, n. 387 "Regolamento recante le norme di coordinamento per l'esecuzione delle disposizioni contenute nella legge 15 ottobre 1990, n. 295, in materia di accertamento dell'invalidità civile".

Decreto Ministeriale - Ministero della Sanità - 5 febbraio 1992 "Approvazione della nuova tabella indicativa delle percentuali d'invalidità per le minorazioni e malattie invalidanti".

Decreto Ministeriale - Ministero dell'economia e delle finanze - 2 agosto 2007 "Individuazione delle patologie rispetto alle quali sono escluse visite di controllo sulla permanenza dello stato invalidante".

Legge 11 agosto 2014, n. 114 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90 Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari" con particolare riferimento all'art. 25.

Minore di anni 18 invalido/a

Legge 11 ottobre 1990, n. 289 "Modifiche alla disciplina delle indennità di accompagnamento di cui alla L. 21 novembre 1988, n. 508, recante norme integrative in materia di assistenza economica agli invalidi civili, ai ciechi civili ed ai sordomuti e istituzione di un'indennità di frequenza per i minori invalidi".

Legge 11 agosto 2014, n. 114 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90 Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari" con particolare riferimento all'art. 25.

Legge 27 dicembre 2002, n. 289 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2003)" con particolare riferimento all'art. 94.

Inabile e invalido/a del lavoro con grado di invalidità non inferiore al 67% (da intendersi riferito ai casi di infortunio o malattia professionale o inidoneità psicofisica permanente assoluta o relativa derivante dallo svolgimento dell'attività lavorativa, che rendono il soggetto inabile al lavoro con grado di menomazione dell'integrità psicofisica non inferiore al 50% o corrispondente riduzione dell'attitudine al lavoro/capacità lavorativa non inferiore al 67%).

Legge 11 aprile 1955, n. 379 "Miglioramenti dei trattamenti di quiescenza e modifiche agli ordinamenti degli Istituti di previdenza presso il Ministero del tesoro" con particolare riferimento all'art.7.

D.P.R. 30 giugno 1965, n. 1124 "Testo unico delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali" con particolare riferimento agli artt. 74 e segg. e all'art.178.

D.P.R. 30 dicembre 1981, n. 834 "Definitivo riordinamento delle pensioni di guerra, in attuazione della delega prevista dall'art. 1 della legge 23 settembre 1981, n. 533".

D.lgs. 23 febbraio 2000, n. 38 "Disposizioni in materia di assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, a norma dell'articolo 55, comma 1, della legge 17 maggio 1999, n. 144".

Decreto Ministeriale - Ministero del lavoro e della previdenza sociale - 12 luglio 2000 "Approvazione di «Tabella delle menomazioni»; «Tabella indennizzo danno biologico»; «Tabella dei coefficienti»; relative al danno biologico ai fini della tutela dell'assicurazione contro gli infortuni e le malattie professionali".

Non rientrano nella categoria i soggetti divenuti inabili al lavoro per infermità non dipendenti da cause di servizio, il cui atto di riconoscimento dello stato di inabilità si basa su una delle seguenti disposizioni:

Legge 12 giugno 1984, n. 222 "Revisione della disciplina della invalidità pensionabile".

Legge 8 agosto 1991, n. 274 "Acceleramento delle procedure di liquidazione delle pensioni e delle ricongiunzioni, modifiche ed integrazioni degli ordinamenti delle Casse pensioni degli istituti di previdenza, riordinamento strutturale e funzionale della Direzione generale degli istituti stessi" con particolare riferimento all'art. 13.

Legge 8 agosto 1995, n. 335 "Riforma del sistema pensionistico obbligatorio e complementare" con particolare riferimento all'art.2, comma 12.

D.M. 8 maggio 1997, n. 187 "Regolamento recante modalità applicative delle disposizioni contenute all'articolo 2, comma 12, della L. 8 agosto 1995, n. 335 , concernenti l'attribuzione della pensione di inabilità ai dipendenti delle amministrazioni pubbliche iscritti a forme di previdenza esclusive dell'assicurazione generale obbligatoria".

Legge 27 dicembre 2002, n. 289 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2003)" con particolare riferimento all'art.35.

D.P.R. 27 luglio 2011, n. 171 "Regolamento di attuazione in materia di risoluzione del rapporto di lavoro dei dipendenti delle amministrazioni pubbliche dello Stato e degli enti pubblici nazionali in caso di permanente inidoneità psicofisica, a norma dell'articolo 55-octies del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165".

Vittima del dovere con invalidità permanente non inferiore all'80%

Legge 13 agosto 1980, n. 466 "Speciali elargizioni a favore di categorie di dipendenti pubblici e di cittadini vittime del dovere o di azioni terroristiche".

Legge 23 dicembre 2005, n. 266 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2006)" con particolare riferimento all'art. 1, comma 562.

Cittadino/a Italiano/a Profugo/a da territori esteri in seguito a situazioni di carattere generale che hanno determinato lo stato di necessità al rimpatrio, che versa in stato di bisogno

Legge 26 dicembre 1981, n. 763 "Normativa organica per i profughi" limitatamente alla fattispecie di cui all'art. 1, n. 4, che prevede che gli interventi previsti nella stessa legge si applicano ai cittadini italiani ed ai loro familiari a carico, in possesso della qualifica di profugo da territori esteri in seguito a situazioni di carattere generale che hanno determinato lo stato di necessità al rimpatrio. Sono considerati profughi, ai sensi del n. 4 dell'art. 1 i cittadini italiani che siano rimpatriati dai Paesi esteri o che, trovandosi in Italia, non possano farvi ritorno a causa di situazioni di carattere eccezionale ivi determinatesi e riconosciute con formale provvedimento dichiarativo dello stato di

necessità al rimpatrio. La qualifica di profugo è riconosciuta, a domanda, dal Prefetto della provincia di residenza del richiedente.

Legge 4 marzo 1952, n. 137 "Assistenza a favore dei profughi".

D.P.R. 4 luglio 1956, n. 1117 "Norme di attuazione per il riconoscimento della qualifica di profugo, agli effetti della legge 4 marzo 1952, n. 137".

Legge 25 ottobre 1960, n. 1306 "Provvidenze e benefici per i connazionali rimpatriati dall'Egitto, dalla Tunisia e da Tangeri".

Legge 12 dicembre 1973, n. 922 "Proroga delle provvidenze assistenziali in favore dei profughi di guerra e dei rimpatriati ad essi assimilati".

DISPOSIZIONI DI RIFERIMENTO PER IL RICONOSCIMENTO DEL DIRITTO ALL'ACCOMPAGNATORE

D.P.R. 30 giugno 1965, n. 1124 "Testo unico delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali" con particolare riferimento agli artt. 76 e 218.

Legge 28 marzo 1968, n. 406 "Norme per la concessione di una indennità di accompagnamento ai ciechi assoluti assistiti dall'Opera nazionale ciechi civili".

Legge 27 maggio 1970, n. 382 "Disposizioni in materia di assistenza ai ciechi civili".

Legge 3 aprile 2001, n. 138 "Classificazione e quantificazione delle minorazioni visive e norme in materia di accertamenti oculistici" con particolare riferimento agli artt. 2, 3 e 4.

Legge 26 maggio 1970, n. 381 "Aumento del contributo ordinario dello Stato a favore dell'Ente nazionale per la protezione e l'assistenza ai sordomuti e delle misure dell'assegno di assistenza ai sordomuti" con particolare riferimento all'art. 1.

Legge 11 ottobre 1990, n. 289 "Modifiche alla disciplina delle indennità di accompagnamento di cui alla L. 21 novembre 1988, n. 508, recante norme integrative in materia di assistenza economica agli invalidi civili, ai ciechi civili ed ai sordomuti e istituzione di un'indennità di frequenza per i minori invalidi".

Legge 11 agosto 2014, n. 114 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90 Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari" con particolare riferimento

all'art. 25.

Legge 27 dicembre 2002, n. 289 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2003)" con particolare riferimento all'art. 94.

Legge 21 novembre 1988, n. 508 "Norme integrative in materia di assistenza economica agli invalidi civili, ai ciechi civili ed ai sordomuti".

Legge 5 febbraio 1992, n. 104 "Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate" con esclusivo riferimento all'art. 3, comma 3.

Legge 11 febbraio 1980, n. 18 "Indennità di accompagnamento agli invalidi civili totalmente inabili".

Legge 27 dicembre 2002, n. 289 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2003)", con particolare riguardo all'art. 94, comma 3.

D.L. 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia" con esclusivo riferimento all'articolo 42-ter, comma 1.

DISPOSIZIONI PER CATEGORIE DI CITTADINI BENEFICIARI
NON RESIDENTI IN LOMBARDIA

Appartenenti ai Corpi delle Forze dell'Ordine, con qualifica di polizia giudiziaria, di stanza presso un Comando sito in Regione Lombardia e con funzioni di pubblica sicurezza

REGIO DECRETO 31 agosto 1907, n. 690 che approva l'unito testo unico della legge sugli ufficiali ed agenti di pubblica sicurezza ed in particolare gli artt. 17 e 18.

LEGGE 27 dicembre 1941, n. 1570 "Nuove norme per l'organizzazione dei servizi antincendi" ed in particolare l'art. 8, comma 1.

LEGGE 1° aprile 1981, n. 121 "Nuovo ordinamento dell'Amministrazione della pubblica sicurezza" ed in particolare l'art. 16.

D.P.R 22 settembre 1988, n. 447 "Approvazione del codice di procedura penale" ed in particolare l'art. 57 "Ufficiali e agenti di polizia giudiziaria".

Dlgs n. 8 marzo 2006, n. 139 "Riassetto delle disposizioni relative alle funzioni ed ai compiti del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, a norma dell'articolo 11 della legge 29 luglio 2003, n. 229" ed in particolare l'art. 6, comma 2.

ALLEGATO B**AGEVOLAZIONE "IO VIAGGIO OVUNQUE IN LOMBARDIA – AGEVOLATA" - DEFINIZIONE DEL BENEFICIO, DELLE CATEGORIE BENEFICIARIE E DEI REQUISITI PREVISTI NONCHE' DEI RIFERIMENTI TARIFFARI****B.1 - Oggetto del beneficio**

L'agevolazione, denominata "Io viaggio ovunque in Lombardia – agevolata", dà diritto alla circolazione a tariffa agevolata sui servizi ferroviari regionali, automobilistici interurbani, urbani e metropolitani e di navigazione sul lago d'Iseo per le relazioni comprese nell'ambito di applicazione della tariffa della Regione Lombardia, come meglio dettagliato nei set informativi e sul sito Istituzionale.

L'agevolazione non ha validità sui collegamenti ferroviari aeroportuali in 1^a classe se non unitamente allo specifico supplemento.

B.2 - Categorie di beneficiari dell'agevolazione***B.2.1 - Io viaggio ovunque in Lombardia – agevolata di 1^a fascia***

L'agevolazione tariffaria di 1^a fascia è riservata ai cittadini residenti in Lombardia e appartenenti alle seguenti categorie, in possesso di un atto o di un certificato valido rilasciato dalla competente Amministrazione Certificante sulla base delle disposizioni normative di riferimento e contenute nell'Allegato A:

- a) invalidi di guerra dalla prima alla quinta categoria;
- b) invalidi per causa di servizio dalla prima alla quinta categoria;
- c) deportati nei campi di sterminio nazisti K.Z. con invalidità dalla prima alla quinta categoria, oppure deportati nei campi di sterminio nazisti K.Z. con invalidità civile non inferiore al 67%;
- d) invalidi a causa di atti di terrorismo e vittime della criminalità organizzata, dalla prima alla quinta categoria o corrispondente percentuale di menomazione della capacità lavorativa;
- e) privi di vista per cecità totale o parziale;
- f) ipovedenti gravi, da intendersi quali invalidi civili con grado di invalidità derivante da residuo visivo non superiore a 1/10 in entrambi gli occhi;
- g) sordi;
- h) invalidi civili al 100%;
- i) minori di anni 18 invalidi;
- j) inabili ed invalidi del lavoro con grado di invalidità a partire dall'80% o

equiparato da intendersi con grado di menomazione dell'integrità psicofisica non inferiore al 60% o corrispondente riduzione dell'attitudine al lavoro/capacità lavorativa non inferiore all'80%;

- k) vittime del dovere con invalidità permanente non inferiore all'80%;
- l) cittadini italiani profughi da territori esteri, in seguito a situazioni di carattere generale che hanno determinato lo stato di necessità al rimpatrio, che versano in stato di bisogno determinato dal possesso di un'attestazione ISEE Ordinario in corso di validità entro un limite stabilito con Delibera di Giunta.

B.2.2. - lo viaggio ovunque in Lombardia – agevolata di 2^a fascia

L'agevolazione tariffaria di 2^a fascia è riservata ai cittadini residenti in Lombardia, appartenenti alle seguenti categorie in possesso di un atto o di un certificato valido rilasciato dalla competente Amministrazione Certificante, sulla base delle disposizioni normative di riferimento e contenute nell'Allegato A:

- a) invalidi di guerra dalla sesta alla ottava categoria;
- b) invalidi per causa di servizio dalla sesta alla ottava categoria;
- c) invalidi a causa di atti di terrorismo e vittime della criminalità organizzata dalla sesta alla ottava categoria o corrispondente percentuale di menomazione della capacità lavorativa;
- d) invalidi civili con percentuale compresa tra il 74% e il 99%
- e) invalidi civili di età superiore ai sessantacinque anni con percentuale compresa tra il 67% e il 99%;
- f) inabili ed invalidi del lavoro dal 67% al 79%, o equiparato da intendersi con grado di menomazione dell'integrità psicofisica non inferiore al 50% e sino al 59% o corrispondente riduzione dell'attitudine al lavoro/capacità lavorativa non inferiore al 67% e sino al 79%;
- g) persone di età superiore ai sessantacinque anni in possesso di un'attestazione ISEE ordinario in corso di validità Ordinario in corso di validità entro un limite stabilito con Delibera di Giunta.

B.2.3 - lo viaggio ovunque in Lombardia – agevolata di 3^a fascia

L'agevolazione tariffaria è riservata ai cittadini residenti in Lombardia e appartenenti alla seguente categoria:

- a) persone di età superiore ai sessantacinque anni senza indicatore della situazione economica (ISEE)

B.2.4 - lo viaggio ovunque in Lombardia – agevolata di 4^a fascia

L'agevolazione tariffaria di 4^a fascia è riservata agli ufficiali e agli agenti appartenenti ai seguenti Corpi delle Forze dell'Ordine:

- ▣ Polizia di Stato
- ▣ Carabinieri
- ▣ Guardia di Finanza
- ▣ Polizia Penitenziaria
- ▣ Vigili del Fuoco

di stanza presso un Comando sito sul territorio della Regione Lombardia, con qualifica di polizia giudiziaria e con funzione di pubblica sicurezza sul territorio regionale, ai sensi della normativa di riferimento indicata nell'Allegato A "NORMATIVA NAZIONALE DI RIFERIMENTO PER IL RILASCIO ED IL RINNOVO ANNUALE DELLE AGEVOLAZIONI TARIFFARIE IN REGIONE LOMBARDIA" della presente deliberazione.

B.3 - Categorie di beneficiari aventi diritto all'accompagnatore

Le categorie di beneficiari delle agevolazioni tariffarie, se in possesso di un atto o di un certificato rilasciato ai sensi della normativa di riferimento per il riconoscimento del diritto all'accompagnatore indicata nell'Allegato A), hanno diritto a viaggiare accompagnati da una persona non pagante esibendo, in caso di controllo a bordo dei mezzi, il titolo di viaggio IVOL-agevolata del titolare dell'agevolazione e riportante l'indicazione "Con accompagnatore".

L'accompagnatore è la persona che, indipendentemente dalla propria età anagrafica, accompagna il titolare dell'agevolazione nel suo spostamento con i mezzi pubblici; avvalersi dell'accompagnatore è una mera facoltà per l'utente

titolare dell'agevolazione, che ha il diritto di viaggiare anche senza accompagnatore.

Per le categorie dei privi di vista, ipovedenti e dei minori di anni 18, Regione Lombardia riconosce automaticamente il beneficio di viaggiare con accompagnatore.

Per la categoria dei "minori invalidi" al compimento della maggiore età il beneficio dell'accompagnatore non è più riconosciuto automaticamente pertanto deve essere richiesto ai sensi delle disposizioni di riferimento di cui all'Allegato A) della presente deliberazione.

B.4 - Determinazione delle Tariffe

Per tutte le categorie descritte nel presente allegato, le agevolazioni tariffarie previste sottoforma di titolo di viaggio IVOLA sono soggette alla contribuzione da parte del beneficiario di una tariffa variabile in funzione della fascia (e sottofascia) di appartenenza.

Gli importi delle contribuzioni sono definiti con provvedimento della Giunta Regionale - in prima istanza con la Delibera che approva il presente documento - e sono modificabili annualmente con Delibera di Giunta in funzione degli adeguamenti tariffari dei titoli di viaggio IVOL nonché delle disponibilità di bilancio poste a copertura degli oneri di compensazione dovuti alle aziende del trasporto pubblico per le presenti agevolazioni.

ALLEGATO C

“AGEVOLAZIONE “IO VIAGGIO OVUNQUE IN LOMBARDIA – AGEVOLATA” - DEFINIZIONE DEI PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI PER RILASCIO, RINNOVO, FURTO E SMARRIMENTO, MANCATO RECAPITO, ESPLETAMENTO DEI CONTROLLI A CAMPIONE, RIMBORSO, VALORIZZAZIONE ECONOMICA NONCHE' DEI PROCEDIMENTI SANZIONATORI”

C.1 - Procedimento per il rilascio di una nuova agevolazione

1. Regione provvede a rendere disponibile la modulistica e le istruzioni per la presentazione dell'istanza di rilascio dell'agevolazione tariffaria sul sito internet <https://www.ioviaggioagevolata.servizirl.it/IVOLonline/> (d'ora in avanti “sito”) e presso gli SpazioRegione e le sedi degli Uffici Territoriali Regionali.

La domanda può essere presentata:

- a) accedendo con l'identità digitale del richiedente al “sito” e compilando il form dedicato;
- b) compilando la modulistica sopra richiamata, da inviare a mezzo PEC/posta tradizionale agli indirizzi in essa indicati o da consegnare a mano presso gli SpazioRegione e le sedi degli Uffici Territoriali Regionali.

Per gli appartenenti alle Forze dell'Ordine, di cui all'allegato B) “Agevolazione “Io viaggio Ovunque in Lombardia – Agevolata” - definizione del beneficio, delle categorie beneficiarie e dei requisiti previsti nonché dei riferimenti tariffari” punto B.2.4 (4^a fascia), è consentita unicamente la modalità di presentazione online.

2. Alla domanda, indipendentemente dalla modalità di presentazione, deve essere allegata la documentazione comprovante l'appartenenza a una delle categorie previste come beneficiarie dell'agevolazione tariffaria ai sensi della normativa regionale di riferimento, ivi inclusa e quando necessario, la copia, **preferibilmente in formato privacy** (quella con gli omissis), del verbale/i rilasciato/i dall'Ente Certificatore competente ad attestare lo stato di invalidità/inabilità del cittadino. L'invio della documentazione richiesta, così come indicato nella modulistica fornita all'utente e riportata sul sito istituzionale, è condizione necessaria al rilascio dell'agevolazione.
3. Regione, attraverso gli Uffici Territoriali Regionali e gli SpazioRegione, provvede all'istruttoria dell'istanza presentata e, nei casi di domanda incompleta che necessiti di documentazione integrativa o che presenti errori nella compilazione, provvede a darne notizia al richiedente con apposita comunicazione al recapito indicato in fase di domanda.
4. Per il rilascio dell'agevolazione tariffaria i requisiti previsti dalla normativa regionale, così come declinati nelle diverse categorie di cui all'allegato B) “Agevolazione “Io viaggio Ovunque in Lombardia – Agevolata” - definizione del beneficio, delle categorie beneficiarie e dei requisiti previsti nonché dei riferimenti tariffari”, devono essere presenti al momento della protocollazione della nuova domanda e danno diritto all'agevolazione e all'attivazione del relativo abbonamento con i tempi e le modalità definiti nella comunicazione di accoglimento della stessa.
5. Regione procede con la verifica puntuale, ove possibile, dei requisiti richiesti per il rilascio dell'agevolazione, per il tramite dell'interoperabilità con le banche dati messe a disposizione dagli Enti certificatori.

In particolare:

- a) per le categorie di beneficiari che devono possedere la residenza in Lombardia è in fase di implementazione la verifica con il collegamento all'anagrafe nazionale (ANPR) che, una volta conclusa, permetterà il controllo puntuale di quanto autocertificato anche riguardo all'esistenza in vita e alla genitorialità. Nelle more dell'attivazione al servizio i controlli del requisito saranno effettuati ex post a campione;
 - b) per le categorie degli invalidi civili il controllo del requisito dichiarato avviene tramite l'utilizzo dei sistemi di interoperabilità con la banca dati INPS. In caso di mancato riscontro (ad esempio nel caso in cui il verbale non sia presente nella banca dati INPS in quanto antecedente alla creazione della stessa), Regione invia una richiesta di integrazione della documentazione utile alla verifica del requisito, con interruzione dei termini del procedimento. La mancata risposta alla richiesta di integrazione nei termini indicati nella comunicazione dà luogo alla comunicazione di diniego della domanda;
 - c) per le categorie per le quali non sono ancora attivi i sistemi di interoperabilità con gli Enti Certificatori i controlli su quanto dichiarato sono effettuati a campione ex post.
 - d) per le fasce di agevolazione che prevedono anche il requisito dell'indicatore della situazione economica (ISEE ordinario in corso di validità) al momento della protocollazione della domanda, si procede secondo le seguenti modalità:
 - se il richiedente non è in possesso di un'attestazione ISEE ordinario in corso di validità o possiede un ISEE superiore al valore stabilito dalla Giunta, Regione invia la comunicazione di diniego della domanda;
 - se il richiedente è in possesso di un'attestazione ISEE ordinario in corso di validità Regione, in presenza degli altri requisiti, invia la comunicazione di accoglimento della domanda di agevolazione;
 - se il richiedente è in possesso di un'attestazione ISEE ordinario in corso di validità riportante omissioni/difformità, Regione interrompe i termini del procedimento e informa il cittadino che per il rilascio dell'agevolazione può scegliere se ottenere una nuova attestazione ISEE senza omissioni/difformità oppure presentare un'autodichiarazione con assunzione di responsabilità riguardo alla completezza e veridicità dei dati indicati nella DSU;
6. Regione si riserva comunque la facoltà di richiedere documentazione integrativa in caso di fondato dubbio circa il possesso del requisito necessario al rilascio dell'agevolazione, con interruzione dei termini del procedimento. La mancata risposta alla richiesta di integrazione nei termini indicati darà luogo alla comunicazione di diniego della domanda.
7. Per gli appartenenti alle Forze dell'Ordine la verifica dei requisiti richiesti dalla normativa regionale e autocertificati in fase di domanda, è effettuata a campione, ex post, presso i Comandi di appartenenza.

8. Regione, entro il termine massimo di 30 giorni dalla protocollazione della domanda presentata dal cittadino, conclude l'istruttoria della pratica inviando una comunicazione di accettazione o di preavviso di diniego dell'agevolazione, ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/90. Nel caso di esito positivo dell'istruttoria, il cittadino riceve la comunicazione che include le modalità di pagamento dell'agevolazione e le istruzioni per l'utilizzo della stessa.
9. Regione provvede, comunque, ad effettuare successivi controlli, anche a campione, delle dichiarazioni dei cittadini non immediatamente verificabili in fase di istruttoria, ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. n. 445/2000 e in conformità a quanto previsto dall'art 15 della legge n. 183/2011.
10. A seguito del riconoscimento dell'agevolazione e a pagamento avvenuto Regione autorizza le aziende di trasporto ad emettere la tessera.
11. Le aziende di trasporto provvedono, comunicandolo a Regione, a emettere, attivare e inviare la tessera, entro 10 giorni lavorativi dalla data di pagamento, al recapito indicato dal richiedente (per gli appartenenti alle Forze dell'Ordine l'invio avviene presso la sede del Comando di appartenenza), tramite servizio postale con raccomandata comprensiva dei servizi relativi all'avviso di giacenza e all'informazione sullo stato della consegna.

La tessera elettronica di riconoscimento riporta l'indicazione dei dati anagrafici del beneficiario e la dicitura relativa al diritto all'accompagnatore o l'appartenenza alle Forze dell'Ordine.

La validità della tessera è stabilita in 5 anni, a decorrere dal mese di emissione.

Il beneficiario che non riceve la tessera entro 45 giorni dalla data di pagamento deve contattare Regione per segnalare la mancata consegna, in quanto suscettibile di sanzione da parte delle aziende di trasporto in caso di controlli a bordo dei mezzi.
12. Il titolo di viaggio è l'abbonamento annuale caricato dall'azienda di trasporto in fase di emissione della tessera. Il cittadino deve obbligatoriamente viaggiare portando con sé la tessera da esibire al personale di controllo a bordo dei mezzi. Nelle more della produzione e consegna della tessera, è possibile viaggiare con la quietanza di pagamento o l'attestazione di pagamento scaricabile dal sito che costituisce regolare titolo di viaggio temporaneo. Il cittadino usufruisce dell'agevolazione secondo le modalità e i tempi indicati nel modulo istruzioni allegato alla comunicazione di esito positivo dell'istruttoria.
13. In ogni caso il beneficiario dovrà viaggiare munito di un documento di riconoscimento valido.

C.2. - Procedimento per i casi di rinnovo annuale dell'agevolazione

1. Regione, almeno 2 mesi prima della scadenza annuale dell'abbonamento procede alla verifica dei requisiti richiesti per il rilascio dell'agevolazione per tutte le categorie di agevolazione escluse le Forze dell'Ordine (cfr punto 5)

2. Le verifiche riguardano i requisiti specifici per ciascuna categoria, di cui all'allegato B) "Agevolazione "Io viaggio Ovunque in Lombardia – Agevolata" - definizione del beneficio, delle categorie beneficiarie e dei requisiti previsti, nonché riferimenti tariffari", e sono attuate secondo le seguenti modalità:
- a) per le categorie di beneficiari che devono possedere la residenza in Lombardia vale quanto descritto al paragrafo C.1 punto 5 lettera a.
 - b) in merito al requisito di invalidità/inabilità:
 - per le agevolazioni rilasciate sulla base di requisiti di invalidità/inabilità attestati da verbali non soggetti a revisione o con revisione non ancora scaduta, la verifica viene effettuata a campione ex post;
 - per le agevolazioni rilasciate sulla base di requisiti di invalidità/inabilità attestati da verbali con revisione scaduta, Regione procede all'invio di apposita comunicazione con la quale richiede l'aggiornamento dei dati della pratica. Al ricevimento della documentazione richiesta:
 - Regione provvede ad aggiornare la pratica e a effettuare, ove possibile, i controlli preventivi al rinnovo per il tramite dell'interoperabilità con la banca dati di INPS;
 - nel caso in cui siano intervenute una o più variazioni nel possesso dei requisiti, tali da determinare un cambio della fascia di agevolazione, Regione informa il cittadino che, alla scadenza dell'abbonamento in corso, dovrà presentare una nuova domanda con la conseguente archiviazione della pratica esistente;
 - nel caso in cui il cittadino non dia riscontro alla richiesta di aggiornamento dei dati, alla scadenza dell'abbonamento in corso di validità, Regione non provvede al rinnovo dell'agevolazione.
 - c) per gli altri requisiti non verificabili attraverso l'utilizzo di sistemi di interoperabilità tra banche dati, si applicano i controlli di cui al punto 3 del paragrafo C.7.
 - d) per le fasce di agevolazione che prevedono anche il requisito reddituale (ISEE ordinario), la verifica è attuata per il tramite dell'interoperabilità con la banca dati di INPS con le modalità richiamate al punto 5 lettera d del paragrafo C.1.
3. Qualora tutte le verifiche sopra descritte abbiano esito positivo, Regione procede con l'invio di una comunicazione al cittadino in merito alle modalità di pagamento per il rinnovo dell'agevolazione, senza alcuna richiesta di integrazione documentale. Nel caso in cui la tessera in possesso del richiedente sia ancora in corso di validità il pagamento comporterà l'attivazione dell'abbonamento per i successivi 12 mesi.

Qualora la durata del nuovo abbonamento ecceda la scadenza della tessera in corso di validità, Regione, a seguito del pagamento, provvede con la richiesta alle aziende di trasporto di emissione di una nuova tessera.

In assenza del riscontro di pagamento (verificabile attraverso i sistemi regionali e delle aziende di trasporto – tramite apposita app in possesso degli operatori

di controllo) l'abbonamento non è valido e il cittadino è suscettibile di sanzione che può essere comminata dalle aziende di trasporto in caso di controlli a bordo dei mezzi.

4. Regione può comunque procedere con controlli a campione, ai sensi dell'art. dell'art. 71 del D.P.R. n. 445/2000 e in conformità a quanto previsto dall'art. 15 della legge n. 183/2011, verificando presso l'Ente Certificatore i requisiti in base ai quali il cittadino ha autocertificato il diritto per una determinata tipologia di agevolazione tariffaria.
5. Per la categoria delle Forze dell'Ordine, considerata la particolarità dei requisiti richiesti per il rilascio dell'agevolazione, il beneficiario dovrà effettuare la richiesta di rinnovo on line accedendo al sito e in tempo utile per il rinnovo dell'abbonamento in corso, provvedendo se necessario ad aggiornare i dati e i documenti allegati. Regione può richiedere integrazioni e può procedere alla verifica dei requisiti autocertificati ex post presso i Comandi di appartenenza. A seguito dell'esito positivo delle verifiche, Regione procede con l'invio di una comunicazione al cittadino in merito alle modalità di pagamento per il rinnovo dell'agevolazione, senza alcuna richiesta di integrazione documentale. Nel caso in cui tessera in possesso del richiedente sia ancora in corso di validità il pagamento da parte del cittadino comporterà l'attivazione dell'abbonamento per i successivi 12 mesi. Qualora la durata del nuovo abbonamento ecceda la scadenza della tessera in corso di validità, Regione, a seguito del pagamento, provvede con la richiesta alle aziende di trasporto di emissione di una nuova tessera. Nel caso di esito negativo delle verifiche Regione comunica al titolare che alla scadenza dell'abbonamento in corso di validità, Regione non provvede al rinnovo dell'agevolazione.

C.3. - Aggiornamento dati della pratica

1. Ciascun beneficiario deve mantenere aggiornate le informazioni contenute nella propria pratica; in particolare, è richiesto di comunicare a Regione Lombardia qualsiasi modifica intervenga sui dati anagrafici, di residenza e di recapito delle comunicazioni, e sui requisiti che danno diritto all'agevolazione (es.: un nuovo verbale attestante l'invalidità o, per le Forze dell'Ordine, l'operatività presso un diverso comando con sede in Lombardia);
2. Il beneficiario può aggiornare i propri dati con le seguenti modalità:
 - a. solo per i dati anagrafici, collegandosi alla propria area riservata sul sito;
 - b. per tutti gli altri dati, inviando una comunicazione alla casella PEC di Regione, o recandosi presso gli Spazio Regione sul territorio;

C.4. – Neomaggiorenni

1. Ai minori già titolari di verbale d'invalidità che prevede indennità di frequenza, Regione provvede a d inviare apposita comunicazione, 8 mesi prima del

compimento del 18° anno, con la richiesta di produrre copia della domanda di invalidità presentata all'INPS come soggetto maggiorenne, al fine del riconoscimento dell'agevolazione per un ulteriore rinnovo annuale. Al ricevimento di quanto richiesto, Regione riconosce, in via provvisoria, al compimento del diciottesimo anno di età, il rinnovo dell'agevolazione per un anno. In caso di mancato riscontro, dopo la scadenza dell'abbonamento in corso, Regione non procede con il rinnovo dell'agevolazione e la pratica viene archiviata decorso un anno dalla comunicazione inviata.

2. Ai minori già titolari di verbale d'invalidità che prevede un'indennità di accompagnamento non soggetta a revisione, al diciottesimo anno di età è automaticamente confermato il rinnovo del diritto all'agevolazione, salvo la possibilità di una verifica a campione per confermare il grado di invalidità e il diritto al beneficio dell'accompagnatore tramite richiesta di integrazione.
3. Ai minori già titolari di verbale d'invalidità che prevede un'indennità di accompagnamento soggetta a revisione, Regione applica le verifiche di cui al paragrafo C.2.

C.5 - Procedimento per i casi di furto, smarrimento o malfunzionamento della tessera

1. In caso di furto, smarrimento o malfunzionamento della tessera, il cittadino (o un suo delegato o tutore legale) può recarsi presso uno dei punti di assistenza all'utenza messi a disposizione dalle aziende di trasporto, indicati nelle informative di Regione, ed esibendo un documento di riconoscimento valido, richiedere un duplicato della tessera contenente la quota residua dell'abbonamento precedentemente acquistato; il costo di riemissione della tessera è stabilito dalle aziende di trasporto emittitrici e non può essere superiore a quanto indicato al punto 2;
2. il beneficiario può, in alternativa, presentare la richiesta di riemissione della tessera tramite l'area personale del sito o utilizzando l'opportuna modulistica reperibile sullo stesso. Regione valida la richiesta di duplicato e comunica al richiedente i dati necessari per il pagamento delle spese di riemissione. In seguito al pagamento verrà prodotto il duplicato della tessera elettronica contenente i soli mesi residui dell'abbonamento. La ricevuta di pagamento delle spese di riemissione consente al beneficiario di viaggiare fino al ricevimento della tessera. Il costo di riemissione della tessera elettronica, con questa modalità, è pari a €10 e include le spese di spedizione da parte delle aziende di trasporto.
3. Se durante il periodo di validità annuale dell'agevolazione, si verificano casi di furto o smarrimento in numero superiore a 2 a carico del medesimo beneficiario, per ogni successivo rilascio dei duplicati emessi nel medesimo periodo, il beneficiario deve allegare alla richiesta di emissione di nuova tessera copia della denuncia di furto o smarrimento rilasciata dagli organi competenti.

C.6. - Procedimento per i casi di mancato recapito di comunicazioni cartacee

1. In caso di mancati recapiti di comunicazioni inviate da Regione o dalle aziende di trasporto tramite posta tradizionale (tessere elettroniche e comunicazioni relative alla pratica, anche contenenti indicazioni di pagamento), i plichi vengono consegnati a Regione Lombardia che provvederà a contattare l'utente per concordare la consegna.
2. In caso di impossibilità di contatto, la comunicazione contenente la tessera elettronica viene custodita da Regione fino alla sua naturale scadenza, procedendo alla successiva distruzione. Regione non procede all'invio di successive comunicazioni di rinnovo fino al ritiro della tessera da parte del beneficiario.
3. In caso di impossibilità di contatto, le comunicazioni relative alla pratica, anche contenenti indicazioni di pagamento, sono conservate da Regione per un anno, procedendo alla successiva distruzione, e viene sospeso l'invio delle comunicazioni di rinnovo.

C.7 Procedimento amministrativo per l'espletamento dei controlli effettuati ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. n. 445/2000 e in conformità all'art.15 della L. 183/2011

1. Regione effettua controlli a campione ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. n. 445/2000 e in tutti i casi in cui sorgano fondati dubbi sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rilasciate dal richiedente di cui agli articoli 46 e 47 del D.P.R. n.445/2000 secondo le seguenti modalità:
 - a) individua annualmente, con apposito decreto Dirigenziale, un campione di pratiche di titolari di agevolazione da sottoporre a controllo;
 - b) nel caso in cui la pratica sottoposta a controllo non sia aggiornata nei dati o contenga allegati scaduti, Regione informa il titolare dell'agevolazione che deve provvedere all'aggiornamento, come indicato al paragrafo C.3, entro il termine di 30 giorni dal ricevimento della comunicazione regionale;
2. I controlli sono eseguiti tramite strumenti di interoperabilità tra banche dati, se messi a disposizione delle Amministrazioni competenti.

In mancanza di tali strumenti, Regione richiede alle Amministrazioni competenti di dare riscontro scritto, entro 30 giorni dal ricevimento della richiesta, circa la corrispondenza o meno dei requisiti dichiarati con quanto risultante dai verbali o dai documenti in possesso delle stesse.
3. Nel caso in cui a seguito dei controlli o delle integrazioni ricevute il possesso dei requisiti venga confermato, Regione riconosce il mantenimento dell'agevolazione con l'invio della comunicazione di rinnovo.
4. in caso di mancata restituzione della documentazione entro il termine stabilito al punto b) del comma 1. o di esito negativo delle verifiche, Regione comunica al titolare, a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno, il mancato rinnovo a scadenza naturale, e provvede all'archiviazione della

pratica.

5. È facoltà di Regione Lombardia trasmettere atto di diffida ad adempiere al cittadino beneficiario delle agevolazioni, antecedentemente all'avvio del procedimento sanzionatorio, al fine di regolarizzare, ove possibile, il possesso dei requisiti previsti dalle disposizioni regionali vigenti, entro 45 giorni dal ricevimento della comunicazione.

C.8 - Procedimento relativo al rimborso del contributo tariffario per l'agevolazione

Il rimborso a favore degli utenti è effettuato nei casi di:

- rinuncia all'agevolazione;
- decesso del titolare;
- pagamenti erranei.

Termini di validità del rimborso:

- il rimborso si effettua solo per importi di valore superiore a 20 euro.
- il rimborso corrisponde al valore economico riferito al periodo di mancato godimento del beneficio, decorrente dalla data di richiesta di rimborso e sino alla scadenza naturale del versamento effettuato, ad eccezione del caso in cui il beneficiario sia deceduto;
- per i beneficiari deceduti il rimborso è calcolato dalla data del decesso. L'istanza, presentata dagli eredi come di seguito descritto, deve essere corredata da documentazione attestante il decesso.
- l'importo del rimborso è pari alla quota relativa alle mensilità residue al momento di presentazione della richiesta di rimborso/decesso. Il mese in cui avviene la richiesta/decesso è compreso se la stessa/o è avvenuta/o entro il giorno 15 del mese. Per ogni mensilità è rimborsato 1/12 del valore dell'abbonamento annuale pagato;
- il rimborso non può essere riconosciuto in caso di rinuncia all'agevolazione per mancanza di uno o più dei requisiti previsti dalle disposizioni vigenti per il rilascio/rinnovo ovvero se il pagamento è stato effettuato dopo la modifica della condizione di invalidità che ne ha determinato la variazione del requisito con conseguente decadenza dal beneficio.

Istanza per il riconoscimento del rimborso:

1. l'utente chiede il rimborso attraverso la compilazione del modulo, disponibile sul sito e presso tutte le sedi degli Uffici Territoriali Regionali, corredato dalla documentazione ivi indicata in relazione al caso di specie; per tutte le tipologie di rimborso deve essere allegata copia della quietanza di pagamento o in caso di indisponibilità, fa fede la registrazione a sistema del pagamento;
2. l'utente inoltra la richiesta secondo le modalità indicate nella modulistica messa a disposizione da Regione;

3. gli uffici regionali competenti procedono all'istruttoria dell'istanza e all'analisi della documentazione allegata, entro il termine massimo di 30 giorni dalla data di protocollazione;
4. il termine di 30 giorni di cui al punto 3 si interrompe in caso di richiesta all'utente di integrazioni per incompletezza o irregolarità della domanda. In tal caso Regione indica un termine, non inferiore a 10 giorni, per provvedere all'integrazione. I termini iniziano nuovamente a decorrere dall'avvenuta regolarizzazione o dal completamento della domanda.
5. al completamento dell'istruttoria:
 - In caso di accettazione della richiesta da parte di Regione, sono predisposti gli atti amministrativi e contabili per dar corso al rimborso a favore del cittadino beneficiario con l'accredito della somma spettante, secondo le modalità scelte dal richiedente tra quelle indicate nel modulo compilato;
 - In caso di rifiuto Regione procede con il diniego motivato della richiesta di rimborso.
6. Nel caso in cui il richiedente abbia scelto la riscossione presso gli sportelli di una qualunque filiale di Banca Intesa-San Paolo deve procedere entro 12 mesi dall'emissione del mandato di pagamento da parte di Regione. Decorso tale termine, il beneficiario si considera decaduto dal diritto alla riscossione del rimborso, senza necessità di ulteriori o specifiche comunicazioni.

C.9 - Procedimento per la valorizzazione economica alle aziende di trasporto

La valorizzazione economica alle aziende di trasporto avviene con specifico atto della Giunta Regionale.

C.10 - Procedimento sanzionatorio in applicazione dell'art. 46, comma 2, della l.r. n. 6/2012.

L'articolo 46 della l.r. n. 6/2012 prevede che le violazioni amministrative previste a carico degli utenti siano applicate secondo i criteri previsti dalla legge 24 novembre 1981, n. 689 (Modifiche al sistema penale).

In applicazione dell'articolo 65, comma 2, del decreto legislativo 13 dicembre 2017, n. 217, come da ultimo modificato dall'articolo 24, comma 2, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76 convertito dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, è stata integrata nel sistema di incasso di Regione Lombardia la piattaforma pagoPA, da utilizzare per i pagamenti delle sanzioni applicate ai beneficiari delle agevolazioni tariffarie.

In applicazione della Legge n. 689/1981, è stabilito che il pagamento entro il 60° giorno dall'avvenuta notifica del verbale di accertamento della sanzione è effettuato in misura ridotta (con valore pari a un terzo del massimo indicato nella norma regionale sopra citata).

Qualora il trasgressore non effettui il versamento entro il termine sopra indicato, non avvalendosi della possibilità di pagare in misura ridotta, viene applicata la sanzione di valore compreso tra il minimo ed il massimo previsto dalla norma regionale (da 500 a 1.000 euro).

Qualora il trasgressore non proceda al pagamento della sanzione, Regione avvia il procedimento di esecuzione forzata, secondo le disposizioni regionali vigenti in merito alla riscossione coattiva.

Importo della sanzione

Le sanzioni comprese tra il valore minimo e massimo indicato all'art. 46 comma 2 della l.r. n. 6/2012, sono graduate nei modi seguenti:

a) applicazione della sanzione nel valore minimo di euro 500 qualora sussistano entrambe le seguenti condizioni:

- assenza di precedenti infrazioni amministrative attinenti alla stessa materia a carico del trasgressore;
- lieve entità della violazione, corrispondente alla variazione dello stato di invalidità attestata dall'Ente Certificatore competente (data di revisione del grado di invalidità) risalente a non oltre 24 mesi dal controllo oppure al mancato possesso del requisito relativo alla residenza nel territorio lombardo da non oltre 24 mesi dalla data di verifica presso il Comune interessato;

b) oppure, qualora sussistano entrambe le seguenti condizioni:

- assenza di precedenti infrazioni amministrative attinenti alla stessa materia a carico del trasgressore;
- pagamento del rinnovo dell'abbonamento senza preventiva autorizzazione di Regione;

c) applicazione della sanzione nel valore di euro 750 qualora sussistano entrambe le seguenti condizioni:

- assenza di precedenti infrazioni amministrative attinenti alla stessa materia a carico del trasgressore;
- variazione dello stato di invalidità attestata dall'Ente Certificatore competente (data di revisione del grado di invalidità) risalente a più di 24 mesi dalla data di controllo oppure il mancato possesso del requisito relativo alla residenza nel territorio lombardo da più di 24 mesi dalla data di verifica presso il Comune interessato;

d) applicazione della sanzione nel valore di euro 1.000 in caso di accertamento di precedenti infrazioni amministrative attinenti alla stessa materia a carico del trasgressore o in caso di contestuale mancanza di più di un requisito previsto per il rilascio e il rinnovo dell'agevolazione tariffaria, secondo quanto stabilito dalle disposizioni vigenti;

e) applicazione della sanzione nel valore minimo di 500 euro in ogni altra ipotesi di carenza dei requisiti diversa da quelle indicate alle precedenti lettere.

Rateizzazione della sanzione

1. È possibile richiedere la rateizzazione delle sanzioni, in attuazione dell'art. 26 della legge 689/1981, nel caso in cui sia dichiarata la condizione economica disagiata derivante dall'essere in possesso di un'attestazione ISEE valida, senza annotazioni, non superiore a euro 16.500.
2. L'istanza di rateizzazione deve essere presentata a Regione entro e non oltre 30 giorni dal ricevimento della notificazione della sanzione ed è sottoposta all'imposta di bollo, se dovuta in base alle normative vigenti.
3. Entro 30 giorni dalla presentazione dell'istanza è adottato il provvedimento di accoglimento o di rigetto, previo controllo del possesso dell'attestazione ISEE di cui al punto 1 attraverso la banca dati dell'Ente Certificatore.
4. Alla dilazione di pagamento è applicato il tasso di interesse legale secondo le disposizioni vigenti al momento dell'accoglimento della domanda.
5. L'omesso o il tardivo pagamento anche di una sola rata comporta la decadenza dal beneficio della rateizzazione, con conseguente obbligo di pagare il residuo ammontare della sanzione in un'unica soluzione, e l'eventuale e successiva iscrizione a ruolo per l'importo residuo dovuto.
6. La presentazione della richiesta di rateizzazione implica la rinuncia ad avvalersi della possibilità di ricorso al Giudice di Pace;
7. In ogni momento il debito può essere estinto mediante un unico pagamento della quota capitale residua.
8. Il numero massimo di rate mensili concedibili è definito secondo la seguente tabella:

IMPORTO SANZIONE (EURO)	N RATE MASSIME CON ISEE FINO A 10.000 EURO	N RATE MASSIME CON ISEE OLTRE 10.000 EURO E FINO A 16.500 EURO
Fino a 500	18	10
Fino a 750	24	15
Fino a 1.000	30	20
Oltre 1.000	30	25

ALLEGATO D

DEFINIZIONE LAYOUT DELLE TESSERE

Il layout delle tessere di riconoscimento riservato ai titolari di agevolazione, che aggiorna quello definito dall' allegato B) alla D.G.R. XII/1244 del 30 ottobre 2023, è definito nelle diverse versioni come di seguito riportato.

Layout delle tessere Senza Accompagnatore

Lato A



Lato B



Layout delle tessere Con Accompagnatore

Lato A



Lato B



Layout delle tessere riservate alle FF.OO.

Lato A



Lato B



1. Elementi distintivi e colorazione

Il layout della tessera “ioviaggio agevolata” è univoco, senza distinzione tra i diversi operatori del trasporto pubblico regionale e locale, e si caratterizza attraverso i seguenti elementi obbligatori, distintivi dell'immagine coordinata del sistema regionale di trasporto pubblico, disciplinata nel Manuale per l'informazione ai viaggiatori del Trasporto Pubblico di cui alla D.g.r. n. 518/2023:

- utilizzo di 5 colori identitari del sistema regionale di immagine coordinata del Trasporto Pubblico di Regione Lombardia: bianco come colore di fondo e 3 ulteriori colori per gli elementi grafici (verde, verde chiaro, blu, rosso), così come di seguito:

Sistema coordinato TP RL	CMYK
Bianco TP RL	0 0 0 0
Verde TP RL	65 0 100 0
Verde chiaro TP RL	31 0 51 0
Blu TP RL	100 50 10 5
Rosso Linea M1	0 100 91 0

- se non diversamente indicato, i testi sono sempre composti in Infovia regular o bold, corpo 7,2 pt o 6 pt, allineati a sinistra e in colore Blu TP RL. Il font è scaricabile dal link:
<https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/manuale-tp/elementi-grafici>
- Per la composizione dei layout, utilizzare esclusivamente i file sorgente scaricabili all'indirizzo:
www.manualetp.regione.lombardia.it

1.1. Lato A

- elemento “fascia blu” posizionato lungo tutta la parte superiore, con margine di 2 mm uniforme sui lati sinistro, superiore e destro, angoli superiori stondati; include **esclusivamente** 9 pittogrammi dei modi di trasporto: Treno, Treno per aeroporto, Servizio ferroviario regionale, Servizio ferroviario suburbano, Metro, Tram, Bus, Funivia, Navigazione, nessun altro elemento grafico o testuale è consentito;
colori:
 - fondo - Blu TP RL
 - pittogrammi - Bianco TP RL
 - pittogramma Metro - Rosso Linea M1;
- dicitura bilingue “Tessera | Card”;
- marchio “ioviaggio agevolata” bicolore con la caratteristica evidenziazione in bold della parola “io” e “agevolata”;
colori:
 - “io” - Verde TP RL
 - “viaggio” - Blu TP RL
 - “agevolata” - Verde TP RL

- Tipologia agevolazione:
 - “senza accompagnatore” - Blu TP RL
 - “con accompagnatore” - Blu TP RL
 - “Forze dell'Ordine” - Blu TP RL
- elemento “DoppiaFreccia” identitario del sistema coordinato del Trasporto Pubblico: posizionato lungo tutta la parte inferiore, con margine di 2 mm uniforme sui lati sinistro, inferiore e destro, angolo inferiore sinistro stondato; include **esclusivamente** il logotipo completo Regione Lombardia, nessun altro elemento grafico o testuale è consentito;
colori:
 - DoppiaFreccia - Verde TP RL e Verde chiaro TP RL
 - logotipo completo Regione Lombardia - Bianco TP RL

1.2. Lato B

- elemento “fascia blu” posizionato lungo tutta la parte superiore, con margine di 2 mm uniforme sui lati sinistro, superiore e destro, angoli superiori stondati; include esclusivamente:
 - marchio “ioviaggio agevolata” con la caratteristica evidenziazione in bold della parola “io” e “agevolata”;
 - dicitura bilingue “Tessera non cedibile | Non-transferable Card”;
 - dicitura bilingue “A richiesta del controllore esibire un documento di riconoscimento | Upon request by transport staff, present an identification document”
colori:
 - fondo - Blu TP RL
 - tutti gli altri elementi - Bianco TP RL
- serie di 7 elementi identificativi individuati da lettere corrispondenti a:
 - A: Nome
 - B: Cognome
 - C: Data di nascita
 - D: Numero Tessera
 - E: Validità tessera
 - F: Holder-ID
 - G: Chip-ID
colore:
 - lettere identificative - Blu TP RL
 - testi in dato variabile - nero
- QR-Code di 18 mm per 18 mm con area di rispetto di 3 mm per ciascun lato
- dicitura bilingue “Scopri le regole di utilizzo su | For usage conditions visit: ioviaggioagevolata.servizirl.it”;

D.g.r. 9 dicembre 2025 - n. XII/5480

D.g.r. n. 5117 del 6 ottobre 2025 - Approvazione della «Convenzione tra Regione Lombardia e Fondazione Politecnico di Milano per lo svolgimento di attività di ricerca sugli scenari energetici per la Lombardia». Ulteriori determinazioni

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la d.g.r. n. 5117 del 6 ottobre 2025, con la quale veniva approvato lo schema di convenzione tra Regione Lombardia e Fondazione Politecnico di Milano per lo svolgimento di attività di ricerca sugli scenari energetici per la Lombardia;

Visto che al punto 2 della suddetta deliberazione è stato erroneamente riportato il capitolo di bilancio n. 16558, non corrispondente alla corretta imputazione della spesa;

Considerato:

- che il capitolo correttamente individuato ai fini dell'imputazione della spesa è il n. 17510, il quale presenta adeguata copertura finanziaria per l'intero importo previsto;
- che la relativa variazione di bilancio è stata approvata con d.g.r. n. 5400 del 28 novembre 2025;

Ritenuto necessario procedere alla sostituzione del capitolo erroneamente individuato nella citata d.g.r. n. 5117 del 6 ottobre 2025, al fine di assicurare la corretta imputazione della spesa e la coerenza degli atti amministrativi;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile della XII legislatura, approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 42 del 20 giugno 2023 e la sua declinazione nel Pilastro 5 «Lombardia Green», Ambito 5.1 «Transizione ecologica», Obiettivo Strategico 5.1.2 «Incentivare l'efficientamento energetico e promuovere la diversificazione delle fonti energetiche» e Obiettivo Strategico 5.1.3 «Promuovere lo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili»;

Visti:

- gli articoli 23, 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013, che disciplinano gli obblighi di pubblicazione, rispettivamente, dei provvedimenti amministrativi e degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati;
- la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i Provvedimenti Organizzativi della XII Legislatura;

All'unanimità dei voti, espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di sostituire, per le motivazioni espresse in premessa, il capitolo di bilancio erroneamente indicato nella d.g.r. 5117 del 6 ottobre 2025 con il capito 17510, dotato di adeguata copertura finanziaria;

2. di dare atto che la variazione di bilancio è avvenuta con d.g.r. n. 5400 del 28 novembre 2025;

3. di confermare in ogni altra parte la d.g.r. n. 5117 del 6 ottobre 2025, che rimane invariata e pienamente efficace;

4. di provvedere alla pubblicazione del presente provvedimento, ai sensi degli art. 23, 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

5. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino ufficiale di Regione Lombardia e sul sito web www.regione.lombardia.it.

Il segretario: Riccardo Perini

Serie Ordinaria n. 50 - Venerdì 12 dicembre 2025

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

D.G. Agricoltura, sovranità alimentare e foreste

D.d.u.o. 5 dicembre 2025 - n. 18028

Complemento per lo Sviluppo rurale del Piano strategico nazionale della PAC 2023 - 2027 della Regione Lombardia - Intervento SRD01 «Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole» - decreto n. 5651 del 18 aprile 2025 - Modifica parziale degli allegati 6 e 10 per aumento del contributo e avanzamento nella graduatoria della domanda n. 202402859968, presentata dall'azienda Guidolini Davide a seguito di revisione dell'istruttoria

IL DIRIGENTE DELLA UO COMPETITIVITÀ PER AMBIENTE E CLIMA, AGROENERGIA, SERVIZIO AGRICOLTURA, FORESTE, CACCIA E PESCA MONZA E CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO

Visti:

- il Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 dell'Italia (PSP), approvato dalla Commissione europea con Decisione di esecuzione C (2022) 8645 final del 2 dicembre 2022, così come da ultimo modificato con Decisione di esecuzione C(2025) 8022 del 27 novembre 2025, in particolare l'intervento SRD01 «Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole»;
- la d.g.r.n. XI/7370 del 21 novembre 2022 avente ad oggetto «Approvazione del Complemento per lo Sviluppo Rurale del Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 della Regione Lombardia (CSR)», come da ultimo modificata dalla d.g.r.n. XII/5293 del 10 novembre 2025;
- l'approvazione, da parte del Comitato di Monitoraggio Regionale, istituito con decreto n. 2574 del 23 febbraio 2023, riunitosi in plenaria in data 11 marzo 2024, dei criteri di selezione dell'intervento SRD01 «Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole»;

Richiamati i decreti di questa Unità Organizzativa:

- decreto n. 5121 del 28 marzo 2024 con oggetto «Complemento per lo sviluppo rurale del Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 della Regione Lombardia - Intervento SRD01 «Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole». Approvazione delle disposizioni attuative per la presentazione delle domande»;
- decreto n. 5651 del 18 aprile 2025 con oggetto «Complemento per lo sviluppo rurale del Piano Strategico Nazionale della PAC 2023 - 2027 della Regione Lombardia - Intervento SRD01 «Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole» - Approvazione degli esiti istruttori e ammissione a finanziamento delle domande del primo periodo»;
- il decreto n. 9968 del 14 luglio 2025 n. 9968 con oggetto: «Complemento per lo Sviluppo Rurale del Piano Strategico Nazionale della PAC 2023 - 2027 della Regione Lombardia - Intervento SRD01 «Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole» - Ammissione a finanziamento definitiva delle domande ammesse con riserva con decreto n. 5651 del 18 aprile 2025»;

Dato atto che:

- in applicazione delle suddette disposizioni attuative, l'azienda Guidolini Davide, con sede a Volta Mantovana (MN), ha presentato il 03 maggio 2024 la domanda n. 202402859968, con una richiesta complessiva di spesa di € 2.689.689,60 e un contributo totale richiesto pari a € 1.075.875,84, per l'attuazione di diversi interventi, tra cui la realizzazione di serre multiple in comune di Volta Mantovana per una spesa richiesta di € 2.416.250,70,
- la struttura Agricoltura, Foreste, Caccia e Pesca Valpadana - sede di Mantova (di seguito AFCP di Mantova) in fase istruttoria ha effettuato la verifica del titolo abilitativo per la realizzazione delle serre, una Comunicazione Inizio lavori (CIL non asseverata) presentata il 4 maggio 2024, ricevendo in data 04 dicembre 2024 dal Settore Sportello Unico Attività Produttive dell'Unione Colli Mantovani la nota in cui comunicava:
 - di non poter emettere alcuna dichiarazione di regolarità edilizia per le nuove serre,
 - che all'azienda era stata notificata in data 2 luglio 2024 l'ordinanza n. 1601 di demolizione sia per un gruppo di serre realizzate nel corso del 2021 sia per quelle oggetto della domanda di contributo,

- che era in itinere il ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale della Lombardia - Sezione di Brescia da parte dell'azienda nei confronti del medesimo Comune;

- con procedimento n. 202403087919 del 10 febbraio 2025, l'AFCP di Mantova, ha istruito positivamente la domanda con un punteggio di 57 punti, un importo di spesa ammissibile pari ad € 223.438,90 e un contributo di € 89.375,56 indicando che le riduzioni apportate al piano di sviluppo aziendale proposto erano dovute alla impossibilità di ammettere l'intervento relativo alla realizzazione delle nuove serre e le relative spese generali, in quanto l'Unione Colli Mantovani aveva risposto negativamente alla richiesta di regolarità edilizia e comunicava al richiedente l'esito istruttorio con nota del 10 febbraio 2025, prot. n. M1.2025.0022322;
- l'azienda Guidolini Davide ha presentato istanza di riesame in data 17 febbraio 2025, prot. n. M1.2025.0026078, confutando quanto comunicato dall'Unione Colli Mantovani in merito all'Ordinanza di demolizione n. 1601/2024 che non avrebbe riguardato, a suo parere, le nuove serre oggetto della richiesta di contributo, ma solo quelle realizzate in precedenza;
- l'AFCP di Mantova, prendendo atto delle memorie, ha tuttavia confermato l'esito istruttorio precedente, rilevando che di fatto era assente una regolare autorizzazione comunale di idoneità del titolo abilitativo per la realizzazione delle serre e il TAR di Brescia non si era ancora pronunciato in merito al contenzioso, chiudendo in data 24 marzo 2025 il procedimento n. 202403121182;
- la domanda n. 202402859968 presentata da Guidolini Davide è pertanto risultata alla 41ª posizione nella graduatoria delle domande con esito istruttorio positivo - Aziende non di montagna Vegetali - e alla 41ª posizione nella graduatoria delle domande finanziate - Aziende non di montagna Vegetali, come risulta rispettivamente agli Allegati 6 e 10 del decreto n. 5651/2025 su indicato;

Preso atto:

- della nota del 9 giugno 2025, prot. n. M1.2025.0098971 del 10 giugno 2025, con cui Guidolini Davide ha presentato la seconda istanza di riesame, comunicando che il contenzioso con il comune si era concluso a suo favore con sentenza del TAR n. 475/2025, e chiedendo all'AFCP di Mantova il riesame delle proprie determinazioni in merito all'istruttoria della domanda di contributo;
- della sentenza del TAR di Brescia n. 475 del 5 marzo 2025, pubblicata in data 29 maggio 2025, che, nell'accogliere il ricorso dell'azienda Guidolini Davide, annulla l'ordinanza di demolizione del Comune e indica che, in sede di riedizione del potere, la Soprintendenza riveda il proprio parere e vengano prescritte opere di mitigazione, non solo per le serre non ancora realizzate, ma anche per quelle esistenti, con effetto immediato o con rinvio alla scadenza del quinquennio, e che il Comune accerti il rispetto del rapporto di copertura massimo delle serre, pari al 60% dell'intera superficie aziendale;

Vista la nota prot. n. M1.2025.0131253 del 10 luglio 2025 con la quale il Responsabile dell'Intervento SRD01, prendendo atto del mutato quadro giuridico a favore della realizzazione del gruppo di serre chiesta a finanziamento dall'azienda Guidolini Davide, ha ritenuto di accogliere favorevolmente la richiesta dell'azienda di riesaminare l'esito istruttorio, nelle more della verifica comunale del rispetto del valore del 60% della SAU coperta dalle serre, del pronunciamento della Soprintendenza in merito alle opere di mitigazione o di un eventuale appello e pronunciamento giuridico amministrativo superiore e ha dato mandato all'AFCP di Mantova di procedere al riesame dell'istruttoria tecnico-amministrativa della parte progettuale relativa alla realizzazione delle serre, chiedendo di trasmetterne poi l'esito al beneficiario e allo stesso Responsabile d'intervento entro 90 giorni dalla data della medesima nota;

Rilevato che l'AFCP di Mantova, con procedimento n. 20240310991 del 23 settembre 2025, ha istruito positivamente la domanda presentata dall'azienda Guidolini Davide, comprensiva della parte riguardante la realizzazione delle serre, con un punteggio di 60 punti, un importo ammesso dopo l'applicazione del massimale (d.a.m.) di € 2.689.689,60 e un contributo di € 1.075.875,84 e ha comunicato l'esito al Responsabile di Intervento e all'interessato con nota prot. n. M1.2025.0212706 del 12 novembre 2025;

Ritenuto, pertanto, di rivedere la posizione in graduatoria, l'importo di spesa ammessa e il relativo contributo concesso alla domanda n. 202402859968 presentata il 3 maggio 2024 dall'azienda Guidolini Davide, la quale risulta con un punteggio di 60

punti, un importo ammesso d.a.m. di € 2.689.689,60 e un contributo di € 1.075.875,84 nelle more della verifica comunale del rispetto del valore del 60% della SAU coperta dalle serre, del pronunciamento della Soprintendenza in merito alle opere di mitigazione e di un eventuale appello e pronunciamento giuridico amministrativo superiore;

Ritenuto, altresì, necessario modificare parzialmente le graduatorie delle domande con esito istruttorio positivo - Aziende non di montagna Vegetali - e delle domande finanziate - Aziende non di montagna Vegetali, di cui agli Allegati 6 e 10 del decreto n. 5651/2025, collocando la domanda dell'azienda Guidolini Davide alla 35° posizione, come indicato negli Allegati A e B, parte integrante e sostanziale del presente decreto;

Visto il decreto della Direzione Generale Agricoltura, Sovranità Alimentare e Foreste n. 14314 del 14 ottobre 2025 con oggetto «Piano Strategico della PAC Italia 2023/2027 - Complemento per lo Sviluppo Rurale del Piano Strategico nazionale della PAC 2023-2027 della Regione Lombardia. Individuazione dei Responsabili degli Interventi - Aggiornamento», con il quale è stato aggiornato l'elenco dei Dirigenti regionali pro tempore responsabili dei singoli Interventi, tra cui l'Intervento dell'Intervento SRD01 «Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole»;

Visto l'art. 17 della l.r. 20 del 7 luglio 2008 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» e i provvedimenti organizzativi della XII legislatura;

Considerato che il presente provvedimento;

- rientra tra le competenze del dirigente della Unità Organizzativa «Competitività, investimenti per ambiente e clima, agroenergia, servizio agricoltura, foreste, caccia e pesca - Monza e Città Metropolitana Milano» attribuite con Deliberazione della Giunta Regionale n. XII/628 del 13 luglio 2023;
- conclude il procedimento nei termini stabiliti dall'articolo 2, comma 2 della l. 241/90;

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa:

1) di rivedere la posizione in graduatoria, l'importo di spesa ammessa e il relativo contributo concesso alla domanda n. 202402859968 presentata il 3 maggio 2024 dall'azienda Guidolini Davide, la quale risulta con un punteggio di 60 punti, un importo ammesso d.a.m. di € 2.689.689,60 e un contributo di € 1.075.875,84 nelle more della verifica comunale del rispetto del valore del 60% della SAU coperta dalle serre, del pronunciamento della Soprintendenza in merito alle opere di mitigazione e di un eventuale appello e pronunciamento giuridico amministrativo superiore;

2) di modificare parzialmente le graduatorie delle domande con esito istruttorio positivo - Aziende non di montagna Vegetali - e delle domande finanziate - Aziende non di montagna Vegetali, di cui agli Allegati 6 e 10 del decreto n. 5651/2025, collocando la domanda dell'azienda Guidolini Davide alla 35° posizione, come indicato negli Allegati A e B, parte integrante e sostanziale del presente decreto;

3) di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito Internet di Regione Lombardia (BURL), sul Portale Bandi e Servizi www.bandi.regione.lombardia.it e sul portale della programmazione europea di Regione Lombardia <https://psr.regione.lombardia.it/it/pc2127/psr-2023-2027>, come previsto dal paragrafo 16 delle disposizioni attuative e dal comma 5 ter art. 20 della l.r. 1/2012;

4) che l'importo su menzionata grava sul bilancio dell'Organismo Pagatore Regionale (OPR) a cui si demanda lo svolgimento delle attività inerenti alla gestione alla liquidazione delle risorse connesse al presente provvedimento;

5) di notificare il presente decreto all'azienda Guidolini Davide;

6) di trasmettere copia del presente provvedimento all'OPR per i seguiti di competenza;

7) di attestare che la pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013 è avvenuta in sede di adozione del decreto n. 5651 del 18 aprile 2025 e che si provvede a modificare mediante la pubblicazione del presente atto.

Il dirigente
Luca Zucchelli

Allegato 6

Intervento SRD01 - Elenco delle domande con esito istruttorio positivo

Aziende non di montagna vegetali

N.	NUMERO DOMANDA	IMPORTO AMMISSIBILE DOPO L'APPLICAZIONE DEL MASSIMALE. (€)	IMPORTO CONTRIBUTO AMMISSIBILE (€)	PUNTEGGIO
1	202403004365	492.004,35	196.801,74	82
2	202403004187	3.000.000,00	1.200.000,00	79
3	202403011633	2.823.304,47	1.129.321,79	77
4	202402871345	398.838,07	159.535,23	77
5	202402845409	585.535,56	234.214,23	74
6	202402999155	1.802.090,95	720.836,38	73
7	202402967099	101.925,40	50.962,71	72
8	202402967277	3.000.000,00	1.200.000,00	71
9	202403002669	2.468.235,38	987.294,16	71
10	202402962545	393.486,97	196.743,51	70
11	202403008287	2.435.731,68	974.292,67	69
12	202403013529	2.066.932,46	826.772,98	68
13	202402952962	474.977,81	189.991,12	68
14	202403114172	818.138,26	327.255,31	68
15	202402995468	3.000.000,00	1.200.000,00	67
16	202403010029	1.739.690,49	695.876,20	66
17	202403008180	2.394.914,31	957.965,72	66
18	202403003613	306.135,59	122.454,24	65
19	202402884524	2.731.208,43	1.092.483,37	65
20	202402993485	146.544,80	58.617,92	64
21	202403010521	70.200,00	28.080,00	64
22	202403012767	214.582,63	85.833,05	64
23	202402947655	214.956,13	85.982,45	63
24	202403006637	686.737,88	274.695,15	63
25	202402905560	3.000.000,00	1.200.000,00	63
26	202402995973	548.022,37	219.208,95	62
27	202403011477	1.718.385,07	687.354,03	62
28	202402891340	563.103,37	225.241,35	62
29	202403004593	87.444,81	34.977,92	62
30	202402852604	1.018.478,35	509.239,18	61
31	202403002663	551.713,66	220.685,46	61
32	202402962424	870.357,24	348.142,90	61
33	202403011957	1.708.466,00	683.386,40	60
34	202402995777	3.000.000,00	1.200.000,00	60
35	202402859968	2.689.689,60	1.075.875,84	60
36	202403010582	388.808,39	155.523,35	59
37	202402995659	535.435,39	214.174,17	59
38	202403004313	1.215.292,53	486.117,01	59
39	202402855718	284.604,37	113.841,75	58
40	202403003910	1.518.979,18	607.591,68	58
41	202403010529	312.000,00	124.800,00	58
42	202402849390	606.549,69	242.619,88	57
43	202403012992	60.000,00	24.000,00	56
44	202402999045	3.000.000,00	1.200.000,00	56

Intervento SRD01 - Elenco delle domande con esito istruttorio positivo
Aziende non di montagna vegetali

N.	NUMERO DOMANDA	IMPORTO AMMISSIBILE DOPO L'APPLICAZIONE DEL MASSIMALE. (€)	IMPORTO CONTRIBUTO AMMISSIBILE (€)	PUNTEGGIO
45	202403008021	1.189.559,51	475.823,80	55
46	202402998626	3.000.000,00	1.200.000,00	55
47	202403011729	286.822,45	114.728,98	55
48	202402965536	210.947,05	84.378,82	54
49	202402844728	319.730,64	127.892,25	53
50	202402890883	763.921,14	305.568,46	53
51	202402999504	650.281,63	260.112,65	52
52	202403008655	1.939.216,47	775.686,59	51
53	202402960121	3.000.000,00	1.200.000,00	51
54	202403011132	698.033,94	279.213,58	50
55	202403012573	413.976,73	165.590,69	50
56	202402997477	1.474.593,80	589.837,52	49
57	202403001843	317.206,01	126.882,40	49
58	202403007389	1.362.166,48	544.866,60	48
59	202403001498	619.003,48	247.601,39	48
60	202402884849	316.758,96	126.703,59	47
61	202402988974	3.000.000,00	1.200.000,00	46

75.605.719,93 €	30.393.677,12 €
-----------------	-----------------

Allegato 10

Intervento SRD01 - Elenco delle domande finanziate
Aziende non di montagna vegetali

N.	NUMERO DOMANDA	RAGIONE SOCIALE	COMUNE	PROV.	IMPORTO AMMISSIBILE DOPO L'APPLICAZIONE DEL MASSIMALE (€)	IMPORTO CONTRIBUTO AMMISSIBILE (€)	PUNTEGGIO	CUP
1	202403004365	BECCALOSSÌ MATTEO	CAPRIANO DEL COLLE	BS	492.004,35	196.801,74	82	E72H24002150007
2	202403004187	AZIENDA AGRICOLA LORENZI ANTONIO E GIOVANNI SOCIETA' AGRICOLA S.S.	MONTICHIARI	BS	3.000.000,00	1.200.000,00	79	E22H24002680007
3	202403011633	LIADRO SOCIETA' SEMPLICE- SOCIETA' AGRICOLA	ADRO	BS	2.823.304,47	1.129.321,79	77	E82H24001980007
4	202402871345	RADICE LISA	ROBECCHETTO CON INDUNO	MI	398.838,07	159.535,23	77	E52H24001600007
5	202402845409	SOCIETA' AGRICOLA BETABIO S.S. DI CABRINI GABRIELE E MICHELA & C.	SPIRANO	BG	585.535,56	234.214,23	74	E82H24001730007
6	202402999155	ANGELO PECIS SOCIETA' AGRICOLA S.S.	SAN PAOLO D'ARGON	BG	1.802.090,95	720.836,38	73	E42H24001970007
7	202402967099	AZ. AGR. BALANGA DI DELMONTE FEDERICO	MONTU' BECCARIA	PV	101.925,40	50.962,71	72	E92H24001480007
8	202402967277	SOCIETA' AGRICOLA SAN GIORGIO S.S.	MILANO	MI	3.000.000,00	1.200.000,00	71	E82H24001990007
9	202403002669	TONINI TIZIANA	CASTIGLIONE DELLE STIVIERE	MN	2.468.235,38	987.294,16	71	E22H24002690007
10	202402962545	AZIENDA AGRICOLA LA FIUMA DI PEDRAZZOLI VALENTINA	SAN BENEDETTO PO	MN	393.486,97	196.743,51	70	E42H24001880007
11	202403008287	GATTI ROBERTO	ADRO	BS	2.435.731,68	974.292,67	69	E32H24002330007
12	202403013529	SOCIETA' AGRICOLA MARZAGHE FRANCIACORTA S.S. DI LAMBERTI	ERBUSCO	BS	2.066.932,46	826.772,98	68	E32H24002310007
13	202402952962	SOCIETA' AGRICOLA NOBIS S.S.	SPINEDA	CR	474.977,81	189.991,12	68	E32H24002160007
14	202403114172	SOCIETA' AGRICOLA NOVELLINI MARIO E GIORGIO S.S.	REDONDESCO	MN	818.138,26	327.255,31	68	E62H24002300007
15	202402995468	SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE LA VALLERE DI EREDI SALERA ANGELO	MARTINENGO	BG	3.000.000,00	1.200.000,00	67	E22H24002710007
16	202403010029	ORTOFRUTTICOLA FRANCESCON SOCIETA' AGRICOLA S.S.	RODIGO	MN	1.739.690,49	695.876,20	66	E92H24001610007
17	202403008180	SOCIETA' AGRICOLA BELLAVISTA S.R.L.	ERBUSCO	BS	2.394.914,31	957.965,72	66	E32H24002320007
18	202403003613	ANZELOTTI ANGELO	SABBIONETA	MN	306.135,59	122.454,24	65	E32H24002180007
19	202402884524	ASSOCIAZIONE PRODUTTORI SEMENTI OLTREPO' VOGHERESE - A.P.S.O.V. SOC. COOP. AGRICOLA	VOGHERA	PV	2.731.208,43	1.092.483,37	65	E12H24002120007
20	202402993485	AZIENDA AGRICOLA CARLO ORNAGHI S.N.C. DI CARLO ORNAGHI SOCIETA' AGRICOLA	MISSAGLIA	LC	146.544,80	58.617,92	64	E82H24001770007
21	202403010521	CORTE BELLA ROSA SOCIETA' AGRICOLA S.S.	CREMONA	CR	70.200,00	28.080,00	64	E72H24002180007
22	202403012767	SOCIETA' AGRICOLA AGROPONIC S.S. DI DAINA NICOLA E C.	CASTELL'UCCHIO	MN	214.582,63	85.833,05	64	E12H24001980007
23	202402947655	CAVALLI ORLANDO	SAN FIORANO	LO	214.956,13	85.982,45	63	E82H24001790007
24	202403006637	SOC. AGRICOLA FENILI DI COTER GIANLUIGI S.S.	AZZANO SAN PAOLO	BG	686.737,88	274.695,15	63	E22H24002510007
25	202402905560	SOCIETA' AGRICOLA AMICATERRA S.S. DI SONZOGNI GIULIANO & C.	TRESCORE BALNEARIO	BG	3.000.000,00	1.200.000,00	63	E82H24002010007
26	202402995973	AZIENDA AGRICOLA OCCHIO SRL-SOCIETA' AGRICOLA S.U.	TORINO	TO	548.022,37	219.208,95	62	E82H24001800007
27	202403011477	BISAGRI SOCIETA' AGRICOLA	CONFENZA	PV	1.718.385,07	687.354,03	62	E62H24002490007
28	202402891340	CASALONE CESARE	ROBBIO	PV	563.103,37	225.241,35	62	E52H24001640007
29	202403004593	SOC.AGR. EDEN VERDE S.S.	BERNAREGGIO	MB	87.444,81	34.977,92	62	E62H24002310007
30	202402852604	AZIENDA AGRICOLA BROGLIA LUIGI DI BROGLIA FILIPPO	GARLASCO	PV	1.018.478,35	509.239,18	61	E22H24002720007
31	202403002663	BASSI ANDREASI VITTORIO	SERMIDE E FELONICA	MN	551.713,66	220.685,46	61	E12H24001990007
32	202402962424	SOCIETA' AGRICOLA CORTENUOVA - SOCIETA' SEMPLICE	MARTINENGO	BG	870.357,24	348.142,90	61	E62H24002320007
33	202403011957	O.P. LA MAGGIOLINA SOCIETA' AGRICOLA CONSORTILE A R.L.	EBOLI	SA	1.708.466,00	683.386,40	60	E22H24002730007
34	202402995777	ORTICOLTURA SONZOGNI GIULIANO	RANZANICO	BG	3.000.000,00	1.200.000,00	60	E62H24002480007
35	202402859968	GUIDOLINI DAVIDE	VOLTA MANTOVANA	MN	2.689.689,60	1.075.875,84	60	E12H24002010007
36	202403010582	CASCINA BAIÀ DEL RE DI FLAVIANO TOLFO E. C. SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	GUANZATE	CO	388.808,39	155.523,35	59	E42H24001920007
37	202402995659	MILANESI VALERIO	MARIANA MANTOVANA	MN	535.435,39	214.174,17	59	E82H24001810007
38	202403004313	ZOLI GIUSEPPE	ASOLA	MN	1.215.292,53	486.117,01	59	E52H24001780007
39	202402855718	SOCIETA' AGRICOLA CIRANO S.S. DI POZZI PINO, GIUSEPPE E GIORGIO	LANDRIANO	PV	284.604,37	113.841,75	58	E52H24001650007
40	202403003910	SOCIETA' AGRICOLA EREDI DI BOTTONE GIUSEPPE SOCIETA' SEMPLICE	OTTOBIANO	PV	1.518.979,18	607.591,68	58	E62H24002500007
41	202403010529	SOCIETA' AGRICOLA QUADRIFOGLIO DI MARCHINI GIANLUIGI E PAOLO S.S.	RIVAROLO MANTOVANO	MN	312.000,00	124.800,00	58	E82H24001820007
42	202402849390	SOCIETA' AGRICOLA CARVI S.S.	MARTINENGO	BG	606.549,69	242.619,88	57	E22H24002530007
43	202403012992	MOTTA MAURIZIO	VERDERIO	LC	60.000,00	24.000,00	56	E52H24001660007
44	202402999045	SOCIETA' AGRICOLA BERNERI	RIVOLTA D'ADDA	CR	3.000.000,00	1.200.000,00	56	E82H24002020007
45	202403008021	AZ.AGR.FLOROVIVAISTICA ROVELLI FABIO	LURATE CACCIVIO	CO	1.189.559,51	475.823,80	55	E42H24001980007
46	202402998626	BIOCH4 SOCIETA' AGRICOLA CONSORTILE A R. L.	RIVOLTA D'ADDA	CR	3.000.000,00	1.200.000,00	55	E82H24002030007
47	202403011729	SACCHI GIOVANNI E LUIGI SOCIETA' AGRICOLA	TROVO	PV	286.822,45	114.728,98	55	E22H24002540007
48	202402965536	VALFREDDA SOCIETA' AGRICOLA SRLS	CAZZAGO SAN MARTINO	BS	210.947,05	84.378,82	54	E72H24002200007

Intervento SRD01 - Elenco delle domande finanziate
Aziende non di montagna vegetali

N.	NUMERO DOMANDA	RAGIONE SOCIALE	COMUNE	PROV.	IMPORTO AMMISSIBILE DOPO L'APPLICAZIONE DEL MASSIMALE (€)	IMPORTO CONTRIBUTO AMMISSIBILE (€)	PUNTEGGIO	CUP
49	202402844728	AZIENDA AGRICOLA FORNARI ATTILIO S.S. DI FORNARI CLAUDIO E EUGENIO SOCIETA' AGRICOLA	CANNETO SULL'OGLIO	MN	319.730,64	127.892,25	53	E22H24002550007
50	202402890883	BERETTA CARLO PIETRO	SAN GENESIO ED UNITI	PV	763.921,14	305.568,46	53	E82H24001840007
51	202402999504	AZIENDA AGRICOLA MOROTTI S.S. SOCIETA' AGRICOLA	MARTINENGO	BG	650.281,63	260.112,65	52	E22H24002560007
52	202403008655	AZIENDA AGRICOLA F.LLI BERLUCCHI S.R.L. - SOCIETA' AGRICOLA	CORTE FRANCA	BS	1.939.216,47	775.686,59	51	E52H24001800007
53	202402960121	SOCIETA' AGRICOLA HORTUSAN DI BERTOLI SEVERINO E C. S.S.	CAROBIO DEGLI ANGELI	BG	3.000.000,00	1.200.000,00	51	E52H24001790007
54	202403011132	CHOHAN MAJOR	TREVIGLIO	BG	698.033,94	279.213,58	50	E72H24002210007
55	202403012573	TAGLIANI MAURO	CODEVILLA	PV	413.976,73	165.590,69	50	E52H24001680007
56	202402997477	MARCHESI ANGELO	CARAVAGGIO	BG	1.474.593,80	589.837,52	49	E42H24001990007
57	202403001843	PARADELLO VIVAI SOCIETA' AGRICOLA	RODENGO-SAIANO	BS	317.206,01	126.882,40	49	E72H24002220007
58	202403007389	AGRIMAIS CASATICO SOCIETA' AGRICOLA COOPERATIVA	MARCARIA	MN	1.362.166,48	544.866,60	48	E72H24002240007
59	202403001498	RIZZI ROBERTO E MAURIZIO SOCIETA' AGRICOLA	BADIA PAVESE	PV	619.003,48	247.601,39	48	E52H24001690007
60	202402884849	ZERBINATI OSCAR	SERMIDE E FELONICA	MN	316.758,96	126.703,59	47	E12H24002020007
61	202402988974	SOCIETA' AGRICOLA IDROPONICA S.R.L.	MILANO	MI	3.000.000,00	1.200.000,00	46	E42H24002000007

TOTALE 75.605.719,93 € 30.393.677,12 €

Serie Ordinaria n. 50 - Venerdì 12 dicembre 2025

D.d.s. 1 dicembre 2025 - n. 17444

L. 157/92 art. 2 e l.r. 26/93 art. 47 - Indennizzi dei danni arrecati alle produzioni agricole ed alle opere approntate sui terreni coltivati ed a pascolo dalle specie di fauna selvatica e fauna domestica inselvatichita - AFCP Pavia-Lodi, sede di Pavia, Anno 2025: impegno di spesa e liquidazione indennizzi a beneficiari diversi

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA AGRICOLTURA,
FORESTE, CACCIA E PESCA PAVIA-LODI

Visti:

- la Legge 11 febbraio 1992, n. 157 «Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio»;
- la Legge regionale 16 agosto 1993, n. 26 «Norme per la protezione della fauna selvatica e per la tutela dell'equilibrio ambientale e disciplina dell'attività venatoria»;
- il Regolamento (UE) n. 1408/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis» nel settore agricolo;
- il Regolamento (UE) n. 2831/2023 della Commissione del 13 dicembre 2023 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»;
- la d.g.r. 18 novembre 2016, n. X/5841 «Criteri e modalità per l'indennizzo dei danni arrecati e per la concessione dei contributi per la prevenzione dei danni alle produzioni agricole ed alle opere approntate sui terreni coltivati ed a pascolo dalle specie di fauna selvatica e fauna domestica inselvatichita, tutelata ai sensi dell'art. 2 della l. 157/92 - l.r. 26/93 art. 47 comma 1 lett. A) e B) e comma 2»;
- la d.g.r. 11 novembre 2019, n. XI/2403 «Modifiche ed integrazioni alla d.g.r. 5841 del 18 novembre 2016 «Criteri e modalità per l'indennizzo dei danni arrecati e per la concessione di contributi per la prevenzione dei danni alle produzioni agricole ed alle opere approntate sui terreni coltivati ed a pascolo dalle specie di fauna selvatica e fauna domestica inselvatichita, tutelata ai sensi dell'art. 2 della l. 157/92 - l.r. 26/93, art. 47 comma 1 lett. A e B e comma 2» in adeguamento all'art. 5 della l.r. 17 luglio 2017 n. 19 «Gestione faunistico-venatoria del cinghiale e recupero degli ungulati feriti»;
- la d.g.r. 21 settembre 2020, n. XI/3579 «Aggiornamento della d.g.r. XI/2403 dell'11/9/2019 «modifiche ed integrazioni alla d.g.r. 5841 del 18 novembre 2016 «Criteri e modalità per l'indennizzo dei danni arrecati e per la concessione di contributi per la prevenzione dei danni alle produzioni agricole ed alle opere approntate sui terreni coltivati ed a pascolo dalle specie di fauna selvatica e domestica inselvatichita, tutelata ai sensi dell'art. 2 della l. 157/92 - l.r. 26/93 art. 47 comma 1 lett. A) e B) e comma 2» in adeguamento all'art. 5 della l.r. 17 luglio 2017, n. 19 «gestione faunistico-venatoria del cinghiale e recupero degli ungulati feriti»;
- la d.g.r. 3 aprile 2023, n. XII/92 «L.r. 26/93 art. 47. Disposizioni in merito alla disciplina dell'indennizzo e della prevenzione dei danni arrecati alle produzioni agricole e alle opere approntate sui terreni coltivati ed a pascolo dalle specie di fauna selvatica e fauna domestica inselvatichita. Modifiche alla d.g.r. n. 3579 del 21 settembre 2020».

Richiamati:

- l'art. 47 comma 1 lett. a) della l.r. 26/93, il quale stabilisce che l'indennizzo alle aziende agricole, dei danni prodotti dalla fauna selvatica e domestica inselvatichita è totalmente a carico della Regione Lombardia qualora siano provocati nelle Oasi di protezione, nelle Zone di ripopolamento e cattura e nei Centri pubblici di produzione della selvaggina;
- l'art. 47 comma 1 lett. b) della l.r. 26/93, il quale stabilisce che per l'indennizzo alle aziende agricole, dei danni prodotti dalla fauna selvatica e domestica inselvatichita, gli ATC/CAC, per il territorio di loro competenza, sono tenuti alla compartecipazione fino al 10% degli indennizzi liquidabili, tramite le quote versate dai singoli soci;
- il punto 1 b) del deliberato della d.g.r. n. XI/2403/2019 che prevede che gli indennizzi ed i contributi siano concessi ed erogati esclusivamente agli imprenditori agricoli singoli o associati di cui all'art. 2135 del Codice Civile, al netto di ogni altra fonte di finanziamento già concessa per lo stesso evento o per gli stessi interventi di prevenzione, mentre verranno concessi a tutti i proprietari, anche se non imprenditori agricoli, per i danni causati dalla specie cinghiale ai

prati permanenti, nelle zone di montagna soggette a vincolo idrogeologico;

Dato atto che:

- a seguito dell'istruttoria avviata per ciascuna richiesta di indennizzo pervenuta alla Struttura AFCP Pavia-Lodi, sede di Pavia, è stata verificata la completezza e correttezza della documentazione presentata dalle aziende agricole ricadenti negli Ambiti Territoriali di Caccia (ATC) «Lomellina Ovest 1», «Lomellina Est 2», «Pavese 3», «Oltrepò Nord 4», «Oltrepò Sud 5» e «ZPS Risaie della Lomellina»;
- sono state n. 143 le domande di indennizzo relative al territorio della Provincia di Pavia con istruttoria positiva conclusa entro il 30 novembre 2025 dalla Struttura AFCP Pavia-Lodi, sede di Pavia, e risultate liquidabili;

Sentito il Comitato Tecnico, istituito ai sensi dell'art. 26 della l. 157/92 comma 2 e dell'art. 47 comma 4 della l.r. 26/93, convocato in data 21 ottobre 2025;

Dato atto che, in applicazione di quanto disposto dal decreto del Ministero dello Sviluppo Economico n. 115 del 31 maggio 2017, in merito agli obblighi da parte dell'Autorità responsabile e del soggetto concedente gli aiuti individuali, sono state effettuate le verifiche relative agli aiuti di stato tramite il Registro Nazionale Aiuti, mediante le visure Aiuti e de minimis, con le quali sono stati rilasciati i Codici Concessione RNA-COR aiuti e de minimis per ogni beneficiario, e sono stati altresì registrati gli aiuti individuali nel Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN), nonché desunti i Codici Univoci di Concessione;

Preso atto che l'importo complessivo degli indennizzi riconosciuti, relativi al territorio della provincia di Pavia, è risultato pari ad euro 318.176,00, di cui euro 289.606,40 quota di spettanza di Regione Lombardia ed euro 28.569,60 quota di competenza degli ATC, ai sensi dell'art. 47 della l.r. n. 26/93;

Considerato che con comunicazione della U.O. Politiche ittiche, faunistico-venatorie, foreste e montagna del 20 novembre 2025 è stata confermata la disponibilità finanziaria del Bilancio regionale 2025, a seguito dell'approvazione di una variazione compensativa sul capitolo 11647 «Trasferimenti ai comitati di gestione degli ambiti territoriali e comprensori alpini di caccia (ATC e CAC) per danni arrecati alle produzioni agricole da fauna selvatica», per complessivi euro 2.474.311,27, tale da poter liquidare interamente la quota di competenza regionale (pari al 90% dell'indennizzo riconosciuto per danni causati in territorio a caccia programmata e al 100% nelle oasi di protezione e nelle zone di ripopolamento e cattura) di euro 289.606,40;

Verificata la regolarità contributiva, come da DURC agli atti, degli Ambiti Territoriali di Caccia «Lomellina Ovest 1», «Lomellina Est 2», «Pavese 3», «Oltrepò Nord 4», «Oltrepò Sud 5» e «ZPS Risaie della Lomellina», ai quali andrà erogata la quota di indennizzo di competenza di Regione Lombardia, spettante alle aziende agricole ricadenti nei rispettivi territori di competenza;

Risultato, pertanto, sulla scorta di quanto indicato ai punti precedenti, che l'importo complessivo degli indennizzi dei danni di competenza di Regione Lombardia, inerente alle aziende agricole della provincia di Pavia le cui istanze sono state istruite positivamente entro il 30 novembre 2025, da liquidare agli ATC sopra indicati, è quantificato in complessivi euro 289.606,40, così come di seguito suddiviso per ATC e come indicato dettagliatamente nell'Allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che presenta gli indennizzi suddivisi per ATC di competenza:

ATC	Quota a carico del bilancio di Regione Lombardia	Quota a carico del bilancio degli ATC	Totale per ATC
Lomellina Ovest 1 - codice beneficiario 959177	11.988,90 €	1.332,10 €	13.321,00 €
Lomellina Est 2 - codice beneficiario 629395	18.546,30 €	1.940,70 €	20.487,00 €
Pavese 3 - codice beneficiario 704640	22.124,40 €	774,60 €	22.899,00 €
Oltrepò Nord 4 - codice beneficiario 959180	154.273,80 €	16.265,20 €	170.539,00 €
Oltrepò Sud 5 - codice beneficiario 959178	70.739,90 €	7.501,10 €	78.241,00 €

ATC	Quota a carico del bilancio di Regione Lombardia	Quota a carico del bilancio degli ATC	Totale per ATC
ZPS Risaie della Lomellina - codice beneficiario 959179	11.933,10 €	755,90 €	12.689,00 €
Tot.	289.606,40 €	28.569,60 €	318.176,00 €

Visto il decreto legislativo 118 del 23 giugno 2011 «Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42» e s.m.i.;

Vista la l.r. 31 marzo 1978, n. 34 «Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione» e successive modifiche e integrazioni, nonché il regolamento di contabilità;

Vista la l.r. 30 dicembre 2024, n. 23 «Bilancio di previsione 2025 - 2027»;

Vista la l.r. 7 agosto 2025, n. 13 «Assestamento al bilancio 2025-2027 con modifiche di leggi regionali»;

Vista la d.g.r. n. XII/3718 del 30 dicembre 2024 «Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione 2025-2027, - Piano di alienazione e valorizzazione degli immobili regionali per l'anno 2025 - Piano di studi e ricerche 2025-2027 - Prospetti di raccordo bilancio regionale e piani attività di enti e società - Programmi pluriennali delle attività degli enti e delle società in house - Prospetti per il consolidamento dei conti del bilancio regionale e degli enti dipendenti»;

Vista la d.g.r. n. XII/4937 del 4 agosto 2025 «Integrazione al documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione 2025-2027 e aggiornamento dei prospetti per il consolidamento dei conti del bilancio regionale e degli enti dipendenti, dei programmi pluriennali delle attività degli enti e delle società in house, del piano di studi e ricerca, del piano di alienazione e valorizzazione degli immobili regionali per l'anno 2025, dell'elenco riportante gli appalti affidati ad ARIA s.p.a. e dei prospetti della programmazione gare per l'acquisizione di beni e servizi per l'anno 2025 in raccordo con le disponibilità di bilancio di cui alla d.g.r. XII/4139/2025, a seguito della l.c.r. n. 47 del 25 luglio 2025 «Assestamento al bilancio di previsione 2025-2027 con modifiche di leggi regionali»;

Visto il decreto del Segretario generale n. 20964 del 30 dicembre 2024 «Bilancio finanziario gestionale 2025-2027» integrato dal decreto n. 11169 del 5 agosto 2025 «Integrazione al bilancio finanziario gestionale 2025-2027 a seguito dell'approvazione della l.c.r. n. 47 del 25 luglio 2025 «Assestamento al bilancio 2025-2027 con modifiche di leggi regionali»;

Vista la disponibilità finanziaria sul capitolo 16.01.104.11647 del bilancio 2025;

Ritenuto di procedere con il presente atto all'impegno e alla liquidazione della spesa a favore dei codici beneficiari 959177, 629395, 704640, 959180, 959178, 959179 imputando al capitolo di spesa 16.01.104.11647 dell'esercizio finanziario 2025, l'importo di euro 289.606,40 di competenza di Regione Lombardia;

Considerato altresì che gli ATC «Lomellina Ovest 1», «Lomellina Est 2», «Pavese 3», «Oltrepò Nord 4», «Oltrepò Sud 5» e «ZPS Risaie della Lomellina» dovranno provvedere a liquidare, ai soggetti beneficiari, la quota di indennizzo di propria spettanza, pari complessivamente ad euro 28.569,60, riportata nel prospetto sopra indicato e nell'Allegato 1 parte integrante del presente atto, entro il 31 dicembre 2025, unitamente alla quota di indennizzo a carico di Regione Lombardia, previa verifica, da parte della Struttura AFCP Pavia-Lodi, che i soggetti beneficiari non si trovino nella condizione di aver ricevuto, ovvero non restituito, aiuti giudicati incompatibili con il Mercato Unico Europeo dalla Commissione Europea;

Preso atto delle disposizioni contenute nel decreto legislativo 126 del 10 agosto 2014, correttivo del decreto legislativo 118 del 23 giugno 2011, ed in particolare del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria che prescrive:

- a) il criterio di registrazione delle operazioni di accertamento e di impegno con le quali vengono imputate agli esercizi finanziari le entrate e le spese derivanti da obbligazioni giuridicamente perfezionate (attive e passive);
- b) il criterio di registrazione degli incassi e dei pagamenti, che devono essere imputati agli esercizi in cui il tesoriere ha effettuato l'operazione.

Riscontrato che tali disposizioni si esauriscono nella definizione del principio della competenza finanziaria potenziato secondo il quale, le obbligazioni giuridiche perfezionate sono registrate nelle scritture contabili al momento della nascita dell'obbligazione, imputandole all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza. La scadenza dell'obbligazione è il momento in cui l'obbligazione diventa esigibile. La consolidata giurisprudenza della Corte di Cassazione definisce come esigibile un credito per il quale non vi siano ostacoli alla sua riscossione ed è consentito, quindi, pretendere l'adempimento. Non si dubita, quindi, della coincidenza tra esigibilità e possibilità di esercitare il diritto di credito;

Attestata la perfetta rispondenza alle indicazioni contenute nel principio della competenza finanziaria potenziato di cui al precitato d.lgs. 118/2011 delle obbligazioni giuridiche assunte con il presente atto, la cui esigibilità è accertata negli esercizi finanziari indicati negli allegati parte integrante;

Dato atto che le somme erogate con il presente atto non sono soggette all'applicazione della ritenuta d'acconto del 4% prevista dal secondo comma dell'art. 28 del d.p.r. 29 settembre 1973 n. 600;

Verificato che la spesa oggetto del presente atto non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 3 della L. 136/2010 (tracciabilità dei flussi finanziari);

Dato atto che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

Dato atto che la tipologia di spesa oggetto del presente provvedimento non prevede la richiesta del Codice Unico di Progetto (CUP);

Dato atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento oltre i termini previsti dall'allegato 1 alla d.g.r. n. 2403/2019, essendosi reso necessario attendere indicazioni sulla disponibilità di risorse a Bilancio;

Viste:

- la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale»;
- la d.g.r. n. XII/628 del 13 luglio 2023 «IX Provvedimento organizzativo 2023» che assegna al dott. Faustino Bertinotti la dirigenza, ad interim, della Struttura Agricoltura, foreste, caccia e pesca - Pavia e Lodi - Direzione Generale Agricoltura, Sovranità alimentare e Foreste;

DECRETA

1. di approvare, per le motivazioni in premessa riportate, l'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, costituito dagli elenchi dei beneficiari ammessi a contributo per gli indennizzi dei danni provocati alle colture agricole dalla fauna selvatica o domestica inselvatichita, che hanno presentato istanza di indennizzo alla Struttura AFCP Pavia-Lodi, sede di Pavia, e la cui istruttoria si è conclusa positivamente entro il 30 novembre 2025, suddivisi per Ambito Territoriale di Caccia di competenza, per un importo complessivo di euro 318.176,00 così ripartito:

- € **289.606,40** a carico del bilancio della Regione Lombardia
- € **28.569,60** a carico dei bilanci degli ATC di Pavia

2. di approvare altresì, ai sensi dell'art. 47 della l.r. n. 26/93, il riparto degli importi a carico di Regione Lombardia e degli Ambiti Territoriali di Caccia ai fini della liquidazione degli indennizzi ai beneficiari di cui all'Allegato 1 del presente decreto, come da tabella riportata in premessa e riassunto di seguito:

ATC Lomellina Ovest 1: IMPORTO A CARICO DI REGIONE LOMBARDIA: 11.988,90 €; IMPORTO A CARICO DELL'ATC: 1.332,10 €; IMPORTO COMPLESSIVO: 13.321,00 €

ATC Lomellina Est 2: IMPORTO A CARICO DI REGIONE LOMBARDIA: 18.546,30 €; IMPORTO A CARICO DELL'ATC: 1.940,70 €; IMPORTO COMPLESSIVO: 20.487,00 €

ATC Pavese 3: IMPORTO A CARICO DI REGIONE LOMBARDIA: 22.124,40 €; IMPORTO A CARICO DELL'ATC: 774,60 €; IMPORTO COMPLESSIVO: 22.899,00 €

ATC Oltrepò Nord 4: IMPORTO A CARICO DI REGIONE LOMBARDIA: 154.273,80 €; IMPORTO A CARICO DELL'ATC: 16.265,20 €; IMPORTO COMPLESSIVO: 170.539,00 €

ATC Oltrepò Sud 5: IMPORTO A CARICO DI REGIONE LOMBARDIA: 70.739,90 €; IMPORTO A CARICO DELL'ATC: 7.501,10 €; IMPORTO COMPLESSIVO: 78.241,00 €

Serie Ordinaria n. 50 - Venerdì 12 dicembre 2025

ATC ZPS Risaie della Lomellina: IMPORTO A CARICO DI REGIONE LOMBARDIA: 11.933,10 €; IMPORTO A CARICO DELL'ATC: 755,90 €; IMPORTO COMPLESSIVO: 12.689,00 €

3. di assegnare ai Comitati di Gestione degli Ambiti Territoriali della Caccia, in relazione alla propria disponibilità finanziaria, le somme di seguito riportate, per un importo complessivo di euro 289.606,40, affinché gli stessi provvedano ad erogare gli indennizzi agli aventi diritto di cui all'Allegato 1 del presente decreto:

ATC Lomellina Ovest 1, C.F. 92007100180: IMPORTO DA LIQUIDARE: 11.988,90 €

ATC Lomellina Est 2, C.F. 94010840182: IMPORTO DA LIQUIDARE: 18.546,30 €

ATC Pavese 3, C.F. 90003130185: IMPORTO DA LIQUIDARE: 22.124,40 €

ATC Oltrepò Nord 4, C.F. 95022290183: IMPORTO DA LIQUIDARE: 154.273,80 €

ATC Oltrepò Sud 5, C.F. 95013120183: IMPORTO DA LIQUIDARE: 70.739,90 €

ATC ZPS Risaie della Lomellina, C.F. 92011400188: IMPORTO DA LIQUIDARE: 11.933,10 €

4. di impegnare e contestualmente liquidare l'importo complessivo di euro 289.606,40 a favore degli ATC «Lomellina Ovest 1», «Lomellina Est 2», «Pavese 3», «Oltrepò Nord 4», «Oltrepò Sud 5» e «ZPS Risaie della Lomellina», imputato al capitolo di spesa 16.01.104.11647 dell'esercizio finanziario 2025, come da allegato contabile parte integrante del presente atto;

5. di dare atto che gli Ambiti Territoriali di Caccia «Lomellina Ovest 1», «Lomellina Est 2», «Pavese 3», «Oltrepò Nord 4», «Oltrepò Sud 5» e «ZPS Risaie della Lomellina» si faranno carico, una volta introitati i fondi regionali, di erogare alle aziende agricole beneficiarie la quota di competenza di Regione Lombardia, unitamente a quella di propria competenza pari complessivamente ad euro 28.569,60, così come in dettaglio descritta nella tabella riportata in premessa del presente atto;

6. di trasmettere agli Ambiti Territoriali di Caccia «Lomellina Ovest 1», «Lomellina Est 2», «Pavese 3», «Oltrepò Nord 4», «Oltrepò Sud 5» e «ZPS Risaie della Lomellina», per gli adempimenti di competenza, il presente atto unitamente alle informazioni relative alle aziende agricole beneficiarie di cui all'Allegato 1, affinché provvedano al pagamento e alla contestuale trasmissione agli uffici della Struttura AFCP Pavia-Lodi, sede di Pavia, della rendicontazione delle somme erogate entro il 31 dicembre 2025;

7. di dare atto che il presente provvedimento è assunto oltre i termini fissati dall'allegato 1 alla d.g.r. n. 2403/2019, per le motivazioni espresse in premessa;

8. di dare atto che avverso il presente provvedimento potrà essere proposto ricorso al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla data di piena conoscenza del provvedimento stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima data;

9. di dare atto che il presente provvedimento non è soggetto alla richiesta del Codice Unico di Progetto (CUP);

10. di attestare che contestualmente alla data di adozione del presente atto si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013

11. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino ufficiale della Regione Lombardia, come previsto dalla d.g.r. n. XI/2403/2019 e s.m.i.

Il dirigente
Faustino Bertinotti

— • —

PV_2025_ATC_1

ID	N. protocollo	Data prot.	Comune danni	Zona	Coltura	Specie	Indennizzo €	Indennizzo concedibile €	% quota ATC	€ quota ATC	% quota Regione	€ quota Regione	Indennizzo tot. finanziato €	SIAN COR	Visura RNA DE MINIMIS	Visura RNA AIUTI
18	M1.2025.0068312	30/04/25	Vigevano	ATC 1	mais	corvidi	845	845,00	10%	84,50	90%	760,50	845,00	2412711	35123424	35123432
76	M1.2025.0125630	04/07/25	Vigevano	ATC 1	mais	corvidi	2.950	2.950,00	10%	295,00	90%	2.655,00	2.950,00	2412711	35123424	35123432
132	M1.2025.0172910	28/08/25	Vigevano	ATC 1	riso	piccione	2.618	2.618,00	10%	261,80	90%	2.356,20	2.618,00	2412711	35123424	35123432
36	M1.2025.0081287	20/05/25	Vigevano	ATC 1	riso	piccione	5.557	5.557,00	10%	555,70	90%	5.001,30	5.557,00	2412715	35123404	35123394
94	M1.2025.0152957	30/07/25	Castelnovetto	ATC 1	mais	corvidi	1.351	1.351,00	10%	135,10	90%	1.215,90	1.351,00	2412769	35123352	35123354
									1.332,100		11.988,900		13.321,00			

Serie Ordinaria n. 50 - Venerdì 12 dicembre 2025

PV_2025-ATC_2

ID	N. protocollo	Data prot.	Comune danni	Zona	Coltura	Specie	Indennizzo €	Indennizzo concedibile €	% quota ATC	€ quota ATC	% quota Regione	€ quota Regione	Indennizzo tot. finanziato €	SIAN COR	Visura RNA DE MINIMIS	Visura RNA AIUTI
6	M1.2025.0044922	18/03/25	Gambarana	ATC 2	frumento f.	cinghiale	294	294,00	10%	29,40	90%	264,60	294,00	2412808	35123483	35123479
12	M1.2025.0065640	24/04/25	Gambolò	ATC 2	mais	corvidi, taccola	405	405,00	10%	40,50	90%	364,50	405,00	2412801	35123719	35123714
13	M1.2025.0065994	24/04/25	Gambolò	ATC 2	mais	corvidi, taccola	675	675,00	10%	67,50	90%	607,50	675,00	2412788	35123716	35123712
19	M1.2025.0069800	30/04/25	Mezzana Bigli	ATC 2	mais	cinghiale	459	459,00	10%	45,90	90%	413,10	459,00	2412744	35123400	35123386
82	M1.2025.0134742	14/07/25	Mezzana Bigli	ATC 2	mais	cinghiale	1.800	1.800,00	10%	180,00	90%	1.620,00	1.800,00	2412744	35123400	35123386
25	202503158768	07/05/25	Zinasco	ATC 2	mais	cornacchia	1.620	1.620,00	10%	162,00	90%	1.458,00	1.620,00	2412759	35123283	35123281
35	M1.2025.0080929	20/05/25	Ferrera E.	ZRC in 2	mais	cinghiale	1.080	1.080,00	0%	-	100%	1.080,00	1.080,00	2412775	35123378	35123358
49	M1.2025.0088218	27/05/25	Cava Travacò	ATC 2	soia	piccione	6.869	6.869,00	10%	686,90	90%	6.182,10	6.869,00	2412701	35123334	35123332
55	M1.2025.0095824	05/06/25	Cava Travacò	ATC 2	riso	piccione	5.185	5.185,00	10%	518,50	90%	4.666,50	5.185,00	2412701	35123334	35123332
73	M1.2025.0114282	24/06/25	Sannazzaro de	ATC 2	mais	cinghiale	450	450,00	10%	45,00	90%	405,00	450,00	2412800	35123493	35123494
97	M1.2025.0158027	04/08/25	Travacò Sicc	ATC 2	mais	cinghiale	600	600,00	10%	60,00	90%	540,00	600,00	2412790	35123492	35123484
109	M1.2025.0164885	11/08/25	San Martino Sicc	ATC 2	mais	cinghiale	300	300,00	10%	30,00	90%	270,00	300,00	2412806	35123531	35123530
114	202503287344	05/08/25	Sannazzaro de	ATC 2	mais	cinghiale	750	750,00	10%	75,00	90%	675,00	750,00	2412786	35123547	35123534
													1.940,70	18.546,30	20.487,00	

PV_2025_ATC_3

ID	N. protocollo	Data prot.	Comune danni	Zona	Coltura	Specie	Indennizzo €	Indennizzo concedibile €	% quota ATC	€ quota ATC	% quota Regione	€ quota Regione	Indennizzo tot. finanziato €	SIAN COR	Visura RNA DE MINIMIS	Visura RNA AIUTI
22	M1.2025.0072057	07/05/25	Chignolo Po	ZRC in 3	mais	cinghiale	270	270,00	0%	-	100%	270,00	270,00	2412776	35123331	35123333
22	M1.2025.0072057	07/05/25	Chignolo Po	ATC 3	mais	cinghiale	756	756,00	10%	75,60	90%	680,40	756,00	2412776	35123331	35123333
89	202503282181	28/07/25	Zeccone, San	ZRC in 3	mais	cinghiale	3.628	3.628,00	0%	-	100%	3.628,00	3.628,00	2412727	35123458	35123462
176	M1.2025.0208285	04/11/25	San Genesio	ATC 3	mais foraggio	cinghiale	870,000	870,000	10%	87,00	90%	783,00	870,00	2417211	35675227	35675212
57	M1.2025.0099043	10/06/25	Giussago	ZRC in 3	riso, soia	cinghiale, piccione	9.085	9.085,00	0%	-	100%	9.085,00	9.085,00	2412704	35123322	35123314
60	M1.2025.0099538	10/06/25	Landriano	ATC 3	soia	piccione	3.840	3.840,00	10%	384,00	90%	3.456,00	3.840,00	2412726	35123371	35123362
70	M1.2025.0111819	23/06/25	Chignolo Po	ATC 3	mais	cinghiale	1.805	1.805,00	10%	180,50	90%	1.624,50	1.805,00	2412757	35123442	35123443
72	M1.2025.0113337	24/06/25	Chignolo Po	ZRC in 3	frutta, orticole	corvidi	490	490,00	0%	-	100%	490,00	490,00	2412748	35123649	35123637
74	M1.2025.0116633	26/06/25	Chignolo Po	ZRC in 3	angurie	corvidi	1.680	1.680,00	0%	-	100%	1.680,00	1.680,00	2412748	35123649	35123637
161	M1.2025.0179571	10/09/25	Casorate primo	ATC 3	mais	corvidi	475	475,00	10%	47,50	90%	427,50	475,00	2412799	35135040	35135039
										774,60		22.124,40	22.899,00			

Serie Ordinaria n. 50 - Venerdì 12 dicembre 2025

PV_2025-ATC_4

ID	N. protocollo	Data prot.	Comune danni	Zona	Coltura	Specie	Indennizzo €	Indennizzo concedibile €	% quota ATC	€ quota ATC	% quota Regione	€ quota Regione	Indennizzo tot. finanziato €	SIAN COR	Visura RNA DE MINIMIS	Visura RNA AIUTI
1	M1.2025.0009028	17/01/25	Godiasco, Rivanazzano	ATC 4	erba medica	cinghiale	648	648,00	10%	64,80	90%	583,20	648,00	2412734	35123488	35123489
2	M1.2025.0009899	20/01/25	Rivanazzano T	ATC 4	favino bio	piccione	375	375,00	10%	37,50	90%	337,50	375,00	2412804	35123318	35123312
177	M1.2025.0211772	11/11/25	Rivanazzano T	ATC 4	favino bio	piccione	445,000	445,000	10%	44,50	90%	400,50	445,00	2417212	35675226	35675211
5	M1.2025.0032293	27/02/25	Voghera	ATC 4	favino	piccione	297	297,00	10%	29,70	90%	267,30	297,00	2412753	35123553	35123552
50	M1.2025.0091781	29/05/25	Voghera	ATC 4	girasole	colombaccio- comacchia	810	810,00	10%	81,00	90%	729,00	810,00	2412753	35123553	35123552
110	M1.2025.0167072	13/08/25	Voghera	ATC 4	girasole	piccione	840	840,00	10%	84,00	90%	756,00	840,00	2412753	35123553	35123552
10	M1.2025.0061340	15/04/25	Rocca S., Torra	ATC 4	Frutta mele	capriolo	800	800,00	10%	80,00	90%	720,00	800,00	2412735	35123724	35123723
136	M1.2025.0174412	01/09/25	Rocca S.	ATC 4	frutta	corvidi, capriolo	1.975	1.975,00	10%	197,50	90%	1.777,50	1.975,00	2412735	35123724	35123723
14	M1.2025.0066418	24/04/25	Arena Po	ATC 4	mais	cinghiale	2.025	2.025,00	10%	202,50	90%	1.822,50	2.025,00	2412712	35123503	35123500
87	M1.2025.0148901	28/07/25	Arena Po, Zene	ATC 4	girasole	piccione, colombaccio	4.290	4.290,00	10%	429,00	90%	3.861,00	4.290,00	2412712	35123503	35123500
16	M1.2025.0067237	28/04/25	Robecco P.	ATC 4	girasole	colombaccio- comacchia	1.350	1.350,00	10%	135,00	90%	1.215,00	1.350,00	2412771	35123585	35123580
17	M1.2025.0067524	29/04/25	Pancarana	ATC 4	mais	cinghiale	405	405,00	10%	40,50	90%	364,50	405,00	2412802	35123756	35123752
21	M1.2025.0069984	05/05/25	Arena Po	ATC 4	mais	cinghiale	675	675,00	10%	67,50	90%	607,50	675,00	2412716	35123591	35123588
32	M1.2025.0077274	14/05/25	Arena Po	ATC 4	girasole	colombaccio- comacchia	1.260	1.260,00	10%	126,00	90%	1.134,00	1.260,00	2412716	35123591	35123588
165	M1.2025.0182384	16/09/25	Arena Po	ATC 4	mais	cinghiale	3.614	3.614,00	10%	361,40	90%	3.252,60	3.614,00	2412716	35123591	35123588
23	M1.2025.0072199	07/05/25	Bressana Bottarone	ATC 4	mais	cinghiale	1.890	1.890,00	10%	189,00	90%	1.701,00	1.890,00	2412754	35123289	35123288
24	M1.2025.0073032	08/05/25	Arena Po	ATC 4	girasole	colombaccio- comacchia	1.080	1.080,00	10%	108,00	90%	972,00	1.080,00	2412722	35123502	35123497
88	M1.2025.0148904	28/07/25	Arena Po	ATC 4	girasole	piccione, colombaccio	3.360	3.360,00	10%	336,00	90%	3.024,00	3.360,00	2412722	35123502	35123497
27	M1.2025.0075160	12/05/25	Cornale e Silva	ATC 4	girasole	piccione	1.350	1.350,00	10%	135,00	90%	1.215,00	1.350,00	2412770	35123473	35123469

ID	N. protocollo	Data prof.	Comune danni	Zona	Coltura	Specie	Indennizzo €	Indennizzo concedibile €	% quota ATC	€ quota ATC	% quota Regione	€ quota Regione	Indennizzo tot. finanziato €	SIAN COR	Visura RNA DE MINIMIS	Visura RNA AIUTI
28	M1.2025.0076590	14/05/25	Rivanazzano T	ATC 4	patata, angurie, ceci	istrici, lepre, piccione	1.866	1.866,00	10%	186,60	90%	1.679,40	1.866,00	2412756	35123271	35123757
30	M1.2025.0076619	14/05/25	Arena Po	ATC 4	mais, girasole	colombaccio-cornacchia	2.430	2.430,00	10%	243,00	90%	2.187,00	2.430,00	2412703	35123589	35123587
47	M1.2025.0087584	27/05/25	Arena Po	ATC 4	mais, girasole	colombaccio-cornacchia	1.620	1.620,00	10%	162,00	90%	1.458,00	1.620,00	2412703	35123589	35123587
117	M1.2025.0168779	19/08/25	Arena Po	ZRC in 4	girasole	piccione	218	218,00	0%	-	100%	218,00	218,00	2412703	35123589	35123587
117	M1.2025.0168779	19/08/25	Arena Po	ATC 4	girasole	piccione	4.827	4.827,00	10%	482,70	90%	4.344,30	4.827,00	2412703	35123589	35123587
31	202503168257	12/05/25	Voghera, Cora	ATC 4	rosa canina	capriolo	1.500	1.500,00	10%	150,00	90%	1.350,00	1.500,00	2412765	35123522	35123512
33	M1.2025.0078522	16/05/25	Silvano Pietra	ATC 4	girasole	colombaccio-cornacchia	1.485	1.485,00	10%	148,50	90%	1.336,50	1.485,00	2412766	35123749	35123740
34	M1.2025.0079077	16/05/25	Casatisma	ATC 4	girasole	colombaccio-cornacchia	588	588,00	10%	58,80	90%	529,20	588,00	2412793	35123374	35123370
39	M1.2025.0082090	21/05/25	Arena Po	ATC 4	soia	piccione	2.241	2.241,00	10%	224,10	90%	2.016,90	2.241,00	2412746	35123375	35123373
40	M1.2025.0083217	22/05/25	Corona	ATC 4	soia, sorgo	comacchia e colombaccio	810	810,00	10%	81,00	90%	729,00	810,00	2412783	35123286	35123279
41	M1.2025.0083187	22/05/25	Voghera	ATC 4	mais	cinghiale	2.250	2.250,00	10%	225,00	90%	2.025,00	2.250,00	2412745	35123709	35123700
43	M1.2025.0087082	26/05/25	Rivanazzano T	ATC 4	girasole	colombaccio-cornacchia	336	336,00	10%	33,60	90%	302,40	336,00	2412742	35123525	35123520
118	M1.2025.0169141	20/08/25	Rivanazzano T	ATC 4	girasole	piccione	1.950	1.950,00	10%	195,00	90%	1.755,00	1.950,00	2412742	35123525	35123520
48	M1.2025.0088216	27/05/25	Arena Po	ATC 4	girasole	colombaccio-Piccione	1.058	1.058,00	10%	105,80	90%	952,20	1.058,00	2412738	35123614	35123612
91	M1.2025.0150309	29/07/25	Arena Po	ATC 4	girasole	piccione, colombaccio	259	259,00	10%	25,90	90%	233,10	259,00	2412738	35123614	35123612
134	M1.2025.0173320	29/08/25	Arena Po	ATC 4	girasole	piccione, colombaccio	1.332	1.332,00	10%	133,20	90%	1.198,80	1.332,00	2412738	35123614	35123612
51	M1.2025.0093339	03/06/25	Mezzanino	ATC 4	soia	colombaccio-cornacchia	1.548	1.548,00	10%	154,80	90%	1.393,20	1.548,00	2412762	35123684	35123666
54	202503189904	26/05/25	Cervesina, Corana, Silvano	ATC 4	mais	cinghiale, cornacchia	5.950	5.950,00	10%	595,00	90%	5.355,00	5.950,00	2412699	35123515	35123511
93	M1.2025.0152893	30/07/25	Cervesina, Silvano	ATC 4	mais	cinghiale, cornacchia	5.540	5.540,00	10%	554,00	90%	4.986,00	5.540,00	2412699	35123515	35123511
93	M1.2025.0152893	30/07/25	Cervesina, Silvano	ZRC in 4	pomodori	comacchia	1.855	1.855,00	0%	-	100%	1.855,00	1.855,00	2412699	35123515	35123511

Serie Ordinaria n. 50 - Venerdì 12 dicembre 2025

ID	N. protocollo	Data prot.	Comune danni	Zona	Coltura	Specie	Indennizzo €	Indennizzo concedibile €	% quota ATC	€ quota ATC	% quota Regione	€ quota Regione	Indennizzo tot. finanziato €	SIAN COR	Visura RNA DE MINIMIS	Visura RNA AIUTI
56	M1.2025.0097123	06/06/25	Stradella	ATC 4	girasole	colombaccio-comacchia	188	188,00	10%	18,80	90%	169,20	188,00	2412782	35123759	35123755
105	M1.2025.0162113	07/08/25	Stradella	ATC 4	girasole	piccione, colombaccio	785	785,00	10%	78,50	90%	706,50	785,00	2412782	35123759	35123755
58	202503182794	21/05/25	Pizzale	ATC 4	sorgo	comacchia	300	300,00	10%	30,00	90%	270,00	300,00	2412807	35123621	35123623
59	M1.2025.0099691	10/06/25	Rea	ATC 4	soia	piccione	570	570,00	10%	57,00	90%	513,00	570,00	2412794	35135046	35135043
61	M1.2025.0100316	11/06/25	Cervesina	ATC 4	erba medica	fauna acquatica	1.120	1.120,00	10%	112,00	90%	1.008,00	1.120,00	2412763	35123619	35123622
61	M1.2025.0100316	11/06/25	Casei Gerola	ZRC in 4	ceci	fauna acquatica	427	427,00	0%	-	100%	427,00	427,00	2412763	35123619	35123622
67	202503202437	03/06/25	Arena Po	ATC 4	girasole	piccione	2.091	2.091,00	10%	209,10	90%	1.881,90	2.091,00	2412739	35123616	35123618
166	202503306610	12/09/25	Arena Po	ATC 4	girasole	piccione	550	550,00	10%	55,00	90%	495,00	550,00	2412739	35123616	35123618
71	M1.2025.0111827	23/06/25	Voghera	ATC 4	daino	orticole	350	350,00	10%	35,00	90%	315,00	350,00	2412805	35123472	35123471
77	M1.2025.0126710	07/07/25	Voghera	ATC 4	pomodoro	corvidi	1.105	1.105,00	10%	110,50	90%	994,50	1.105,00	2412774	35123315	35123310
83	M1.2025.0140866	21/07/25	Corana	ATC 4	mais, zucca	comacchia g	2.950	2.950,00	10%	295,00	90%	2.655,00	2.950,00	2412733	35123434	35123435
85	202503271324	16/07/25	Redavalle	ATC 4	storno	uva	990	990,00	10%	99,00	90%	891,00	990,00	2412781	35123433	35123437
90	M1.2025.0149247	28/07/25	Casteggio	ATC 4	mais	cinghiale	520	520,00	10%	52,00	90%	468,00	520,00	2412795	35123532	35123524
92	M1.2025.0152316	30/07/25	San Cipriano	ATC 4	girasole	piccione, colombaccio	3.360	3.360,00	10%	336,00	90%	3.024,00	3.360,00	2412729	35123316	35123306
98	202503287761	04/08/25	Bosnasco	ATC 4	mais	cinghiale	475	475,00	10%	47,50	90%	427,50	475,00	2412798	35123543	35123537
99	M1.2025.0159070	05/08/25	Casteggio	ATC 4	uva	ungualti	1.882	1.882,00	10%	188,20	90%	1.693,80	1.882,00	2412755	35123638	35123630
100	M1.2025.0159073	05/08/25	Casteggio	ATC 4	uva	ungualti	5.663	5.663,00	10%	566,30	90%	5.096,70	5.663,00	2412714	35123290	35123285
101	M1.2025.0159075	05/08/25	Casteggio	ATC 4	uva	ungualti	4.167	4.167,00	10%	416,70	90%	3.750,30	4.167,00	2412724	35123369	35123357
103	M1.2025.0160992	05/08/25	Corana	ATC 4	girasole	piccione, colombaccio	1.512	1.512,00	10%	151,20	90%	1.360,80	1.512,00	2412764	35123648	35123645
104	M1.2025.0162108	07/08/25	Broni	ATC 4	mais	cinghiale	1.300	1.300,00	10%	130,00	90%	1.170,00	1.300,00	2412772	35123392	35123387
106	M1.2025.0164045	11/08/25	Mornico Losana	ATC 4	uva	ungulati	3.235	3.235,00	10%	323,50	90%	2.911,50	3.235,00	2412731	35123342	35123338
107	M1.2025.0164879	11/08/25	Codevilla	ATC 4	uva	cinghiali	1.011	1.011,00	10%	101,10	90%	909,90	1.011,00	2412779	35123438	35123440

ID	N. protocollo	Data prof.	Comune danni	Zona	Coltura	Specie	Indennizzo €	Indennizzo concedibile €	% quota ATC	€ quota ATC	% quota Regione	€ quota Regione	Indennizzo tot. finanziato €	SIAN COR	Visura RNA DE MINIMIS	Visura RNA AIUTI
108	M1.2025.0164881	11/08/25	Retorbido, Torrazza Coste	ATC 4	uva	cinghiali	895	895,00	10%	89,50	90%	805,50	895,00	2412778	35123607	35123597
108	M1.2025.0164881	11/08/25	Retorbido, Torrazza Coste	ZRC in 4	uva	cinghiali	120	120,00	0%	-	100%	120,00	120,00	2412778	35123607	35123597
111	M1.2025.0166911	13/08/25	Corana	ATC 4	girasole	piccione	3.060	3.060,00	10%	306,00	90%	2.754,00	3.060,00	2412732	35123377	35123372
142	202503297937	27/08/25	Albaredo Arona	ATC 4	girasole	piccione	4.200	4.200,00	10%	420,00	90%	3.780,00	4.200,00	2412723	35123402	35123395
119	M1.2025.0169139	20/08/25	Albaredo A.	ATC 4	girasole	piccione	9.565	9.565,00	10%	956,50	90%	8.608,50	9.565,00	2412702	35123715	35123713
122	M1.2025.0169617	20/08/25	Campospinese	ZRC in 4	uva	storno	520	520,00	0%	-	100%	520,00	520,00	2412796	35123691	35123683
123	M1.2025.0169746	21/08/25	Albaredo A.	ATC 4	girasole	piccione	756	756,00	10%	75,60	90%	680,40	756,00	2412785	35123681	35123665
124	M1.2025.0169749	21/08/25	Albaredo A.	ATC 4	girasole	piccione	1.008	1.008,00	10%	100,80	90%	907,20	1.008,00	2412780	35123685	35123678
128	M1.2025.0169753	21/08/25	Pancarana, Voghera	ATC 4	girasole	piccione	504	504,00	10%	50,40	90%	453,60	504,00	2412797	35123658	35123654
133	M1.2025.0171465	26/08/25	Godiasco	ATC 4	vite	cinghiale	1.280	1.280,00	10%	128,00	90%	1.152,00	1.280,00	2412773	35123280	35123267
135	M1.2025.0173495	29/08/25	Casteggio	ATC 4	uva	cinghiale	2.403	2.403,00	10%	240,30	90%	2.162,70	2.403,00	2412740	35123420	35123419
137	M1.2025.0174382	01/09/25	Portalbera	ATC 4	girasole	piccione	4.792	4.792,00	10%	479,20	90%	4.312,80	4.792,00	2412720	35123542	35123538
138	M1.2025.0174417	01/09/25	Santa Maria de	ATC 4	girasole	piccione	2.158	2.158,00	10%	215,80	90%	1.942,20	2.158,00	2412749	35123702	35123697
139	M1.2025.0174425	01/09/25	Stradella	ZRC in 4	uva	storno	1.234	1.234,00	0%	-	100%	1.234,00	1.234,00	2412761	35123501	35123495
139	M1.2025.0174425	01/09/25	Stradella	ATC 4	uva	storno	380	380,00	10%	38,00	90%	342,00	380,00	2412761	35123501	35123495
141	202503296546	27/08/25	Redavalle - Br	ATC 4	sorgo - girasole	storno	3.840	3.840,00	10%	384,00	90%	3.456,00	3.840,00	2412725	35123347	35123350
143	M1.2025.0175622	02/09/25	Casatisma	ATC 4	riso, mais	corvidi	2.020	2.020,00	10%	202,00	90%	1.818,00	2.020,00	2412750	35123408	35123376
144	M1.2025.0175623	02/09/25	Albaredo Arona	ATC 4	girasole	piccione	4.395	4.395,00	10%	439,50	90%	3.955,50	4.395,00	2412710	35123320	35123313
155	M1.2025.0178491	08/09/25	Albaredo Arona	ZRC in 4	girasole	piccione	2.098	2.098,00	0%	-	100%	2.098,00	2.098,00	2412710	35123320	35123313
147	M1.2025.0176057	03/09/25	Arena Po	ATC 4	girasole	piccione	1.397	1.397,00	10%	139,70	90%	1.257,30	1.397,00	2412768	35123302	35123295
158	202503304874	09/09/25	Arena Po	ATC 4	girasole	piccione	6.064	6.064,00	10%	606,40	90%	5.457,60	6.064,00	2412713	35123340	35123343

Serie Ordinaria n. 50 - Venerdì 12 dicembre 2025

ID	N. protocollo	Data prof.	Comune danni	Zona	Coltura	Specie	Indennizzo €	Indennizzo concedibile €	% quota ATC	€ quota ATC	% quota Regione	€ quota Regione	Indennizzo tot. finanziato €	SIAN COR	Visura RNA DE MINIMIS	Visura RNA AIUTI
160	M1.2025.0179987	10/09/25	casteggio	ATC 4	uva	cinghiale, storno	2.650	2.650,00	10%	265,00	90%	2.385,00	2.650,00	2412737	35123344	35123348
164	M1.2025.0181516	16/09/25	broni	ATC 4	girasole	piccione	7.707	7.707,00	10%	770,70	90%	6.936,30	7.707,00	2412707	35123300	35123294
170	202503311536	24/09/25	Stradella	ATC 4	barbatelle	capriolo, minilepre	2.210	2.210,00	10%	221,00	90%	1.989,00	2.210,00	2412747	35123583	35123579
173	M1.2025.0189053	29/09/25	Casei Gerola	ATC 4	girasole	piccione	2.165	2.165,00	10%	216,50	90%	1.948,50	2.165,00	2412728	35123758	35123753
173	M1.2025.0189053	29/09/25	Casei Gerola	ZRC in 4	girasole	piccione	1.415	1.415,00	0%	-	100%	1.415,00	1.415,00	2412728	35123758	35123753
							16.265,20		154.273,80		170.539,00					

PV_2025_ATC_5

ID	N. protocollo	Data prot.	Comune danni	Zona	Coltura	Specie	Indennizzo €	Indennizzo concedibile €	% quota ATC	€ quota ATC	% quota Regione	€ quota Regione	Indennizzo tot. finanziato €	SIAN COR	Visura RNA DE MINIMIS	Visura RNA AIUTI
1	M1.2025.0009028	17/01/25	Val di Nizza	ATC 5	erba medica	cinghiale	792	792,00	10%	79,20	90%	712,80	792,00	2412734	35123488	35123489
1	M1.2025.0009028	17/01/25	Val di Nizza	ZRC in 5	erba medica	cinghiale	1.440	1.440,00	0%	-	100%	1.440,00	1.440,00	2412734	35123488	35123489
4	M1.2025.0029903	24/02/25	Ponte Nizza	ATC 5	erba medica	cinghiale	216	216,00	10%	21,60	90%	194,40	216,00	2412811	35123692	35123687
7	M1.2025.0055813	04/04/25	Ponte Nizza	ATC 5	Frutta mele	capriolo	1.250	1.250,00	10%	125,00	90%	1.125,00	1.250,00	2412700	35123555	35123557
52	M1.2025.0095034	04/06/25	Ponte Nizza	ATC 5	ciliegie	storno, tasso	3.600	3.600,00	10%	360,00	90%	3.240,00	3.600,00	2412700	35123555	35123557
113	M1.2025.0168181	18/08/25	Ponte Nizza	ATC 5	melo, pero, susino	corvidi	7.525	7.525,00	10%	752,50	90%	6.772,50	7.525,00	2412700	35123555	35123557
63	M1.2025.0102949	13/06/25	Ponte Nizza	ATC 5	ciliegie	storni	2.400	2.400,00	10%	240,00	90%	2.160,00	2.400,00	2412718	35123554	35123558
102	M1.2025.0159086	05/08/25	Ponte Nizza	ATC 5	frutta	corvidi	500	500,00	10%	50,00	90%	450,00	500,00	2412718	35123554	35123558
162	M1.2025.0181005	12/09/25	Ponte Nizza	ATC 5	frutta, uva	corvidi, capriolo	2.175	2.175,00	10%	217,50	90%	1.957,50	2.175,00	2412718	35123554	35123558
64	M1.2025.0102939	13/06/25	Varzi	ATC 5	fruttine	storni, corvidi	600	600,00	10%	60,00	90%	540,00	600,00	2412721	35123513	35123507
96	M1.2025.0154149	31/07/25	Varzi	ATC 5	mele, pere	corvidi	3.644	3.644,00	10%	364,40	90%	3.279,60	3.644,00	2412721	35123513	35123507
130	M1.2025.0172297	27/08/25	Varzi	ATC 5	susino, pesco	corvidi	206	206,00	10%	20,60	90%	185,40	206,00	2412721	35123513	35123507
84	M1.2025.0144372	23/07/25	Ponte nizza	ATC 5	frutta	ghianaia	7.123	7.123,00	10%	712,30	90%	6.410,70	7.123,00	2412709	35123576	35123562
112	M1.2025.0168179	18/08/25	Montalto P.	ATC 5	uva	cinghiali	3.360	3.360,00	10%	336,00	90%	3.024,00	3.360,00	2412730	35123606	35123602
116	M1.2025.0168651	19/08/25	Val di Nizza	ATC 5	frutta	corvidi	8.026	8.026,00	10%	802,60	90%	7.223,40	8.026,00	2412706	35123688	35123680
120	M1.2025.0169137	20/08/25	Varzi	ATC 5	melo	corvidi	1.020	1.020,00	10%	102,00	90%	918,00	1.020,00	2412777	35123527	35123523
121	202503295170	20/08/25	Rovescala, Ma	ZRC in 5	uva	cinghiale	1.410	1.410,00	0%	-	100%	1.410,00	1.410,00	2412767	35123742	35123735
125	M1.2025.0169755	21/08/25	Colli Verdi	ATC 5	uva	cinghiali	749	749,00	10%	74,90	90%	674,10	749,00	2412787	35123470	35123468
126	AE10.2025.000687	22/08/25	Varzi	ATC 5	melo	corvidi	8.943	8.943,00	10%	894,30	90%	8.048,70	8.943,00	2412705	35123275	35123272
127	AE10.2025.000686	22/08/25	Montalto P.	ATC 5	sorgo	cinghiali	240	240,00	10%	24,00	90%	216,00	240,00	2412810	35123656	35123651
129	AE10.2025.000689	22/08/25	Varzi	ATC 5	melo	corvidi	2.262	2.262,00	10%	226,20	90%	2.035,80	2.262,00	2412743	35123453	35123448

Serie Ordinaria n. 50 - Venerdì 12 dicembre 2025

ID	N. protocollo	Data prot.	Comune danni	Zona	Coltura	Specie	Indennizzo €	Indennizzo concedibile €	% quota ATC	€ quota ATC	% quota Regione	€ quota Regione	Indennizzo tot. finanziato €	SIAN COR	Visura RNA DE MINIMIS	Visura RNA AIUTI
131	M1.2025.0173037	28/08/25	Brallo di prego	ATC 5	patata	cinghiale, istricce	2.665	2.665,00	10%	266,50	90%	2.398,50	2.665,00	2412736	35123391	35123385
146	M1.2025.0176054	03/09/25	Bagnaria	ATC 5	melo	corvidi	7.500	7.500,00	10%	750,00	90%	6.750,00	7.500,00	2412708	35123467	35123465
148	M1.2025.0176561	04/09/25	Varzi	ATC 5	melo	corvidi	1.730	1.730,00	10%	173,00	90%	1.557,00	1.730,00	2412758	35123634	35123626
149	M1.2025.0177129	05/09/25	Bagnaria	ATC 5	melo	corvidi	2.400	2.400,00	10%	240,00	90%	2.160,00	2.400,00	2412741	35123452	35123447
151	M1.2025.0177410	05/09/25	Ponte Nizza	ATC 5	uva	cinghiale	210	210,00	10%	21,00	90%	189,00	210,00	2412812	35123572	35123566
154	M1.2025.0178026	08/09/25	Ponte Nizza	ATC 5	uva	cinghiale	240	240,00	10%	24,00	90%	216,00	240,00	2412809	35123560	35123556
163	M1.2025.0182122	15/09/25	Varzi	ATC 5	mele	corvidi	5.000	5.000,00	10%	500,00	90%	4.500,00	5.000,00	2412719	35123671	35123657
167	M1.2025.0185085	22/09/25	Val di Nizza	ATC 5	mais	cinghiale	235	235,00	10%	23,50	90%	211,50	235,00	2412789	35123703	35123701
167	M1.2025.0185085	22/09/25	Val di Nizza	ZRC in 5	mais	cinghiale	380	380,00	0%	-	100%	380,00	380,00	2412789	35123703	35123701
168	M1.2025.0185322	22/09/25	Brallo di prego	ATC 5	mele	corvidi	400	400,00	10%	40,00	90%	360,00	400,00	2412803	35123679	35123664
									7.501,10		70.739,90		78.241,00			

PV_2025_ATC_6

ID	N. protocollo	Data prot.	Comune danni	Zona	Coltura	Specie	Indennizzo €	Indennizzo concedibile €	% quota ATC	€ quota ATC	% quota Regione	€ quota Regione	Indennizzo tot. finanziato €	SIAN COR	Visura RNA DE MINIMIS	Visura RNA AIUTI
3	M1.2025.0019655	05/02/25	Breme	ATC 6	cipolle	cinghiale	2.000	2.000,00	10%	200,00	90%	1.800,00	2.000,00	2412751	35135041	35135036
8	M1.2025.0059162	10/04/25	Mede	ZRC in 6	mais	cinghiale	5.130	5.130,00	0%	-	100%	5.130,00	5.130,00	2412717	35123363	35123353
9	M1.2025.0060437	14/04/25	Breme	ATC 6	mais	cinghiale	1.620	1.620,00	10%	162,00	90%	1.458,00	1.620,00	2412760	35123586	35123582
15	M1.2025.0066740	28/04/25	Frascarolo	ATC 6	mais	cinghiale	594	594,00	10%	59,40	90%	534,60	594,00	2412792	35123624	35123625
20	M1.2025.0067793	29/04/25	Valle Lomellina	ATC 6	mais	corvidi	600	600,00	10%	60,00	90%	540,00	600,00	2412791	35123652	35123646
53	M1.2025.0095556	05/06/25	Breme	ATC 6	soia, riso	piccione, cornacchia	760	760,00	10%	76,00	90%	684,00	760,00	2412784	35123406	35123405
66	M1.2025.0106626	17/06/25	Candia L.	ATC 6	soia	piccione	1.985	1.985,00	10%	198,50	90%	1.786,50	1.985,00	2412752	35135049	35135032
										755,90		11.933,10	12.689,00			

Serie Ordinaria n. 50 - Venerdì 12 dicembre 2025

D.G. Ambiente e clima

D.d.u.o. 5 dicembre 2025 - n. 17990
Aggiornamento degli elenchi dei tecnici e degli esperti degustatori per i vini DOP ricadenti sul territorio della Regione Lombardia, ai sensi del decreto del Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali 12 marzo 2019 - Annualità 2025

IL DIRIGENTE DELLA UNITÀ ORGANIZZATIVA FILIERE VEGETALI E ZOOTECHNICHE, AGROAMBIENTE, NITRATI E SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE, BONIFICA E IRRIGAZIONE E FITOSANITARIO

Richiamati:

- il Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli, come modificato dal Regolamento (UE) n. 2021/2117;
- il Regolamento delegato (UE) n. 273/2018 della Commissione dell'11 dicembre 2017 che integra il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema di autorizzazioni per gli impianti viticoli, lo schedario viticolo, i documenti di accompagnamento e la certificazione, il registro delle entrate e delle uscite, le dichiarazioni obbligatorie, le notifiche e la pubblicazione delle informazioni notificate, che integra il Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i pertinenti controlli e le pertinenti sanzioni, e che modifica i Regolamenti (CE) n. 555/2008, (CE) n. 606/2009 e (CE) n. 607/2009 della Commissione e abroga il regolamento (CE) n. 436/2009 della Commissione e il Regolamento delegato (UE) 2015/560 della Commissione;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 274/2018 della Commissione dell'11 dicembre 2017 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema di autorizzazioni per gli impianti viticoli, la certificazione, il registro delle entrate e delle uscite, le dichiarazioni e le notifiche obbligatorie, e del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i controlli pertinenti, e che abroga il Regolamento di esecuzione (UE) 2015/561 della Commissione;
- il Regolamento delegato (UE) 2019/33 della commissione del 17 ottobre 2018 che integra il Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le domande di protezione delle denominazioni di origine, delle indicazioni geografiche e delle menzioni tradizionali nel settore vitivinicolo, la procedura di opposizione, le restrizioni dell'uso, le modifiche del disciplinare di produzione, la cancellazione della protezione nonché l'etichettatura e la presentazione;
- il Regolamento di esecuzione (UE) 2019/34 della commissione del 17 ottobre 2018 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le domande di protezione delle denominazioni di origine, delle indicazioni geografiche e delle menzioni tradizionali nel settore vitivinicolo, la procedura di opposizione, le modifiche del disciplinare di produzione, il registro dei nomi protetti, la cancellazione della protezione nonché l'uso dei simboli, e del Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda un idoneo sistema di controlli;
- la legge 12 dicembre 2016, n. 238 recante la disciplina organica della coltivazione della vite e della produzione e del commercio del vino, in particolare i commi 5, 6 e 8 dell'articolo 65;
- il decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali del 12 marzo 2019, concernente la disciplina degli esami analitici per i vini DOP e IGP, degli esami organolettici e dell'attività delle commissioni di degustazione per i vini DOP;
- la delibera di Giunta del 14 ottobre 2019 n. XI/2260 che approva le linee guida per l'iscrizione dei degustatori, esperti o tecnici, negli elenchi regionali dei tecnici degustatori e degli esperti degustatori per i vini DOP ricadenti sul territorio della Regione Lombardia;
- il decreto del dirigente di Struttura del 30 ottobre 2019, n. 15561 che approva le disposizioni attuative per l'iscrizione dei degustatori, esperti o tecnici, nei rispettivi elenchi regionali per i vini DOP ricadenti sul territorio della Regione Lombardia;

Considerato che le suindicate disposizioni attuative prevedono:

- al punto 6, che la domanda di iscrizione agli elenchi regionali dei tecnici degustatori e degli esperti degustatori possa essere presentata in qualsiasi momento dell'anno;
- al punto 8, che:
 - a seguito di istruttoria positiva della domanda di iscrizione, il richiedente venga iscritto negli elenchi con una comunicazione del dirigente competente di Regione Lombardia pubblicata sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia (BURL);
 - venga approvato e pubblicato sul BURL, entro il 31 dicembre di ogni anno, l'elenco regionale dei tecnici degustatori e l'elenco regionale degli esperti degustatori;

Richiamati i seguenti comunicati regionali del:

- 17 gennaio 2025 - n. 11, pubblicato su BURL n. 4 Serie Ordinaria del 21 gennaio 2025 a seguito di istanza di iscrizione all'elenco regionale degli esperti degustatori presentata dal signor Paganella Riccardo;
- 24 gennaio 2025 - n. 14, pubblicato su BURL n. 5 del 28 gennaio 2025 a seguito di istanza di iscrizione all'elenco regionale degli esperti degustatori presentata dal signor Lumassi Alessandro;
- 24 febbraio 2025 - n. 26, pubblicato sul BURL n. 9 del 27 febbraio 2025 a seguito di istanza di iscrizione all'elenco regionale dei tecnici degustatori presentata dal signor Bozzi Fabio;
- 18 marzo 2025 - n. 38, pubblicato sul BURL n. 13 del 24 marzo 2025 a seguito di istanza di iscrizione all'elenco regionale degli esperti degustatori presentata dal signor Veronese Carlo;
- 21 luglio 2025 - n. 83, pubblicato sul BURL n. 30 del 24 luglio 2025 a seguito di istanza di integrazione all'iscrizione all'elenco regionale degli esperti degustatori presentata dal signor Veronese Carlo;
- 21 luglio 2025 - n. 82, pubblicato sul BURL n. 30 del 24 luglio 2025 a seguito di istanza di iscrizione all'elenco regionale dei tecnici degustatori presentata dal signor Achilli Claudio;
- 1° settembre 2025 - n. 93, pubblicato sul BURL n. 36 del 4 settembre 2025 a seguito di istanza di iscrizione all'elenco regionale degli esperti degustatori presentata dal signor Caprettini Giorgio;
- 3 settembre 2025 - n. 95, pubblicato sul BURL n. 36 del 5 settembre 2025 a seguito di istanza di iscrizione all'elenco degli esperti degustatori presentata dal signor Sonza Davide;
- 3 ottobre 2025 - n. 104, pubblicato sul BURL n. 41 del 8 ottobre 2025 a seguito di istanza di iscrizione all'elenco regionale dei tecnici degustatori presentata dalla signora Lozza Rebecca.

Ritenuto di approvare l'elenco aggiornato dei tecnici e degli esperti degustatori dei vini DOP ricadenti sul territorio della Regione Lombardia, di cui agli allegati n. 1 e n. 2, parti integranti del presente provvedimento;

Considerato che il presente provvedimento rientra tra le competenze del Dirigente dell'Unità Organizzativa Filieri vegetali e zootechiche, agroambiente, nitrati e sostenibilità ambientale, bonifica e irrigazione e fitosanitario, attribuite con la deliberazione della Giunta regionale n. XII/4425 del 26 maggio 2025;

Visto l'art. 17 della l.r. n. 20 del 7 luglio 2008 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» e i provvedimenti organizzativi della XII legislatura;

Dato atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento nei termini previsti dal decreto del dirigente di struttura del 30 ottobre 2019, n. 15561;

DECRETA

1. di approvare l'elenco aggiornato dei tecnici degustatori e degli esperti degustatori per i vini DOP ricadenti sul territorio della Regione Lombardia, di cui agli allegati 1 e 2, parti integranti del presente provvedimento;

2. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

3. di attestare che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013.

Il dirigente
Andrea Azzoni

Elenco dei tecnici degustatori

Allegato 1

TECNICO DEGUSTATORE	DENOMINAZIONI
ACHILLI CLAUDIO	Oltrepo' Pavese Metodo Classico Pinot Nero D.O.C.G., Oltrepo' Pavese D.O.C., Bonarda dell'Oltrepo' Pavese, Buttafuoco dell'Oltrepo' Pavese, Sangue di Giuda dell'Oltrepo' Pavese, Pinot Nero dell'Oltrepo' Pavese, Oltrepo' Pavese Pinot Grigio.
ALONGI CLAUDIO	Rosso di Valtellina o Valtellina Rosso, Sforzato di Valtellina o Sfursat di Valtellina, Valtellina Superiore;
ANDREOLI TIZIANO	Lugana, Lambrusco Mantovano, Garda Colli Mantovani;
ANGELONI CARLO ALBERTO	Valcalepio, Scazzo o Moscato di Scazzo, Terre del Colleoni o Colleoni, Lugana, Franciacorta, Curtefranca;
ANGHLERI CARLO LUIGI	Rosso di Valtellina o Valtellina Rosso, Sforzato di Valtellina o Sfursat di Valtellina, Valtellina Superiore;
AVANZI GIUSEPPE	Valcalepio, Scazzo o Moscato di Scazzo, Terre del Colleoni o Colleoni, Lugana, Franciacorta, Curtefranca, Botticino, Cellatica, Garda, Riviera del Garda Classico, San Martino della Battaglia, Capriano del Colle, Lambrusco Mantovano, Garda Colli Mantovani;
BALDI MAURIZIO	San Colombano al Lambro o San Colombano, Oltrepò Pavese metodo classico, Bonarda dell'Oltrepò Pavese, Buttafuoco dell'Oltrepò Pavese o Buttafuoco, Casteggio, Oltrepò Pavese, Oltrepò Pavese Pinot grigio, Pinot nero dell'Oltrepò Pavese, Sangue di Giuda dell'Oltrepò Pavese o Sangue di Giuda;
BALGERA PAOLO	Rosso di Valtellina o Valtellina Rosso, Sforzato di Valtellina o Sfursat di Valtellina, Valtellina Superiore;
BANI EMANUELE	Valcalepio, Scazzo o Moscato di Scazzo, Terre del Colleoni o Colleoni, Lugana, Franciacorta, Curtefranca;
BAROLDI DIEGO	Valcalepio, Scazzo o Moscato di Scazzo, Terre del Colleoni o Colleoni, Lugana, Franciacorta, Curtefranca, Botticino, Cellatica, Garda, Riviera del Garda Classico, San Martino della Battaglia, Capriano del Colle, Lambrusco Mantovano, Garda Colli Mantovani;
BASSI GIUSEPPE	Valcalepio, Scazzo o Moscato di Scazzo, Terre del Colleoni o Colleoni, Lugana, Franciacorta, Curtefranca;
BATTISTELLO MATTEO	Valcalepio, Scazzo o Moscato di Scazzo, Terre del Colleoni o Colleoni, Lugana, Franciacorta, Curtefranca, Botticino, Cellatica, Garda, Riviera del Garda Classico, San Martino della Battaglia, Capriano del Colle, Lambrusco Mantovano, Garda Colli Mantovani;
BEGALI ANTONELLA	Lugana, Lambrusco Mantovano, Garda Colli Mantovani;
BEGHELLI GIANLUIGI	Lugana, Lambrusco Mantovano, Garda Colli Mantovani;
BELLEZZA ATTILIO	Valcalepio, Scazzo o Moscato di Scazzo, Terre del Colleoni o Colleoni, Lugana, Franciacorta, Curtefranca;
BELOTTI ALESSANDRA	Riviera del Garda Classico, San Martino della Battaglia, Capriano del Colle, Cellatica, Botticino, Franciacorta;
BELTRAMI GUIDO	San Colombano al Lambro o San Colombano, Oltrepò Pavese metodo classico, Bonarda dell'Oltrepò Pavese, Buttafuoco dell'Oltrepò Pavese o Buttafuoco, Casteggio, Oltrepò Pavese, Oltrepò Pavese Pinot grigio, Pinot nero dell'Oltrepò Pavese, Sangue di Giuda dell'Oltrepò Pavese o Sangue di Giuda;
BERARDI ANGELO	Valcalepio, Scazzo o Moscato di Scazzo, Terre del Colleoni o Colleoni, Lugana, Franciacorta, Curtefranca, Botticino, Cellatica, Garda, Riviera del Garda Classico, San Martino della Battaglia, Capriano del Colle, Lambrusco Mantovano, Garda Colli Mantovani;
BERGAMI ACHILLE	San Colombano al Lambro o San Colombano, Oltrepò Pavese metodo classico, Bonarda dell'Oltrepò Pavese, Buttafuoco dell'Oltrepò Pavese o Buttafuoco, Casteggio, Oltrepò Pavese, Oltrepò Pavese Pinot grigio, Pinot nero dell'Oltrepò Pavese, Sangue di Giuda dell'Oltrepò Pavese o Sangue di Giuda;
BERNARDI LUCIANO ANTONIO	Valcalepio, Scazzo o Moscato di Scazzo, Terre del Colleoni o Colleoni, Lugana, Franciacorta, Curtefranca;
BERTE' MATTEO	San Colombano al Lambro o San Colombano, Oltrepò Pavese metodo classico, Bonarda dell'Oltrepò Pavese, Buttafuoco dell'Oltrepò Pavese o Buttafuoco, Casteggio, Oltrepò Pavese, Oltrepò Pavese Pinot grigio, Pinot nero dell'Oltrepò Pavese, Sangue di Giuda dell'Oltrepò Pavese o Sangue di Giuda;
BERTELEGGNI MARCO	San Colombano al Lambro o San Colombano, Oltrepò Pavese metodo classico, Bonarda dell'Oltrepò Pavese, Buttafuoco dell'Oltrepò Pavese o Buttafuoco, Casteggio, Oltrepò Pavese, Oltrepò Pavese Pinot grigio, Pinot nero dell'Oltrepò Pavese, Sangue di Giuda dell'Oltrepò Pavese o Sangue di Giuda;
BERTOLASI BENSO	Lugana, Lambrusco Mantovano, Garda Colli Mantovani;
BONFANTI ANDREA	Oltrepò Pavese metodo classico, Pinot Nero dell'Oltrepò Pavese, Bonarda dell'Oltrepò Pavese, Oltrepò Pavese Pinot Grigio, Oltrepò Pavese, Buttafuoco dell'Oltrepò Pavese o Buttafuoco, Sangue di Giuda dell'Oltrepò Pavese o Sangue di Giuda , San Colombano al Lambro o San Colombano, Casteggio;
BOZZI FABIO	Bonarda dell'Oltrepò Doc; Buttafuoco Doc; Oltrepo Pavese Doc; Casteggio Doc; Oltrepo Pavese Pinot Nero Doc; Oltrepo Pavese Pinot grigio Doc; Oltrepo Pavese metodo classico Doc; San Colombano Doc; Sangue di Giuda Doc

TECNICO DEGUSTATORE	DENOMINAZIONI
BRACCHI GIUSEPPE	Valcalepio, Scazzo o Moscato di Scazzo, Terre del Colleoni o Colleoni, Lugana, Franciacorta, Curtefranca, Botticino, Cellatica, Garda, Riviera del Garda Classico, San Martino della Battaglia, Capriano del Colle, Lambrusco Mantovano, Garda Colli Mantovani;
BRAGA FABRIZIO	Sforzato di Valtellina o Sfursat di Valtellina, Valtellina Superiore e Valtellina Rosso o Rosso di Valtellina
BRANDOLINI ALESSIO	San Colombano al Lambro o San Colombano, Oltrepò Pavese metodo classico, Bonarda dell'Oltrepò Pavese, Buttafuoco dell'Oltrepò Pavese o Buttafuoco, Casteggio, Oltrepò Pavese, Oltrepò Pavese Pinot grigio, Pinot nero dell'Oltrepò Pavese, Sangue di Giuda dell'Oltrepò Pavese o Sangue di Giuda;
BUFFOLI GRAZIANO	Franciacorta, Curtefranca
BUTTIGNOL FIORAVANTE	Valcalepio, Scazzo o Moscato di Scazzo, Terre del Colleoni o Colleoni, Lugana, Franciacorta, Curtefranca;
CALATRONI MARCO	Oltrepò Pavese Metodo Classico, Bonarda dell'Oltrepò Pavese, Buttafuoco dell'Oltrepò Pavese o Buttafuoco, Casteggio, Oltrepò Pavese Pinot Grigio, Sangue di Giuda dell'Oltrepò Pavese o Sangue di Giuda, Oltrepò Pavese, San Colombano al Lambro o San Colombano, Pinot nero dell'Oltrepò Pavese.
CALLACI SAVERIO	San Colombano al Lambro o San Colombano, Oltrepò Pavese metodo classico, Bonarda dell'Oltrepò Pavese, Buttafuoco dell'Oltrepò Pavese o Buttafuoco, Casteggio, Oltrepò Pavese, Oltrepò Pavese Pinot grigio, Pinot nero dell'Oltrepò Pavese, Sangue di Giuda dell'Oltrepò Pavese o Sangue di Giuda;
CALVI CRISTIAN	San Colombano al Lambro o San Colombano, Oltrepò Pavese metodo classico, Bonarda dell'Oltrepò Pavese, Buttafuoco dell'Oltrepò Pavese o Buttafuoco, Casteggio, Oltrepò Pavese, Oltrepò Pavese Pinot grigio, Pinot nero dell'Oltrepò Pavese, Sangue di Giuda dell'Oltrepò Pavese o Sangue di Giuda;
CALVI DAVIDE	San Colombano al Lambro o San Colombano, Oltrepò Pavese metodo classico, Bonarda dell'Oltrepò Pavese, Buttafuoco dell'Oltrepò Pavese o Buttafuoco, Casteggio, Oltrepò Pavese, Oltrepò Pavese Pinot grigio, Pinot nero dell'Oltrepò Pavese, Sangue di Giuda dell'Oltrepò Pavese o Sangue di Giuda;
CALVI GIUSEPPE	San Colombano al Lambro o San Colombano, Oltrepò Pavese metodo classico, Bonarda dell'Oltrepò Pavese, Buttafuoco dell'Oltrepò Pavese o Buttafuoco, Casteggio, Oltrepò Pavese, Oltrepò Pavese Pinot grigio, Pinot nero dell'Oltrepò Pavese, Sangue di Giuda dell'Oltrepò Pavese o Sangue di Giuda;
CALVI VALTER	San Colombano al Lambro o San Colombano, Oltrepò Pavese metodo classico, Bonarda dell'Oltrepò Pavese, Buttafuoco dell'Oltrepò Pavese o Buttafuoco, Casteggio, Oltrepò Pavese, Oltrepò Pavese Pinot grigio, Pinot nero dell'Oltrepò Pavese, Sangue di Giuda dell'Oltrepò Pavese o Sangue di Giuda;
CAMPAGNARI MICHELE	Lugana, Lambrusco Mantovano, Garda Colli Mantovani;
CANTONI SERGIO	Valcalepio, Scazzo o Moscato di Scazzo, Terre del Colleoni o Colleoni, Lugana, Franciacorta, Curtefranca;
CAPPELLETTI ADRIANO	Rosso di Valtellina o Valtellina Rosso, Sforzato di Valtellina o Sfursat di Valtellina, Valtellina Superiore;
CARCERERI GIULIO	Lugana e Garda
CASELLA FULVIO	San Colombano al Lambro o San Colombano, Oltrepò Pavese metodo classico, Bonarda dell'Oltrepò Pavese, Buttafuoco dell'Oltrepò Pavese o Buttafuoco, Casteggio, Oltrepò Pavese, Oltrepò Pavese Pinot grigio, Pinot nero dell'Oltrepò Pavese, Sangue di Giuda dell'Oltrepò Pavese o Sangue di Giuda;
CASSANDRINI ANNIBALE	Valcalepio, Scazzo o Moscato di Scazzo, Terre del Colleoni o Colleoni, Lugana, Franciacorta, Curtefranca, Botticino, Cellatica, Garda, Riviera del Garda Classico, San Martino della Battaglia, Capriano del Colle, Lambrusco Mantovano, Garda Colli Mantovani;
CELESTE MICHELE	Valcalepio, Scazzo o Moscato di Scazzo, Terre del Colleoni o Colleoni, Lugana, Franciacorta, Curtefranca, Botticino, Cellatica, Garda, Riviera del Garda Classico, San Martino della Battaglia, Capriano del Colle, Lambrusco Mantovano, Garda Colli Mantovani;
CERVETTI FRANCESCO	San Colombano al Lambro o San Colombano, Oltrepò Pavese metodo classico, Bonarda dell'Oltrepò Pavese, Buttafuoco dell'Oltrepò Pavese o Buttafuoco, Casteggio, Oltrepò Pavese, Oltrepò Pavese Pinot grigio, Pinot nero dell'Oltrepò Pavese, Sangue di Giuda dell'Oltrepò Pavese o Sangue di Giuda;
CERVONE TIZIANO	Valcalepio, Scazzo o Moscato di Scazzo, Terre del Colleoni o Colleoni, Lugana, Franciacorta, Curtefranca;
COCCOLI MARCO	Valcalepio, Scazzo o Moscato di Scazzo, Terre del Colleoni o Colleoni, Lugana, Franciacorta, Curtefranca, Botticino, Cellatica, Garda, Riviera del Garda Classico, San Martino della Battaglia, Capriano del Colle, Lambrusco Mantovano, Garda Colli Mantovani;
COLOMBI CLAUDIO	San Colombano al Lambro o San Colombano, Oltrepò Pavese metodo classico, Bonarda dell'Oltrepò Pavese, Buttafuoco dell'Oltrepò Pavese o Buttafuoco, Casteggio, Oltrepò Pavese, Oltrepò Pavese Pinot grigio, Pinot nero dell'Oltrepò Pavese, Sangue di Giuda dell'Oltrepò Pavese o Sangue di Giuda;

TECNICO DEGUSTATORE	DENOMINAZIONI
COLOMBO ALICE	San Colombano al Lambro o San Colombano, Oltrepò Pavese metodo classico, Bonarda dell'Oltrepò Pavese, Buttafuoco dell'Oltrepò Pavese o Buttafuoco, Casteggio, Oltrepò Pavese, Oltrepò Pavese Pinot grigio, Pinot nero dell'Oltrepò Pavese, Sangue di Giuda dell'Oltrepò Pavese o Sangue di Giuda;
COLOMBO MAURO	San Colombano al Lambro o San Colombano, Oltrepò Pavese metodo classico, Bonarda dell'Oltrepò Pavese, Buttafuoco dell'Oltrepò Pavese o Buttafuoco, Casteggio, Oltrepò Pavese, Oltrepò Pavese Pinot grigio, Pinot nero dell'Oltrepò Pavese, Sangue di Giuda dell'Oltrepò Pavese o Sangue di Giuda;
COPPINI ALESSANDRO	Lugana, Lambrusco Mantovano, Garda Colli Mantovani;
CORDINI LUCA	San Colombano al Lambro o San Colombano, Oltrepò Pavese metodo classico, Bonarda dell'Oltrepò Pavese, Buttafuoco dell'Oltrepò Pavese o Buttafuoco, Casteggio, Oltrepò Pavese, Oltrepò Pavese Pinot grigio, Pinot nero dell'Oltrepò Pavese, Sangue di Giuda dell'Oltrepò Pavese o Sangue di Giuda;
CUGNASCO CORRADO	Valcalepio, Scazzo o Moscato di Scazzo, Terre del Colleoni o Colleoni, Lugana, Franciacorta, Curtefranca, Botticino, Cellatica, Garda, Riviera del Garda Classico, San Martino della Battaglia, Capriano del Colle, Lambrusco Mantovano, Garda Colli Mantovani;
D'ATTOMA RENZO	Valcalepio, Scazzo o Moscato di Scazzo, Terre del Colleoni o Colleoni, Lugana, Franciacorta, Curtefranca, Botticino, Cellatica, Garda, Riviera del Garda Classico, San Martino della Battaglia, Capriano del Colle, Lambrusco Mantovano, Garda Colli Mantovani;
DA PRADA MARCO	Rosso di Valtellina o Valtellina Rosso, Valtellina Superiore, Sforzato di Valtellina o Sfursat di Valtellina;
DE FILIPPI FEDERICO	San Colombano al Lambro o San Colombano, Oltrepò Pavese metodo classico, Bonarda dell'Oltrepò Pavese, Buttafuoco dell'Oltrepò Pavese o Buttafuoco, Casteggio, Oltrepò Pavese, Oltrepò Pavese Pinot grigio, Pinot nero dell'Oltrepò Pavese, Sangue di Giuda dell'Oltrepò Pavese o Sangue di Giuda;
DEFILIPPI LUIGI	San Colombano al Lambro o San Colombano, Oltrepò Pavese metodo classico, Bonarda dell'Oltrepò Pavese, Buttafuoco dell'Oltrepò Pavese o Buttafuoco, Casteggio, Oltrepò Pavese, Oltrepò Pavese Pinot grigio, Pinot nero dell'Oltrepò Pavese, Sangue di Giuda dell'Oltrepò Pavese o Sangue di Giuda;
DELLA VEDOVA DAVIDE	Franciacorta, Curtefranca;
DI FRANCO PIERPAOLO	Rosso di Valtellina o Valtellina Rosso, Sforzato di Valtellina o Sfursat di Valtellina, Valtellina Superiore;
DILERNIA PIETRO	San Colombano al Lambro o San Colombano, Oltrepò Pavese metodo classico, Bonarda dell'Oltrepò Pavese, Buttafuoco dell'Oltrepò Pavese o Buttafuoco, Casteggio, Oltrepò Pavese, Oltrepò Pavese Pinot grigio, Pinot nero dell'Oltrepò Pavese, Sangue di Giuda dell'Oltrepò Pavese o Sangue di Giuda;
FACCINCANI MONICA	Valcalepio, Scazzo o Moscato di Scazzo, Terre del Colleoni o Colleoni, Lugana, Franciacorta, Curtefranca, Botticino, Cellatica, Garda, Riviera del Garda Classico, San Martino della Battaglia, Capriano del Colle, Lambrusco Mantovano, Garda Colli Mantovani;
FARAVELLI ALBERTO	San Colombano al Lambro o San Colombano, Oltrepò Pavese metodo classico, Bonarda dell'Oltrepò Pavese, Buttafuoco dell'Oltrepò Pavese o Buttafuoco, Casteggio, Oltrepò Pavese, Oltrepò Pavese Pinot grigio, Pinot nero dell'Oltrepò Pavese, Sangue di Giuda dell'Oltrepò Pavese o Sangue di Giuda;
FAY MARCO	Rosso di Valtellina o Valtellina Rosso, Sforzato di Valtellina o Sfursat di Valtellina, Valtellina Superiore;
FAY SANDRO	Rosso di Valtellina o Valtellina Rosso, Sforzato di Valtellina o Sfursat di Valtellina, Valtellina Superiore;
FERRARI CESARE	Valcalepio, Scazzo o Moscato di Scazzo, Terre del Colleoni o Colleoni, Lugana, Franciacorta, Curtefranca, Botticino, Cellatica, Garda, Riviera del Garda Classico, San Martino della Battaglia, Capriano del Colle, Lambrusco Mantovano, Garda Colli Mantovani;
FERRARI MICHELE	Valcalepio, Scazzo o Moscato di Scazzo, Terre del Colleoni o Colleoni, Lugana, Franciacorta, Curtefranca;
FINAZZI FABIO	Valcalepio, Scazzo o Moscato di Scazzo, Terre del Colleoni o Colleoni, Lugana, Franciacorta, Curtefranca, Botticino, Cellatica, Garda, Riviera del Garda Classico, San Martino della Battaglia, Capriano del Colle, Lambrusco Mantovano, Garda Colli Mantovani;
FIORI ALBERTO	San Colombano al Lambro o San Colombano, Oltrepò Pavese metodo classico, Bonarda dell'Oltrepò Pavese, Buttafuoco dell'Oltrepò Pavese o Buttafuoco, Casteggio, Oltrepò Pavese, Oltrepò Pavese Pinot grigio, Pinot nero dell'Oltrepò Pavese, Sangue di Giuda dell'Oltrepò Pavese o Sangue di Giuda;
FIORI SIMONE	San Colombano al Lambro o San Colombano, Oltrepò Pavese metodo classico, Bonarda dell'Oltrepò Pavese, Buttafuoco dell'Oltrepò Pavese o Buttafuoco, Casteggio, Oltrepò Pavese, Oltrepò Pavese Pinot grigio, Pinot nero dell'Oltrepò Pavese, Sangue di Giuda dell'Oltrepò Pavese o Sangue di Giuda;

Serie Ordinaria n. 50 - Venerdì 12 dicembre 2025

TECNICO DEGUSTATORE	DENOMINAZIONI
FORMENTINI VINCENZO	Valcalepio, Scazzo o Moscato di Scazzo, Terre del Colleoni o Colleoni, Lugana, Curtefranca, Franciacorta, Botticino, Cellatica, Garda, Riviera del Garda Classico, San Martino della Battaglia, Capriano del Colle, Lambrusco Mantovano, Garda Colli Mantovani;
GAIASCHI ALESSIO	San Colombano al Lambro o San Colombano, Oltrepò Pavese metodo classico, Bonarda dell'Oltrepò Pavese, Buttafuoco dell'Oltrepò Pavese o Buttafuoco, Casteggio, Oltrepò Pavese, Oltrepò Pavese Pinot grigio, Pinot nero dell'Oltrepò Pavese, Sangue di Giuda dell'Oltrepò Pavese o Sangue di Giuda;
GANDOSI GUIDO	Valcalepio, Scazzo o Moscato di Scazzo, Terre del Colleoni o Colleoni, Lugana, Franciacorta, Curtefranca;
GARIBOLDI GLORIA	San Colombano al Lambro o San Colombano, Oltrepò Pavese metodo classico, Bonarda dell'Oltrepò Pavese, Buttafuoco dell'Oltrepò Pavese o Buttafuoco, Casteggio, Oltrepò Pavese, Oltrepò Pavese Pinot grigio, Pinot nero dell'Oltrepò Pavese, Sangue di Giuda dell'Oltrepò Pavese o Sangue di Giuda;
GATTI SERGIO	Valcalepio, Scazzo o Moscato di Scazzo, Terre del Colleoni o Colleoni, Lugana, Franciacorta, Curtefranca;
GIGOLA MASSIMO	Valcalepio, Scazzo o Moscato di Scazzo, Terre del Colleoni o Colleoni, Lugana, Franciacorta, Curtefranca, Botticino, Cellatica, Garda, Riviera del Garda Classico, San Martino della Battaglia, Capriano del Colle;
GIORGIO STEFANO	Oltrepò Pavese Metodo Classico, Bonarda dell'Oltrepò Pavese, Buttafuoco dell'Oltrepò Pavese o Buttafuoco, Casteggio, Oltrepò Pavese, Oltrepò Pavese Pinot Grigio, Pinot Nero dell'Oltrepò Pavese, Sangue di Giuda dell'Oltrepò o Sangue di Giuda e San Colombano al Lambro o San Colombano;
GIRIBALDI IVANO	San Colombano al Lambro o San Colombano, Oltrepò Pavese metodo classico, Bonarda dell'Oltrepò Pavese, Buttafuoco dell'Oltrepò Pavese o Buttafuoco, Casteggio, Oltrepò Pavese, Oltrepò Pavese Pinot grigio, Pinot nero dell'Oltrepò Pavese, Sangue di Giuda dell'Oltrepò Pavese o Sangue di Giuda;
GOZIO SABRINA	Valcalepio, Scazzo o Moscato di Scazzo, Terre del Colleoni o Colleoni, Lugana, Franciacorta, Curtefranca;
GOZZI CESARE	Lugana, Lambrusco Mantovano, Garda Colli Mantovani;
GOZZINI ANDREA	Valcalepio, Scazzo o Moscato di Scazzo, Terre del Colleoni o Colleoni, Lugana, Franciacorta, Curtefranca, Lambrusco Mantovano, Garda Colli Mantovani;
INTROINI CLAUDIO	Rosso di Valtellina o Valtellina Rosso, Sforzato di Valtellina o Sfursat di Valtellina, Valtellina Superiore;
LEBOVITZ GIANNI	Lugana, Lambrusco Mantovano, Garda Colli Mantovani;
LEO FRANCO	San Colombano al Lambro o San Colombano, Oltrepò Pavese metodo classico, Bonarda dell'Oltrepò Pavese, Buttafuoco dell'Oltrepò Pavese o Buttafuoco, Casteggio, Oltrepò Pavese, Oltrepò Pavese Pinot grigio, Pinot nero dell'Oltrepò Pavese, Sangue di Giuda dell'Oltrepò Pavese o Sangue di Giuda;
LINI FABIO	Lugana, Lambrusco Mantovano, Garda Colli Mantovani;
LISSONI VITTORIO	San Colombano al Lambro o San Colombano, Oltrepò Pavese metodo classico, Bonarda dell'Oltrepò Pavese, Buttafuoco dell'Oltrepò Pavese o Buttafuoco, Casteggio, Oltrepò Pavese, Oltrepò Pavese Pinot grigio, Pinot nero dell'Oltrepò Pavese, Sangue di Giuda dell'Oltrepò Pavese o Sangue di Giuda;
LOCATELLI ALESSANDRO	Valcalepio, Scazzo o Moscato di Scazzo, Terre del Colleoni o Colleoni, Lugana, Franciacorta, Curtefranca;
LOMBARDI FABIO	San Colombano al Lambro o San Colombano, Oltrepò Pavese metodo classico, Bonarda dell'Oltrepò Pavese, Buttafuoco dell'Oltrepò Pavese o Buttafuoco, Casteggio, Oltrepò Pavese, Oltrepò Pavese Pinot grigio, Pinot nero dell'Oltrepò Pavese, Sangue di Giuda dell'Oltrepò Pavese o Sangue di Giuda;
LOZZA REBECCA	Oltrepò Pavese D.O.C., Bonarda dell'Oltrepò Pavese D.O.C., Buttafuoco dell'Oltrepò Pavese D.O.C., Sangue di Giuda dell'Oltrepò Pavese D.O.C., Pinot Nero dell'Oltrepò Pavese D.O.C., Oltrepò Pavese Pinot Grigio D.O.C., Oltrepò Pavese Metodo Classico D.O.C.G., Casteggio D.O.C., San Colombano D.O.C.
MAFFI MARIO	San Colombano al Lambro o San Colombano, Oltrepò Pavese metodo classico, Bonarda dell'Oltrepò Pavese, Buttafuoco dell'Oltrepò Pavese o Buttafuoco, Casteggio, Oltrepò Pavese, Oltrepò Pavese Pinot grigio, Pinot nero dell'Oltrepò Pavese, Sangue di Giuda dell'Oltrepò Pavese o Sangue di Giuda;
MANINI DANIELE DOMENICO	San Colombano al Lambro o San Colombano, Oltrepò Pavese metodo classico, Bonarda dell'Oltrepò Pavese, Buttafuoco dell'Oltrepò Pavese o Buttafuoco, Casteggio, Oltrepò Pavese, Oltrepò Pavese Pinot grigio, Pinot nero dell'Oltrepò Pavese, Sangue di Giuda dell'Oltrepò Pavese o Sangue di Giuda;
MANZONI MATTEO	Terre del Colleoni o Colleoni e Valcalepio;
MARAZZI FLAVIA	Bonarda dell' Oltrepò Pavese, DOC Buttafuoco dell' Oltrepò Pavese o Buttafuoco, Casteggio, Oltrepò Pavese, Oltrepò Pavese Metodo Classico, Oltrepò Pavese Pinot Grigio, Pinot nero dell'Oltrepò Pavese, Sangue di Giuda dell' Oltrepò Pavese o Sangue di Giuda, San Colombano al Lambro o San Colombano;

TECNICO DEGUSTATORE	DENOMINAZIONI
MARENGHI MATTEO	San Colombano al Lambro o San Colombano, Oltrepò Pavese metodo classico, Bonarda dell'Oltrepò Pavese, Buttafuoco dell'Oltrepò Pavese o Buttafuoco, Casteggio, Oltrepò Pavese, Oltrepò Pavese Pinot grigio, Pinot nero dell'Oltrepò Pavese, Sangue di Giuda dell'Oltrepò Pavese o Sangue di Giuda;
MARTINELLI BRUNO	Valcalepio, Scazzo o Moscato di Scazzo, Terre del Colleoni o Colleoni, Lugana, Franciacorta, Curtefranca;
MARZI FABRIZIO	San Colombano al Lambro o San Colombano, Oltrepò Pavese metodo classico, Bonarda dell'Oltrepò Pavese, Buttafuoco dell'Oltrepò Pavese o Buttafuoco, Casteggio, Oltrepò Pavese, Oltrepò Pavese Pinot grigio, Pinot nero dell'Oltrepò Pavese, Sangue di Giuda dell'Oltrepò Pavese o Sangue di Giuda;
MASSOLINI ANNA GRAZIOSA	Valcalepio, Scazzo o Moscato di Scazzo, Terre del Colleoni o Colleoni, Lugana, Franciacorta, Curtefranca;
MAULE CASIMIRO	Rosso di Valtellina o Valtellina Rosso, Sforzato di Valtellina o Sfursat di Valtellina, Valtellina Superiore;
MAZZOLI PAOLA	Franciacorta, Botticino, Cellatica, Garda, Riviera del Garda Classico, San Martino della Battaglia, Capriano del Colle, Lugana, Lambrusco Mantovano, Garda Colli Mantovani;
MELA GIACOMO	Valcalepio, Scazzo o Moscato di Scazzo, Terre del Colleoni o Colleoni, Lugana, Franciacorta, Curtefranca;
MENEGHETTI MASSIMO	Valcalepio, Scazzo o Moscato di Scazzo, Terre del Colleoni o Colleoni, Lugana, Franciacorta, Curtefranca;
MENINI GIOVANNI	San Colombano al Lambro o San Colombano, Oltrepò Pavese metodo classico, Bonarda dell'Oltrepò Pavese, Buttafuoco dell'Oltrepò Pavese o Buttafuoco, Casteggio, Oltrepò Pavese, Oltrepò Pavese Pinot grigio, Pinot nero dell'Oltrepò Pavese, Sangue di Giuda dell'Oltrepò Pavese o Sangue di Giuda;
MENINI UMBERTO	Lugana, Lambrusco Mantovano, Garda Colli Mantovani;
MERLINI LUCIANO	San Colombano al Lambro o San Colombano, Oltrepò Pavese metodo classico, Bonarda dell'Oltrepò Pavese, Buttafuoco dell'Oltrepò Pavese o Buttafuoco, Casteggio, Oltrepò Pavese, Oltrepò Pavese Pinot grigio, Pinot nero dell'Oltrepò Pavese, Sangue di Giuda dell'Oltrepò Pavese o Sangue di Giuda;
MIGLIOLI ALBERTO	Botticino, Cellatica, Garda, Riviera del Garda Classico, San Martino della Battaglia, Capriano del Colle, Lugana, Lambrusco Mantovano, Garda Colli Mantovani;
MOEDERLE MATTEO	Valcalepio, Scazzo o Moscato di Scazzo, Terre del Colleoni o Colleoni, Lugana, Franciacorta, Curtefranca, Botticino, Cellatica, Garda, Riviera del Garda Classico, San Martino della Battaglia, Capriano del Colle, Lambrusco Mantovano, Garda Colli Mantovani;
MONACO ROBERTO	Valcalepio, Scazzo o Moscato di Scazzo, Terre del Colleoni o Colleoni, Lugana, Franciacorta, Curtefranca, Lambrusco Mantovano, Garda Colli Mantovani;
MORADI LUCA	Valcalepio, Scazzo o Moscato di Scazzo, Terre del Colleoni o Colleoni, Lugana, Franciacorta, Curtefranca;
MUSATTI ALBERTO	Valcalepio, Scazzo o Moscato di Scazzo, Terre del Colleoni o Colleoni, Lugana, Franciacorta, Curtefranca, Botticino, Cellatica, Garda, Riviera del Garda Classico, San Martino della Battaglia, Capriano del Colle, Lambrusco Mantovano, Garda Colli Mantovani;
NEGRI ROBERTO	Lugana, Lambrusco Mantovano, Garda Colli Mantovani;
NERA STEFANO	Rosso di Valtellina o Valtellina Rosso, Sforzato di Valtellina o Sfursat di Valtellina, Valtellina Superiore;
NESPOLI DAVIDE CARLO GIOVANNI	San Colombano al Lambro o San Colombano, Oltrepò Pavese metodo classico, Bonarda dell'Oltrepò Pavese, Buttafuoco dell'Oltrepò Pavese o Buttafuoco, Casteggio, Oltrepò Pavese, Oltrepò Pavese Pinot grigio, Pinot nero dell'Oltrepò Pavese, Sangue di Giuda dell'Oltrepò Pavese o Sangue di Giuda;
NEVELLI MATTIA VALERIO FILIPPO	San Colombano al Lambro o San Colombano, Oltrepò Pavese metodo classico, Bonarda dell'Oltrepò Pavese, Buttafuoco dell'Oltrepò Pavese o Buttafuoco, Casteggio, Oltrepò Pavese, Oltrepò Pavese Pinot grigio, Pinot nero dell'Oltrepò Pavese, Sangue di Giuda dell'Oltrepò Pavese o Sangue di Giuda;
OLMO PIER NICOLA	San Colombano al Lambro o San Colombano, Oltrepò Pavese metodo classico, Bonarda dell'Oltrepò Pavese, Buttafuoco dell'Oltrepò Pavese o Buttafuoco, Casteggio, Oltrepò Pavese, Oltrepò Pavese Pinot grigio, Pinot nero dell'Oltrepò Pavese, Sangue di Giuda dell'Oltrepò Pavese o Sangue di Giuda;
OTTINA RICCARDO	San Colombano al Lambro o San Colombano, Oltrepò Pavese metodo classico, Bonarda dell'Oltrepò Pavese, Buttafuoco dell'Oltrepò Pavese o Buttafuoco, Casteggio, Oltrepò Pavese, Oltrepò Pavese Pinot grigio, Pinot nero dell'Oltrepò Pavese, Sangue di Giuda dell'Oltrepò Pavese o Sangue di Giuda;
PASINI ATTILIO	Valcalepio, Scazzo o Moscato di Scazzo, Terre del Colleoni o Colleoni, Lugana, Franciacorta, Curtefranca, Botticino, Cellatica, Garda, Riviera del Garda Classico, San Martino della Battaglia, Capriano del Colle, Lambrusco Mantovano, Garda Colli Mantovani;

Serie Ordinaria n. 50 - Venerdì 12 dicembre 2025

TECNICO DEGUSTATORE	DENOMINAZIONI
PASSARIN FRANCO VITTORIO	San Colombano al Lambro o San Colombano, Oltrepò Pavese metodo classico, Bonarda dell'Oltrepò Pavese, Buttafuoco dell'Oltrepò Pavese o Buttafuoco, Casteggio, Oltrepò Pavese, Oltrepò Pavese Pinot grigio, Pinot nero dell'Oltrepò Pavese, Sangue di Giuda dell'Oltrepò Pavese o Sangue di Giuda;
PATERNOSTER ROMEO	Valcalepio, Scazzo o Moscato di Scazzo, Terre del Colleoni o Colleoni, Lugana, Franciacorta, Curtefranca, Botticino, Cellatica, Garda, Riviera del Garda Classico, San Martino della Battaglia, Capriano del Colle, Lambrusco Mantovano, Garda Colli Mantovani;
PELIZZATTI PEREGO ISABELLA	Rosso di Valtellina o Valtellina Rosso, Sforzato di Valtellina o Sfursat di Valtellina, Valtellina Superiore;
PELLEGRINI PIETRO	Valcalepio, Scazzo o Moscato di Scazzo, Terre del Colleoni o Colleoni, Lugana, Franciacorta, Curtefranca;
PEPE ROBERTO	Valcalepio, Scazzo o Moscato di Scazzo, Terre del Colleoni o Colleoni, Lugana, Franciacorta, Curtefranca, Botticino, Cellatica, Garda, Riviera del Garda Classico, San Martino della Battaglia, Capriano del Colle, Lambrusco Mantovano, Garda Colli Mantovani;
PICCENI ANDREA	Rosso di Valtellina o Valtellina Rosso, Sforzato di Valtellina o Sfursat di Valtellina, Valtellina Superiore;
PIOTTI GIUSEPPE	Valcalepio, Scazzo o Moscato di Scazzo, Terre del Colleoni o Colleoni, Lugana, Franciacorta, Curtefranca, Botticino, Cellatica, Garda, Riviera del Garda Classico, San Martino della Battaglia, Capriano del Colle, Lambrusco Mantovano, Garda Colli Mantovani;
PIVETTI MAURO	Lugana, Lambrusco Mantovano, Garda Colli Mantovani;
POLESE WALTER	Valcalepio, Scazzo o Moscato di Scazzo, Terre del Colleoni o Colleoni, Lugana, Franciacorta, Curtefranca, Botticino, Cellatica, Garda, Riviera del Garda Classico, San Martino della Battaglia, Capriano del Colle, Lambrusco Mantovano, Garda Colli Mantovani;
PORTINARI VITTORIO	San Colombano al Lambro o San Colombano, Oltrepò Pavese metodo classico, Bonarda dell'Oltrepò Pavese, Buttafuoco dell'Oltrepò Pavese o Buttafuoco, Casteggio, Oltrepò Pavese, Oltrepò Pavese Pinot grigio, Pinot nero dell'Oltrepò Pavese, Sangue di Giuda dell'Oltrepò Pavese o Sangue di Giuda;
PREVOSTINI MAMETE	Sforzato di Valtellina o Sfursat di Valtellina, Valtellina Superiore e Rosso di Valtellina o Valtellina Rosso;
QUAGLIA PIERANTONIO	Valcalepio, Scazzo o Moscato di Scazzo, Terre del Colleoni o Colleoni, Lugana, Franciacorta, Curtefranca, Botticino, Cellatica, Garda, Riviera del Garda Classico, San Martino della Battaglia, Capriano del Colle, Lambrusco Mantovano, Garda Colli Mantovani;
QUAQUARINI UMBERTO	San Colombano al Lambro o San Colombano, Oltrepò Pavese metodo classico, Bonarda dell'Oltrepò Pavese, Buttafuoco dell'Oltrepò Pavese o Buttafuoco, Casteggio, Oltrepò Pavese, Oltrepò Pavese Pinot grigio, Pinot nero dell'Oltrepò Pavese, Sangue di Giuda dell'Oltrepò Pavese o Sangue di Giuda;
RAIMONDI GIANFRANCO	Lugana, Lambrusco Mantovano, Garda Colli Mantovani;
RAINOLDI ALDO	Rosso di Valtellina o Valtellina Rosso, Sforzato di Valtellina o Sfursat di Valtellina, Valtellina Superiore;
RATTI STEFANO	Terre del Colleoni o Colleoni, Valcalepio, Curtefranca, Franciacorta, Scazzo o Moscato di Scazzo, Valtellina Rosso o Rosso di Valtellina, Valtellina Superiore, Valtellina Sforzato o Sfursat di Valtellina;
RAVASIO GILBERTO	Valcalepio, Scazzo o Moscato di Scazzo, Terre del Colleoni o Colleoni, Lugana, Franciacorta, Curtefranca;
RICCI GIOVANNI BATTISTA	San Colombano al Lambro o San Colombano, Oltrepò Pavese metodo classico, Bonarda dell'Oltrepò Pavese, Buttafuoco dell'Oltrepò Pavese o Buttafuoco, Casteggio, Oltrepò Pavese, Oltrepò Pavese Pinot grigio, Pinot nero dell'Oltrepò Pavese, Sangue di Giuda dell'Oltrepò Pavese o Sangue di Giuda;
ROSSI EMILIANO	Valcalepio, Scazzo o Moscato di Scazzo, Terre del Colleoni o Colleoni, Lugana, Franciacorta, Curtefranca, Botticino, Cellatica, Garda, Riviera del Garda Classico, San Martino della Battaglia, Capriano del Colle, Lambrusco Mantovano, Garda Colli Mantovani;
ROSSI LUCA	Valcalepio, Scazzo o Moscato di Scazzo, Terre del Colleoni o Colleoni, Lugana, Franciacorta, Curtefranca;
ROSSI PIETRO	San Colombano al Lambro o San Colombano, Oltrepò Pavese metodo classico, Bonarda dell'Oltrepò Pavese, Buttafuoco dell'Oltrepò Pavese o Buttafuoco, Casteggio, Oltrepò Pavese, Oltrepò Pavese Pinot grigio, Pinot nero dell'Oltrepò Pavese, Sangue di Giuda dell'Oltrepò Pavese o Sangue di Giuda;
ROVATI EDGARDO	San Colombano al Lambro o San Colombano, Oltrepò Pavese metodo classico, Bonarda dell'Oltrepò Pavese, Buttafuoco dell'Oltrepò Pavese o Buttafuoco, Casteggio, Oltrepò Pavese, Oltrepò Pavese Pinot grigio, Pinot nero dell'Oltrepò Pavese, Sangue di Giuda dell'Oltrepò Pavese o Sangue di Giuda;

TECNICO DEGUSTATORE	DENOMINAZIONI
ROVATTI DAVIDE	San Colombano al Lambro o San Colombano, Oltrepò Pavese metodo classico, Bonarda dell'Oltrepò Pavese, Buttafuoco dell'Oltrepò Pavese o Buttafuoco, Casteggio, Oltrepò Pavese, Oltrepò Pavese Pinot grigio, Pinot nero dell'Oltrepò Pavese, Sangue di Giuda dell'Oltrepò Pavese o Sangue di Giuda;
ROVINO ENRICO	San Colombano al Lambro o San Colombano, Oltrepò Pavese metodo classico, Bonarda dell'Oltrepò Pavese, Buttafuoco dell'Oltrepò Pavese o Buttafuoco, Casteggio, Oltrepò Pavese, Oltrepò Pavese Pinot grigio, Pinot nero dell'Oltrepò Pavese, Sangue di Giuda dell'Oltrepò Pavese o Sangue di Giuda;
SALGHETTI DAVIDE	Franciacorta;
SANTIANIELLO MARIO	Oltrepò Pavese Metodo Classico, Bonarda dell'Oltrepò Pavese, Buttafuoco dell'Oltrepò Pavese o Buttafuoco, Pinot nero dell'Oltrepò Pavese, Sangue di Giuda dell'Oltrepò Pavese o Sangue di Giuda, Oltrepò Pavese, Casteggio, San Colombano al Lambro o San Colombano, Oltrepò Pavese Pinot Grigio;
SANTINI ALESSANDRO	Valcalepio, Scazzo o Moscato di Scazzo, Terre del Colleoni o Colleoni, Lugana, Franciacorta, Curtefranca, Botticino, Cellatica, Garda, Riviera del Garda Classico, San Martino della Battaglia, Capriano del Colle, Lambrusco Mantovano, Garda Colli Mantovani;
SANTINI FULVIO	Valcalepio, Scazzo o Moscato di Scazzo, Terre del Colleoni o Colleoni, Lugana, Franciacorta, Curtefranca, Botticino, Cellatica, Garda, Riviera del Garda Classico, San Martino della Battaglia, Capriano del Colle, Lambrusco Mantovano, Garda Colli Mantovani;
SAVIOTTI CARLO	San Colombano al Lambro o San Colombano, Oltrepò Pavese metodo classico, Bonarda dell'Oltrepò Pavese, Buttafuoco dell'Oltrepò Pavese o Buttafuoco, Casteggio, Oltrepò Pavese, Oltrepò Pavese Pinot grigio, Pinot nero dell'Oltrepò Pavese, Sangue di Giuda dell'Oltrepò Pavese o Sangue di Giuda;
SAVIOTTI GUERRINO	San Colombano al Lambro o San Colombano, Oltrepò Pavese metodo classico, Bonarda dell'Oltrepò Pavese, Buttafuoco dell'Oltrepò Pavese o Buttafuoco, Casteggio, Oltrepò Pavese, Oltrepò Pavese Pinot grigio, Pinot nero dell'Oltrepò Pavese, Sangue di Giuda dell'Oltrepò Pavese o Sangue di Giuda;
SCHIAVI ALESSANDRO	Valcalepio, Scazzo o Moscato di Scazzo, Terre del Colleoni o Colleoni, Lugana, Franciacorta, Curtefranca, Botticino, Cellatica, Garda, Riviera del Garda Classico, San Martino della Battaglia, Capriano del Colle, Lambrusco Mantovano, Garda Colli Mantovani;
SCHIAVI TERESIO	Valcalepio, Scazzo o Moscato di Scazzo, Terre del Colleoni o Colleoni, Lugana, Franciacorta, Curtefranca, Botticino, Cellatica, Garda, Riviera del Garda Classico, San Martino della Battaglia, Capriano del Colle, Lambrusco Mantovano, Garda Colli Mantovani;
SERINA FLAVIO	Botticino, Cellatica, Garda, Riviera del Garda Classico, San Martino della Battaglia, Capriano del Colle, Franciacorta, Curtefranca;
SILVESTRINI GIOVANNI	Rosso di Valtellina o Valtellina Rosso, Sforzato di Valtellina o Sfursat di Valtellina, Valtellina Superiore;
SIMONCELLI CARMELO	San Colombano al Lambro o San Colombano, Oltrepò Pavese metodo classico, Bonarda dell'Oltrepò Pavese, Buttafuoco dell'Oltrepò Pavese o Buttafuoco, Casteggio, Oltrepò Pavese, Oltrepò Pavese Pinot grigio, Pinot nero dell'Oltrepò Pavese, Sangue di Giuda dell'Oltrepò Pavese o Sangue di Giuda;
SIMONETTI BRUNO	Lugana, Lambrusco Mantovano, Garda Colli Mantovani;
SPEZIA STEFANO	Lugana, Lambrusco Mantovano, Garda Colli Mantovani;
STURLA CRISTINA	San Colombano al Lambro o San Colombano, Oltrepò Pavese metodo classico, Bonarda dell'Oltrepò Pavese, Buttafuoco dell'Oltrepò Pavese o Buttafuoco, Casteggio, Oltrepò Pavese, Oltrepò Pavese Pinot grigio, Pinot nero dell'Oltrepò Pavese, Sangue di Giuda dell'Oltrepò Pavese o Sangue di Giuda;
TEMPESTA SILVANO	Lugana, Lambrusco Mantovano, Garda Colli Mantovani;
TERZONI MARCO	Oltrepò Pavese metodo classico, Bonarda dell'Oltrepò Pavese, Buttafuoco dell'Oltrepò Pavese o Buttafuoco, Oltrepò Pavese Pinot grigio, Sangue di Giuda dell'Oltrepò Pavese o Sangue di Giuda, Pinot nero dell'Oltrepò Pavese, Oltrepò Pavese, San Colombano al Lambro o San Colombano, Casteggio;
TESTA STEFANO	San Colombano al Lambro o San Colombano, Oltrepò Pavese metodo classico, Bonarda dell'Oltrepò Pavese, Buttafuoco dell'Oltrepò Pavese o Buttafuoco, Casteggio, Oltrepò Pavese, Oltrepò Pavese Pinot grigio, Pinot nero dell'Oltrepò Pavese, Sangue di Giuda dell'Oltrepò Pavese o Sangue di Giuda;
TEZZA GIOVANNI	Lugana, Garda Colli Mantovani, Lambrusco Mantovano;
TONON GIANFRANCO	Valcalepio, Scazzo o Moscato di Scazzo, Terre del Colleoni o Colleoni, Lugana, Franciacorta, Curtefranca, Botticino, Cellatica, Garda, Riviera del Garda Classico, San Martino della Battaglia, Capriano del Colle, Lambrusco Mantovano, Garda Colli Mantovani;

Serie Ordinaria n. 50 - Venerdì 12 dicembre 2025

TECNICO DEGUSTATORE	DENOMINAZIONI
TORAZZA CARLO ALBERTO	San Colombano al Lambro o San Colombano, Oltrepò Pavese metodo classico, Bonarda dell'Oltrepò Pavese, Buttafuoco dell'Oltrepò Pavese o Buttafuoco, Casteggio, Oltrepò Pavese, Oltrepò Pavese Pinot grigio, Pinot nero dell'Oltrepò Pavese, Sangue di Giuda dell'Oltrepò Pavese o Sangue di Giuda, DOC Terre del Colleoni o Colleoni, DOC Valcalepio, DOCG Franciacorta, DOCG Scazzo o Moscato di Scazzo;
TORAZZI NICOLA	Franciacorta;
TORREGGIANI MARIA ROSA	San Colombano al Lambro o San Colombano, Oltrepò Pavese metodo classico, Bonarda dell'Oltrepò Pavese, Buttafuoco dell'Oltrepò Pavese o Buttafuoco, Casteggio, Oltrepò Pavese, Oltrepò Pavese Pinot grigio, Pinot nero dell'Oltrepò Pavese, Sangue di Giuda dell'Oltrepò Pavese o Sangue di Giuda;
TORTI CHIARA	DOCG Oltrepò Pavese Metodo Classico, DOC Bonarda dell'Oltrepò Pavese, DOC Buttafuoco dell'Oltrepò Pavese o Buttafuoco, DOC Casteggio, DOC Oltrepò Pavese, DOC Oltrepò Pavese Pinot Grigio, DOC Pinot Nero dell'Oltrepò Pavese, DOC Sangue di Giuda dell'Oltrepò Pavese o Sangue di Giuda, DOC San Colombano al Lambro o San Colombano.
TORTI GUERINO	San Colombano al Lambro o San Colombano, Oltrepò Pavese metodo classico, Bonarda dell'Oltrepò Pavese, Buttafuoco dell'Oltrepò Pavese o Buttafuoco, Casteggio, Oltrepò Pavese, Oltrepò Pavese Pinot grigio, Pinot nero dell'Oltrepò Pavese, Sangue di Giuda dell'Oltrepò Pavese o Sangue di Giuda;
TRAVERSA EMILIO	San Colombano al Lambro o San Colombano, Oltrepò Pavese metodo classico, Bonarda dell'Oltrepò Pavese, Buttafuoco dell'Oltrepò Pavese o Buttafuoco, Casteggio, Oltrepò Pavese, Oltrepò Pavese Pinot grigio, Pinot nero dell'Oltrepò Pavese, Sangue di Giuda dell'Oltrepò Pavese o Sangue di Giuda;
TRIACCA MARCO DOMENICO	Sforzato di Valtellina o Sfursat di Valtellina, Valtellina Superiore, Rosso di Valtellina o Valtellina Rosso;
VALOTA GABRIELE	Valcalepio, Scazzo o Moscato di Scazzo, Terre del Colleoni o Colleoni, Lugana, Franciacorta, Curtefranca, Valtellina superiore, Sforzato di Valtellina o sfursat di Valtellina, Valtellina Rosso o Rosso di Valtellina;
VENCO ALDO	San Colombano al Lambro o San Colombano, Oltrepò Pavese metodo classico, Bonarda dell'Oltrepò Pavese, Buttafuoco dell'Oltrepò Pavese o Buttafuoco, Casteggio, Oltrepò Pavese, Oltrepò Pavese Pinot grigio, Pinot nero dell'Oltrepò Pavese, Sangue di Giuda dell'Oltrepò Pavese o Sangue di Giuda;
VERDONI VANESSA	Valcalepio, Scazzo o Moscato di Scazzo, Terre del Colleoni o Colleoni, Lugana, Franciacorta, Curtefranca;
VERTUA ALESSANDRO	Valcalepio, Scazzo o Moscato di Scazzo, Terre del Colleoni o Colleoni, Lugana, Franciacorta, Curtefranca;
VESCIA MICHELE	Valcalepio, Scazzo o Moscato di Scazzo, Terre del Colleoni o Colleoni, Lugana, Franciacorta, Curtefranca, Botticino, Cellatica, Garda, Riviera del Garda Classico, San Martino della Battaglia, Capriano del Colle, Lambrusco Mantovano, Garda Colli Mantovani;
VEZZOLA MATTIA	Valcalepio, Scazzo o Moscato di Scazzo, Terre del Colleoni o Colleoni, Lugana, Franciacorta, Curtefranca, Botticino, Cellatica, Garda, Riviera del Garda Classico, San Martino della Battaglia, Capriano del Colle, Lambrusco Mantovano, Garda Colli Mantovani;
VILLA GREGORIO	Valcalepio, Scazzo o Moscato di Scazzo, Terre del Colleoni o Colleoni, Lugana, Franciacorta, Curtefranca;
VIRGILI GIAN ANDREA	Lugana, Lambrusco Mantovano, Garda Colli Mantovani;
VIRGILI GIAN PAOLO	Lugana, Lambrusco Mantovano, Garda Colli Mantovani;
VITALI MICHELE	San Colombano al Lambro o San Colombano, Oltrepò Pavese metodo classico, Bonarda dell'Oltrepò Pavese, Buttafuoco dell'Oltrepò Pavese o Buttafuoco, Casteggio, Oltrepò Pavese, Oltrepò Pavese Pinot grigio, Pinot nero dell'Oltrepò Pavese, Sangue di Giuda dell'Oltrepò Pavese o Sangue di Giuda;
VITTONI DANIELE	Valcalepio, Scazzo o Moscato di Scazzo, Terre del Colleoni o Colleoni, Lugana, Franciacorta, Curtefranca, Botticino, Cellatica, Garda, Riviera del Garda Classico, San Martino della Battaglia, Capriano del Colle, Lambrusco Mantovano, Garda Colli Mantovani;

Elenco esperti degustatori

Allegato 2

ESPERTO DEGUSTATORE	DENOMINAZIONI
AGNELLI ROBERTA	Valcalepio, Scaanzo o Moscato di Scaanzo, Terre del Colleoni o Colleoni, Lugana, Franciacorta, Curtefranca;
AGUZZI CARLO	San Colombano al Lambro o San Colombano, Oltrepò Pavese metodo classico, Bonarda dell'Oltrepò Pavese, Buttafuoco dell'Oltrepò Pavese o Buttafuoco, Casteggio, Oltrepò Pavese, Oltrepò Pavese Pinot grigio, Pinot nero dell'Oltrepò Pavese, Sangue di Giuda dell'Oltrepò Pavese o Sangue di Giuda;
ANCELOTTI CIRO	Lugana, Lambrusco Mantovano, Garda Colli Mantovani;
BARONE MAURIZIO	San Colombano al Lambro o San Colombano, Oltrepò Pavese metodo classico, Bonarda dell'Oltrepò Pavese, Buttafuoco dell'Oltrepò Pavese o Buttafuoco, Casteggio, Oltrepò Pavese, Oltrepò Pavese Pinot grigio, Pinot nero dell'Oltrepò Pavese, Sangue di Giuda dell'Oltrepò Pavese o Sangue di Giuda;
BEFFA IMERIA	Franciacorta, Botticino, Cellatica, Garda, Riviera del Garda Classico, San Martino della Battaglia, Capriano del Colle, Lugana, Lambrusco Mantovano, Garda Colli Mantovani;
BELLINI ELISA FRANCESCA	Valcalepio, Scaanzo o Moscato di Scaanzo, Terre del Colleoni o Colleoni, Lugana, Franciacorta, Curtefranca;
BERTOCCI FABIO	Rosso di Valtellina o Valtellina Rosso, Sforzato di Valtellina o Sfursat di Valtellina, Valtellina Superiore;
BIFFI MARCELLO	Rosso di Valtellina o Valtellina Rosso, Sforzato di Valtellina o Sfursat di Valtellina, Valtellina Superiore, San Colombano al Lambro o San Colombano, Oltrepò Pavese metodo classico, Bonarda dell'Oltrepò Pavese, Buttafuoco dell'Oltrepò Pavese o Buttafuoco, Casteggio, Oltrepò Pavese, Oltrepò Pavese Pinot grigio, Pinot nero dell'Oltrepò Pavese, Sangue di Giuda dell'Oltrepò Pavese o Sangue di Giuda, Lugana, Lambrusco Mantovano, Garda Colli Mantovani;
BONASSI DAVIDE	Rosso di Valtellina o Valtellina Rosso, Sforzato di Valtellina o Sfursat di Valtellina, Valtellina Superiore, Valcalepio, Scaanzo o Moscato di Scaanzo, Terre del Colleoni o Colleoni, Lugana, Franciacorta, Curtefranca, Botticino, Cellatica, Garda, Riviera del Garda Classico, San Martino della Battaglia, Capriano del Colle, San Colombano al Lambro o San Colombano, Oltrepò Pavese metodo classico, Bonarda dell'Oltrepò Pavese, Buttafuoco dell'Oltrepò Pavese o Buttafuoco, Casteggio, Oltrepò Pavese, Oltrepò Pavese Pinot grigio, Pinot nero dell'Oltrepò Pavese, Sangue di Giuda dell'Oltrepò Pavese o Sangue di Giuda;
BOTTURI STEFANO	Valcalepio, Scaanzo o Moscato di Scaanzo, Terre del Colleoni o Colleoni, Lugana, Franciacorta, Curtefranca, Botticino, Cellatica, Garda, Riviera del Garda Classico, San Martino della Battaglia, Capriano del Colle, Lambrusco Mantovano, Garda Colli Mantovani;
BUSI ALDO GENESINO	Rosso di Valtellina o Valtellina Rosso, Sforzato di Valtellina o Sfursat di Valtellina, Valtellina Superiore;
CAPRETTINI GIORGIO	Lugana DOC, Botticino DOC, Garda DOC, Riviera del Garda Classico DOC, San Martino della Battaglia DOC, Capriano del Colle DOC.
CARRARA SERGIO	Valcalepio, Scaanzo o Moscato di Scaanzo, Terre del Colleoni o Colleoni, Lugana, Franciacorta, Curtefranca;
CERATI RODOLFO	Valcalepio, Scaanzo o Moscato di Scaanzo, Terre del Colleoni o Colleoni, Lugana, Franciacorta, Curtefranca;
CEVINI LORENZA	San Colombano al Lambro o San Colombano, Oltrepò Pavese metodo classico, Bonarda dell'Oltrepò Pavese, Buttafuoco dell'Oltrepò Pavese o Buttafuoco, Casteggio, Oltrepò Pavese, Oltrepò Pavese Pinot grigio, Pinot nero dell'Oltrepò Pavese, Sangue di Giuda dell'Oltrepò Pavese o Sangue di Giuda;
COLOMBI ARMANDO	San Colombano al Lambro o San Colombano, Oltrepò Pavese metodo classico, Bonarda dell'Oltrepò Pavese, Buttafuoco dell'Oltrepò Pavese o Buttafuoco, Casteggio, Oltrepò Pavese, Oltrepò Pavese Pinot grigio, Pinot nero dell'Oltrepò Pavese, Sangue di Giuda dell'Oltrepò Pavese o Sangue di Giuda;

ESPERTO DEGUSTATORE	DENOMINAZIONI
CONTINI NATALE	Rosso di Valtellina o Valtellina Rosso, Sforzato di Valtellina o Sfursat di Valtellina, Valtellina Superiore;
CORTINOVIS DIEGO	Valcalepio, Scanzo o Moscato di Scanzo, Terre del Colleoni o Colleoni, Lugana, Franciacorta, Curtefranca;
CREMONESI AGOSTINO	San Colombano al Lambro o San Colombano, Oltrepò Pavese metodo classico, Bonarda dell'Oltrepò Pavese, Buttafuoco dell'Oltrepò Pavese o Buttafuoco, Casteggio, Oltrepò Pavese, Oltrepò Pavese Pinot grigio, Pinot nero dell'Oltrepò Pavese, Sangue di Giuda dell'Oltrepò Pavese o Sangue di Giuda;
CRISTOFORI ANGELO	Lugana, Lambrusco Mantovano, Garda Colli Mantovani;
DALLA VALLE EGIDIO	Rosso di Valtellina o Valtellina Rosso, Sforzato di Valtellina o Sfursat di Valtellina, Valtellina Superiore;
DALLA VALLE SIMONA CRISTINA IRMA	Sforzato di Valtellina o Sfursat di Valtellina, Valtellina Superiore, Valtellina Rosso o Rosso di Valtellina.
FACCHINETTI CRISTIANO	Valcalepio, Scanzo o Moscato di Scanzo, Terre del Colleoni o Colleoni, Lugana, Franciacorta, Curtefranca;
FAY ELENA	Rosso di Valtellina o Valtellina Rosso, Sforzato di Valtellina o Sfursat di Valtellina, Valtellina Superiore;
FIOCCO OLINDO	Franciacorta, Curtefranca;
FRANCHI TIZIANO	Valcalepio, Scanzo o Moscato di Scanzo, Terre del Colleoni o Colleoni, Lugana, Franciacorta, Curtefranca;
FRIDA TIRONI GIORGIA	Valcalepio, Scanzo o Moscato di Scanzo, Terre del Colleoni o Colleoni, Lugana, Franciacorta, Curtefranca;
GALLETTA ALESSANDRO	Rosso di Valtellina o Valtellina Rosso, Sforzato di Valtellina o Sfursat di Valtellina, Valtellina Superiore;
GATTI GIUSEPPE	Rosso di Valtellina, Sforzato di Valtellina o Sfursat di Valtellina, Valtellina Superiore;
GERANZANI AMBROGINO	San Colombano al Lambro o San Colombano, Oltrepò Pavese metodo classico, Bonarda dell'Oltrepò Pavese, Buttafuoco dell'Oltrepò Pavese o Buttafuoco, Casteggio, Oltrepò Pavese, Oltrepò Pavese Pinot grigio, Pinot nero dell'Oltrepò Pavese, Sangue di Giuda dell'Oltrepò Pavese o Sangue di Giuda;
GUIGGI CAMILLA	Rosso di Valtellina o Valtellina Rosso, Sforzato di Valtellina o Sfursat di Valtellina, Valtellina Superiore, Valcalepio, Scanzo o Moscato di Scanzo, Terre del Colleoni o Colleoni, Lugana, Franciacorta, Curtefranca, Botticino, Cellatica, Garda, Riviera del Garda Classico, San Martino della Battaglia, Capriano del Colle, San Colombano al Lambro o San Colombano, Oltrepò Pavese metodo classico, Bonarda dell'Oltrepò Pavese, Buttafuoco dell'Oltrepò Pavese o Buttafuoco, Casteggio, Oltrepò Pavese, Oltrepò Pavese Pinot grigio, Pinot nero dell'Oltrepò Pavese, Sangue di Giuda dell'Oltrepò Pavese o Sangue di Giuda;
LAZZARINI MARCO	Valcalepio, Scanzo o Moscato di Scanzo, Terre del Colleoni o Colleoni, Lugana, Franciacorta, Curtefranca, Botticino, Cellatica, Garda, Riviera del Garda Classico, San Martino della Battaglia, Capriano del Colle, Lambrusco Mantovano, Garda Colli Mantovani;
LUMASSI ALESSANDRO	Valcalepio D.O.C.; Terre del Colleoni D.O.C.; Moscato di Scanzo D.O.C.G.; Franciacorta D.O.C.G.; Cellatica D.O.C., Botticino D.O.C, Capriano del Colle D.O.C.; Lugana D.O.C.; Garda Classico D.O.C.; San Martino della Battaglia D.O.C
MAZZOLENI MONICA	Valcalepio, Scanzo o Moscato di Scanzo, Terre del Colleoni o Colleoni, Lugana, Franciacorta, Curtefranca;
MERLI RENZO	San Colombano al Lambro o San Colombano, Oltrepò Pavese metodo classico, Bonarda dell'Oltrepò Pavese, Buttafuoco dell'Oltrepò Pavese o Buttafuoco, Casteggio, Oltrepò Pavese, Oltrepò Pavese Pinot grigio, Pinot nero dell'Oltrepò Pavese, Sangue di Giuda dell'Oltrepò Pavese o Sangue di Giuda;
MICHELA BRIVIO	Franciacorta;

ESPERTO DEGUSTATORE	DENOMINAZIONI
MIGLIOLI ALBERTO	Botticino, Cellatica, Garda, Riviera del Garda Classico, San Martino della Battaglia, Capriano del Colle, Lugana, Lambrusco Mantovano, Garda Colli Mantovani;
MISSAGLIA SARA	Rosso di Valtellina o Valtellina Rosso, Sforzato di Valtellina o Sfursat di Valtellina, Valtellina Superiore;
MORANDI LISI FABRIZIO	San Colombano al Lambro o San Colombano, Oltrepò Pavese metodo classico, Bonarda dell'Oltrepò Pavese, Buttafuoco dell'Oltrepò Pavese o Buttafuoco, Casteggio, Oltrepò Pavese, Oltrepò Pavese Pinot grigio, Pinot nero dell'Oltrepò Pavese, Sangue di Giuda dell'Oltrepò Pavese o Sangue di Giuda;
NASI TITO	Valcalepio, Scazzo o Moscato di Scazzo, Terre del Colleoni o Colleoni, Lugana, Franciacorta, Curtefranca, Botticino, Cellatica, Garda, Riviera del Garda Classico, San Martino della Battaglia, Capriano del Colle, Lambrusco Mantovano, Garda Colli Mantovani;
NERA PIETRO	Rosso di Valtellina o Valtellina Rosso, Sforzato di Valtellina o Sfursat di Valtellina, Valtellina Superiore;
NOBILI NICOLA	Rosso di Valtellina o Valtellina Rosso, Sforzato di Valtellina o Sfursat di Valtellina, Valtellina Superiore;
ONGARI LORENZA	Lugana, Lambrusco Mantovano, Garda Colli Mantovani;
ORLANDI STEFANO	Lugana, Lambrusco Mantovano, Garda Colli Mantovani;
PADROGGI LUCA PAOLO	San Colombano al Lambro o San Colombano, Oltrepò Pavese metodo classico, Bonarda dell'Oltrepò Pavese, Buttafuoco dell'Oltrepò Pavese o Buttafuoco, Casteggio, Oltrepò Pavese, Oltrepò Pavese Pinot grigio, Pinot nero dell'Oltrepò Pavese, Sangue di Giuda dell'Oltrepò Pavese o Sangue di Giuda;
PAGANELLA RICCARDO	Riviera del Garda Classico, Lugana, Franciacorta, Garda Colli Mantovani; Cellatica D.O.C., Botticino D.O.C, Capriano del Colle D.O.C.
PANDOLFI MAURIZIO	Valcalepio, Scazzo o Moscato di Scazzo, Terre del Colleoni o Colleoni, Lugana, Franciacorta, Curtefranca, Botticino, Cellatica, Garda, Riviera del Garda Classico, San Martino della Battaglia, Capriano del Colle;
POLESE WALTER	Valcalepio, Scazzo o Moscato di Scazzo, Terre del Colleoni o Colleoni, Lugana, Franciacorta, Curtefranca;
RADOCCIA IDA	San Colombano al Lambro o San Colombano, Oltrepò Pavese metodo classico, Bonarda dell'Oltrepò Pavese, Buttafuoco dell'Oltrepò Pavese o Buttafuoco, Casteggio, Oltrepò Pavese, Oltrepò Pavese Pinot grigio, Pinot nero dell'Oltrepò Pavese, Sangue di Giuda dell'Oltrepò Pavese o Sangue di Giuda;
RAINERI LEVO NATALE	Valcalepio, Scazzo o Moscato di Scazzo, Terre del Colleoni o Colleoni, Lugana, Franciacorta, Curtefranca;
RECLI MASSIMO	Valcalepio, Scazzo o Moscato di Scazzo, Terre del Colleoni o Colleoni, Lugana, Franciacorta, Curtefranca, San Colombano al Lambro o San Colombano, Oltrepò Pavese metodo classico, Bonarda dell'Oltrepò Pavese, Buttafuoco dell'Oltrepò Pavese o Buttafuoco, Casteggio, Oltrepò Pavese, Oltrepò Pavese Pinot grigio, Pinot nero dell'Oltrepò Pavese, Sangue di Giuda dell'Oltrepò Pavese o Sangue di Giuda;
ROSANELLI UMBERTO	San Colombano al Lambro o San Colombano, Oltrepò Pavese metodo classico, Bonarda dell'Oltrepò Pavese, Buttafuoco dell'Oltrepò Pavese o Buttafuoco, Casteggio, Oltrepò Pavese, Oltrepò Pavese Pinot grigio, Pinot nero dell'Oltrepò Pavese, Sangue di Giuda dell'Oltrepò Pavese o Sangue di Giuda;
ROSSI DANIELE	Valcalepio, Scazzo o Moscato di Scazzo, Terre del Colleoni o Colleoni, Lugana, Franciacorta, Curtefranca;
ROVATI ALBERTO	San Colombano al Lambro o San Colombano, Oltrepò Pavese metodo classico, Bonarda dell'Oltrepò Pavese, Buttafuoco dell'Oltrepò Pavese o Buttafuoco, Casteggio, Oltrepò Pavese, Oltrepò Pavese Pinot grigio, Pinot nero dell'Oltrepò Pavese, Sangue di Giuda dell'Oltrepò Pavese o Sangue di Giuda;

ESPERTO DEGUSTATORE	DENOMINAZIONI
ROVETTA RENATO	Valcalepio, Scanzo o Moscato di Scanzo, Terre del Colleoni o Colleoni, Lugana, Franciacorta, Curtefranca, Botticino, Cellatica, Garda, Riviera del Garda Classico, San Martino della Battaglia, Capriano del Colle, Lambrusco Mantovano, Garda Colli Mantovani;
RUSSETTI ANDREA	Franciacorta, Scanzo o Moscato di Scanzo, Oltrepò Pavese Metodo Classico, Sforzato di Valtellina o Sfursat di Valtellina, Valtellina Superiore, Bonarda Dell'Oltrepò Pavese, Botticino, Buttafuoco Dell'Oltrepò Pavese o Buttafuoco, Cellatica, Garda, Lambrusco Mantovano, Lugana, Oltrepò Pavese, Pinot Nero Dell'Oltrepò Pavese, Riviera Del Garda Classico, San Colombano Al Lambro o San Colombano, San Martino Della Battaglia, Valcalepio, Rosso di Valtellina o Valtellina Rosso, Valtenesi, Capriano del Colle, Garda Bresciano, Garda Colli Mantovani, Oltrepò Pavese Pinot Grigio, Sangue di Giuda dell'Oltrepò Pavese o Sangue di Giuda, Casteggio, Curtefranca e Terre del Colleoni o Colleoni;
SARACCO GABRIELE	San Colombano al Lambro o San Colombano, Oltrepò Pavese metodo classico, Bonarda dell'Oltrepò Pavese, Buttafuoco dell'Oltrepò Pavese o Buttafuoco, Casteggio, Oltrepò Pavese, Oltrepò Pavese Pinot grigio, Pinot nero dell'Oltrepò Pavese, Sangue di Giuda dell'Oltrepò Pavese o Sangue di Giuda;
SILVA MARIO	Valcalepio, Scanzo o Moscato di Scanzo, Terre del Colleoni o Colleoni, Lugana, Franciacorta, Curtefranca;
SONZA DAVIDE	Oltrepò Pavese Metodo Classico D.O.C.G., Oltrepò Pavese D.O.C., Bonarda dell'Oltrepò Pavese D.O.C., Buttafuoco dell'Oltrepò Pavese D.O.C., Sangue di Giuda dell'Oltrepò Pavese D.O.C., Pinot Nero dell'Oltrepò Pavese D.O.C., Oltrepò Pavese Pinot Grigio D.O.C., Casteggio DOC, San Colombano al Lambro DOC
TOGNELA MAURO GIACOMO	Rosso di Valtellina o Valtellina Rosso, Sforzato di Valtellina o Sfursat di Valtellina, Valtellina Superiore;
TONOLA ANTONIO	Rosso di Valtellina o Valtellina Rosso, Sforzato di Valtellina o Sfursat di Valtellina, Valtellina Superiore;
VERONESE CARLO	Lugana D.O.P.; Garda D.O.C.; Oltrepò Pavese Metodo Classico D.O.C.G.; Oltrepò Pavese D.O.C.; Bonarda dell'Oltrepò Pavese; Buttafuoco dell'Oltrepò Pavese; Sangue di Giuda dell'Oltrepò Pavese; Pinot Nero dell'Oltrepò Pavese; Oltrepò Pavese Pinot Grigio; Riviera del Garda Classico; San Martino della Battaglia DOC, Cellatica DOC, Capriano del Colle DOC, Botticino DOC
VEZZOLI GERARDO	Valcalepio, Scanzo o Moscato di Scanzo, Terre del Colleoni o Colleoni, Lugana, Franciacorta, Curtefranca, Botticino, Cellatica, Garda, Riviera del Garda Classico, San Martino della Battaglia, Capriano del Colle;

D.d.u.o. 5 dicembre 2025 - n. 17998

Aggiornamento dell'importo del canone annuo anticipato dovuto dai titolari di permessi di ricerca di risorse geotermiche, ai sensi dell'articolo 16 del d.lgs. 11 febbraio 2010 n. 22 e dell'articolo 6 della legge regionale 29 giugno 2009 n. 10 - Annualità 2026

IL DIRIGENTE DELLA U.O. ECONOMIA
CIRCOLARE E TUTELA DELLE RISORSE NATURALI

Visti:

- il regio decreto 29 luglio 1927 n. 1443 «Norme di carattere legislativo per disciplinare la ricerca e coltivazione delle miniere del Regno»;
- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 «Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59» con il quale lo Stato ha disposto (art. 34 - Conferimento di funzioni alle regioni), tra l'altro, il conferimento alle Regioni delle funzioni relative ai permessi di ricerca ed alle concessioni delle risorse geotermiche, nonché la determinazione dei canoni dovuti dai titolari dei permessi e delle concessioni entro i limiti massimi fissati dallo Stato o stabiliti con legge;
- il decreto legislativo 11 febbraio 2010, n. 22 concernente «Riassetto della normativa in materia di ricerca e coltivazione delle risorse geotermiche, a norma dell'art. 27, comma 8, della legge 23 luglio 2009, n. 99»;
- il d.lgs. n. 28 del 3 marzo 2011, «Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili»;
- la legge regionale 29 giugno 2009, n. 10 «Disposizioni in materia di ambiente e servizi di interesse economico generale - Collegato ordinamentale» ed in particolare l'articolo 6, commi 5 e 6;
- la legge regionale 14 luglio 2003 n. 10 «Riordino delle disposizioni legislative regionali in materia tributaria - Testo unico della disciplina dei tributi regionali» ed in particolare gli articoli 26 e 28;
- il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 con il quale sono stati introdotti nell'ordinamento giuridico nazionale nuovi principi in materia di armonizzazione dei sistemi contabili delle Regioni e degli enti locali al fine di perseguire gli obiettivi di finanza pubblica;
- il d.p.c.m. del 28 dicembre 2011 - Sperimentazione della disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi, di cui all'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118;

Premesso che, ai sensi dell'art. 16 del decreto legislativo 11 febbraio 2010, n. 22:

- i titolari dei permessi di ricerca e delle concessioni di risorse geotermiche devono corrispondere alla Regione un canone annuo anticipato per ogni chilometro quadrato di superficie compresa nell'area di permesso;
- gli importi dei canoni annui anticipati sopra descritti sono aggiornati annualmente per un importo pari al 100% della variazione percentuale annua dell'indice dei prezzi al consumo indicata dall'ISTAT;

Dato atto che ai sensi del comma 6, dell'articolo 6 della legge regionale 29 giugno 2009 n. 10 la misura dei canoni relativi ai permessi di ricerca e alle concessioni di risorse geotermiche è aggiornata con cadenza annuale al tasso d'inflazione programmata indicato nell'ultimo documento di programmazione economico finanziaria;

Richiamato il decreto regionale n. 1339 del 4 febbraio 2025 «Aggiornamento dell'importo del canone annuo anticipato dovuto dai titolari di permessi di ricerca di risorse geotermiche, ai sensi dell'articolo 16 del d.lgs. 11 febbraio 2010 n. 22 e dell'articolo 6 della legge regionale 29 giugno 2009 n. 10 - annualità 2025.»

Vista la pubblicazione periodica del Dipartimento del Tesoro nella quale, in merito al tasso d'inflazione programmata per il 2026, si riporta che «Con la pubblicazione del «Documento Programmatico di Finanza Pubblica 2025 - DPFP 2025» (ottobre 2025), è stato inserito il tasso di inflazione programmata per il 2026 pari all'1,5%»;

Ritenuto opportuno, secondo quanto stabilito al comma 6 dell'articolo 6, della l.r. n. 10/2009, provvedere all'aggiornamento dell'importo del canone annuo anticipato sopra descritto in base al suddetto tasso d'inflazione programmata;

Ritenuto di aggiornare, al tasso d'inflazione programmata indicato nella pubblicazione periodica del Dipartimento del Tesoro di cui sopra, l'importo del canone annuo anticipato, dovuto dai titolari dei permessi di ricerca di risorse geotermiche, per l'anno 2026 a € 397,71 (euro trecentonovantasette/71) per chilometro quadrato o frazione di esso;

Dato atto altresì che le somme verranno introitate sul capitolo di entrata 3.0100.03.7510 «Riscossione canoni per permessi di ricerca di risorse geotermiche»;

Visto l'art. 17 della l.r. 20 del 7 luglio 2008 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» e i provvedimenti della XII legislatura;

Dato atto che il presente provvedimento rientra tra le competenze della U.O. Economia circolare e tutela delle risorse naturali individuate dalla d.g.r. XII/546 del 3 luglio 2023;

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa e che si intendono qui integralmente riportate:

1. Di aggiornare ai sensi dell'art. 16 comma 7 del d.lgs. 22/2010 e del comma 6 dell'art. 6 della l.r. 10/2009 l'importo del canone annuo anticipato, dovuto dai titolari dei permessi di ricerca di risorse geotermiche, al tasso d'inflazione programmata indicato nel «Documento Programmatico di Finanza Pubblica 2025 - DPFP 2025» (ottobre 2025) per l'anno 2026 a € 397,71 (euro trecentonovantasette/71) per chilometro quadrato o frazione di esso;

2. Di dare atto che le somme verranno introitate sul capitolo di entrata 3.0100.03.7510 «Riscossione canoni per permessi di ricerca di risorse geotermiche».

3. Di attestare che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013.

4. Di pubblicare integralmente il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente
Filippo Dadone

Serie Ordinaria n. 50 - Venerdì 12 dicembre 2025

D.G. Enti locali, montagna, risorse energetiche, utilizzo risorsa idrica

D.d.s. 5 dicembre 2025 - n. 18015

Aggiornamento e pubblicazione degli importi dovuti alla Regione Lombardia per l'anno 2026 a titolo di canoni di utenza di acqua pubblica in applicazione dell'articolo 6 della l.r. 29 giugno 2009, n. 10

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
PIANIFICAZIONE E TUTELA RISORSA IDRICA,
GESTIONE CANONI ACQUE PUBBLICHE

Visto l'articolo 6 della l.r. 29 giugno 2009, n. 10 «Disposizioni in materia di ambiente e servizi di interesse economico generale - Collegato ordinamentale» e successive modifiche ed integrazioni ed in particolare i commi 3 ter 01, 3 ter 02, 5 e 6.

Dato atto che ai sensi del citato articolo 6, comma 6, della l.r. 10/2009 risulta necessario aggiornare gli importi unitari dei canoni demaniali per l'uso delle acque pubbliche al tasso di inflazione programmata indicato nell'ultimo documento di programmazione economico-finanziaria. Dell'aggiornamento è data notizia con decreto emanato dal direttore generale competente, da pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione entro il 15 dicembre dell'anno in corso.

Visto il «Documento programmatico di finanza pubblica 2025 (DPFP)» deliberato dal Consiglio dei Ministri il 2 ottobre 2025, ed in particolare la tavola I.2.3 «Quadro macroeconomico programmatico» a pagina 40 laddove viene stimato, per l'anno 2026, un valore di inflazione programmata pari all'1,5% rispetto all'anno precedente.

Richiamati:

- il d.d.s. n. 11774 del 2 dicembre 2011 - che riporta l'aggiornamento dei canoni per le utenze di acqua pubblica ed i canoni di polizia idraulica relativi all'anno 2012;
- il d.d.s. n. 12929 del 29 dicembre 2011 - che riporta l'aggiornamento dei canoni per le utenze di acqua pubblica, ai sensi dell'art. 6 della l.r. 10/2009, relativi all'anno 2012;
- il d.d.s. n. 11293 del 4 dicembre 2012 - che riporta l'aggiornamento dei canoni per le utenze di acqua pubblica, ai sensi dell'art. 6 della l.r. 10/2009, relativi all'anno 2013;
- il d.d.s. n. 11712 del 6 dicembre 2013 - che riporta l'aggiornamento dei canoni per le utenze di acqua pubblica, ai sensi dell'art. 6 della l.r. 10/2009, relativi all'anno 2014;
- il d.d.s. n. 11849 del 5 dicembre 2014 - che riporta l'aggiornamento dei canoni per le utenze di acqua pubblica, ai sensi dell'art. 6 della l.r. 10/2009, relativi all'anno 2015;
- il d.d.s. n. 10326 del 26 novembre 2015 - che riporta l'aggiornamento dei canoni per le utenze di acqua pubblica, ai sensi dell'art. 6 della l.r. 10/2009, relativi all'anno 2016;
- il d.d.s. n. 12793 del 1 dicembre 2016 - che riporta l'aggiornamento dei canoni per le utenze di acqua pubblica, ai sensi dell'art. 6 della l.r. 10/2009, relativi all'anno 2017;
- il d.d.s. n. 14902 del 27 novembre 2017 - che riporta l'aggiornamento dei canoni per le utenze di acqua pubblica, ai sensi dell'art. 6 della l.r. 10/2009, relativi all'anno 2018;
- il d.d.s. n. 17769 del 29 novembre 2018 - che riporta l'aggiornamento dei canoni per le utenze di acqua pubblica, ai sensi dell'art. 6 della l.r. 10/2009, relativi all'anno 2019;
- il d.d.s. n. 16878 del 22 novembre 2019 - che riporta l'aggiornamento dei canoni per le utenze di acqua pubblica, ai sensi dell'art. 6 della l.r. 10/2009, relativi all'anno 2020;
- il d.d.s. n. 14675 del 26 novembre 2020 - che riporta l'aggiornamento dei canoni per le utenze di acqua pubblica, ai sensi dell'art. 6 della l.r. 10/2009, relativi all'anno 2021;
- il d.d.s. n. 16416 del 29 novembre 2021 - che riporta l'aggiornamento dei canoni per le utenze di acqua pubblica, ai sensi dell'art. 6 della l.r. 10/2009, relativi all'anno 2022;
- il d.d.s. n. 18126 del 13 dicembre 2022 - che riporta l'aggiornamento dei canoni per le utenze di acqua pubblica, ai sensi dell'art. 6 della l.r. 10/2009, relativi all'anno 2023;
- il d.d.s. n. 19895 del 12 dicembre 2023 - che riporta l'aggiornamento dei canoni per le utenze di acqua pubblica, ai sensi dell'art. 6 della l.r. 10/2009, relativi all'anno 2024;
- il d.d.s. n. 18924 del 4 dicembre 2024 - che riporta l'aggiornamento dei canoni per le utenze di acqua pubblica, ai sensi dell'art. 6 della l.r. 10/2009, relativi all'anno 2025.

Visto il d.lgs. 16 marzo 1999 n. 79 «Attuazione della direttiva 96/92/CE recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica» e s.m.i., in particolare l'articolo 12, comma 1 quinquies (Attuazione della direttiva 96/92/CE recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica), come modificato dall'articolo 11 quater del decreto-legge 14 dicembre 2018, n. 135 «Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la pubblica amministrazione» convertito, con modificazioni, dalla legge 11 febbraio 2019, n. 12.

Richiamato l'articolo 20 della l.r. 8 aprile 2020, n. 5 con il quale, in relazione all'utilizzo della forza motrice conseguibile nelle grandi derivazioni idroelettriche ed in attuazione di quanto disposto dalla citata normativa nazionale, è stato disposto l'obbligo di corrispondere alla Regione un canone articolato in una componente fissa, quantificata, per l'anno 2021, in un importo pari a 35,00 Euro per ogni chilowatt di potenza nominale media annua di concessione e in una componente variabile, aggiuntiva alla componente fissa, calcolata come percentuale della somma dei prodotti tra la produzione oraria dell'impianto immessa in rete e il corrispondente prezzo zonale orario.

Dato atto che i commi 2 e 3 del predetto articolo 20 prevedono che la Giunta regionale aggiorni, entro il 31 marzo di ogni anno, la componente fissa del canone dovuto dalle grandi derivazioni idroelettriche in ragione di variazioni non inferiori al 5 per cento dell'indice ISTAT relativo al prezzo industriale per la produzione, il trasporto e la distribuzione dell'energia elettrica (codice Ateco 351: Produzione, trasmissione e distribuzione di energia elettrica) e che l'aliquota della parte variabile sia determinata dalla Giunta regionale sentita la competente commissione consultiva, come una percentuale, anche a scaglioni, non inferiore al 2,5 per cento del valore del ricavo espresso in euro, determinato a consuntivo su base annuale solare.

Richiamate:

- la d.g.r. XI/6142 del 21 marzo 2022 con la quale, in applicazione del già citato articolo 20, comma 2 della l.r. 5/2020 si è provveduto all'aggiornamento ad € 46,13 €/kW dell'importo della parte fissa del canone relativo alle grandi derivazioni idroelettriche per l'anno 2022 in base all'andamento dell'indice ISTAT relativo al prezzo industriale per la produzione, il trasporto e la distribuzione dell'energia elettrica (codice Ateco 351: Produzione, trasmissione e distribuzione di energia elettrica);
- la d.g.r. XII/136 del 12 aprile 2023 con la quale si è provveduto all'aggiornamento ad € 107,53 €/kW dell'importo della parte fissa del canone relativo alle grandi derivazioni idroelettriche per l'anno 2023 in base all'andamento dell'indice ISTAT relativo al prezzo industriale per la produzione, il trasporto e la distribuzione dell'energia elettrica (codice Ateco 351: Produzione, trasmissione e distribuzione di energia elettrica);
- la d.g.r. XII/618 del 10 luglio 2023 con la quale è stato rettificato l'aggiornamento dell'importo unitario della componente fissa del canone demaniale dovuto dalle grandi derivazioni idroelettriche per gli anni 2022 e 2023 rispettivamente in € 46,27 €/kW e in € 93,37 €/kW;
- la d.g.r. XII/2153 dell'8 aprile 2024 con la quale si è provveduto all'aggiornamento ad € 64,05 €/kW dell'importo della parte fissa del canone relativo alle grandi derivazioni idroelettriche per l'anno 2024 in base all'andamento dell'indice ISTAT relativo al prezzo industriale per la produzione, il trasporto e la distribuzione dell'energia elettrica (codice Ateco 351: Produzione, trasmissione e distribuzione di energia elettrica);
- la d.g.r. XII/4117 del 24 marzo 2025 con la quale si è provveduto all'aggiornamento ad € 55,85 €/kW dell'importo della parte fissa del canone relativo alle grandi derivazioni idroelettriche per l'anno 2025 in base all'andamento dell'indice ISTAT relativo al prezzo industriale per la produzione, il trasporto e la distribuzione dell'energia elettrica (codice Ateco 351: Produzione, trasmissione e distribuzione di energia elettrica).

Richiamata la d.g.r. XI/6363 del 9 maggio 2022 con la quale si è provveduto a confermare nel 2,5 per cento l'aliquota della componente variabile del canone dovuto dalle grandi derivazioni idroelettriche in applicazione dell'art. 20, comma 3 della legge regionale 8 aprile 2020, n. 5 e s.m.i.

Dato atto che all'aggiornamento della parte fissa ed all'eventuale modifica dell'aliquota della parte variabile del canone di cui all'art. 12, comma 1 quinquies del d.lgs. 79/1999 relativo alle grandi derivazioni idroelettriche per l'anno 2026, si dovrà prov-

vedere, entro il 31 marzo p.v. secondo la disciplina contenuta all'articolo 20, commi 2 e 3 della predetta l.r. 5/2020.

Ritenuto di dover procedere ai sensi dell'articolo 6, comma 6 della l.r. 10/2009 alla pubblicazione degli importi dovuti per l'anno 2026 alla Regione Lombardia a titolo di canoni relativi alle utenze di acqua pubblica per le fattispecie diverse da quelle di cui all'art. 12 del d.lgs. 79/1999 aggiornando i valori unitari del 2025 al tasso di inflazione programmata indicato nell'ultimo documento di programmazione economico-finanziaria.

Dato atto che il presente provvedimento concorre al raggiungimento dell'obiettivo 5.3.4 «Migliorare e tutelare la qualità delle acque e ottimizzare l'utilizzo delle risorse idriche» del PRSS della XII legislatura.

Visto il d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 «Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni».

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» e i provvedimenti organizzativi della XII legislatura.

Tutto ciò premesso,

DECRETA

1. Gli importi dovuti per l'anno 2026 alla Regione Lombardia a titolo di canoni demaniali relativi alle utenze di acqua pubblica, aggiornati al tasso di inflazione programmata esposta nel Documento programmatico di finanza pubblica 2025 (DPFP)» deliberato dal Consiglio dei Ministri il 2 ottobre 2025, sono indicati nella tabella costituente l'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto.

2. All'aggiornamento della parte fissa ed all'eventuale modifica dell'aliquota della parte variabile del canone di cui all'art. 12, comma 1 quinquies del d.lgs. 79/1999 relativo alle grandi derivazioni idroelettriche per l'anno 2026 si provvederà entro marzo p.v. secondo la disciplina contenuta all'articolo 20, commi 2 e 3 della l.r. 5/2020.

3. Di pubblicare il presente atto e la tabella costituente l'allegato A sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

4. Di attestare che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013.

La dirigente
Mila Campanini

— • —

Allegato A – Tabella Canoni per l'uso di acqua pubblica – anno 2026

CANONI PER L'USO DI ACQUA PUBBLICA - ANNO 2026			
Ai sensi dell'art. 3 del Regolamento Regionale 24 marzo 2006, n. 2 e dell'art. 6 della l.r. 10/2009 e s.m.i.			
USI	tipologia	unità	canone unitario
usi art. 3, comma 4), R.R. 2/2006			
a) potabile	canone	€/modulo	2.692,47
	canone minimo	€	446,50
b) irriguo	canone src (1)	€/modulo	63,17
	canone crc (2)	€/modulo	31,58
	canone bnt (3)	€/ha	0,62
	canone minimo	€	44,71
c) idroelettrico o produzione forza motrice)	derivazioni idroelettriche ≤ 3000 kW	€/kW	18,36
	derivazioni idroelettriche > 3000 kW	€/kW	39,17
	grandi derivazioni idroelettriche (4)	€/kW	N.D.
	canone minimo	€	161,56
d) Industriale (5)	canone per portata di concessione < 3 m³/s	€/modulo	20.786,09
	canone per portata di concessione > 3 m³/s	€/modulo	41.896,93
	canone minimo	€	2.860,67
e) piscicolo (ittigenico)	canone	€/modulo	448,76
	canone minimo	€	161,56
f) zootecnico	canone	€/modulo	1.346,21
	canone minimo	€	161,56
g) igienico	canone	€/modulo	1.346,21
	canone minimo	€	161,56
h) antincendio	canone	€/modulo	1.346,21
	canone minimo	€	161,56
i) autolavaggio	canone	€/modulo	1.346,21
	canone minimo	€	161,56
j) lavaggio strade	canone	€/modulo	1.346,21
	canone minimo	€	161,56
k) innaffiamento aree verdi o aree sportive	canone	€/modulo	448,76
	canone minimo	€	161,56
l) scambio termico in impianti a pompa di calore	canone	€/modulo	1.346,21
	canone minimo	€	161,56
m) navigazione interna	canone	€/modulo	63,17
	canone minimo	€	44,71
n) didattico/scientifico	canone	€/modulo	63,17
	canone minimo	€	44,71
usi art. 3, comma 5), R.R. 2/2006			
usi diversi (altro uso)	canone	€/modulo	1.346,21
	canone minimo	€	161,56
uso art. 34, comma 10), R.R. 2/2006			
riconoscimento demanialità	canone minimo	€	653,96
uso art. 6, comma 3 ter 1, l.r. 10/2009			
raffreddamento centrali termoelettriche con acque superficiali (6)	canone	€/modulo	14.267,94

NOTE: L'unità di misura per la determinazione del canone è il "modulo" pari ad una portata di 100 l/s, per l'uso idroelettrico il canone è calcolato sulla Potenza Nominale Media annua espressa in kW. (1): senza restituzione delle colature (art. 35, c. 1, T.U. 1775/1933); (2): con restituzione delle colature (art. 35, c. 1, T.U. 1775/1933); (3): bocca non tassata (art. 35, c. 1, T.U. 1775/1933); (4) canone parte fissa da aggiornarsi ai sensi dell'art. 20, c. 2, l.r. 5/2020, l'importo 2025, pari a € 55,85 €/kW. è stato determinato con d.g.r. XII/4117 del 24/03/2025; (5) dal 2008 il modulo industriale è pari ad una portata di 100 l/s; (6) uso specifico introdotto dal 2015 dall'art. 6, c. 3 ter 1, della l.r. 10/2009.

D.G. Istruzione, formazione, lavoro

D.d.s. 5 dicembre 2025 - n. 18040

Proroga avviso garanzia di occupabilità dei lavoratori - GOL di cui al d.d.u.o. n. 7480 del 27 maggio 2022 e ss.mm.ii

DECRETO DIRIGENTE DI STRUTTURA
ATTUAZIONE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO,
PRESIDIO CRISI E AMMORTIZZATORI

Visti:

- il Piano Attuativo Regionale (PAR) e le linee operative per l'attuazione della Misura GOL adottate con delibera n. 6006 del 25 febbraio 2022 e ss.mm.ii ;
- il d.d.u.o. n. 7480 del 27 maggio 2022 e ss.mm.ii che ha approvato l'Avviso GOL;

Viste le disposizioni vigenti dell'Avviso GOL che prevedono come termine ultimo per l'invio della domanda di doti la data del 31 dicembre 2025 e come termine ultimo per l'erogazione dei servizi (al lavoro ed alla formazione) e quindi come durata massima della dote il 31 marzo 2026;

Richiamato il d.d.s. n. 8162 del 10 giugno 2025 che ha stabilito i seguenti termini perentori:

- termine massimo per la verifica di «effettività» del contratto e rendicontazione del servizio a risultato «Incontro domanda offerta»: entro e non oltre la data del 15 luglio 2026;
- richiesta di liquidazione dei servizi a processo (lavoro e formazione) e servizio a risultato «Promozione e attivazione del tirocinio»: entro e non oltre la data del 31 maggio 2026;
- richiesta di liquidazione del servizio a risultato «Incontro Domanda Offerta»: entro e non oltre la data del 31 luglio 2026;

Vista circolare MEF n. 22 del 19 settembre 2025 secondo cui «contestualmente all'aggiornamento dei dati di avanzamento del PNRR, le amministrazioni titolari delle misure dovranno provvedere ad aggiornare i dati relativi alle previsioni di spesa per il 2025 e il 2026 e oltre per le misure che, per loro natura, hanno un profilo finanziario di spesa successivo al 2026»;

Vista la nota operativa del Ministero del lavoro del 24 novembre 2025 Registro UFF. 0023942 «Riscontro a questi e proposte presentate da Regioni e Province Autonome in relazione all'aggiornamento del Programma GOL» ;

Richiamati i seguenti punti della soprarichiamata nota che, in merito alla prosecuzione delle attività di Gol oltre il 31 dicembre 2025, evidenziano quanto segue:

Quesito/Proposta 1: in relazione alla revisione dei Target (UE) e la rimodulazione finanziaria della misura si conferma che è prevista, dall'emanando decreto di riparto delle risorse, la rimodulazione del target M5C1-4 e la previsione di un ulteriore target dei soggetti formati al 30 giugno 2026, denominato M5C14-bis, nonché la relativa revisione delle risorse disponibili.

Quesito/Proposta 3 in relazione alle tempistiche di rendicontazione sul sistema nazionale Regis delle spese viene precisato che «il caricamento sul sistema informativo ReGiS della documentazione a supporto dell'avvenuto conseguimento degli obiettivi PNRR dovrà avvenire entro e non oltre il 31 agosto 2026, con riferimento alla spesa, a condizione che siano conseguiti i target associati all'intervento nelle modalità e nelle scadenze stabilite, considerata la natura delle misure che connotano l'attuazione della Riforma, questa potrà invece proseguire anche oltre il sopracitato termine.»

Quesito/Proposta 4 in relazione ai termini per la presa in carico e sul termine di erogazione e ultima data utile di chiusura delle prestazioni, vengono declinati i seguenti scenari

- qualora la regione abbia raggiunto l'obiettivo minimo regionale potrà continuare a programmare attività almeno fino ad agosto 2026, con particolare attenzione alla programmazione finalizzata al conseguimento del nuovo target M5C1-4 bis;
- qualora la regione abbia raggiunto anche il nuovo target M5C1-4 bis potrà continuare a svolgere attività fino al 31 agosto 2026 per generare extra-target M5C1-4 bis. Potrà, inoltre, continuare a programmare e svolgere attività per tutto il 2026 per garantire gli obiettivi della riforma, in particolare il Livelli Essenziali delle Prestazioni nonché il pieno utilizzo delle risorse.
- qualora la regione non abbia raggiunto il target regionale potrà continuare a programmare attività fino ad agosto 2026 con particolare attenzione alla programmazione finalizzata al conseguimento del nuovo target M5C1-4 bis. In tal

caso, verrà valutata l'opportunità di una eventuale rimodulazione in riduzione dell'importo assegnato sulla base della quota di target al 31 dicembre 2025 non raggiunta;

Al 30 giugno 2026, nello scenario di raggiungimento del target nazionale M5C1-4 bis, si verificano due ipotesi:

- qualora la regione abbia raggiunto l'obiettivo regionale, potrà continuare a svolgere attività fino al 31 agosto 2026 per generare extra-target M5C1-4 bis. Potrà, inoltre, continuare a programmare e svolgere attività per tutto il 2026 per garantire gli obiettivi della riforma, in particolare il Livelli Essenziali delle Prestazioni nonché il pieno utilizzo delle risorse;
- qualora la regione non abbia raggiunto l'obiettivo regionale potrà continuare a svolgere attività fino al 31 agosto 2026 per generare extra-target M5C1-4 bis. In tal caso, verrà valutata l'opportunità di una eventuale rimodulazione in riduzione dell'importo assegnato sulla base della quota di target al 30 giugno 2026 non raggiunta.

Quesito/Proposta 5 in relazione all'erogazione delle attività per tutto l'anno (e oltre), dopo aver raggiunto i target entro il 30 giugno 2026 - dimostrati attraverso le rilevanti si conferma quanto precisato nel Quesito/Proposta 4 coerentemente a quanto indicato nella circolare ministeriale 19 settembre 2025 ovvero che «qualora la regione abbia raggiunto l'obiettivo minimo regionale al 31 dicembre 2025 (M5C1-4) e fornito il contributo previsto al target nazionale (M5C1-4 bis) al 30 giugno 2026, in presenza di impegni giuridicamente vincolanti, le attività potranno proseguire per tutto l'anno 2026 (e oltre), nell'ambito degli atti adottati dalle Regioni e PA, per garantire continuità gli obiettivi della riforma, in particolare il Livelli Essenziali delle Prestazioni nonché il pieno utilizzo delle risorse

Richiamato il decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali e del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 11 febbraio 2025 «Modalità di riparto della terza e quarta quota di risorse PNRR e destinate all'intervento M5C1 1.1 Politiche attive del lavoro e formazione nell'ambito del Programma nazionale per la garanzia occupabilità dei lavoratori GOL» con il quale sono state assegnate a Regione Lombardia, per l'annualità 2024 (terza annualità), risorse economiche pari ad € 202.678.575 mentre per l'annualità 2025 risorse economiche pari ad euro 115.819.546 per un totale complessivo di € 318.498.121 al fine di raggiungere specifici «target» - M5C1-4- individuati nello stesso provvedimento per le annualità 2024 e 2025;

Visto l'emanando decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali e del Ministro dell'Economia e delle Finanze cui è prevista l'assegnazione a tutte le Regioni e Province autonome della quota delle risorse attribuite all'intervento M5C1 «1.1 Politiche attive del lavoro e formazione» del PNRR, pari a 1.899.694.522,49 euro per le annualità finanziarie 2024 e 2025 di cui 1.200.000.000 euro assegnati come anticipazione «a titolo di prima quota» dal decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 24 agosto 2023 e pari a 362.744.359,87 euro per l'annualità 2026;

Preso atto che con il decreto sopracitato si provvede, rispetto a quanto già stabilito dal decreto ministeriale del 11 febbraio 2025, alla rimodulazione del target assegnato dei formati M5C1-4; alla previsione di un ulteriore target dei soggetti formati al 30 giugno 2026, denominato M5C14-bis, nonché alla relativa rimodulazione delle risorse disponibili per la misura nazionale GOL;

Considerato che nelle Tabelle allegate all'emanando decreto ministeriali viene stabilito quanto segue:

- nella Tabella 1 dell'Allegato A «Somme attribuite alle Regioni e Province Autonome - assegnazione delle risorse di cui all'intervento M5C1 «1.1 Politiche attive del lavoro e formazione» del PNRR, annualità 2024, 2025 e 2026 vengono indicate le somme assegnate per Regione Lombardia per le annualità 2024 e 2025 pari ad € 291.139.328,33 e le somme assegnate per l'annualità 2026 pari ad euro 55.455.110,16 per un totale complessivo delle annualità 2024 2025 e 2026 di euro 346.594.438,49 ;
- nella Tabella 2 - Obiettivi assegnati alle Regioni e Province Autonome - annualità 2024 e 2025 del sopracitato decreto ministeriale, vengono stabiliti per Regione Lombardia i seguenti «target» da raggiungere per la misura Gol: «Numero di beneficiari complessivi nel 2024 e 2025» pari a 266.635 di cui «Numero di beneficiari formati con attività formativa conclusa nel 2024 e 2025 » pari n. 68.976 e «Numero di beneficiari con attività di formazione per il rafforzamento delle competenze digitali conclusa nel 2024 e 2025» pari a 39.995;
- nella Tabella 3 Tabella 3 - Obiettivi assegnati alle Regioni e

Serie Ordinaria n. 50 - Venerdì 12 dicembre 2025

Province Autonome - annualità 2026 del sopracitato decreto ministeriale, vengono stabiliti per Regione Lombardia il seguente «target» da raggiungere per la misura Gol «Numero di beneficiari formati con attività formativa conclusa al 30 giugno 2026» pari a 10.000;

Dato atto che, alla data del presente provvedimento, secondo i dati di monitoraggio interno, risulta che Regione Lombardia ha raggiunto l'obiettivo minimo regionale al 31 dicembre 2025 (M5C1-4) così come stabiliti nel decreto ministeriale del 11 febbraio 2025 e rimodulato dall'emanando decreto ministeriale soprarichiamato;

Ritenuto, in coerenza di quanto indicato nella circolare Circolare MEF n. 22 del 19 settembre 2025 e la nota operativa del Ministero del Lavoro del 24 novembre 2025 Registro UFF.0023942, di prorogare l'Avviso Gol stabilendo:

- la data del 30 giugno 2026 come data ultima per l'inoltro delle domande di dote;
- che le doti attivate dal 1° gennaio 2026 avranno come termine ultimo per l'erogazione dei servizi (al lavoro ed alla formazione) e quindi come durata massima della dote la data del 31 agosto 2026;
- la data del 31 gennaio 2027 come termine ultimo per la richiesta di liquidazione dei servizi a processo ed a risultato per tutte le doti attivate;

Ritenuto altresì di stabilire, fermo restando le vigenti procedure e tempistiche per la rendicontazione dei servizi a processo ed a risultato della misura Gol, le seguenti determinazioni:

- tutte le doti già attivate e vigenti o che verranno attivate prima della data del 1° gennaio 2026 continueranno ad avere come termine ultimo per l'erogazione dei servizi (al lavoro ed alla formazione) e quindi come durata massima della dote la data del 31 marzo 2026;
- vengono abrogati i seguenti termini perentori fissati nel l.d.d.s. n. 8162 del 10 giugno 2025:
 - il termine massimo per la verifica di «effettività» del contratto del servizio a risultato «Incontro domanda offerta» e rendicontazione del servizio fissato entro e non oltre la data del 15 luglio 2026;
 - il termine massimo di richiesta di liquidazione dei servizi a processo (lavoro e formazione) e servizio a risultato «Promozione e attivazione del tirocinio» fissato entro e non oltre la data del 31 maggio 2026.
 - il termine massimo di richiesta di liquidazione del servizio a risultato «Incontro Domanda Offerta»: entro e non oltre la data del 31 luglio 2026
- per tutte le doti già attivate o che verranno attivate dal presente provvedimento, si ripristina, il termine massimo di 120 giorni - dalla data di conclusione della dote - per la verifica di «effettività» del contratto propedeutico al riconoscimento del servizio a risultato «incontro domanda e offerta»;

Ritenuto di confermare, ai fini della proroga, lo stanziamento finanziario previsto per la misura Gol attualmente pari ad € 332.328.000 e la vigente metodologia di overbooking controllato che consente di aggiornare la soglia di prenotazione delle doti sulla base della percentuale di utilizzo delle risorse;

Ritenuto che con successivo provvedimento di approvare il testo aggiornato dell'Avviso che recepisce le nuove tempistiche soprarichiamate;

Ritenuto di far salve le altre disposizioni vigenti per la gestione della dote;

Dato atto che sono state rispettate e previste le regole e le procedure di cui alla policy in materia di privacy By Design previste con la d.g.r. n. 7837 del 12 febbraio 2018 e che le stesse sono state applicate in modo puntuale per il trattamento;

Verificato inoltre che gli obblighi di comunicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 sono stati già assolti in sede di adozione del decreto n.7480/2022;

Vista la l.r. n. 20/2008 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» nonché i provvedimenti organizzativi relativi alla XI legislatura regionale;

Richiamati:

- la d.g.r. n. XII/186 del 3 maggio 2023 «IV Provvedimento organizzativo 2023», con la quale si costituiscono le Direzioni generali coerentemente agli ambiti di delega afferenti ai singoli incarichi assessorili;
- la d.g.r. n. XII/318 del 22 maggio 2023 «V Provvedimento organizzativo 2023», con la quale vengono conferiti gli incarichi

chi di Direzione della Giunta di Regione Lombardia;

- la d.g.r. n. XII/628 del 13 luglio 2023 «IX Provvedimento organizzativo 2023» e ss.mm.ii, con la quale viene approvato il nuovo assetto organizzativo e vengono conferiti gli incarichi dirigenziali con decorrenza dal 15 luglio 2023;

DECRETA

1. di prorogare l'Avviso Gol di cui al d.d.u.o n. 7480 del 27 maggio 2022 e ss.mm.ii fino alla data del 30 giugno 2026;

2. di stabilire:

- la data del 30 giugno 2026 come data ultima per l'inoltro delle domande di dote;
- che le doti attivate dal 1° gennaio 2026 avranno come termine ultimo per l'erogazione dei servizi (al lavoro ed alla formazione) e quindi come durata massima della dote la data del 31 agosto 2026;
- la data del 31 gennaio 2027 come termine ultimo per la richiesta di liquidazione dei servizi a processo ed a risultato per tutte le doti attivate;

3. di stabilire, fermo restando le vigenti procedure e tempistiche per la rendicontazione dei servizi a processo ed a risultato della misura Gol, le seguenti determinazioni:

- tutte le doti già attivate e vigenti o che verranno attivate prima della data del 1° gennaio 2026 continueranno ad avere come termine ultimo per l'erogazione dei servizi (al lavoro ed alla formazione) e quindi come durata massima della dote la data del 31 marzo 2026;
- vengono abrogati i seguenti termini perentori fissati nel d.d.s. n. 8162 del 10 giugno 2025:
 - il termine massimo per la verifica di «effettività» del contratto del servizio a risultato «Incontro domanda offerta» e rendicontazione del servizio fissato entro e non oltre la data del 15 luglio 2026;
 - il termine massimo di richiesta di liquidazione dei servizi a processo (lavoro e formazione) e servizio a risultato «Promozione e attivazione del tirocinio» fissato entro e non oltre la data del 31 maggio 2026.
 - il termine massimo di richiesta di liquidazione del servizio a risultato «Incontro Domanda Offerta»: entro e non oltre la data del 31 luglio 2026
- per tutte le doti già attivate o che verranno attivate dal presente provvedimento, si ripristina, il termine massimo di 120 giorni - dalla data di conclusione della dote - per la verifica di «effettività» del contratto propedeutico al riconoscimento del servizio a risultato «incontro domanda e offerta»;

4. di confermare, ai fini della proroga, lo stanziamento finanziario previsto per la misura Gol attualmente pari ad € 332.328.000 e la vigente metodologia di overbooking controllato che consente di aggiornare la soglia di prenotazione delle doti sulla base della percentuale di utilizzo delle risorse;

5. di stabilire che con successivo provvedimento l'approvazione del testo aggiornato dell'Avviso che recepisce le nuove tempistiche soprarichiamate;

6. di far salve le altre disposizioni vigenti per la gestione della dote;

7. di attestare che la pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013 è già avvenuta in sede di adozione del decreto n. 7480/2022;

8. di trasmettere il presente atto al Ministero dell'Economia e delle Finanze per la pubblicazione sul portale nazionale Italia Domani: italiadomani.gov.it;

9. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, sul portale istituzionale di Regione Lombardia www.regione.lombardia.it sezione bandi e sul link <https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioRedazionale/servizi-e-informazioni/cittadini/Lavoro-e-formazione-professionale/garanzia-di-occupabilita-dei-lavoratori/programma-gol/programma-gol>

Il dirigente
Alessandro Fiori